

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-08-2017

SUD

CITTÀ DI SALERNO	24/08/2017	2	Morti e distruzione Ora indaga la Procura <i>Redazione</i>	8
CITTÀ DI SALERNO	24/08/2017	2	Centro Italia, ricostruzione lenta <i>Redazione</i>	10
CITTÀ DI SALERNO	24/08/2017	3	Ciro in ospedale: Voglio tornare a giocare Il ministro Pinotti gli consegna una medaglia <i>Redazione</i>	11
CITTÀ DI SALERNO	24/08/2017	5	Rogo a Sant'Eustachio, confermato l'arresto <i>Redazione</i>	12
CITTÀ DI SALERNO	24/08/2017	5	In Costa d'Amalfi scatta l'allarme frane <i>Gaetano De Stefano</i>	13
CITTÀ DI SALERNO	24/08/2017	5	In fiamme anche l'oasi Wwf di Persano <i>Redazione</i>	14
CITTÀ DI SALERNO	24/08/2017	15	Protezione civile, il piano cambia <i>Giuseppe Ferrara</i>	15
CITTÀ DI SALERNO	24/08/2017	20	Prevenzione incendi Il centro della "Sma" a San Giovanni <i>Redazione</i>	16
CITTÀ DI SALERNO	24/08/2017	23	Roghi spenti con l'acqua dei pesci <i>Redazione</i>	17
CRONACHE DI CASERTA	24/08/2017	6	Incendio sui binari della ferrovia Via Ferrarecce invasa dal fumo <i>Redazione</i>	18
CRONACHE DI CASERTA	24/08/2017	6	Incendio doloso a Casertavecchia, il Comune si costituirà parte civile <i>Redazione</i>	19
CRONACHE DI CASERTA	24/08/2017	6	Stadio del Nuoto, altri 180 giorni per mettere a norma i locali <i>Redazione</i>	20
CRONACHE DI CASERTA	24/08/2017	23	Monte Castellone in fiamme, l'origine è dolosa <i>Redazione</i>	21
CRONACHE DI NAPOLI	24/08/2017	4	Oasi wwf di Persano a fuoco Bruciati 15 ettari di canneto <i>Redazione</i>	22
CRONACHE DI NAPOLI	24/08/2017	6	Immobili lesionati, una squadra di tecnici dell'Ente va in `trasferta` <i>Redazione</i>	23
CRONACHE DI NAPOLI	24/08/2017	20	Rogo tossico, si indaga sulla matrice dolosa <i>Redazione</i>	24
CRONACHE DI NAPOLI	24/08/2017	23	Rogo di immondizia in via Catapano <i>Redazione</i>	25
CRONACHE DI NAPOLI	24/08/2017	27	Il procuratore capo Melillo: "Quadro molto complesso" <i>Redazione</i>	26
CRONACHE DI NAPOLI	24/08/2017	27	Una medaglia per Ciro e i suoi fratellini <i>Marco Maffongelli</i>	27
MATTINO NAPOLI	24/08/2017	24	Che non diventi un'isola al verde <i>Gino Riviaccio</i>	28
MATTINO NAPOLI	24/08/2017	26	Casamicciola, gli errori dei tabulati satellitari fanno rimpiangere l'antica vasca di Grablowitz <i>Massimo Zivelli</i>	29
MATTINO NAPOLI	24/08/2017	26	Malumore tra gli sfollati, cresce il timore di sciacalli <i>Francesco Pacifico</i>	30
MATTINO NAPOLI	24/08/2017	28	Anna, la bimba nata per la scossa: così ha vinto la vita = Anna, la rivincita della vita nella notte più lunga di Ischia <i>Massimo Zivelli</i>	32
MATTINO NAPOLI	24/08/2017	29	Via Petrarca, la cartolina sfregiata e dimenticata <i>Valerio Esca</i>	33
MATTINO NAPOLI	24/08/2017	36	Centauro tranciato dalle auto code per un selfie dell'orrore = Centauro tranciato da auto: code per selfie dell'orrore <i>Francesca Raspavolo</i>	35
METROPOLIS NAPOLI	24/08/2017	3	Adesso Ciro toma normale correi solo giocare <i>Redazione</i>	36
METROPOLIS NAPOLI	24/08/2017	5	Centro antico: abbandono e crolli Rischiamo di morire come topi <i>Tiziano Valle</i>	37
QUOTIDIANO DEL SUD	24/08/2017	4	Ciro: Allora è vero, Dio esiste <i>Redazione</i>	38
QUOTIDIANO DEL SUD	24/08/2017	5	Gli sfollati: speriamo di avere presto una casa <i>Redazione</i>	39
ROMA	24/08/2017	2	L'isola verde torna alla normalità Lidi e night club pieni di turisti <i>Francesca Di Lella</i>	40

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-08-2017

ROMA	24/08/2017	3	Ciro: Il mio pensiero è stato Dio Allora esiste davvero, ho pensato <i>Alice De Gregori</i>	41
ROMA	24/08/2017	5	Disastro ed omicidio colposo, presto l'avvio di un'inchiesta <i>Piero Paris</i>	42
ROMA	24/08/2017	8	Accumoli, Amatrice e gli altri: ferite ancora aperte <i>Redazione</i>	43
ROMA	24/08/2017	10	Incendi, emergenza infinita: brucia l'oasi di Persano <i>Redazione</i>	44
ROMA	24/08/2017	26	Co2, sempre più vasta l'area di emissione <i>Redazione</i>	45
ROMA	24/08/2017	27	Spenti gli incendi, ora vengono alla luce scariche d'amianto <i>Gennaro D'orio</i>	46
ROMA	24/08/2017	28	Spaventoso incidente, auto si ribalta: ferita 23enne di Villaricca <i>Redazione</i>	47
ROMA	24/08/2017	28	Dopo gli incendi scatta la denuncia Si cercano i piromani di Mugnano <i>Antonio Sabbatino</i>	48
ROMA	24/08/2017	39	Razzismo contro il Sud: eccoli i veri colpevoli = Razzismo contro il Sud: eccoli i veri colpevoli <i>Pasquale Clemente</i>	49
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	24/08/2017	3	A Ischia sbarcano i magistrati = A Ischia sbarcano i magistrati Melillo: caccia agli abusi edilizi <i>Fabio Postiglione</i>	50
CRONACHE DEL SALERNITANO	24/08/2017	2	La Procura valuta una inchiesta. E' scontro politico <i>Redazione</i>	51
CRONACHE DEL SALERNITANO	24/08/2017	2	Per la prevenzione soldi non usati <i>Andrea Pellegrino</i>	52
CRONACHE DEL SALERNITANO	24/08/2017	7	Wwf: in fiamme l'Oasi di Persano Già in cenere 15 ettari di canneto <i>Redazione</i>	53
CRONACHE DEL SALERNITANO	24/08/2017	19	Intesa Comune-Sma Campania L'autoparco a San Giovanni diventerà centro anti-incendi <i>Redazione</i>	54
GAZZETTA DEL SUD	24/08/2017	3	Veglia ad Amatrice È la notte del ricordo <i>Redazione</i>	55
GAZZETTA DEL SUD	24/08/2017	3	Il bambino-eroe di Casamicciola Ho pensato: Dio esiste davvero <i>Redazione</i>	56
GAZZETTA DEL SUD	24/08/2017	20	Ambientalisti-Cracolici ai ferri corti sulla caccia <i>Redazione</i>	57
GAZZETTA DEL SUD	24/08/2017	31	Discarica, paura e mobilitazione <i>Leonardo Orlando</i>	58
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	24/08/2017	2	Sfolliati ospiti di amici e parenti Speriamo di riavere una casa <i>Redazione</i>	60
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	24/08/2017	2	In rivolta i sindaci dei sei comuni Non siamo l'isola dell'abusivismo <i>Serenella Mattera</i>	61
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	24/08/2017	2	Ischia, s'indaga per disastro colposo = La Procura indaga per disastro e omicidio colposi Via ai sopralluoghi <i>Redazione</i>	62
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	24/08/2017	3	Il bambino-eroe di Casamicciola Ho pensato: Dio esiste davvero <i>Mauro Iovino</i>	63
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	24/08/2017	3	Veglia ad Amatrice È la notte del ricordo <i>Fabrizio Colarieti</i>	64
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	24/08/2017	7	Incendiario bloccato nella villa comunale <i>Alessandro Ricupero</i>	65
GAZZETTA DI BARI	24/08/2017	37	Auto in fiamme paura nella notte = Auto in fiamme, paura nella notte i cittadini svegliati dalle esplosioni <i>Eustachio Cazzorla</i>	66
GAZZETTA DI TARANTO	24/08/2017	30	Otto consiglieri comunali ricevono deleghe extra giunta <i>Giacomo Rizzo</i>	67
MATTINO	24/08/2017	2	Gli abusi nelle case crollate = Piani abusivi e ruderi riadattati viaggio choc tra i crolli di Ischia <i>Francesco Pacifico</i>	68
MATTINO	24/08/2017	3	Inchiesta lampo, Procura al lavoro nel mirino dei pm anche i condoni <i>Giuseppe Crimaldi</i>	71
MATTINO	24/08/2017	4	Stato d'emergenza e commissario il via libera martedì <i>Luigi Roano</i>	73
MATTINO	24/08/2017	5	La babele dei piani regolatori nell'isola dei sei Comuni = Incubo demolizioni su mezza isola lavori scadenti per ridurre i rischi <i>Alberto Alfredo Tristano</i>	74

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-08-2017

MATTINO	24/08/2017	6	La rabbia di Ischia: basta allarmismo = La rabbia dei sindaci: ora la verità questa non è la terra degli abusi <i>Ciro Cenatiempo</i>	76
MATTINO	24/08/2017	7	Sono Ciro non un eroe voglio ritornare al mare = Ciro: pensavo di morire, sono un bimbo non un eroe <i>Massimo Zivelli</i>	78
MATTINO	24/08/2017	7	Il simbolo <i>Redazione</i>	80
MATTINO	24/08/2017	7	Il piccolo invitato al San Paolo il Napoli con il lutto al braccio <i>Pi Tao</i>	81
MATTINO	24/08/2017	9	A Rieti per ricominciare un'altra vita ho visto sparire i luoghi che amavo <i>Alessandra Lancia</i>	82
MATTINO	24/08/2017	9	Tante promesse ma pochi fatti alla fine ha prevalso il fai-da-te <i>Alessandro Di Lellis</i>	83
MATTINO	24/08/2017	9	Amatrice un anno dopo tra macerie e speranza <i>Italo Carmignani</i>	84
MATTINO	24/08/2017	46	La figlia del terremoto e la prevalenza della vita = La figlia del terremoto e la prevalenza della vita <i>Diego De Silva</i>	85
MATTINO AVELLINO	24/08/2017	24	Aprire l'ex Gil ai novelli ragazzi del muretto = Eliseo, basta aspettare: va restituito ai cittadini <i>Emilia Bersabea Cirillo</i>	86
MATTINO AVELLINO	24/08/2017	30	AGGIORNATO Aprire l'ex Gil ai novelli ragazzi del muretto = Eliseo, basta aspettare: va restituito ai cittadini <i>Emilia Bersabea Cirillo</i>	88
MATTINO AVELLINO	24/08/2017	32	Il trattore si ribalta, resta schiacciato cinquantenne perde la vita ad Aiello <i>K G</i>	90
MATTINO CASERTA	24/08/2017	26	Vigili del fuoco impegnati in 15 interventi in meno di quattro ore <i>Redazione</i>	91
MATTINO CASERTA	24/08/2017	28	Le lenzuola prendono fuoco paura al Moscati = Fumo manda in allarme l'ospedale <i>Nicola Rosselli</i>	92
MATTINO CIRCONDARIO NORD	24/08/2017	36	Montegrillo di nuovo in fiamme: paura anche sulle spiagge <i>Patrizia Capuano</i>	93
MATTINO SALERNO	24/08/2017	28	Bruciano le colline, fumo e cenere a Salerno <i>Carmen Incisivo</i>	94
MATTINO SALERNO	24/08/2017	32	Acqua per spegnere i roghi rubata al lago privato <i>Katiuscia Stio</i>	95
MATTINO SALERNO	24/08/2017	32	Un centro antincendi nell'area abbandonata <i>Rosaria Sica</i>	96
NUOVA DEL SUD	24/08/2017	6	Terremoto a Ischia, la "fuga" dei lucani già 4-500 disdette alberghiere <i>Redazione</i>	97
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	24/08/2017	4	Ciro, i vigili e il dialogo multidialettale <i>Redazione</i>	98
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	24/08/2017	4	La Procura valuta l'inchiesta <i>Antonella Scutiero</i>	99
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	24/08/2017	5	Psicologi pronti a intervenire <i>Redazione</i>	100
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	24/08/2017	5	Un anno dall'incubo oggi giornata del silenzio <i>Redazione</i>	101
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	24/08/2017	5	Molti lasciano l'Isola ma c'è anche chi arriva <i>Francesco Tedesco</i>	102
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	24/08/2017	14	Maratea, da settembre ripartono i tirocini <i>Redazione</i>	103
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	24/08/2017	2	Frana al confine svizzero, 100 sfollati <i>Redazione</i>	104
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	24/08/2017	4	Ciro, i vigili e il dialogo multidialettale <i>Redazione</i>	105
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	24/08/2017	4	La Procura valuta l'inchiesta <i>Redazione</i>	106
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	24/08/2017	5	Un anno dall'incubo oggi giornata del silenzio <i>Redazione</i>	107
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	24/08/2017	5	Psicologi pronti a intervenire <i>Redazione</i>	108
QUOTIDIANO DI PUGLIA BRINDISI	24/08/2017	8	La democrazia della rovina Così l'Italia si conferman più vulnerabile = La democrazia della rovina... <i>Ferdinando Boero</i>	109

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-08-2017

QUOTIDIANO DI PUGLIA TARANTO	24/08/2017	19	Martina sarà una città smart ci riusciremo in tempi brevi <i>Eugenio Calandro</i>	111
QUOTIDIANO DI PUGLIA TARANTO	24/08/2017	19	Approvata la delibera: ritorna festa dello Sport con sfilata a settembre <i>Redazione</i>	112
REPUBBLICA BARI	24/08/2017	4	`In Puglia 150mila case a rischio` <i>Redazione</i>	113
REPUBBLICA NAPOLI	24/08/2017	2	Intervista a Pascal Vicedomini - `Tutta Hollywood mi ha chiamato i social hanno causato un effetto devastante` <i>Stella Cervasio</i>	114
REPUBBLICA NAPOLI	24/08/2017	4	Ischia, l'appello degli albergatori "Non andate via" = Ischia, ecco i primi fondi Regione, sos al governo "Stato di emergenza" <i>Pasquale Raicaldo</i>	115
REPUBBLICA NAPOLI	24/08/2017	5	"Acquisiremo tutte le carte per fare luce su quei crolli" <i>Redazione</i>	117
REPUBBLICA NAPOLI	24/08/2017	9	Persano, rogo doloso nell'oasi del Wwf = Brucia l'oasi Wwf di Persano "Rogo doloso, gravissimi danni" <i>Redazione</i>	118
REPUBBLICA NAPOLI	24/08/2017	10	Politica complice dell'abusivismo = Politica complice dell'abusivismo <i>Roberto Della Seta</i>	119
SANNIO QUOTIDIANO	24/08/2017	4	Il piccolo Ciro e Finvocazione a Dio <i>Redazione</i>	121
SANNIO QUOTIDIANO	24/08/2017	5	Sisma, polemiche sulla prevenzione <i>Redazione</i>	122
SANNIO QUOTIDIANO	24/08/2017	15	Rivolta contro Alto Calore, esposto in Procura <i>Redazione</i>	123
quotidianodipuglia.it	23/08/2017	1	Paura alle porte di Lecce, case evacuate per un incendio <i>Redazione</i>	124
quotidianodipuglia.it	23/08/2017	1	?Perrone capogruppo? Si ? autoproclamato? - Scontro con Messuti <i>Redazione</i>	125
quotidianodipuglia.it	23/08/2017	1	Sisma, da Lecce le unit? cinofile dei vigili del fuoco: cercheranno tra le macerie <i>Redazione</i>	126
campanianotizie.com	23/08/2017	1	Terremoto Ischia, De Luca: `Nessun condono, dove c'è un vincolo assoluto bisogna demolire <i>Redazione</i>	127
campanianotizie.com	23/08/2017	1	Terremoto Ischia, in giornata il piccolo Ciro trasferito al Santobono <i>Redazione</i>	128
campanianotizie.com	23/08/2017	1	Incendi nel casertano, 15 interventi dei vigili del fuoco in poche ore <i>Redazione</i>	129
campanianotizie.com	23/08/2017	1	Ischia, la rabbia di Ferrandino: non è isola terremotata e non siamo collettività abusivi <i>Redazione</i>	130
campanianotizie.com	23/08/2017	1	Terremoto Ischia, 276 persone assistite dalla protezione civile <i>Redazione</i>	131
campanianotizie.com	23/08/2017	1	Terremoto Ischia, da Palazzo Santa Lucia 2,5 milioni per la prima emergenza <i>Redazione</i>	132
campanianotizie.com	23/08/2017	1	Terremoto Ischia, il comune di Napoli invia tecnici <i>Redazione</i>	133
campanianotizie.com	23/08/2017	1	Ischia, notte tranquilla: scossa all'alba <i>Redazione</i>	134
campanianotizie.com	23/08/2017	1	Terremoto a Ischia, Procura valuta inchiesta per disastro colposo <i>Redazione</i>	135
comune.napoli.it	23/08/2017	1	Il Comune di Napoli invia due squadre di tecnici a Casamiciola <i>Redazione</i>	136
infosannio.wordpress.com	23/08/2017	1	Paupisi (BN): venerdì 25 agosto al via la 44 Sagra del Cecatiello e del festival degli artisti di strada <i>Redazione</i>	137
irpinia24.it	23/08/2017	1	Terremoto Ischia &#8211; Stop a mercati degli agricoltori <i>Redazione</i>	139
irpinia24.it	23/08/2017	1	Incendi &#8211; A Summonte i roghi si avvicinano alle abitazioni <i>Redazione</i>	140
napoli.repubblica.it	23/08/2017	1	Ischia, isolati per il terremoto&#x3a; "Venite a liberarci&rdquo; <i>Redazione</i>	141
napoli.repubblica.it	23/08/2017	1	Terremoto Ischia, il padre di Ciriaco De Luca: "Spariti 500 euro dalla nostra casa" <i>Redazione</i>	142
napoli.repubblica.it	23/08/2017	1	Ischia, fatica, smorfie e distruzioni: tutti i volti del terremoto - 1 di 1 - Napoli - Repubblica.it <i>Redazione</i>	143

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-08-2017

napoli.repubblica.it	23/08/2017	1	Terremoto Ischia, il messaggio del vescovo&#x3a; &ldquo;No alle polemiche sull&rsquo;abusivismo&rdquo; <i>Redazione</i>	144
napoli.repubblica.it	23/08/2017	1	A fuoco l'Oasi Wwf di Persano <i>Redazione</i>	145
napoli.repubblica.it	23/08/2017	1	Terremoto ischia, l&#x27;albergatore Basentini lucano di nascita&#x3a; "Qui una volta era il giardino d&#x27;Italia..." <i>Redazione</i>	146
napoli.repubblica.it	23/08/2017	1	Terremoto Ischia, la statua di San Giuseppe resta in piedi nella chiesa semidistrutta - 1 di 1 - Napoli - Repubblica.it <i>Redazione</i>	147
napoli.repubblica.it	23/08/2017	1	Terremoto Ischia, la Procura valuta inchiesta per disastro colposo <i>Redazione</i>	148
napoli.repubblica.it	23/08/2017	1	Terremoto Ischia, la solidarietà della Curva B - 1 di 1 - Napoli - Repubblica.it <i>Redazione</i>	149
napoli.repubblica.it	23/08/2017	1	Terremoto Ischia, il deserto negli aliscafi in partenza da Napoli - 1 di 1 - Napoli - Repubblica.it <i>Redazione</i>	150
napolitoday.it	23/08/2017	1	Terremoto Ischia, il capo della Protezione Civile: "Molte costruzioni con materiali scadenti" <i>Redazione</i>	151
napolitoday.it	23/08/2017	1	Terremoto Ischia, si lavora per il recupero dei beni dalle abitazioni VIDEO <i>Redazione</i>	152
napolitoday.it	23/08/2017	1	Terremoto Ischia, controlli anti-sciacallaggio della Polizia VIDEO <i>Redazione</i>	153
napolitoday.it	23/08/2017	1	Ischia, gli alberghi accolgono gli sfollati <i>Redazione</i>	154
napolivillage.com	23/08/2017	1	CRONACA: Vigili del Fuoco eroi di ogni giorno...anche a Ischia! (VIDEO) <i>Redazione</i>	155
napolivillage.com	23/08/2017	1	CRONACA: Ischia, è emergenza sfollati (VIDEO) <i>Redazione</i>	156
napolivillage.com	23/08/2017	1	CRONACA: Terremoto Ischia, gli psicologi pronti a intervenire <i>Redazione</i>	157
salernonotizie.it	23/08/2017	1	Terremoto: lascia l&#039;ospedale il bimbo salvato da un medico salernitano <i>Redazione</i>	158
salernonotizie.it	23/08/2017	1	Terremoto, controlli sulle scuole a Salerno: Cammarota convoca Commissione <i>Redazione</i>	159
salernonotizie.it	23/08/2017	1	Terremoto Ischia: Coldiretti, pronti a sostenere la ripartenza dell&#039;Isola <i>Redazione</i>	160
salernonotizie.it	23/08/2017	1	Eboli: l'autoparco diventa sede del centro anti incendi e Protezione Civile <i>Redazione</i>	161
salernonotizie.it	23/08/2017	1	Incendi: le fiamme non risparmiano neanche l&#039;Oasi Wwf di Persano <i>Redazione</i>	162
salernonotizie.it	23/08/2017	1	Dramma siccità: nel Vallo di Diano il Fiume Tanagro non esiste più <i>Redazione</i>	163
salernonotizie.it	23/08/2017	1	Imprese del Sud: &#039;&#039;Il vero dramma per Ischia ora è la cattiva informazione&#039;&#039; <i>Redazione</i>	164
salernonotizie.it	23/08/2017	1	Terremoto Ischia, denuncia choc dei vicini: &#039;&#039;Costruiti tre piani su una cantina&#039;&#039; <i>Redazione</i>	165
salernonotizie.it	23/08/2017	1	Cava de&#039;Tirreni, emergenza incendi: giovedì conferenza stampa sindaco Servalli <i>Redazione</i>	166
salernonotizie.it	23/08/2017	1	Salerno, colline in fiamme: piove cenere sul Corso <i>Redazione</i>	167
salernonotizie.it	23/08/2017	1	Terremoto Ischia, De Luca: Basta con ambientalismo parolaio <i>Redazione</i>	168
salernonotizie.it	24/08/2017	1	I fatti del giorno: giovedì 24 agosto 2017 <i>Redazione</i>	169
salernonotizie.it	24/08/2017	1	Rassegna stampa: i giornali salernitani in edicola giovedì 24 agosto <i>Redazione</i>	171
corriereditaranto.it	23/08/2017	1	Affidate le deleghe fuori Giunta. Dall&#8217;Amministrazione l&#8217;ok per un parco giochi ai Tamburi <i>Redazione</i>	172
foggiatoday.it	23/08/2017	1	Foggia, omicidio Vincenzo Longo: arrestato Simone Russo <i>Redazione</i>	174

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-08-2017

foggiatoday.it	23/08/2017	1	Incidente stradale a Borgo Incoronata: quattro feriti su SS 16 <i>Redazione</i>	175
InterNapoli.it	23/08/2017	1	Da Villaricca ad Ischia per aiutare gli sfollati, il racconto dell'associazione Italia Protezione Civile Onlus - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	176
InterNapoli.it	23/08/2017	1	Terremoto Ischia, arriva lo splendido messaggio di Papa Francesco - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	177
InterNapoli.it	23/08/2017	1	Evitiamo un secondo terremoto. Arriva l'appello ai turisti dei sindaci e degli albergatori ischitani - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	178
InterNapoli.it	23/08/2017	1	Si schianta contro un distributore di benzina sull'Asse Mediano: 39enne rischia la morte - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	179
InterNapoli.it	23/08/2017	1	Terminerò la mia vacanza a Ischia. La paura del terremoto non ferma i ragazzi di Sant'Antimo - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	180
InterNapoli.it	23/08/2017	1	Speriamo ora si svegli anche il Vesuvio, arriva la risposta ai `post della vergogna` - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	181
InterNapoli.it	23/08/2017	1	TERREMOTO ISCHIA. Dimessi 3 dei 15 feriti, torna a casa anche il piccolo Mathias. Ciro trasferito a Napoli - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	182
InterNapoli.it	23/08/2017	1	Scene da horror in famiglia. Sedicenne autistica torna dalla sua vera madre, lei la uccide e poi la brucia - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	183
InterNapoli.it	23/08/2017	1	Il terremoto torna a far paura ad Ischia, nuova piccola scossa nella notte: residenti e turisti in strada - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	184
InterNapoli.it	23/08/2017	1	Procura pronta ad indagare sul terremoto a Ischia: Abusivismo edilizio fenomeno grave - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	185
InterNapoli.it	23/08/2017	1	Sant'Antimo. La Municipale salva un cane ferito dalla strada, parte la corsa all'adozione - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	186
InterNapoli.it	23/08/2017	1	Lina e Marilena, chi sono le due vittime del terremoto di Ischia: la turista e la catechista volute bene da tutti - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	187
InterNapoli.it	23/08/2017	1	In arrivo cinquanta carabinieri sull'isola di Ischia: è caccia agli sciacalli del terremoto - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	188
occhiodisalerno.it	23/08/2017	1	Seduta Commissione Trasparenza per agibilità scuole Salerno <i>Redazione</i>	189
occhiodisalerno.it	23/08/2017	1	Inchiesta per disastro e omicidio colposo per il terremoto di Ischia <i>Redazione</i>	190
occhiodisalerno.it	23/08/2017	1	Brucia l'039;Oasi WWF di Persano, in cenere 40 ettari di vegetazione <i>Redazione</i>	191
occhiodisalerno.it	23/08/2017	1	Siccità nel Vallo di Diano: il Tanagro non c'è più <i>Redazione</i>	192
occhiodisalerno.it	23/08/2017	1	Salerno: continua a bruciare il Monte Stella, piove cenere <i>Redazione</i>	193
napolitime.it	23/08/2017	1	Ischia, a 48 ore dal sisma scoppiano le polemiche sugli abusi edilizi. Il Sindaco: «La nostra non è una collettività di abusivi. Ora basta» <i>Redazione</i>	194
napolitime.it	23/08/2017	1	Terremoto a Ischia, dalla Regione Campania 2,5 milioni per l'emergenza <i>Redazione</i>	195
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	24/08/2017	34	Tempa Rossa, società di vigilanza sotto attacco: un'auto in fiamme = Tempa Rossa, bruciata auto di una società di vigilanza <i>Pino Perciante</i>	196
ilciriaco.it	23/08/2017	1	Ritorna la Ferrovia dell'Irpinia con la novità della fermata a Lioni <i>Redazione</i>	197
ilciriaco.it	23/08/2017	1	Auto si ribalta ad Aiello del Sabato, tre giovani ricoverati al Moscati <i>Redazione</i>	198
ilciriaco.it	23/08/2017	1	Montefalcione, chiusa scuola a rischio sismico: le lezioni si svolgeranno in Comune <i>Redazione</i>	199
ilciriaco.it	24/08/2017	1	Ritorna la Ferrovia dell'Irpinia con la novità della fermata a Lioni <i>Redazione</i>	200
noinotizie.it	23/08/2017	1	Terremoti, Ance Puglia: subito un osservatorio <i>Redazione</i>	201

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-08-2017

noinotizie.it	24/08/2017	1	Andria: incendio nel deposito di pedane in legno, spento nella notte <i>Redazione</i>	202
positanonews.it	24/08/2017	1	Ischia. La vicinanza delle istituzioni. Mattarella sarà presto sull'isola. E Merkel loda i soccorritori <i>Redazione</i>	203

IL TERREMOTO DI ISCHIA

Morti e distruzione Ora indaga la Procura

I pm di Napoli aprono un fascicolo in attesa delle prime relazioni dei tecnici I magistrati ipotizzano i reati di disastro e omicidio colposo plurimo

[Redazione]

IL TERREMOTO DI ISCHIA Morti e distruzione Ora indaga la Procura I pmNapoli aprono un fascicolo in attesa delle prime relazioni dei tecnh I magistrati ipotizzano i reati di disastro e omicidio colposo plurimo La procura di Napoli aprirà un'inchiesta per disastro colposo e omicidio colposo plurimo legata alle vittime e ai danni provocati dal terremoto di lunedì sera a Ischia. Quello di Ischia è un quadro complesso e bisognoso di approfondimenti, spiega il procuratore Giovanni Melillo, che si è anche soffermato su eventuali collegamenti tra il fenomeno dell'abusivismo edilizio e il crollo di alcuni edifici. Certo che non sfuggono i costi sociali, che anche in queste occasioni si rivelano, di fenomeni gravi come quello dell'edilizia illegale e dell'abusivismo edilizio. Si tratta di un fenomeno che in Campania ha dimensioni straordinariamente gravi e come tale va affrontato. La dimensione di necessità è nettamente inferiore a quella speculativa e strettamente criminale del fenomeno dell'abusivismo edilizio, ha sottolineato. In attesa della consegna di due relazioni, quella della Protezione civile e quella dei Vigili del fuoco, ieri il procuratore aggiunto Giuseppe Borrelli ed il sostituto Michele Caroppoli hanno effettuato un sopralluogo nella zone dell'isola interessate dai crolli, sia quelli in cui hanno perso la vita le due donne vittime del sisma, sia quello del fabbricato crollato seppellendo una intera famiglia per fortuna estratta dalle macerie. Non si esclude che le aree interessate dai maggiori danneggiamenti di edifici siano posti a breve sotto sequestro. Feriti dimessi dall'ospedale. I sanitari dell'ospedale Rizzoli di Ischia hanno disposto le dimissioni per 3 dei 15 feriti ricoverati dopo il sisma. Tra i dimessi, il piccolo Mathias, il bimbo di 7 anni estratto dalle macerie nella mattinata di martedì. Per ulteriori approfondimenti specialistici, invece, Ciro, fratello maggiore di Mathias, sarà trasferito a Napoli nelle prossime ore presso l'ospedale pediatrico di alta specializzazione Santobono. Il direttore generale dell'Asl Napoli 2 Nord, Antonio d'Amore, ha ringraziato tutto il personale che in questi giorni ha dato il massimo per garantire i servizi sanitari di emergenza e urgenza ad Ischia, pur in un momento di forte difficoltà. Siamo stati in contatto continuo con la Regione - aggiunge - sapendo così che l'intera rete d'emergenza ci avrebbe assicurato il massimo supporto in ogni momento. Controlli antisciacallaggio. Sono iniziati già la notte c'è stata la scossa i servizi antisciacallaggio delle forze dell'ordine a Ischia. Oltre a prestare soccorso alla popolazione, insieme a Vigili del fuoco e Protezione civile, polizia e carabinieri hanno predisposto pattuglie per vigilare che nelle case danneggiate o crollate non si introducessero ladri. Un servizio con misure di vigilanza che impegna in turni 70 uomini della polizia di notte, 40 la mattina e 20 nel pomeriggio e che interessa tutti i comuni isolani; c'è stata poi una specifica ordinanza antisciacallaggio relativa a Casamicciola, dove nel borgo antico si sono registrati i danni più cospicui, con l'impegno di altre 30 persone nel turno tra l'una e le 7 e di altre 10 tra la mezzanotte e le 6 del mattino di pattuglie miste di agenti, uomini dell'Arma e finanzieri. Carabinieri del "Reggimento Campania" sono impegnati tra le macerie tutte le 24 ore. Nel frattempo sono giunti sull'isola altri 50 carabinieri. Si battono tutte le strade e vicoli secondari per controllare se vi si aggirino persone sospette e vengono ispezionati gli ingressi delle abitazioni. La delitiera della Regione e le polemiche. La giunta regionale ha deliberato, facendo seguito al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di dare mandato al presidente Vincenzo De Luca per presentare la richiesta dello stato di emergenza dopo gli eventi sismici che hanno colpito l'isola di Ischia. La giunta regionale ha inoltre stanziato 2,5 milioni di euro per poter far fronte agli interventi di prima emergenza. Intanto il governatore finisce nel mirino de I coordinatore dei Verdi Angelo Bonelli: Di fronte al disastro di Ischia e al fenomeno criminale dell'abusivismo edilizio lui che fa? Da la colpa agli ambientalisti che sarebbero i responsabili di questa situazione. Ma non dice nulla di amministratori collusi che hanno chiuso gli occhi e che invece di applicare la legge hanno favorito l'abusivismo edilizio. De Luca c'è l'ha con il sottoscritto e con i Verdi nazionali - aggiunge - perché gli abbiamo fatto impugnare la

norma blocca ruspe. Ma per fortuna, grazie alla nostra segnalazione, il Governo ha stoppato la sua legge. A rincarare la dose un tweet del deputato di Mdp Arturo Scotto: "Per De Luca l'ambientalismo blocca il paese da 25 anni. Forse chi edifica abusivamente in Campania è appassionato di birdwatching. Incredibile". IERSPRODUZIONE RISERVATA La Procura di Napoli indaga sui morti e i danni provocati dal terremoto ad Ischia: le ipotesi di reato sono quelle di disastro colposo e omicidio colposo plurimo GIOVANNI MELILLO Il fenomeno abusivismo in Campania ha dimensioni gravi. La dimensione di necessità è nettamente inferiore a quella speculativa ANGELO BONELLI De Luca dà la colpa agli ambientalisti manondicenucci amministratori collusi che hanno favorito lo scempio edilizio -tit_org-

Centro Italia, ricostruzione lenta

[Redazione]

Primi segnali di ripresa ad Amatrice, ma la rinascita è ancora lontana. La ferita del "mostro" è ancora lì, sotto gli occhi di tutti, a squarciare il cielo sopra i monti della Laga. Una ferita ancora aperta e sanguinante, a un anno esatto da quella notte che ha cambiato per sempre la vita degli amatriciani, e Amatrice stessa. Amatrice non c'è più, disse il sindaco Sergio Pirozzi in collegamento radio pochi minuti dopo le scosse che hanno distrutto il borgo più famoso dell'alta valle del Velino; mai frase più prossima alla realtà dei fatti, una realtà che parla di un territorio spazzato via dalla furia del sisma. Prima, di quello devastante del 24 agosto, poi delle ancor più forti scosse di fine ottobre, che hanno in qualche modo finito il lavoro, distruggendo quel poco che era rimasto in piedi, lungo Corso Umberto I, la zona rossa di Amatrice capoluogo, come in tutte le tantissime frazioni del comune reatino. Alcune delle quali, da Casale a Faizzone, passando per Petrana, Rio, San Lorenzo e Flaviano, Sant'Angelo e Saletta, rase completamente al suolo. Ed è proprio lì, ad un anno esatto dalla zampata del mostro, che la devastazione troneggia ancora in tutta la sua. Giornata di lutto per ricordare le vittime. Ma le polemiche politiche non si placano. Dossier di Forza Italia: Raccolto solo l'8% delle macerie. Luoghi rimasti tali e quali a come li ha riconsegnati il sisma del 30 ottobre, paesi sepolti sotto tonnellate di macerie, avvolti in un silenzio surreale, dove i cantieri delle Soluzioni abitative d'emergenza (Sae), che la Regione Lazio e il Comune di Amatrice hanno voluto con forza in quasi ogni centro abitato, sono ancora lontani dall'essere ultimati e consegnati alla cittadinanza. Qui la ricostruzione viaggia a passo lento rispetto al capo-luogo, dove invece, dopo la morte e la distruzione, si intravedono nitidamente i primi segnali di ritorno alla vita. Basta percorrere quello che una volta era il tratto urbano della strada Pícente, e lasciandosi alle spalle la distruzione di Corso Umberto I arrivare tutto intorno alla frazione di Villa San Cipriano. Dove la "new town", o per chiamarla con le parole del sindaco Pirozzi, la Amatrice a tempo, ha già preso forma. Ci sono i villaggi già abitati, c'è la monumentale area del gusto, realizzata dall'archistar Stefano Boeri con il contributo della raccolta fondi dei gruppi editoriali di La7 e Rcs, ci sono i due centri commerciali, che in alcune parti ospitano già le prime attività tornate ad aprire le nuove serrande. Ma soprattutto c'è vita, tutto intorno: voci di gente, molto spesso di bambini, dove fino a qualche settimana fa si sentivano soltanto le sirene dei mezzi di soccorso e il cigolio di quelli di cantiere. Sono gli amatriciani che tornano in paese, anche se la maggior parte di loro, da lì, non se ne sono mai andati. Ne dal borgo né dalle sue frazioni: Qui sono nato e qui voglio morire, a Dio piacendo, dice un anziano signore davanti a quel che resta di Sommati. Simbolo di identità e di appartenenza, ad un territorio e a tutte le sue realtà, dove non è vero che in un anno non si è fatto nulla, così come non è falso dire che si poteva (e probabilmente si doveva) fare molto di più. A partire dalle macerie, troppe ancora lì presenti a ricordare cosa è accaduto in quella maledetta notte. Oggi, 365 giorni dopo, il paese-simbolo del terremoto del Centro Italia commemorerà le sue vittime. In silenzio. Ma ribadendo a gran voce la sua volontà di resistere, di tornare a vivere al più presto. Oggi alle 18, la ministra dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Valeria Fedeli, presenzierà come delegata del Governo alla cerimonia di commemorazione del primo anniversario del sisma che ha colpito il centro Italia ad Accumoli, altro paese simbolo della tragedia. Ma ad un anno di distanza, le polemiche politiche si sprecano. Il Centro Italia aspetta. Le macerie e i cumuli di cemento crollati sono ancora lì, presenti nella quotidianità di quanti si aspettavano risposte concrete dai governi Renzi e Gentiloni che purtroppo si sono dimostrati profondamente incapaci. È quanto si legge in un dossier sul terremoto in Centro Italia pubblicato dal gruppo Forza Italia della Camera. È triste constatare che a distanza di un anno sia stato raccolto solo l'8% dei cumuli di macerie; su 2,3 milioni di tonnellate ne sono state raccolte solo 176.600. Il resto si trova esattamente negli stessi punti in cui oltre al cemento sono crollate tutte le certezze di migliaia di nostri connazionali. Macerie che ancora impediscono il libero accesso ai centri storici delle varie località colpite. -tit_org-

Ciro in ospedale: Voglio tornare a giocare Il ministro Pinotti gli consegna una medaglia

[Redazione]

Ciro in ospedale: Voglio tornare a giocare Il ministro Pinotti gli consegna una medaglia Il primo pensiero una volta in salvo? Questa è la prova che Dio esiste. **Ciro**, il più grande dei trefratellini estratti vivi dalle macerie del terremoto di Ischia, ha parlato ieri ai microfoni di "Tv Luna" dal suo letto d'ospedale a Lacco Ameno, seduto accanto alla mamma. Sì, ho pensato di morire, racconta, ma quando ho saputo che mio fratello piccolino stava bene, mi sono dato coraggio e ho detto "ce la dobbiamo fare". Il desiderio più grande una volta guarito? Tornare nel campetto fuori casa mia, giocare con i miei amici, andare alla spiaggia, correre come se non ci fosse un domani. L'ultimo pensiero è per Marco, uno dei vigili del fuoco del team Usar che gli sono stati vicini per ore. Grazie che mi hai dato coraggio, grazie per avermi regalato la targhetta - dice **Ciro** Andrema a mangiare la pizza insieme. Se non era per tè, se non era per voi, penso che sarei morto. Ieri, intanto, il piccolo **Ciro** ha ricevuto anche la visita del ministro della Difesa, Pinotti: A **Ciro** ho consegnato una medaglia per premiare lo straordinario coraggio grazie al quale è riuscito a salvare se stesso e il fratellino Matthias. Tutta Italia ha vissuto ore di apprensione insieme alla sua famiglia, e **Ciro** ha saputo dimostrare grande carattere e grande cuore. -tit_org-

Rogo a Sant'Eustachio, confermato l'arresto

Il pastore catturato sulla collina di Salerno resta ai domiciliari. Nel mirino un terreno privato

[Redazione]

Rogo a Sant'Eustachio, confermato l'arresto Il pastore catturato sulla collina di Salerno resta ai domiciliari. Nel mirino un terreno privato Rimane agli arresti domiciliari il trentenne salernitano Francesco Sica, accusato di avere appiccato il fuoco giovedì scorso sulla collina di Sant'Eustachio. Per il giudice delle indagini preliminari Piero Indinnimeo, che ha confermato la misura cautelare, vi sono indizi sufficienti per individuare nel giovane pastore colui che una settimana fa ha dato alle fiamme la vegetazione nella zona orientale di Salerno, costringendo i vigili del fuoco a un intervento di oltre due ore per domare il rogo. Dalle indagini coordinate dal sostituto procuratore Guglielmo Valenti è emerso che obiettivo di Sica potrebbe essere stato un terreno di proprietà privata, dove sarebbe entrato più volte con il suo bestiame e per il quale si erano innescati già da mesi screzi con il proprietario. Proprio quest'ultimo lo ha notato in zona il 17 agosto, mentre al suo appiccamento divampava l'incendio. Ai poliziotti delle Volanti, che hanno arrestato Sica dopo un inseguimento, ha spiegato di averlo visto e aver sentito, subito dopo, il crepitio del fuoco, mentre in contemporanea il giovane si dava alla fuga. Alimentate dal vento, le fiamme hanno raggiunto in pochi minuti un'altezza di cinquanta metri, divorando parte del terreno privato e del demanio circostante. Allertati dal residente e indirizzati da quest'ultimo verso la persona in fuga, i poliziotti delle Volanti coordinati dal vice questore Rossana Trtmarco hanno raggiunto la collina di Sant'Eustachio e ingaggiato un lungo inseguimento che ha consentito di bloccare il pastore. Sica è stato arrestato per il reato di incendio boschivo doloso aggravato dalla presenza nelle vicinanze di abitazioni ed edifici, e il provvedimento è scattato inizialmente anche per un suo collaboratore (un ucraino di 47 anni) che lo attendeva in auto poco distante. Nelle ore successive la Procura ha rimesso l'immigrato in libertà, perché non può provarsi che sapesse del presunto intento incendiario del pastore e pare che lo avesse accompagnato solo per il pascolo del bestiame. Per Sica il magistrato ha invece chiesto e ottenuto gli arresti domiciliari. Il trentenne continua a negare, sostenendo di aver visto un'auto nera fuggire subito dopo l'innescio del rogo, ma almeno per ora l'autorità giudiziaria non gli ha creduto, (c.d. m.) É)R!PììOOUZ ONE RISERVATA Il fumo di un incendio nella zona collinare di Salerno -tit_org- Rogo a Sant Eustachio, confermatoarresto

L'emergenza incendi

In Costa d'Amalfi scatta l'allarme frane*[Gaetano De Stefano]*

L'EMERGENZA INCENDI In Costa (TAmalfi scatta l'allarme frane La Conferenza dei sindaci annuncia la richiesta dello stato di calamità naturale. Dopo il fuoco si temono le piogge Chiederemo alla Regione di riconoscere lo stato di calamità naturale. Perché le prime piogge potrebbero fare ancora più danni degli incendi boschivi che, intanto, continuano a devastare le aree verdi della Costiera. Giovanni Di Martino, presidente della Conferenza dei sindaci della Costa d'Amalfi, è conscio di come ormai il comprensorio amalfitano corra seriamente il rischio di diventare una vera e propria bomba ecologica, nel caso in cui non si corra immediatamente ai ripari. Siamo ancora in piena emergenza - evidenzia sconsolato il primo cittadino - e il rischio idrogeologico è da allarme rosso. Il suo sembra un vero e proprio appello. È proprio così. Anche perché è già cominciato lo scaricabarile delle responsabilità. Dalla Regione e dal ministero competente, infatti, è giunta una circolare attraverso la quale si mette in guardia i sindaci sui rischi del dissesto idrogeologico provocato dagli incendi. Un'assurdità, come se noi non lo sapessimo. E questo è ancora più inaccettabile, in quanto si dà una responsabilità enorme ai primi cittadini senza destinare risorse speciali per la messa in sicurezza delle aree. Intanto la Costiera continua a bruciare. Abbiamo chiesto un incontro in Prefettura, al quale sono stati invitati anche Regione e Provincia, oltre a tutti gli altri enti interessati, per raggiungere fondamentalmente due obiettivi. Il primo è che gli incendi vengano equiparati alle altre emergenze di ordine pubblico. E, inoltre, che venga dato un maggiore impulso sul fronte indagini, coinvolgendo tutte le forze di polizia e la magistratura. Perché la Costiera amalfitana è stata presa di mira dai piromani? Abbiamo la consapevolezza di come l'autocombustione sia un fenomeno rarissimo. E, perciò, siamo sicuri che dietro le fiamme sui monti della Divina ci sia un disegno criminale ben preciso, le cui ragioni dovranno essere scoperte dagli inquirenti. Sicuramente, però, al di là di qualsiasi altra considerazione, non si può non ammettere come gli incendi nascondano tantissimi interessi, a partire dalla gestione dell'emergenza fino ad arrivare a tutte quelle situazioni dietro le quali possono esserci delle infiltrazioni malavitose. Molti sindaci si sono lamentati per i ritardi degli interventi aerei. È un dato di fatto. La macchina dell'emergenza è troppo burocratizzata e farraginoso. Bisogna effettuare troppi passaggi e, così, capita che un incendio che può essere estinto in poche ore acquisti vigore, trasformandosi in un pericolo. Sarebbe auspicabile che venisse snellita la procedura, attribuendo direttamente ai sindaci il potere di chiedere l'intervento dei mezzi aerei. Attualmente, invece, tutto funziona attraverso un complicato sistema di conferme e verifica, che dilata a dismisura i tempi d'azione. E per prevenire gli incendi cosa si può fare? Oltre ad un controllo più capillare è indispensabile rimettere le aree agricole al centro delle politiche economiche. Solo così si può creare una vera e propria rete di sorveglianza. Anche perché è impossibile, con qualsiasi altro mezzo, controllare un'area così vasta come la Costiera amalfitana. Dica la verità: chi vive sul comprensorio amalfitano ha ragione di preoccuparsi? Purtroppo sì. A tenerci sul chi va là sono le conseguenze degli incendi. I prodromi di ciò che potrà avvenire tra qualche mese si sono avuti al fiordo di Furore, che è stato interdetto proprio a causa del pericolo frane conseguente ai roghi. E la situazione, un po' dovunque, è la medesima. Le fiamme hanno distrutto la vegetazione anche in prossimità di quasi tutte le arterie della Costiera. E, perciò, temiamo che ci potranno essere molti problemi per la viabilità. Ma ciò che maggiormente ci angoscia sono le aree verdi violentate dal fuoco a ridosso dei centri abitati. Lì si deve intervenire subito, prima che sia troppo tardi. Gaetano De Stefano Almeno a ridosso delle case bisogna intervenire subito ma da Regione e Governo è già cominciato lo scaricabarile sui Comuni Uno scorcio di Malori a ridosso della montagna bruciata dagli Incendi -tit_org- In CostaAmalfi scatta l'allarme frane

In fiamme anche l'oasi Wwf di Persano

Paura per le abitazioni e l'autostrada. Bruciano ancora il Monte Stella e i boschi di Maiori e Tramonti

[Redazione]

hi fiamme anche Foasi Wwf di Persano Paura per le abitazioni e l'autostrada. Bruciano ancora il Monte Stella e i boschi di Maiori e Tramo Brucia ancora la provincia di Salerno. E ad andare in fiamme è stata ieri anche l'oasi naturalistica di Persano, gestita dal Wwf. L'incendio, di probabile origine dolosa, è divampato martedì notte nei terreni ai confini tra il comune di Campagna e quello di Serre. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco di Eboli coordinati dal caposquadra Matteo Memoli, che hanno messo in sicurezza le abitazioni circostanti e la ditta di materiale edile "Edil Travet", situata a poche centinaia di metri dal rogo. Drammatica la conta dei danni, circa 40 ettari di vegetazione boschiva dell'oasi e un canneto sono stati distrutti. Paura per i residenti e per i titolari dell'azienda, che per qualche ora hanno temuto il peggio a causa del vento forte e delle fiamme che si sono avvicinate alle abitazioni. La vicina autostrada è stata sorvegliata tutta la notte dagli uomini della polizia stradale di Eboli, diretti dall'ispettore Antonio Quaranta, e da una squadra di operai dell'Anas. Secondo il Wwf è evidente la mano dolosa dell'incendio che ha voluto colpire l'oasi: colpi di fucile probabilmente diretti a cinghiali in fuga confermerebbero la tesi. Apprensione anche a Salerno, dove continua a bruciare il Monte Stella, e nel confinante comune di Capezzano, dove martedì sera si è sviluppato un incendio di vaste proporzioni. Il fuoco sembra inoltre non lasciare tregua anche in Costiera Amalfitana, dove si contano decine di roghi. L'ultimo in ordine di tempo è quello divampato nella mattinata di ieri ad Amalfi, tra i boschi della Valle delle Ferriere. Sul posto è intervenuto anche un canadair, ma dopo soli tre lanci è dovuto tornare a Maiori, dove la situazione è più preoccupante e il demanio brucia ormai da una settimana. Anche a Tramonti diversi incendi, il più preoccupante nella frazione Paterno Sant'Elia, Mariateresa Conte Salvatore Serio

RIPRODUZIONE RISERVATA L'incendio nell'oasi di Persano -tit_org- In fiamme anche oasi Wwf di Persano

ERA STATO REDATTO UN ANNO FA

Protezione civile, il piano cambia

La decisione del sindaco Servalli dopo l'emergenza incendi

[Giuseppe Ferrara]

ERA STATO REDATTO UN ANNO FA La decisione del sindaco Servalli dopo l'emergenza incendi Bisogna urgentemente mettere mano al piano d'emergenza delle protezione civile. Capire dove e come è cresciuto il rischio idrogeologico nelle zone del territorio interessate dagli incendi e studiare un nuovo programma di prevenzione. Il sindaco Vincenzo Servalli ha le idee chiare all'indomani dell'emergenza incendi che sta interessando non solo Cava de' Tirreni ma anche altri comuni della provincia. Nei prossimi giorni, quindi, sarà richiamato il gruppo di lavoro che non più di un anno fa - grazie a un finanziamento comunitario di 80 mila euro, nell'ambito dei fondi Pon Fesr - aveva redatto l'aggiornato piano della protezione civile. Tutto da rifare, insomma, considerato che il dato importante che emergeva dal documento era che negli ultimi anni il numero di residenti in aree del territorio metelliano a rischio idrogeologico era sceso sotto le 1000 unità con una percentuale di diminuzione dell'85% rispetto alle circa 6000 unità registrate nel corso dei censimenti precedenti. Numeri però destinati a cambiare: stando al documento (oggi da aggiornare) in totale sono 992 i cittadini (di cui 8 con disabilità) residenti nelle dieci zone a rischio idrogeologico individuate sul territorio. Dal report emerge che la maggiore concentrazione di popolazione a rischio si attesta nella frazione di Santa Lucia (213 su un totale di 5425 abitanti), mentre solo 34 sono i residenti nella località di San Martino. Altre zone a rischio sono state individuate a Passiano (119 abitanti), San Vito (194), Maddalena (40), Zona Industriale (86), località Pietrasanta (60), Sant'Anna (81), Santi Quaranta (85) e Casa Milite (80). Nell'elenco figurano proprio gli agglomerati urbani che più da vicino hanno vissuto l'emergenza incendi in queste ultime settimane e, alla luce di un nuovo censimento che sarà fatto nelle prossime settimane, sicuramente cresceranno i numeri per San Martino, Passiano e località Pietrasanta. Come destinate ad aumentare saranno, con tutta probabilità, le aree di raccolta individuate sul territorio. Si tratta di aree d'emergenza temporanee dove la popolazione sarà radunata a seguito di un evento calamitoso che comporti ordine di evacuazione. Oggi se ne contano 34. Le restanti 13 infine sono state individuate nelle altre periferie, una per frazione. Giuseppe Ferrara -tit_org-

l'iniziativa

Prevenzione incendi Il centro della "Sma" a San Giovanni

[Redazione]

L'INIZIATIVA Prevenzione incendi Il centro della Sma a San Giovanni Siglato l'accordo tra il Comune e la Sma Campania, la società in house della Regione, per la gestione dell'autoparco di Eboli. L'intesa che abbiamo voluto con la Sma - sottolinea il sindaco Massimo Cariello - ci garantirà un vero intervento di recupero di un'area strategica. Alla Sma assicureremo un comodato d'uso gratuito e la società recupererà interamente quell'area abbandonata per anni, nonostante sia all'ingresso della città, rendendola di fatto fruibile per attività di necessità. Nella stessa area sarà confermata anche la sede del nucleo comunale di Protezione Civile. Una volta ultimato l'intervento di riqualificazione, l'autoparco di San Giovanni ospiterà un nuovo centro anti incendi boschivi e per la tutela delle aree verdi. Si tratterà di un fondamentale avamposto per prevenire e combattere il fenomeno delle fiamme - aggiunge Cariello - che nelle ultime settimane ha coinvolto anche il territorio comunale di Eboli. In questo modo, coniugando la presenza della Protezione Civile e del centro anti incendi boschivi, si realizzerà anche una sorta di filiera nel comparto della prevenzione dei rischi e dei soccorsi organizzati sul territorio ebolitano. Il primo cittadino sottolinea anche che la Sma si occuperà anche di formare il nucleo comunale di protezione civile sugli interventi anti incendi, una nuova forma di sicurezza per i cittadini e per il territorio che potranno così contare su interventi sempre pronti in caso anche di incendi boschivi. Il sindaco Cariello jboll __. ____ -tit_org- Prevenzione incendi Il centro della Sma a San Giovanni

Roghi spenti con l'acqua dei pesci

La denuncia di un imprenditore di Sant'Arsenio: Mai autorizzati i prelievi

[Redazione]

Roghi spenti con l'acqua dei pesci La denuncia di un imprenditore di Sant'Arsenio: Mai autorizzati i prelievi Un laghetto privato adibito carpodromo e per la pesca sportiva è stato utilizzato dagli elicotteri del servizio antincendio boschivo, senza autorizzazione, per prelevare l'acqua utilizzata per lo spegnimento di due incendi boschivi scoppiati a giugno a Corleto Monforte e ad agosto a Peana. A denunciarlo è stato Diego Ranieri, titolare della struttura denominata "Oasi del pescatore" dove si trova il laghetto. Nella prima occasione - si legge in una nota inviata dall'amministrazione della società - i prelievi con cestello sono stati cinque. Testimone dell'accaduto è stato lo stesso proprietario, tra l'altro bagnato dall'acqua del cestello a causa del forte vento. L'elicottero inoltre ha abbattuto parte della staccionata in legno, che circonda il laghetto. Nella seconda occasione, il 16 agosto, l'elicottero ha prelevato una sola volta, in quanto la presenza del signor Ranieri nelle adiacenze del laghetto ha scoraggiato il pilota e il suo addetto. Il prelievo di acqua presso il laghetto, oltre a essere vietato in quanto proprietà privata, comporta sia spese monetarie per ripristinare il livello dell'acqua (tramite pompa elettrica) necessario all'attività di pesca sportiva, sia il rischio di stress della fauna ittica, con conseguenze negative per lo sviluppo delle uova e per il ciclo riproduttivo che avviene ogni anno. Nel comunicato viene evidenziato che il prelievo dell'acqua era stato negato ai funzionari del servizio antincendio della Regione Campania a meno che non si fosse trattato di interventi necessari a salvare vite umane. (e.c.) L'elicottero antincendi mentre raccoglie l'acqua dal carpodromo -tit_org- Roghi spenti con acqua dei pesci

Incendio sui binari della ferrovia Via Ferrarecce invasa dal fumo

[Redazione]

Incendio sui binari della ferrovia Via Ferrarecce invasa dal fumo CASERTA (I.e.) - Momenti di tensione. nella mattinata di ieri, a causa di un rogo di sterpaglie che si è sviluppato sulla ferrovia. L'incendio si è sviluppato sul tratto ferroviario che si trova fra via Ferrarecce e via Trento. I residenti della via sono scesi strada, preoccupati dal fumo che, spinto dal vento, ha invaso le strade. Sul posto i vigili del fuoco che in breve tempo hanno domato le fiamme. RIPRODUZIONE RISERVATA. -.- à, - â ~ ' IJTIBB I cansiMfafi -tit_org-

Incendio doloso a Casertavecchia, il Comune si costituirà parte civile

[Redazione]

CASERTA- "L'amministrazione comunale è pronta a costituirsi parte civile contro i responsabili del disastro che hanno devastato il nostro territorio negli ultimi giorni. Sono certo che la magistratura e le forze dell'ordine individueranno quanto prima i delinquenti che hanno sfregiato la nostra terra, assicurandoli alla giustizia. Un secondo dopo ci costituiremo ". Parola del sindaco Carlo Marino. "Chi odia la nostra città e la ferisce deve essere contrastato in ogni modo e in tutte le sedi ". -tit_org-

Stadio del Nuoto, altri 180 giorni per mettere a norma i locali

[Redazione]

CASERTA - La Provincia ha altri 180 giorni di tempo per adeguare lo Stadio del Nuoto e renderlo agibile secondo legge. I vigili del fuoco hanno concesso un'ulteriore proroga, riaccendendo la speranza nelle 24 associazioni che operano nella piscina e le 40 famiglie che grazie ad essa lavorano. La gestione dell'impianto provinciale è dell'Agis ma praticamente le competenze sono nelle mani dell'Ente di corso Trieste, che non sta attraversando un buon periodo. - tit_org-

**Il fuoco appiccato in tre punti diversi: distrutti circa 12 ettari di macchia mediterranea. Elicotteri in azione
Monte Castellone in fiamme, l'origine è dolosa**

[Redazione]

PIETRAMELARA Il fuoco appiccato in tre punti diversi: distrutti circa 12 ettari di macchia mediterranea. Elicotteri in azione Monte Castellone in fiamme, l'origine è dolosa PIETRAMELARA (Federica Lauren- w) - In fiamme monte Castellone. L'incendio è scoppiato nella tarda serata di martedì: operazioni di spegnimento portate avanti anche nel corso della giornata di ieri. Circa 12 gli ettari interessati dai focolai. Sul posto gli uomini della comunità montana e i volontari della protezione civile coadiuvati da un canadair. L'origine è dolosa: il fuoco è partito da tre punti diversi e distanti tra loro. Interessato tutto il versante del monte che sovrasta il territorio di Pietramelara. La nuvola di fumo è stata visibile, per ore, anche a diversi chilometri di distanza dal territorio comunale. Una vera e propria emergenza quella in atto soprattutto sulle alture della Campania: centinaia e centinaia gli ettari di macchia mediterranea devastati nel corso di questa lunga e rovente estate. Proprio nei giorni scorsi sono stati diversi i sindaci del Casertano a firmare una lettera indirizzata al Ministero affinché si possa disporre di più uomini da impiegare sul fronte del fuoco. e RIPRODUZIONE RISERVATA In fiamme Monte Castellone, l'origine è dolosa

SERRE**Oasi wwf di Persano a fuoco Bruciati 15 ettari di canneto***[Redazione]*

SERRE Oasi mfdi Persano a fuoco Bruciati 15 ettari di canneto SERRE (leo.ero.) Incendio all'area protetta del wwf di Persano, sul fiume Sele. Nella giornata di ieri sono andati in fumo 15 ettari di canneti e 2 del bosco igrofilo. Difficile l'intervento di spegnimento dell'incendio per i vigili del fuoco a causa, soprattutto a causa dell'esiguità dei mezzi a disposizione. la maggior parte dei quali già impegnati in altri posti della Regione. Fuor di dubbio, per il wwf. la natura dolosa dell'incendio. A confermarlo il suono di alcuni spari di fucile, probabilmente indirizzati ai cinghiali in fuga dall'incendio. Lo staff del Wwf sta presidiando l'area protetta, per vigilare sull'eventualità che si sviluppino altri roghi e per valutare i danni causati dal fuoco. e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Immobili lesionati, una squadra di tecnici dell'Ente va in `trasferta`

[Redazione]

Immobili lesionati, una squadra di tecnici dell'Ente va in 'trasferta' NAPOLI - Piccolo contributo del 15 jgL Municipio partenopeo per dare maggiore sicurezza aliisela di Ischia. L'ente ha formato due squadre di tecnici abilitati specializzati per la verifica delle agibilità degli edifici, muniti di attrezzatura tecnica e fomitati anche di un furgone attrezzato della protezione civile del Comune. Le due squadre saranno inviate nelle prossime ore a Casamicciola per aiutare i colleghi già sul posto, -tit_org- Immobili lesionati, una squadra di tecnici dell'Ente va in trasferta

Rogo tossico, si indaga sulla matrice dolosa

[Redazione]

Sarebbe la pista più accreditata, considerando l'elevato numero di rifiuti ad alto rischio ambientale bruciati. Roso tossico, si indaga sulla matrice dolosa; AFRAGOLA (tb) - Sono in corso le indagini sul rogo altamente tossico che si è sviluppato nel pomeriggio di lunedì nei pressi dello svincolo dell'asse mediano Cardito-Afragola. L'area in cui si sono sollevate le fiamme è di competenza del Comune di Afragola. L'incendio ha portato alla formazione di una enorme nube di fumo nerissimo, causata dalla presenza nei 10 mila ettari di terreno che sono stati devastati dal rogo - di rifiuti ad alto rischio ambientale. Si parla di lastre di amianto, di tubi di scarico, di decine e decine di pneumatici. Per domare le fiamme, e per mettere in sicurezza la zona, ci sono volute circa 4 ore e 24 unità tra vigili del fuoco, carabinieri, polizia locale. Protezione civile e volontari del nucleo guardie ambientali di Cardito. Sull'incendio indagano ora gli investigatori per cercare di capire se la matrice sia stata di tipo doloso. L'ipotesi più accreditata, al momento, resta proprio questa. Gli investigatori starebbero lavorando sulla 'discarica' di rifiuti tossici che è bruciata, mettendo in serio pericolo la salute dei residenti nella zona. Qualcuno potrebbe aver avuto interesse nel far in modo che tutto andasse a fuoco. Mentre le indagini proseguono, monta la rabbia dei cittadini, ormai esasperati da un fenomeno che sembra non conoscere fine. Nell'area tra Cardito, Afragola e Caivano, questa estate, non si contano i roghi tossici che hanno tenuto sotto scacco le popolazioni di questi comuni. e RIPRODUZIONE RISERVATA [episodio La rabbia I residenti nella zona hanno manifestato tutto il proprio dissenso per l'ennesimo episodio di questo tipo -tit_org-

SAN GIUSEPPE VESUVIANO**Rogo di immondizia in via Catapano***[Redazione]*

: IHII1:o di immondizia in via Catapano SAN GIUSEPPE VESUVIANO (sr) - Rifiuti in fiamme e cittadini indignati. L'ennesimo rogo è avvenuto in una traversa di via Emilio Catapano, nelle immediate vicinanze di via Roma. La combustione dell'ini- mondia e di altro materiale ha provocato una colonna di fumo nero e denso che ha provocato disagi ai residenti. In tanti hanno lamentato l'impossibilità di respirare a causa dei fumi, e in tanti hanno lamentato la necessità di dover tenere finestre e balconi chiusi nonostante le alte temperature di questo periodo. L'emergenza dei roghi di immondizia sembra non accennare a terminare. L'incendio è stato appiccato nelle immediate vicinanze di una proprietà privata. Nessun residente del circondario è riuscito ad individuare il responsabile del rogo. I cittadini sollecitano maggiori controlli anche nel centro urbano oltre che nelle periferie: l'incendio è stato appiccato nelle ore diurne. Si chiede che venga rispettata l'ordinanza che impone il divieto di incendiare la spazzatura e le sterpaglie agricole nelle campagne. L'emergenza roghi si accompagna anche al nuovo sistema per la raccolta differenziata. E' noto che da lunedì scorso il vetro viene prelevato porta a porta, con cadenza quindicinale. Gli utenti hanno segnalato di non avere ancora ricevuto i contenitori in cui sistemare il vetro da smaltire. In tanti nella giornata di lunedì hanno conferito bottiglie e altri contenitori in vetro soltanto in buste ben chiuse o in bidoncini di 'fortuna'. C'è attesa per l'inaugurazione dell'isola ecologica, che darà maggiore libertà ai cittadini circa il conferimento del vetro: sarà possibile sversare il vetro anche tutti i giorni, nell'orario di apertura della piattaforma ecologica. Il porta a porta è iniziato per tutte le utenze domestiche: per le utenze commerciali vige ancora il vecchio calendario della raccolta differenziata. e RIPRODUZIONE RISERVATA Ignoti hanno appiccato il fuoco ai cumuli di spazzatura depositati nei pressi di una proprietà privata in via Catapano: i fumi hanno reso l'aria (respirabile e provocato disagi ai residenti Stupefacenti in casa, h,, TI]teltolosi,M5Svuoled rn ssstì _s4e taà up? -tit_org-

L'inchiesta dei pm

Il procuratore capo Melillo: "Quadro molto complesso"

[Redazione]

ISCHIA - La Procura di Napoli sta valutando l'ipotesi di aprire un'inchiesta contro ignoti per disastro colposo e omicidio colposo plurimo in seguito ai danni provocati dal terremoto. Giovanni Melillo, capo della Procura di Napoli, ha dichiarato: "Sono nel quadro ordinario delle valutazioni possibili in questo momento ". Melillo ha poi specificato che si tratta di un "quadro complesso e bisognoso di approfondimenti". Sul possibile L'inchiesta dei pm procuratore capo Melillo: "Quadro molto complesso" legame tra il fenomeno dell'abusivismo edilizio e il crollo di alcuni edifici sull'isola, il capo della Procura ha dichiarato: "All'abusivismo edilizio corrisponde una delle priorità del lavoro della procura della Repubblica di Napoli, un fenomeno che in Campania ha dimensioni straordinariamente gravi e come tale va affrontato ". Infine sulla presenza di abusivismo di necessità, Melillo ha concluso: "La dimensione di necessità è nettamente inferiore a quella speculativa e strettamente criminale del fenomeno dell 'abusivismo edilizio ". & 2017 LAPRESSE - tit_org- Il procuratore capo Melillo: Quadro molto complesso

Una medaglia per Ciro e i suoi fratellini

[Marco Maffongelli]

IERIDI11.9: Il sindaco di Casamicciola respinge le accuse piovute da più parti: "L'abusivismo non c'entra niente in questo terremoto, chi lo dice è un disgraziato" Matthias è stato dimesso, il bambino-eroe trasferito al Santobononc di Marco Maffongelli ISCHIA - "L'abusivismo non ñ 'entra niente in questo terremoto, i giornalisti che lo dicono sono dei disgraziati. Non nego che ci sia abusivismo, come in tutta Italia, ma definirci capitale dell 'abusivismo è un affronto al popolo di Casamicciola. Quelle venute giù sono case vecchie di cent'anni". E" questo lo sfodo del sindaco di Casamicciola, Giovan Battista Castagna, nei confronti di chi mette in relazione le vittime e i danni provocati dal terremoto e l'abusivismo. E aggiunge: "A Casamicciola ci sono sicuramente case condonate. E allora? Condonate significa messe in regola, il proprietario ha ammesso di aver costruito qualcosa in difformità e ha pagato una sanzione, come previsto dalla legge. Vogliamo criminalizzarli per questo? Noi siamo zona sismica quindi tutte le nuove case e gli interventi sulle case esistenti sono a norma, o almeno dovrebbero essere fatti a norma". Intanto ieri mattina il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, ha fatto visita, nell'ospedale Rizzoli, ai tré fratellini estratti vivi dalle macene dopo il terremoto di lunedì sera e ha consegnato loro la medaglia per il coraggio. Matthias, uno dei tré fratellini, è stato dimesso poco dopo. Rimane invece nel nosocomio per accertamenti il più piccolo dei tré, Pasqualino, di appena sette mesi. E' stato invece trasferito all'ospedale Santobono di Napoli il più grande, Ciro. Il piccolo di 11 anni, il bambino eroe, soffre di una sindrome da schiacciamento. Come riferiscono i medici il problema non è la frattura, ma sono da valutare le situazioni del circolo e del microcircolo con delle visite specialistiche. Il direttore sanitario ha spiegato che Ciro avrebbe chiesto del Napoli (vittorioso a Nizza), mentre il primario di pediatria ha tranquillizzato sul futuro da 'calciatore' del ragazzino. Alla mamma dei bambini verrà garantito supporto psicologico dopo il trauma. Al termine della visita il ministro Pinotti ha incontrato i dirigenti delle forze dell'ordine e della Protezione civile impegnati nei soccorsi: "Voglio innanzitutto complimentarmi per tutte le attività che avete fatto, vi abbiamo seguito. Devo dire che come sempre siete stati bravissimi ". Nella giornata di ien, inoltre, i vigili del fuoco hanno avviato le opere di recupero dei beni dalle abitazioni che la popolazione ha dovuto lasciare a causa del terremoto. Sono 200 gli sfollati. E proseguono le verifiche tecniche negli edifici, dopo alberghi e scuole e ieri è toccato alle abitazioni civili. Nella mattinata ieri piccola scossa di magnitudo 1.9 che però non ha provocato danni. Infine ieri la giunta regionale ha annunciato, facendo seguito al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di aver presentato la richiesta dello stato di emergenza e ha stanziato 2,5 milioni di euro per far fronte agli interventi di prima emergenza. RIPRODUZIONE RISERVATA I vigili del fuoco hanno accompagnato gli sfollati nelle proprie abitazioni per recuperare i beni La Regione ha stanziato 2,5 milioni di euro per far fronte alle prime emergenze -tit_org-

Il commento

Che non diventi un'isola al verde

[Gino Riviuccio]

È commento CHE NON DIVENTI UN'ISOLA AL VERDE Gino Riviuccio I come isola felice, dal sorriso luminoso come un tramonto di Citara, che nessuna scossa potrà mai rabbuiare. Ho visitato negli anni isole bellissime, penso a quelle greche del Peloponneso, agli atolli delle Maldive, ai Caraibi, ma mi sono convinto che quelle restano estratti: Ischia è un pro fumo.come solidarietà. Agli sfollati, ai feriti e a tutti coloro che all'improvviso hanno perso il lavoro. La solidarietà non si predica ma si pratica, e allora cominciamo a darci da fare perché Ischia torni a essere l'isola verde e non un isola al verde.come catastrofismo esagerato. Basti pensare che a Barano, Ischia Porto, Serrara e Forio i sismografi hanno registrato movimenti solo al raddoppio di Insigne a Nizza, quando in questi comuni si saltava urlando: chi non salta juventino è.come hotel. Gli albergatori, già stagionali, non possono essere lasciati soli, al pari dei tassisti, dei ristoratori, dei commercianti, degli stabilimenti balneari. Persino il mare ieri pomeriggio nella baia di San Montano mi ha sussurrato in un orecchio chi tene O mare 'ossaje porta 'na croce. I come intervento tempestivo. I vigili del fuoco, la protezione civile e tutte le forze dell'ordine non hanno perso un minuto, un paese come l'Italia, vittima di alluvioni, tifoni, eruzioni e Gentiloni. Grazie a loro la situazione è stata sempre sotto controllo. NŮ dice il contrario andrebbe messo sì sotto controllo, ma medico. Ā come amore. Resta immutato Zi. per la mia Ischia e non sarà una scossa del quarto grado a farmi cambiare idea. Io non cambio idea, non vado via, e se la faglia dovesse ancora aprirsi, io l'aspetto. Perché Ischia resta uno spettacolo unico. E proprio perché unico, sono sicuro, non ci saranno repliche. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Che non diventi un isola al verde

Casamicciola, gli errori dei tabulati satellitari fanno rimpiangere l'antica vasca di Grablowitz

[Massimo Zivelli]

Casamicciola, gli errori dei tabulati satellitari fanno rimpiangere l'antica vasca di Grablowitz. La storia L'Osservatorio geodinamico fondato dal ricercatore austriaco oggi è solo un piccolo museo Massimo Zivelli CASAMICCIOLA. Oscillazioni anche di mezzo punto sulla intensità del terremoto che ha colpito l'altra notte Casamicciola, e tabulati satellitari che prima vengono divulgati e subito dopo smentiti. La comunità scientifica non ci ha fatto una bella figura, perché quando si parla di terremoti non si possono dare numeri a caso perché non si sta discutendo di exit poll, dove le forbici, strette o ampie che siano, pure sono oramai ammesse. Imprecisioni che alimentano rabbia a Casamicciola, la località che ha ospitato quello che in assoluto è stato il primo osservatorio geodinamico nella storia d'Italia, che poi lo Stato mostrandosi incurante persino della propria memoria storica e scientifica - ha scelto di chiudere un paio di decenni fa. Quella di Casamicciola Terme fu la progenitrice di tutte le stazioni scientifiche finalizzate allo studio della vulcanologia, della tettonica e per l'appunto della geodinamica, quando realtà come l'Osservatorio Vesuviano erano abbondantemente di là da venire. A fondare la struttura e a mandarla avanti fu il ricercatore Giulio Grablowitz, nato nella Trieste del 1846 (allora austriaca) e morto poi a Ischia nel 1928. Grablowitz, scienziato, studioso della fisica terrestre e celeste e ancora sismologo e vulcanologo, inventò i primi prototipi di sismografo; e quando passò a una fase successiva, ebbe la fenomenale intuizione di costruire la vasca sismica, lo strumento che a fine '800 e per tutto il secolo scorso ha garantito la precisione quasi assoluta nella diagnostica di terremoti ed eventi sismici o vulcanici in ogni angolo del nostro pianeta. Con la sua vasca Grablowitz arrivò a stabilire con precisione a dir poco incredibile l'intensità del terremoto che oltreoceano nel 1906 distrusse la metropoli statunitense di San Francisco, causando la morte di decine di migliaia di persone. Attiva fino agli anni '80, la vasca è stata oggetto di studio e a volte di vero e proprio pellegrinaggio da parte dei vulcanologi di tutto il mondo, a cominciare dai giapponesi, stupiti dalla estrema precisione diagnostica dello strumento. Poi, per mancanza di fondi, il glorioso Osservatorio situato nella parte alta di Casamicciola - la stessa su cui insistono la maggior parte dei terremoti che investono l'isola, compreso quello dell'altra notte - venne chiuso perché il ministero non era più in grado di mantenere al lavoro i giovani ricercatori scientifici. La vasca fu mandata in pensione e la struttura messa più volte all'asta dal Demanio. Ma mai nessun privato ha mai avanzato una offerta per l'acquisto di quella tipologia di immobile. Risultato finale, il bene è passato al Comune di Casamicciola che può permettersi al massimo di ospitarvi il suo museo civico e ogni tanto, convegni e conferenze. Con grave disappunto dei nipoti del vecchio Grablowitz insofferenti all'idea che tutto il preziosissimo lavoro donato alla comunità scientifica mondiale dal loro avo si sia ridotto a qualche riga di citazione su Wikipedia o su alcuni testi di studio. Eppure Grablowitz fece dei suoi pendoli orizzontali i precursori dei sismografi moderni. Affermava che senza strumenti precisi e senza un tempo cronometrico anche i diagrammi più perfetti perdessero nove decimi della loro utilità. Precisione che riuscì ad ottenere, prima dell'invenzione della radio, autocostruendosi degli orologi solari. Costruì planisferi, ossia carte geografiche mondiali per un uso geodinamico, le quali danno le distanze e le direzioni azimutali dei vari luoghi da servire, alla determinazione della distanza epicentrale. Grablowitz studiò anche la deformazione periodica della parte solida del globo terrestre dovuta all'attrazione luni-solare, e il problema non meno complicato dei bradisismi. Fu molto attivo anche nel campo della maree. Contribuì con numerose pubblicazioni e con l'impianto di un mareografo, tipo Thomson, alla costruzione del porto d'Ischia. Correlò, grazie anche a questi studi, i movimenti dell'isola d'Ischia al bradisismo di Pozzuoli.

-tit_org- Casamicciola, gli errori dei tabulati satellitari fanno rimpiangere l'antica vasca di Grablowitz

Malumore tra gli sfollati, cresce il timore di sciacalli

Fuori casa 296 persone, pressing per portare via i preziosi. Metto tutto in auto

[Francesco Pacifico]

Il reportage Malumore tra gli sfollati, cresce il timore di sciacalli Fuori casa 296 persone, pressing per portare via i preziosi. Metto tutto in auto Francesco Pacifico INVIATO ISCHIA. L'ultimo bilancio fatto dalla Protezione civile parla di 296 sfollati. Lontanissimo dalla prima stima fatta dal capo della struttura Andrea Borrelli, che aveva parlato di 2.600 persone a rischio di restare all'addiaccio. Anche se le cose stanno andando diversamente, il numero cresce giorno dopo giorno, con i sei Comuni dell'isola - che hanno sfruttando la fuga dei turisti - stanno lavorando senza sosta per ricollocare queste persone nelle camere d'albergo lasciate libere. Non a caso ieri, nell'ex sede del bar Calise che ospita taskforce di tutte le forze di polizia impegnate sul territorio, erano molto soddisfatti. In primo luogo perché dopo la scossa di 1,9 gradi che si è avuta nella prima mattinata quasi nessuno ha deciso di uscire fuori casa per paura di crolli. E in effetti non si sono registrati nuovi danni, nonostante siano non poche le case che si sono già sbriciolate e sono state danneggiate profondamente. In secondo luogo, si fa notare che anche le famiglie che avevano deciso di dormire nel campo di calcio nei pressi del monte Tabor hanno poi scelto destinazioni alternative: cioè gli alberghi trovati dai Comuni oppure si sono trasferiti dai parenti. Accanto ai sindaci si danno da fare anche i parroci della zona. La Conferenza episcopale ha dato mandato a preti come don Gino, parroco della Rita, di mettere in contatto gli sfollati con l'ufficio della curia che si occupa di trovare casa. Don Gino, infatti, passa le sue giornate dando consolazione a chi ha perso una casa e si mette a loro disposizione raccogliendo le loro richieste. Qui c'è bisogno di tutto: cibo, una parola di consolazione e soprattutto un tetto. Noi, come curia, mettiamo in contatto chi ha un'abitazione libera e chi ha perso tutto. Il prete è stato ringraziato anche dal ministro Roberta Pinotti in missione per conto del governo nella zona più colpita dall'isola. Mi ha ringraziato - racconta don Gino - per quello che sto facendo per la mia gente. Io invece le ho chiesto di fare di più per loro. Ma non tutti hanno la pazienza del prete. Giovanna, che vive a Fango, ha deciso di trasferirsi con i suoi figli e il marito a casa della madre. Anche se la sua casa è intatta. Ma ha paura e non sempre la Protezione civile ci ha aiutato quando abbiamo deciso di dormire in strada lunedì notte dopo il sisma. Sì, perché tra gli sfollati è forte la delusione. Racconta Marco, la cui casa è lesionata: Quando ho chiesto dell'acqua mi hanno detto di non averla neanche per loro. Abbiamo dormito all'esterno, senza che non ci venisse neanche fornita una coperta. Giovanni, che vive alla Rita, nella zona rossa, non può entrare nella sua villetta nonostante sia intatta. Capisco il rischio del momento, però noto una certa rigidità quando dobbiamo andare i beni di prima necessità: ho fatto richiesta e mi hanno fatto entrare nell'area soltanto tre giorni dopo. Per esempio ieri è riuscito ad arrivare nella sua abitazione, che ammette senza alcuna remora di essere abusiva al cento per cento, anche se fatta bene tanto che è ancora in piedi, a riprendere la macchina. Che ha riempito in ogni angolo. Porto tutto a Napoli in un garage di un amico: gioielli, vestiti, il televisore, perché qui dicono che stanno già girando degli sciacalli. Io non mi fido. Le forze dell'ordine smentiscono episodi di questo genere e replicano che vengono tenuti pattugliamenti continui. Ieri sono sbarcati sull'isola, con il preciso compito di sorvegliare le abitazioni disabitate, altri 50 carabinieri che si sono aggiunti a quelli del Reggimento Campania già impegnati 24 ore su 24. I soccorritori spiegano che loro applicano sempre e solo i protocolli previsti per legge in questa situazione. Ma quasi nessuno ci crede. E invece ringraziano i vigili del fuoco, spesso costretti a sostituirsi ai colleghi. Racconta uno di loro: Noi dovremmo intervenire soltanto nei casi di emergenza, invece oggi

gi sono andato a portare da mangiare al cane di una signora che non vuole lasciare la sua abitazione. Noi accompagniamo chi deve riprendere un po' di roba, in teoria dovrebbero metterci meno di un quarto d'ora e prendere solo l'essenziale, ma nessuno di noi ha il coraggio di mettere loro fretta. A rendere la vita della protezione civile più difficile anche rapporti tesi con i sindaci nei giorni scorsi, dopo che ho parlato di casi di

abusivismo e di case costruite con materiali scadenti. I sei sindaci dell'area hanno fatto un documento molto duro per stigmatizzare le accuse, Borrelli ha fatto in parte marcia indietro. Ieri il clima alla riunione alla quale hanno partecipato anche il ministro Pinotti e il vicepresidente della Regione, Fulvio Bonavita, era molto più costruttivo. O
RIPRODUZIONE RISERVATA Il pericolo I pompieri: li accompagniamo nelle abitazioni dovrebbero fare in fretta ma cerchiamo di non pressarli La solidarietà Don Gino mette in contatto senz'altro con chi può ospitarli Il plauso del ministro Pinotti La sala operativa Niente danni dalla nuova scossa Da ieri sull'isola altri 50 carabinieri per sorvegliare le case disabitate -tit_org-

La storia

Anna, la bimba nata per la scossa: così ha vinto la vita = Anna, la rivincita della vita nella notte più lunga di Ischia

>Zivelli a pag. 29 Nata prematura nel caos mentre l'ospedale veniva evacuato

[Massimo Zivelli]

La storia Anna, la bimba nata per la scossa: così ha vinto la vita >Zivelli a pag. 29 La storia Anna, la rivincita della vita nella notte più lunga di Ischia Nata prematura nel caos mentre l'ospedale veniva evacuato Massimo Zivelli ISCHIA. Figlia del terremoto, ma anche della speranza e della gioia che solo una nuova vita può donare a tutti. È tutto questo la piccola Anna, neonata venuta alla luce a poche ore dal sisma che ha colpito l'isola d'Ischia, che non sarebbe dovuta nascere quella terribile, particolare notte dominata dalla confusione e dalla paura, ma che invece - a significare probabilmente qualcosa di totalmente diverso - ha deciso di venire al mondo prima del previsto, per iniziare a guardarne la stranezza, e anche la grandezza, con i suoi grandi occhi neri. Terremoto fuori, terremoto dentro. Trascorsi pochi secondi dalla scossa delle 20:58 Anna ha fatto capire alla mamma che voleva uscire da quel pancione. E con venti giorni di anticipo rispetto alla data prevista del parto. Negli anni a venire, sarà uno spirito sicuramente avventuroso quello che caratterizzerà questa piccola che ha deciso di abbandonare il suo comodo e confortante rifugio amniotico per tuffarsi subito nell'insolito e finanche drammatico finimondo fatto di soccorsi, dello sgombero dell'ospedale Rizzoli trasferito per qualche ora nel piazzale esterno, delle ambulanze che correvano avanti e indietro per trasportare i feriti. Come sempre accade di leggere nella migliore letteratura non solo scientifica, è proprio nei momenti apparentemente meno opportuni che la Natura fa il suo corso e gli uomini danno il meglio di se stessi. Quella notte, fin quando la piccola è nata poco dopo le 2, lo staff di ostetricia del Rizzoli, nonostante le enormi difficoltà anche logistiche e la pressione degli eventi drammatici, ha saputo fornire la migliore assistenza alla partoriente. Il primo vagito di Anna si è andato a confondere con l'impazzire delle sirene delle autoambulanze. Per un attimo la tensione si è sciolta e abbiamo potuto sorridere soddisfatti racconta uno degli ostetrici che hanno assistito la neonata. Distesa sul classico panno verde da sala operatoria, la piccola è stata subito visitata dal dottore di turno che l'ha trovata sana come un pesce. Tutto regolare dunque, nonostante il timore che qualcosa andasse storto. Abbiamo continuato a ripetere alla mamma di concentrarsi solo su sua figlia e di non pensare a ciò che era accaduto e che stava accadendo lì intorno. E che loro, mamme e figlia erano al sicuro nelle nostre mani ripete un'infermiera. Dopo taglio del cordone, le prime pulizie, il primo bagnetto e poi via di corsa per altri controlli e la sistemazione della bebé nella cuccetta della nursery. Questa mattina Anna e sua mamma verranno dimesse dall'ospedale e la neonata conoscerà finalmente l'accoglienza della sua famiglia e della sua casa. Ed è così che il terremoto, che comunque ha chiesto il suo tributo di morte e di paura, ha regalato a tutti anche la vita e la speranza di questa piccola bimba ha avuto modo di commentare il vescovo d'Ischia, monsignor Pietro Lagne se. La mamma di Anna era arrivata in ospedale - con le doglie che annunciavano il parto imminente, chissà quanto frutto della paura vissuta quei secondi in cui ha tremato tutto - mentre le prime notizie sul sisma, ancora vaghe e confuse, tracciavano un quadro fosco della situazione. Poi invece l'alba ha rischiarato il suo primo sorriso di bimba dormiente ed ha fatto capire a tutti che la tragedia, per quanto terribile, non aveva le enormi proporzioni che si temevano nelle ore precedenti. E dopo la notte della confusione e poi della speranza all'ospedale che era stato evacuato per sicurezza è tornata gran parte a vivere la sua normalità fatta di assistenza ad una comunità isolana che non si è lasciata spaventare dalla forza della natura e che sa come rimboccarsi le maniche e ripartire. Di nuovo in funzione la sala parto per far nascere altri bambini, di nuovo in funzione la sala operatoria ed i reparti, che un poco alla volta hanno dimesso i pazienti che ora mai stavano meglio e che potevano fare anche a meno delle cure ospedaliere. ORIPRODUZIONE RISERVATA La mamma Lo spavento per la scossa ha forse indotto il parto Commosi medici e infermieri -tit_0rg- Anna, la bimba nata per la scossa: così ha vinto la vita - Anna, la rivincita della vita nella notte più lunga di Ischia

Il panorama, lo scempio

Via Petrarca, la cartolina sfregiata e dimenticata

I selfie dei turisti tra costone incendiato e sporcizia dei cani

[Valerio Esca]

Il panorama, lo scempio Via Petrarca, la cartolina? sfregiata e dimenticata I selfie (dei turisti tra costone incendiato e sporcizia dei cani Valerio Esca Via Petrarca, la strada-mito dei turisti di tutto il mondo, trasformata in una cartolina perduta, stracciata e insozzata. Anni di incuria, marciapiedi ricoperti da chiazze di pipì e bisogni dei cani, asfalto ormai ricoperto da altro asfalto, marmi divelti e pericolosamente bilico, corsie transennate, spazzatura, erbacce secche e ingiallite, che nascono, crescono e si inerpicano fin sopra i palazzi. Una giungla. Qualche buca qua e là, tanto per non tradire le tradizioni. La storica e mitica via Petrarca di iconografico, oggi, non ha più nulla. Una strada lasciata morire nel degrado e nell'indifferenza generale. Una passeggiata può smentire le trombe che annunciano la città bomboniera, pulita, senza spazzatura in strada. In lungo e in largo, non c'è un angolo nascosto che si salvi dall'incuria. Le erbacce non curate accanto ai marciapiedi, a cominciare dall'inizio di via Petrarca, angolo via Grazio, rendono bene l'idea. La distesa di ciuffi selvatici è un colpo nello stomaco e il panorama alle spalle (almeno quello non cambia mai) incarna un palliativo per il dolore. A destra e a sinistra della strada, sotto i cartelloni pubblicitari, un palcoscenico di cartacce, bottiglie di plastica, cacche di cani, un immondezzaio totalizzante. Sul manto stradale c'è un rattoppo ogni dieci metri. Avvallamenti che per le auto e i motorini diventano un camel trophy senza colpo ferire. Sotto villa Grimaldi una delle due corsie è rimasta chiusa dopo l'incendio del 17 luglio scorso. Ma soltanto in un tratto, dove permane il nastro rosso e bianco con le reti arancioni piantate per terra dai paletti di ferro. Proteggono gli alberi, che evidentemente a distanza di un mese e mezzo non sono ancora fuori pericolo caduta. Indeboliti dalle fiamme. Sulla sinistra, lato belvedere, tutto bruciato: alberi, terra, rete di protezione del muretto. Quello che rimane è un'immensa prateria di cenere. All'altezza del civico 119 c'è un cartello stradale per l'attraversamento pedonale, ripiegato su se stesso, con il segnale illeggibile, quasi invisibile. Due passi più avanti l'altra metà di carreggiata chiusa. Dal lato dove si è sviluppato il grosso incendio di mezza estate. Ed anche in questo caso, nastri, reti e paletti. Sullo sfondo la casa, abusiva, rasa al suolo dalle fiamme. Sul terrazzino si scorgono ancora alcune panchine di vimini. C'è il divieto di attraversamento per mezzi pesanti, ma non essendoci controlli si passa il tratto senza troppe difficoltà. Qualche turista, per la verità si contano sulle dita di una mano, decide di immortalarsi con un bel selfie omnicomprendente di Vesuvio e abitazione incendiata. Più che un colpo d'occhio è un colpo nell'occhio. Superato il serpentone, non si supera il degrado, che democraticamente abbraccia tutta via Petrarca. Una strada segnata e piegata dall'ultimo incendio al bar Miranapoli. Nei pressi del civico 79 persino il muretto di cinta a protezione della strada è ormai rialzato da terra. Sradicato dalla noia dell'abbandono. Ha ceduto tutto, pure i nastri che avrebbero dovuto impedirne l'accesso. Più avanti ci sono alcuni alberi rinchiusi in un mini-recinto. I cittadini hanno lasciato su un cartello: Speriamo che faremo tempo a non far eliminare anche questi... (riferendosi agli arbusti) Poiché - si legge ancora - non sono né malati, né pericolosi per l'uomo. Nei pressi del bar dato alle fiamme pochi giorni fa c'è una sorta di terrazzino, con affaccio sul mare. Anche in quel tratto dovrebbe essere chiaramente vietato l'accesso. Ma le barriere sono state divelte e per terra ci sono segni evidenti di brindisi felici, con bottiglie di spumante abbandonato. A parlare con qualche residente si capisce bene che il problema non riguarda soltanto la sporcizia, il decoro urbano e l'inciviltà diffusa. Molte sono le lamentele per i pochi controlli. Il coro unanime fa più o meno così: Ci sentiamo abbandonati in tutto. C'è paura tra i commercianti per il pericolo di subire rapine, oltre al fatto che gli affari vanno male o comunque sempre peggio. C'è terrore tra i residenti, che evitano le uscite senza auto o moto. Camminare a piedi, soprattutto in alcune ore del pomeriggio e della sera è diventato pericolosissimo raccontano. I pullman di turisti giapponesi, sorridenti e gaudenti, sono un ricordo lontano. Via Petrarca è diventata invivibile ed impresentabile. Un mix che non lascia alcuno spazio all'immaginazione. La cartolina di Napoli si è sbiadita nel tempo. In una via dove tutti amano guardare oltre il

panorama, ma nessuno che in questi annisi sia soffermato su come via Petrarca fosse diventato un malato terminale. RIPRODUZIONE RISERVATA Le denunce Camminare a piedi impossibile il pomeriggio e la sera La giungla Erbacce cresciute fin sotto i palazzi Un rattoppo sull'asfalto ogni 10 metri I muretti In alcuni punti i marciapiedi sono pericolanti, le pietre sono saltate a causa dell'incuria -tit_org-

Torre Annunziata In scooter contromano sull'autostrada: forse era inseguito

Centauro tranciato dalle auto code per un selfie dell'orrore = Centauro tranciato da auto: code per selfie dell'orrore

[Francesca Raspavolo]

L'incidente Centauro tranciato dalle auto code per un selfie dell'orrore Francesca Raspavolo Orrore in autostrada, un motociclista muore un drammatico incidente e il corpo viene dilaniato. Gli automobilisti di passaggio si fermano e scattano selfie con i brandelli del cadavere sparsi lungo l'asfalto. La vicenda è avvenuta sull'autostrada Napoli-Salemo, all'altezza del casello di Torre Annunziata dove un motociclista che percorreva contromano l'asse via rio ha perso la vita uno scontro con una autovettura. Il corpo è stato sbalzato dal sellino e dilaniato dalle altre auto di passaggio, la moto ha preso fuoco ed ha coinvolto nell'incendio anche un'altra vettura. > 37 Torre Annunziata In scooter contromano sull'autostrada: forse era inseguito Centauro tranciato da auto: code per selfie dell'orrore Francesca Raspavolo TORRE ANNUNZIATA Imbocca l'autostrada in moto contromano, si scontra violentemente con una vettura e muore, il corpo viene dilaniato dalle altre auto che passano. La lunga coda che si forma in seguito all'incidente diventa il set per fare selfie dell'orrore con brandelli del cadavere dell'uomo sparsi lungo il selciato. Il drammatico incidente è avvenuto intorno alle 22 di ieri sull'autostrada A3 Napoli-Salemo, all'altezza dello svincolo di Torre Annunziata Sud. Un uomo, di cui non si conoscono ancora le generalità, ha deciso di imboccare l'autostrada contromano. Giunto all'altezza dello svincolo di Torre Annunziata Sud, lo scooter si è scontrato con un'auto, una Mercedes, che procedeva nel regolare senso di marcia, verso Salerno. L'impatto è stato tremendo. Il motociclista è stato sbalzato a centinaia di metri di distanza e, forse, è stato investito anche da altri veicoli, così da rendere difficoltoso il recupero del cadavere tranciato e dilaniato. La moto, invece, è rimasta incastrata sotto alla vettura e i due veicoli sono andati in fiamme. L'automobilista è riuscito a mettersi in salvo ed è stato portato in ospedale per accertamenti, mentre sul posto sono giunti i soccorsi. Prima i vigili del fuoco di Napoli - con due squadre provenienti da Torre del Greco e Castellammare poi il 118 e la polizia. Indagini sono in corso, innanzitutto per scoprire l'identità della persona deceduta l'uomo non aveva documenti - e poi per capire perché avesse imboccato l'autostrada contromano. Alcuni testimoni parlano di un ladro in fuga, o di persona sotto l'effetto di stupefacenti. Tra le ipotesi, però, c'è anche quella del suicidio. O RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Centauro tranciato dalle auto code per un selfie dell'orrore - Centauro tranciato da auto: code per selfie dell'orrore

Ifratellini

Adesso Ciro toma normale correi solo giocare

[Redazione]

Racconta. Ça dei frat-ellitti è un È la D'io Ciro, il bino-eroe simbolo del ha colpito Ñâââò ññ î à., sotto è rinìSBto lì ore durante le quali ha fatto a sé e ai suoi fratelli. Anche per ha rneriaglia dal Pinotti. Ciro è.al di pediatria del Santobono di Napoli.. Ha eia schiacciamento e, queato, ad attri accertamenti- à ôî primo Quanda ho rivisto ta, luce è Dio. ho Poi Quando ho che li più dei miei U mi falto ho ââ la devo fare - Ma il problema & il futuro. 'Dave andremo? i lioetri oggetti. Abbiamo perso tutto.piccolo di voler guarire in frette. rimcfe'rsa completamente per tornare ad un Ifratellini toma normale come tutti già altri. Vuole, insomnia, la. normalità. Voglio tornare a nel fuori con i miei amica, andaresa non ci un Poi ci Bo no i. vigili del fuoco, ormai auoi aniici. Tra tutti ne ïñîôîîâ uno. Marco de Felici., il. vig-ile fuoco nucleo usar Lazio. Grazie che mi hai caraggio grazie per avérait la Al Riassali è la òâò.òîâ- al quinto di bimbe. e il fratellino Pasquale di Ò masi che Üâï ââ ø.î il direttore sanitario dei Hizzoli, Luig'i Capuano, mentre l'altro ü di. anni è îò ma.ttin-ata e affieato al padre a Mapoii. Gli altri feriti ã.ï.âÿ'é ricoverati al 12*. ha il no al giornata- In voîmo i tré. di Il dei Toeca- noc Quando è ü terremoto la ai è alzata di 2 ed è Pasqualino Ì ai è to, a. e a lui perché proietto dal tavolo euema ha coperto il box.si il piccolo*. Ed Í. Üâï Ü î, Ciro1 e Matthias, mi di un a CBiateilo ed io glielo feci. Proprio i tubolari del a hanno salvato i. â è un miracolo*, tra le âââéü -tit_org-

Viaggio nel quartiere dimenticato Famiglia con quattro bimbi sfollata da Piazza Salita Grande: Abbiamo perso tutto Edifici fatiscenti, palazzi terremotati e case tugurio: scatta la psicosi nel rione

Centro antico: abbandono e crolli Rischiamo di morire come topi

[Tiziano Valle]

nel Flamiglia con quattro bimbi afollata da Bazza Salita Grande: Abbiamo perso tutte Edifici fatiscenti, òà àø terremotati e case-tugurio: la òâ ñîâ nel rione Centro antico: abbandono e ñîâ Rischiamo di morire come topi>; Tiziano VALLE Caste-Il.Binma.re di abbiamo tutto - AnBonella ha ancora gii occhi pieni di me. con 3o Ja crollata a di un incendio in Piazza Grande a Caateliammare di La donna è costretta a prendere i a-uoì quattro figli e ria, di martedì. Hanno da e vicini, divisi in più Una Biatetnazione di iort-una, la di ðãîâââ al più loro che pratica-me-nte ricostruita. Ieri il Comune ha éâòàèý l'ordi- di ripristino e divieto di dimora- d'obbligo in -e si è attivato di ta con beni di prima offrendo la a un in della 11 del ha inghiottito tutto, ìa ha vestiti, fi â biancheria- E quel che salvato è dalle fiamme ieri mattina. Bono per alcuni minuti nel a3 terra palazzina, â di un non rfeE tutto. Un incendio dò-mato subito e forfuTiataniente non ha danni stputtura- È'âîðð edifici a rischio Il crollo del solaio nella di Salita. Grande è B'tata causato da un. incendio-, ma {a girando i vicoli del antico, è che la degli edifici è t'utt'a.ìtro sicura. Si di abitazioni private, vecchie più da qualche ina.nute-nzione. il antico di. Caatell.amm.are non è diFfieile crepe nella di alcuni edifici, corrucionî e danneggiati. cadono calcinacci - confermane alcuni residenti del poeto - ma il vero qui i abbandonati. Avete visto âèññââî a lachia? Qua anche una. piccola potrebbe provocare un, disastro, rischia.mo di morire come i. topi. La del rischio dal del Go-gnulo e â è via Viviani via Pace. vico Lacerta e args Ñàðîâ òî. À òîâîî cinque au'litture abbandoiate. in parte crollate, che più di qualche to ríguartio E. it vero dramma è che.a ã âñââî di. altre Il sovraffollamento Qua cã piccole -dove vivono â-lù le fittano excr-aeoniurntapi. A raccontare un alerò dramma del reidenti zona. Decine di fittate contratto,, ' - % %; '? SERVONO CONTROLLI Attep.zio'ie per [.centro antico della città, a cn lederla è 4 capogruaoo di Per Castellarr, Alessandro ' foto!. Martedì ttelle - uè,n Sauta azza G'ande Üäîäî dovuto fare l c'oriti con un evento drammat'co.crollo di un solaio dopo un incendiî di alcuni rwî alle spalle dell'ed coinvolto. Controlli seri quelli eie richiede -.consigliere Zingane-che fa appello ai Comyr. stare viciriQ aile ' l'è.citta-ðins: del centro antico meritano rispetto e attenzione- prosegue Zingone- il nostro Cer,o Antico, cos'; bello ÎîÐ. può essere a ' a se stesso. di 50 quadri 10 pereon-B. chiaramente in condizioni igien.ieo-eanitarie ineBietenti. Figurarei ââ i proprietari alcuni no 40 - 50 euro a al garantisceono la manutenzione alle Btrut-fure- Non & fatto un ñâîâ äîââ î, denuncia chi tra i vicoli del centro antico- Inutile chiedere ââ â di irregolari îîî â c.hiedono neanche 5 n.omi di persone, conte che poeaa.n.o avere i documenti? 1. A va. a it dra.rnma di parecchi c'è troppa disoccue ehi non ha. u ' n. lavoro a l'tia pur avendo in piedi una vive ínsteme ai genitori, ni. hanno anche un anziano a carico Insomma., anche itegli appartamenti abitati di ritrovare T-8 in una di pochi metri quadri- é ' ' % ð SCOPPIA UN MCEND O UN SOLAIO L'episodifO è avvenuto martedì mattina in una palazzina eli SaSita Piazze Grande, nel centro antico di Castellarr.maTe. Ne lf apparnto dove è crollatx3 i soia io' erano - 7 perso ne, tra cu; quattro bambini;. La famiglia è sfollata, ha perso tutto. Una condizisone âîñ ã â ai limiti, un problema affrontato per decenni. La data spartiacque fe del 1&ÊÎ. il terremoto della quale venivano fittatg le i villeggianti & il. Btnibolo del - rado e dell'abband.on.o. E nonostante rappresenti uno acris-no di aia dal di âÜýâ ñî che artiatieo. anno dopo anno li Boeiaì.e, che favorisce la cultura deU'anti-Sta'ID e lo sviluppo crÌTOinalità- -tit_org-

Ciro: Allora è vero, Dio esiste

Il ragazzo coraggio riceve la medaglia dal ministro Pinotti

[Redazione]

Il ragazzo coraggio riceve la medaglia dal ministro Pinotti ISCHIA - Matthias, uno dei tre fratellini, è già stato dimesso. Pa squaliio. di appena sette mesi, rimane ancora ricoverato al Rizzoli, mentre più grande, **Ciro**, è stato trasferito all'ospedale Santobono di Napoli. Ieri **Giro**, che per tutti è un piccolo eroe, ha ricevuto una visita speciale, quella della ministra alla Difesa **Roberta Pinotti**: gli ha consegnato una medaglia "per premiare lo straordinario coraggio grazie al quale è riuscito a salvare sé stesso e il fratellino **Matthias**", ha spiegato. "Tutta Italia ha vissuto ore di apprensione insieme alla sua famiglia e **Ciro** ha saputo dimostrare grande carattere e grande cuore - ha detto la ministra -. La visita ad Ischia è sta ta anche occasione per confrontarmi con il capo della Protezione Civile, **Angelo** ÅîããåØ, che mi ha confermato come, ancora una volta, la macchina dei soccorsi si sia attivata con grande efficienza per garantire la sicurezza dei nostri connazionali". Ai microfoni di una emittente privata ha parlato anche il piccolo eroe. Il mio primo pensiero quando ho rivisto la luce è stato Dio. Allora davvero esiste, ho pensato. Quando ho saputo che il più piccolo dei miei fratelli stava bene mi sono fatto coraggio e ho detto: ce la devo fare. Intanto i due vigili del fuoco toscani che hanno contribuito a salvare il piccolo **Ciro** e i suoi due fratellini dalle macerie meritano il plauso e il giusto riconoscimento al valore della loro impresa. Per questa ragione, il presidente del Consiglio regionale della Toscana, **Eugenio Giani** proporrà all'Ufficio di presidenza dell'assemblea toscana di conferire il Gonfalone d'argento a **Nicola Ciannelli**, che dirige il nucleo Usar Toscana, e **Alessandro Susini**, dei vigili del fuoco di Pisa. La Ministra Pinotti ieri a i Ischia E -tit_org-

Gli sfollati: speriamo di avere presto una casa

Sono 276 le persone rimaste senza un tetto e assistite dalla Protezione Civile

[Redazione]

Sono 276 le persone rimaste senza un tetto e assistite dalla Protezione Civile. Di passare anche giorni nelle tende gli sfollati di Casamicciola non ne vogliono sapere. Infatti le nove tende che sono state installate nel campo sportivo che si trova in cima al monte Tabor nella serata sono rimaste completamente vuote. Tutti hanno trovato posto negli alberghi della cittadina dell'isola verde oppure hanno trascorso la notte casa di amici e parenti. Al momento, secondo i dati forniti dai Comuni di Casamicciola e di Lacco Ameno, sono 276 le persone sfollate e assistite dalla Protezione Civile. Intanto si è messa in moto anche la macchina della solidarietà dell'associazionismo laico e cattolico. La Caritas ha mobilitato le 25 parrocchie della diocesi di Ischia che stanno provvedendo a raccogliere capi di abbigliamento e generi di prima necessità. Gli aiuti però stanno venendo anche da altrove. La diocesi di Pozzuoli ha offerto la disponibilità di 20 posti letto in alberghi dell'area flegrea mentre quella di Napoli, come riferiscono alla Caritas di Ischia, è pronta a fornire - se dovesse servire - una cucina da campo. In tanti che anche oggi si sono presentati al centro di coordinamento della Protezione civile per dare la loro disponibilità a dare un aiuto. La preoccupazione è però per il futuro, per i tempi di messa in sicurezza e poi quella della ristrutturazione. «Noi già assistiamo 1200 persone dice don Gioacchino Castaldi, direttore della Caritas diocesana - dando loro pacchi alimentari. Poiché i turisti sono scappati, dopo il sisma, gli alberghi si sono svuotati - aggiunge il sacerdote - e parecchie persone potrebbero perdere il lavoro. Quindi temiamo che il numero di chi non potrà mettere il piatto a tavola possa aggravarsi. Tutti gli sfollati però sperano di tornare presto nelle loro case nella zona alta di Casamicciola. Le verifiche tecniche sono iniziate: la priorità è stata per gli edifici pubblici e le scuole. Quindi è ancora presto per dire quelle che potranno essere abitate o dovranno essere definitivamente abbandonate. A prima vista le ferite sul patrimonio che si trova nella zona collinare di Casamicciola sono profonde. In alcuni casi, fanno notare alcuni tecnici il ripristino e l'adeguamento alle recenti norme antisismiche non sarà facile: si tratta di operare su case che in diversi casi sono più che centenarie. Allo sportello aperto per sollecitare le verifiche tecniche sul patrimonio urbanistico privato la fila è stata per l'intera giornata abbastanza lunga. In tanti quelli che oggi hanno cercato di poter recuperare dalle loro case qualche vestito o qualche effetto personale. Lo hanno potuto fare grazie all'intervento dei vigili del fuoco: un'operazione che, in taluni casi, è stata abbastanza difficile. Sono 276 le persone rimaste! senza un tetto» -tit_org-

L'isola verde torna alla normalità Lidi e night club pieni di turisti

Pinotti: Il 29 agosto lo stato di emergenza in Consiglio dei ministri

[Francesca Di Lella]

ISCHIAÈVIVA Le spiagge si riempiono di vacanzieri. Anche i luoghi della movida sono in piena attività. L'isola verde torna alla normalità. Lidi e night club pieni di turisti. Pinotti: Il 29 agosto lo stato di emergenza in Consiglio dei ministri. DI FRANCESCA DI LELLO ISCHIA. L'isola verde torna alla normalità. Dopo l'esodo dei turisti nelle ore successive al sisma, Ischia torna a risplendere. 1 lidi balneari, dalla baia di Citara alla spiaggia della Chiaia, passando per San Francesco fino ai Maronti, sono in piena attività. Anche i locali notturni tornano a riempirsi di turisti. Sulla riva destra, a Ischia Porto, cuore della movida, i club sono rimasti sempre aperti. E tra quanti hanno intenzione di godersi gli ultimi giorni di vacanza, ma soprattutto tra gli isolani, il sentimento comune è: Ischia è viva. IL TURISMO È COME IL PETROLIO. C'è stato un evento sismico ma Ischia è un'isola che continua a funzionare, dove continuano ad esserci turisti, dove si può venire e soggiornare. A dirlo è il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, facendosi portavoce dei sindaci dei sei comuni dell'isola verde. C'è stata una tragedia in quel luogo, contenuta ma sempre una tragedia continua Pinotti - ma ora la situazione è sotto controllo. Per Ischia, evidenzia il ministro, il turismo è come il petrolio ed è fondamentale non dare l'immagine di un'isola distrutta perché così non è. Il 29 agosto ci sarà il Consiglio dei ministri dove porteremo la delibera per lo stato di emergenza - annuncia Pinotti - e seguiremo, anche attraverso i sindaci, le successive necessità. In visita nei luoghi colpiti dal terremoto, il sottosegretario di Stato alla Difesa, Gioacchino Alfano, accompagnato dal comandante provinciale dei carabinieri di Napoli, il colonnello Ubaldo Del Monaco. Aitano ha fatto visita alla famiglia dei piccoli Ciro, Mattias e Pasqualino, presso l'ospedale Rizzoli. Ho trovato i bimbi attenti e reattivi, una famiglia composta che chiede solo di tornare alla normalità - spiega - Quei tre ragazzi, con Ciro in testa sono una lezione di vita. Poi il sottosegretario di Stato alla Difesa ha incontrato il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli. Abbiamo fatto il punto della situazione - continua Alfano - ed ho ringraziato tutto il personale impiegato per l'emergenza. Dopo una prima fase di grande paura con i turisti in fuga, oggi ho trovato un'isola che è praticamente tornata alla normalità e a parte le zone più colpite, delimitate e inaccessibili, il resto di Ischia continua ad essere bella ed ospitale. ISCHIA, LA NOSTRA PERLA. Assohotel Confesercenti, con il presidente Filippo Donati, è rimasto sempre in contatto con gli albergatori dell'isola durante l'emergenza. I danni sono limitati a poche zone, non lanciamo segnali disastrosi - dice Ischia è la nostra perla. Bisogna rialzarsi subito e ripartire. E il presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca, riguardo il dramma che ha colpito l'isola verde dichiara: Ischia non smetterà di essere Ischia. È stato il luogo di ospitalità per eccellenza per troppe generazioni di turisti italiani e stranieri. Divi di Hollywood, star internazionali e personaggi di cultura hanno regolarmente soggiornato qui e musicisti di fama ne hanno spesso fatto il loro buon ritiro. Il turismo non smetterà di scegliere quest'isola. Gli fa eco il direttore generale di Confcommercio della provincia di Napoli, Pasquale Russo. Le strutture alberghiere, i trasporti marittimi, i negozi sono aperti e continuano ad accogliere migliaia di turisti - spiega - Non risultano scene di panico e di disagio diffuso. - tit_org-isola verde torna alla normalità Lidi e night club pieni di turisti

Matthias dimesso dal Rizzoli, il bimbo-eroe al Santobono. La commozione di mamma Alessia

Ciro: Il mio pensiero è stato Dio Allora esiste davvero, ho pensato

[Alice De Gregori]

I FRATELLINI Matthias dimesso dal Rizzoli, bimbo-eroe al Santobono. La commozione di mamma Alessia
Ciro: Il mio pensiero è stato Dio Allora esiste davvero, ho pensato DI ALICE DE GREGORI ISCHIA. Il mio primo pensiero quando ho rivisto la luce è stato Dio. Allora davvero esiste, ho pensato. **Ciro Mannolo**, il piccolo-grande eroe di appena 11 anni, il bambino dagli enormi occhioni neri, l'ultimo dei tre fratellini ad essere estratto vivo dalle macerie della palazzina crollata in seguito al terremoto che ha devastato Casamicciola sull'isola d'Ischia, affida ai microfoni di TV Luna i suoi primi pensieri. **Ciro** si lascia andare a cuore aperto: Quando ho saputo che il più piccolo dei miei fratelli stava bene mi sono fatto coraggio e ho detto: ce la devo fare. Lo guardano e sorridono mamma Alessia, incinta al quinto mese di una bimba e i fratellini Pasquale 7 mesi e Matías 8 anni. Ho capito che quella notte maledetta è intervenuta la mano di Dio a salvarci. Ho imparato ad apprezzare la vita ha proseguito Alessia prima di salutare **Ciro** che è stato trasportato dal Rizzoli di Ischia, dove è stato ricoverato subito dopo il suo recupero, al Santobono di Napoli per ulteriori indagini diagnostiche. Nel crollo della sua casa il ragazzo ha infatti riportato lo schiacciamento di un piede. Ora andrò a mangiare una pizza con il pompiere che mi ha salvato ha detto **Ciro** salutando il fratellino **Matthias** che è stato dimesso ieri. Sorride **Ciro** finalmente dopo quelle lunghe ore di angoscia. Il suo coraggio lo ricorderemo per sempre. Ma non lo dimenticheranno nemmeno coloro che per una lunga notte gli hanno tenuto compagnia aspettando di poterlo finalmente liberare dai calcinacci e dai detriti che lo tenevano prigioniero. Momenti concitati ieri mattina ad Ischia mentre i vigili del fuoco cercano di raggiungere il piccolo **Ciro** che è ancora sotto le macerie della sua casa. Il bambino parla con marcato accento napoletano ed invita i pompieri a far presto, un vigile del fuoco toscano lo invita alla calma con parlare fiorentino, **Ciro** non capisce e chiede chiarimenti. Interviene allora un pompiere napoletano che usa lo stesso gergo del bambino, e il dialogo diventa finalmente scorrevole. Il difficile colloquio è raccontato sul profilo Instagram di Luca Cari, responsabile della comunicazione in emergenza dei vigili del fuoco: **Ciro**: Muvitv! (Sbrigatevi!) **Pompieri di Firenze**: Un ave fùria (Non avere fretta) **Ciro**: Nà' in chist?! (Che ha detto questo?) **Pompieri di Napoli**: Nun ghi e press (Non andare di fretta). Il dialogo più bello nel miracolo di Ischia. Abbiamo sorriso tutti, chiude Luca Cari sul social. Ai due vigili del fuoco toscani che hanno contribuito a salvare il piccolo **Ciro** e i suoi due fratellini dalle macerie della loro abitazione a Ischia il presidente del Consiglio regionale della Toscana, Eugenio Giani proporrà di conferire il Gonfalone d'argento. Un giusto riconoscimento a Nicola Ciannelli, che dirige il nucleo Usar Toscana, e Alessandro Susini, dei vigili del fuoco di Pisa. Intanto, dopo la medaglia del ministro Pinotti, il presidente del gruppo di Fi in Regione, Armando Cesare, ha detto che presenterà una proposta regionale per destinare una borsa di studio al piccolo **Ciro** e sostenere così il suo percorso di studi fino al conseguimento della laurea. **Ciro** spiega Cesare - ha abbracciato e protetto il fratello **Matthias** spingendolo poi avanti a sé per farlo uscire per primo dalle macerie della sua casa, ha reso possibile il salvataggio suo e dei suoi due fratellini dando indicazioni precise e spronando i soccorritori. Per Cesare è un piccolo eroe che ci ha impartito, a soli 11 anni, una straordinaria lezione di altruismo. Ora voglio andare a mangiare una pizza con il vigile del fuoco che mi ha salvato -tit_org-

Giovanni Melillo, capo della Procura di Napoli: stiamo valutando

Disastro ed omicidio colposo, presto l'avvio di un'inchiesta

[Piero Paris]

LE INDAGINI Giovanni Melillo, capo della Procura di Napoli: stiamo valutando Disastro ed omicidio colposo presto l'avvio di un'inchiesta DI PIERO PRIAS NAPOLI. La Procura di Napoli dovrebbe aprire un'inchiesta contro ignoti per disastro colposo e omicidio colposo plurimo in seguito ai danni provocati dal terremoto. Sono nel quadro ordinario delle valutazioni possibili in questo momento - ha dichiarato Giovanni Melillo, capo della procura di Napoli, ai microfoni di "6 su Radio 1" - Si tratta di un quadro complesso e bisognoso di approfondimenti. Sul possibile legame tra il fenomeno dell'abusivismo edilizio e il crollo di alcuni edifici sull'isola, il capo della Procura di Napoli ha dichiarato: Non sfuggono i costi sociali, che anche in queste occasioni si rivelano, di fenomeni gravi come quello dell'edilizia illegale e dell'abusivismo edilizio. All'abusivismo edilizio corrisponde una delle priorità del lavoro della procura della Repubblica di Napoli; un fenomeno che in Campania ha dimensioni straordinariamente gravi e come tale va affrontato. Infine sulla presenza di abusivismo di necessità nella zona di pertinenza della Procura di Napoli, Melillo ha concluso: A dimensione di necessità è nettamente inferiore a quella speculativa e strettamente criminale del fenomeno dell'abusivismo edilizio. Al di là delle dichiarazioni ufficiali il compito è quello di accertare i eventuali negligenze o illeciti che possano aver favorito il crollo degli edifici. Ma non vanno scartate "responsabilità" meramente della natura. Fondamentali saranno due relazioni, quella della Protezione civile e quella dei Vigili del fuoco, che la Procura di Napoli ha richiesto nell'ambito dell'indagine conoscitiva. Solo dopo la loro analisi si deciderà sul da farsi. Le relazioni sono state chieste martedì contestualmente ad un primo sopralluogo sui luoghi del crollo effettuato da pm Orlando e Carrozzoli con i vertici dell'ufficio (per l'appunto il procuratore Melillo e il procuratore aggiunto Vincenzo Piscitelli). A fare un punto su quanto accaduto, anche il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio: Anch'io penso che una scossa di terremoto di magnitudine 4.0 non dovesse provocare altro che un po' di paura, e invece eccoci ancora una volta a piangere vite umane ha spiegato - Arrabbiato? No, mi è venuta voglia di lavorare ancora di più sulla cultura della prevenzione. Rifiuto di accettare l'idea che non ci si possa impegnare di più per mettere in sicurezza edifici e aree notoriamente a rischio. Intanto il Codacons invita a fare al più presto piena luce sull'accaduto e chiede di aprire procedimenti penali a carico dei sindaci dei Comuni terremotati succedutisi negli ultimi 10 anni per concorso in disastro colposo. I danni, da più parti, sono ritenuti troppo gravi rispetto all'effettiva intensità del sisma - denuncia il presidente Carlo Rienzi. Invitiamo i cittadini ischitani, visti i rischi corsi e i danni subiti, a costituirsi parte civile nell'eventuale procedimento avviato dalla Procura. -tit_org- Disastro ed omicidio colposo, prestoavvio di un'inchiesta

IL 24 AGOSTO 2016, IN PIENA NOTTE, IL VIOLENTO SISMA CHE RASE AL SUOLO DIVERSI COMUNI Accumoli, Amatrice e gli altri: ferite ancora aperte

[Redazione]

IL 24 AGOSTO 2016, IN PIENA, IL VIOLENTO SISMA CHE RASE AL SUOLO DIVERSI COMUft Accumoli, Amatrice e gii altri: ferite ancora apert ROMA. Poche ore dopo che il terremoto del 24 agosto di un anno fa aveva praticamente cancellato interi comuni tra Lazio, Marche e Abruzzo, il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, comparve in tv con un annuncio drammatico: Il paese non c'è più. Alle 3,36 di un anno fa la terra trema con forza, magnitudo 6.0. Il centro Italia è nel panico totale e la paura è l'unica che cosa che vive. Crolla di tutto: case, chiese, fattorie, negozi, le strade si smembrano, interi comuni isolati da tutto e da tutti. L'epicentro del sisma viene registrato nei pressi di Accumoli, nella provincia di Rieti, dove immediatamente dopo la prima prima scossa sembra che il paese sia stato spazzato via. Alle prime luci dell'alba si parla già di decine di morti, mentre la terra continua a tremare in modo violento, circa 300 scosse, forti, anche di magnitudo 5,1. Si scava tra le macerie, si prega per i morti e per chi con un filo di voce grida aiuto sotto sotto i detriti. I vigili del fuoco lavorano, interrottamente, con l'ausilio della Protezione civile, della Croce rossa, delle forze dell'ordine e dell'esercito. Il bilancio delle vittime è pesantissimo 299 morti, numero che supera il dramma dell'Aquila del 2006. Solo Amatrice conta 242 morti, di cui molti alloggiavano nello storico Hotel Roma, praticamente cancellato la stessa notte del 24 agosto. Indelebile l'immagine dei funerali celebrati il 30 agosto. Ventotto bare, di cui due bianche. Oggi, a un anno dal sisma, sarà celebrata la "Giornata del silenzio" ad Amatrice. A volerlo lo stesso Pirozzi che ha proclamato il lutto cittadino per il dovere profondo, in segno di partecipazione al dolore delle tante famiglie colpite nei sentimenti più forti, con la perdita dei propri cari. Con l'esposizione delle bandiere a mezz'asta e listate a lutto, la chiusura degli esercizi commerciali e dei locali pubblici dalle 10,45 alle 12,15 e la sospensione di tutte le attività del Comune fino alle 13, Amatrice ricorda la sua notte di terrore. La stessa ordinanza è stata emanata da Stefano Petrucci, sindaco di Accumoli, Comune che fu epicentro del sisma della scorsa estate. Dove le attività commerciali e i locali pubblici saranno chiusi però dalle 17,45 alle 20, orario in cui verrà celebrata la messa solenne in ricordo delle vittime, officiata, come ad Amatrice, dal Vescovo di Rieti, Monsignor Domenico Pompili. Arquata ricorderà i propri morti con una lunga veglia cominciata alle 23 di ieri. Una fiaccolata silenziosa partirà da Trisungo verso Pescara del Tronto, la frazione rasa al suolo dal sisma, dove ci si raccoglierà in preghiera fino alle 3.36 della notte, l'ora della scossa che ha sconvolto l'Italia centrale. Tra Amatrice e Arquata del Tronto molto si è fatto: le case provvisorie, ancora non per tutti ma per molti sì, la ripresa di diverse attività produttive e commerciali, le nuove scuole, la gente che ricomincia a vivere stringendosi tutt'attorno ai borghi distrutti. Ma c'è ancora molto da fare. E ci vorrà tempo, molto tempo. Perché la devastazione di un terremoto come quello che il 24 agosto 2016 ha colpito queste terre non si cancella in un anno e nemmeno in tré. La sintesi l'ha fatta il presidente della Repubblica Sergio Mattarella nella sua ultima vi- KUSSSS ÈÄ sita: Sono stati fatti passi avanti incoraggianti che non cancellano certo le cose che occorre ancora fare, quello che manca e le lacune che ci sono. A cominciare dalle macerie. Migliaia di tonnellate, montagne di detriti al posto di quelli che erano i centri storici dei paesi. Il problema non è certo di facile soluzione, vista la necessità di trovare siti idonei e di definire le modalità di rimozione. Ma se non si trova una soluzione efficace e rapida, la rinascita sarà sempre monca. -tit_org-

**FRONTE "CALDO" ANCHE INTORNO A SALERNO. NEL CASERTANO FIAMME
Incendi, emergenza infinita: brucia l'oasi di Persano***[Redazione]*

FRONTE "CALDO" ANCHE INTORNO A SALERNO. NEL CASERTANO FIAMME A CASTEL MORRÓN Incendi, emergenza infinita: brucia l'oasi di Persano SALERNO. L'ennesima area protetta colpita dal fuoco. Sta bruciando l'oasi Wwf di Persano, sul fiume Sele, in provincia di Salerno. E evidente la mano dolosa dell'incendio - dice il Wwf - colpi di fucile probabilmente diretti a cinghiali in fuga confermerebbero la tesi. Da quando è stato appiccato l'incendio sono già andati in cenere 15 ettari di canneto e ora sta bruciando anche la fascia del prezioso bosco igrofilo (2 ettari già colpiti). Purtroppo l'opera di spegnimento risulta difficoltosa anche perché i mezzi antincendio sono impegnati su più fronti Campania. L'oasi Wwf di Persano, caratterizzata da un invaso di origine artificiale ormai in fase avanzata di naturalizzazione, è all'interno della Riserva regionale Foce Sele Tanagro e rappresenta una zona umida d'importanza internazionale, oltre che una delle aree più importanti del sistema Wwf. La vegetazione è di grande valore: in particolare il bosco igrofilo, uno degli ultimi esempi così conservati in Italia. L'oasi è una fondamentale area di sosta e nidificazione per l'avifauna ed è nota per ospitare uno dei nuclei di lontra più vitali della popolazione italiana. Proprio la lontra è il simbolo dell'Oasi. Lo staff del Wwf sta presidiando l'area e sta monitorando la situazione per le prime valutazioni sui danni. Anche a Salerno la situazione è critica. Le colline intorno al capoluogo sono bruciate per ore, facendo arrivare fino nel centro cittadino cenere e fuliggine. La vegetazione del Monte Stella è andata in fumo ed almeno 250 sono state le chiamate arrivate alla sala operativa dei vigili del fuoco. Nelle ultime dodici ore, una sessantina gli interventi per roghi sterpaglie in tutta la provincia. Nella notte, a Campagna è stato domato un incendio molto esteso nei pressi del vecchio tratto autostradale. Situazione critica anche a Capezzano dove le fiamme hanno lambito case e capannoni e dove la scorsa notte sono state inviate cinque squadre dei vigili e tre autobotti del Comando di Salerno. Altri incendi anche a Cava de' Tirreni, Maiori e Tramonti. I sindaci dell'area chiedono al Prefetto una convocazione urgente con il coinvolgimento della Regione e della Provincia, per discutere delle misure da adottare temerari di risorse economiche e di interventi di prevenzione del rischio idrogeologico e per inoltrare la richiesta di calamità. Oltre alla Costiera Amalfitana, colpita anche quella Cilentana, sulla Mingardina e Palinuro. Sono almeno 15 gli interventi effettuati fin dal mattino dai vigili del fuoco di Caserta in varie zone della provincia, tra roghi boschivi e incendi di rifiuti. A Castel Morrone, accanto a due squadre dei pompieri, in azione anche un elicottero per spegnere gli ultimi focolai dell'incendio iniziato venerdì scorso dalle frazioni pedemontane di Caserta e poi risalito, complice il vento, lungo i pendii del rilievo che divide il capoluogo dal comune di Castel Morrone. Altri incendi boschivi, con cittadini e case in pericolo, si sono registrati a Castel di Sasso e a Falciano del Massico. Sul litorale domizio, tra Castel Voltumo e Mondragone, i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per incendi di sterpaglie e canneti che hanno coinvolto anche grandi quantità di rifiuti abbandonati. -tit_org- Incendi, emergenza infinita: brucia oasi di Persano

POZZUOLI

Co2, sempre più vasta l'area di emissione*[Redazione]*

POZZUOLI I Campi Flegrei nel database più grande del mondo. Lo studio di un gruppo di ricercatori dell'ateneo di Perugia Go2, sempre più vasta l'area di emissioni POZZUOLI. Novità sulle emissioni di Co2 nell'area dei Campi Flegrei. Emissioni che a quanto pare interessano ormai un'area sempre più vasta. È quanto emerge da uno studio realizzato da un gruppo di ricercatori dell'Università degli studi di Perugia, in collaborazione con le sezioni di Bologna e Napoli dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia e all'Istituto di Geoscienze e Georisorse del Consiglio nazionale delle ricerche. Il tutto grazie al database dei flussi di Co2 alla Solfatara di Pozzuoli, (nel periodo 1998-2016), il più grande al mondo nel suo genere. L'università di Perugia spiega che la ricerca - intitolata *Monitoring diffuse volcanic degassing during volcanic unrests: the case of Campi Flegrei (Italy)* e pubblicata su *Scientific Reports* - ha una valenza essenzialmente scientifica, dunque priva di immediate implicazioni in merito agli aspetti di Protezione civile. Una puntualizzazione importante all'indomani del sisma che ha colpito Ischia, interessando tutta l'area flegrea. Il punto è che nell'ultimo ventennio alcuni settori della Solfatara (nelle foto l'area vulcanica dei Campi Flegrei) hanno iniziato a rilasciare Co2 vulcanica. La quantità totale di Co2 emessa attraverso il rilascio diffuso dal suolo, infatti, è passata da circa 800 tonnellate di biossido di carbonio al giorno nel 2003, a circa 2.800 nel 2015. Nel loro studio, i ricercatori evidenziano come siano oltre 100 le misure incluse nel dataset di flusso di biossido di carbonio (Co2) alla Solfatara di Pozzuoli nel periodo 1998-2016. Negli ultimi 20 anni - spiega Carlo Cardellini, primo autore del lavoro - settori dell'area della Solfatara, prima non interessati da attività di degassamento anomalo, hanno iniziato a rilasciare Co2 vulcanica. Dal 2003 a oggi l'area interessata ha avuto un'espansione significativa verso Pisciarelli, insieme all'aumento della quantità totale di Co2 emessa attraverso il rilascio diffuso dal suolo. Nei vulcani caratterizzati dalla presenza di un sistema idrotermale, come nel caso della Solfatara, cioè con un acquifero caldo interposto tra il magma e la superficie - aggiunge Cardellini - le fenomenologie osservabili possono essere causate sia dalla risalita di magma sia da processi che interessano il solo sistema idrotermale. -tit_org- Co2, sempre più vasta area di emissione

**Due ritrovamenti di eternit. Nuovo rogo a Monte di Procida: il fuoco da Miliscola verso la Panoramica
Spenti gli incendi, ora vengono alla luce discariche d'amianto**

[Gennaro D'orio]

POZZUOLI Due ritrovamenti di eternit. Nuovo rogo a Monte di Procida: il fuoco da Miliscola verso la Panoramica Spenti gli incendi, ora vengono alla luce discariche d'amianto DI GENNARO D'ORIO MONTE DI PROCIDA. Non accennano a fermarsi i focolai d'incendio in tutta l'area flegrea, con ingenti danni alle colture e all'ambiente. L'ultimo rogo in ordine di tempo è divampato dalle prime ore dell'alba di ieri, l'ennesimo nel giro degli ultimi due giorni, sulla Panoramica collina est di Montegrillo, a Monte di Procida. Fiamme e fumo nero sono divampati dal basso di Miliscola, per poi salire verso il lato ovest della cosiddetta Panoramica, uno dei siti paesaggistici tra i più suggestivi dei Campi Flegrei. Le fiamme, minacciose, si sono propagate a ridosso di alcune abitazioni i cui proprietari, con i vigili del fuoco e la Protezione civile, si sono adoperati anche con mezzi di fortuna per arginare l'incendio fino intorno a mezzogiorno. Poi è intervenuto un elicottero anti-incendio della Regione che, rifornendosi di acqua dal mare, è risultato decisivo per giungere al definitivo spegnimento del rogo. Con i vigili del fuoco sono intervenuti il nucleo di protezione civile Falco, i carabinieri e la polizia municipale. Sul posto anche il sindaco, Giuseppe Pugliese. Altri, seppur piccoli "focolai", sono stati segnalati, sempre nella mattinata di ieri, tra la Riserva degli Astroni e l'area collinare di Cigliano, a Pozzuoli, dove sono andati in fumo altri ettari di vegetazione spontanea, arbusti e "sottobosco". ETERNIT BRUCIATO. Intanto, dopo l'incendio divampato nella notte tra lunedì e martedì sul lato "Castagnaro" di Monterusciello, questo ha finito con lo scoprire una discarica di pannelli e scarti di amianto. Precisamente, l'eternit si trovava in località via Cupa Fescine, a pochi metri dal tratto sterrato della strada. Si tratta dell'ennesimo, gravissimo danno ambientale che ha inquinato il relativo, tortuoso sentiero dove, oltre a carcasse di auto bruciate, vengono abbandonate cataste di rifiuti in gran parte speciali tra cui, come appena detto, lastre in eternit, costituendo un serio rischio per la tutela dell'habitat e per la salute dei numerosi residenti della zona. La presenza di un'altra discarica di eternit è stata denunciata dai residenti invece a cava Reggia, in località monte Olibano, nei pressi del parcheggio multipiano di via Napoli. Dentro la cava ci sono due capannoni abbandonati ricoperti da lastre di eternit ed un grosso automezzo carico di materiali nascosti da una tenda. I materiali pericolosi sarebbero stati abbandonati lì nel corso degli anni precedenti, ma erano stati "nascosti" dalla fitta vegetazione che li circondava. Con i roghi l'amianto è venuto allo scoperto. FIAMME ANCHE A LICOLA. Roghi tossici sono divampati anche a Licola, alla periferia di Quarto, e nei terreni abbandonati di località Monteleone, con colonne di fumo nero molto intenso, che ieri hanno reso l'aria irrespirabile e tali da far pensare che, oltre a sterpaglie e vegetazione "selvaggia", anche in questo caso siano andati a fuoco rifiuti speciali e pericolosi, come pneumatici, cavi di rame rubato, pezzi di elettrodomestici, plastica e quant'altro di "salutare". Anche in questo caso il fuoco è arrivato a minacciare altre abitazioni ed attività commerciali, per un'emergenza che, purtroppo, sembra proprio non voler finire. -tit_org- Spenti gli incendi, ora vengono alla luce discaricheamianto

Coinvolte 4 vetture in un tamponamento al centro "Campania", nel Casertano. Feriti estratti dalle lamiere
Spaventoso incidente, auto si ribalta: ferita 23enne di Villaricca

[Redazione]

VILLARICCA Coinvolte 4 vetture in un tamponamento al centro "Campania", nel Casertano. Feriti estratti dalle lamiere. Spaventoso incidente, auto si ribalta: ferita 23enne di Villaricca. Un incidente spaventoso. Per cause che ieri non erano ancora del tutto chiare, infatti, quattro automobili sono rimaste coinvolte in un massiccio tamponamento che ha provocato una pericolosa carambola (nella foto) tra le vetture. Il bilancio parla di due feriti. Si tratta di una coppia di giovani che viaggiavano a bordo di una delle automobili coinvolte nell'incidento, una Lancia Y: lei è una ragazza 23enne di Villaricca, il giovane è un 24enne di Castel Volturno, nel Casertano. Tutto è accaduto in pochi secondi nel pomeriggio di ieri, all'interno del parcheggio del centro commerciale "Campania" di Marcianise, in provincia di Caserta, una delle mete dello shopping più frequentate non solo dai casertani, ma anche da napoletani provenienti dall'hinterland a Nord della città. A restare coinvolte, come detto, sono state quattro automobili, due delle quali si sono completamente ribaltate su se stesse. La Lancia è stata una di queste. A bordo dell'altra auto, una Mercedes grigia, viaggiava invece un uomo di Avelline insieme ad altri passeggeri, che sono usciti miracolosamente illesi dal terribile incidente. La terza macchina coinvolta è una Panda finita contro un'altra vettura. L'incidento è stato violentissimo e l'allarme è scattato immediatamente. Sul posto sono subito intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Marcianise che hanno coordinato le operazioni di estrazione dei passeggeri dalle lamiere. Sul luogo dell'incidente anche i poliziotti del commissariato di Marcianise che stanno effettuando i rilievi necessari a comprendere fino in fondo la dinamica di quanto è accaduto e stabilire eventuali responsabilità. -tit_org-

Il Comune vuol trovare i responsabili del rogo alle case popolari. Una donna in ospedale

Dopo gli incendi scatta la denuncia Si cercano i piromani di Mugnano

[Antonio Sabbatino]

L'EMERGENZA ROGHI Il Comune vuoi trovare responsabili del rogo alle case popolari. Una donna in ospedale Dopo gli incendi scatta la denuncia Si cercano i piromani di Mugnano DI ANTONIO SABBATINO MUGNANO. Una denuncia contro ignoti per gli incendi che hanno distrutto parte della vegetazione in più punti della città, specialmente nelle zone periferiche. L'amministrazione comunale, in sinergia con i carabinieri della locale tenenza e i vigili urbani, decide di andare fino in fondo su questa storia perché, come ricordato dal primo cittadino Luigi Samataro, i roghi sono di origine dolosa. Caschi bianchi e militari dell'Arma, contando anche sulle relazioni prodotte dai vigili del fuoco che sono intervenuti per spegnere le numerose fiamme, stanno continuando gli approfondimenti per capire se e quale disegno c'è dietro agli incendi sviluppatisi quasi in simultanea. Da via Francesco Crispi a via Filippo Turati, passando per via Mugnano-Calvizzano e soprattutto le palazzine di via Giuseppe Di Vittorio, Mugnano si è trasformata in un inferno di fuoco e fiamme. LE CASE POPOLARI. Soltanto per caso, nessuno ha riportato conseguenze dai roghi. La situazione più difficile proprio nelle case popolari gestite dalla Iacp. Nei pressi delle abitazioni dove ci sono decine e decine di famiglie, a prendere fuoco sono state le sterpaglie e le erbacce nei pressi del Regi Lagno, il corso d'acqua gestito dalla Regione Campania. Addirittura due, gli incendi qui. Il primo alle 9 del mattino, l'altro nel primo pomeriggio quando il precedente era stato appena domato. Non può essere un caso: nessuno lo crede, tantomeno le autorità. Ad andare distrutta, nelle palazzine, vegetazione fitta, alberi e aiuole che hanno lambito anche la statua del Cuore di Gesù alla quale i mugnanesi sono devoti. Ancora ieri mattina vigili urbani e carabinieri erano sul posto per i rilievi. Letteralmente imbufaliti i residenti del posto, che reclamano una manutenzione che a loro dire attualmente manca. Martedì abbiamo rischiato veramente grosso. Le fiamme erano alte. Che aspettano a tagliare l'erba? Qui è pieno di animali. L'igiene è precaria. Una delle inquiline delle palazzine è svenuta nel tentativo di lasciare frettolosamente la propria abitazione. La donna è stata costretta a ricorrere alle cure mediche in ospedale ed ora indossa un collarino. Che spavento, ammette l'interessata. Dal Comune, a parlare è anche l'assessore Vincenzo Massarelli. La pulizia del Lagno è di pertinenza della Regione Campania. Abbiamo chiesto un mese fa l'intervento ed ancora la settimana scorsa, ma per ora nulla. Stiamo pensando di procedere in danno con la pulizia per poi farci rimborsare le somme. La nostra attenzione è costante. Il sindaco Samataro non ha dubbi: è stata un'azione dolosa -tit_org-

Razzismo contro il Sud: eccoli i veri colpevoli = Razzismo contro il Sud: eccoli i veri colpevoli

[Pasquale Clemente]

pur di colpire la Campania e il Sud questa genia terribile di individui piange di continuo, si lamenta senza fine. in Italia invece di chiedere le dimissioni di un inadeguato, razzista, insignificante capo della Protezione civile si fa polemica sui morti di Ischia, la verità viene taciuta, perché colpisce i poteri forti; meglio prendersela con quei poveri diavoli accattoni che hanno costruito per necessità e con i soliti quattro sindaci. Il resto non va toccato. Se muore qualcuno è colpa loro, e colpa delle onde sismiche, della terra dei fuochi creata da loro, non dalle fabbriche del Nord, è colpa essere nati qui. Un razzismo che trova la nostra classe politica supina e depravata a guardare col capo chino i Borrelli, la Protezione civile, i nostri parlamentari terrorizzati anche di difenderci. Scusa terremoto, la prossima volta colpisci qualche città del Nord, perché poi sappiamo perché fanno questo, perché in Campania non bisogna ricostruire, le case andavano abbattute, i vulcani eliminati, forza Vesuvio, gridano così alla Protezione civile e al governo di Roma. Ma chi sono i colpevoli? Eccoli, nascosti ve li sveliamo. 1. Sovrintendenza ai beni artistici e paesaggistici di Napoli die per anni hanno autorizzato centinaia di piscine abusive, centinaia di costru- Razzismo contro I Sud: eccoli i veri colpevoli zioni, centinaia di mostri senza essere mai finiti sotto inchiesta. Una intera provincia mezza vincolata, ebbene chi ha dato quelle autorizzazioni epareri? Ci sono? Come sono stati dati? Perché sono state date le autorizzazioni per fare piscine a Ischio e Capri a centinaia?. 2. Magistratura. La Procura non ora, ma da 50 anni non ha fatto esattamente nulla, si è svegliata tardi, non ha mai inesso sotto processo qualche capo dell 'ufficio tecnico o qualche vigile urbano, i gangli del meccanismo dell 'abusivismo edilizio. Le inchieste così precise per tanti reati quando toccano il paesaggio o le piscine autorizzate dalle Sovrintendenza non vanno perseguite. Vanno perseguiti i poveri disgraziati senza protezione, quelli che non hanno un santo in paradiso. 3. Vigili urbani. Fanno solo multe stradali, sono caricature dell Ordine pubblico, per mezzo secolo dove ñ 'erano abusi non vedevano, non controllavano, oggi ñ 'è Google, come per le Procure, ma in Campania la legge è un optional, spesso i comandanti dei vigili urbani sono il nesso tra camorra e istituzioni, come il caso Zagaria ha insegnato. In ogni caso inchieste su abusivismo e vigili urbani zero. 4 Il controllo sulla politica urbanistica, recita il diritto amministrativo, spetta ai sindaci, queste competenze con la Bassanini sono state in parte rimosse, uno dei centri delittuosi più importanti sono gli uffici tecnici. Attendiamo ancora l'apertura di qualche inchiesta seria. 5 Politici. Sarebbe da non citarli, è il nulla in Campania, il migliore ha la rogna, basta vedere come la completa inattività della Regione ha combinato le nostre foreste. Preferiamo glissare, anche perché non ne caveremmo nulla. E gente che va spazzata via. 6. Informazione. Oggi non si parla del terremoto, dei bambini salvati, i morti di Ischia sono inesistenti; tutti a parlare di abusivismo, di materiali edili scadenti, come se quelli di A ma trice fossero diversi, che tragicomica. PASQUALE CLEMENTE - - tit_org- Razzismo contro il Sud: eccoli i veri colpevoli - Razzismo contro il Sud: eccoli i veri colpevoli

A Ischia sbarcano i magistrati = A Ischia sbarcano i magistrati Melillo: caccia agli abusi edilizi

Crolli, primi testimoni. Melillo: caccia agli abusi. Pronta ispezione al catasto

[Fabio Postiglione]

n sisma La Regione chiede lo stato di emergenza al Governo (che dirà sì) e stanZIA 2,5 milioni. Scontro Di Maio-Pd A Ischia sbarcano i magistrati Crolli, primi testimoni. Melillo: caccia agli abusi. Pronta ispezione al catasto L'aggiunto Giuseppe Borrelli e il pm Michele Caroppoli ieri mattina hanno perlustrato l'area interessata ai crolli di Ischia. Il procuratore Giovanni Melillo: All'abusivismo edilizio corrisponde una delle priorità del nostro lavoro. alle pagine 2 e 3 Agrippa, Cuomo L'INCIDENTE ARRIVANO BORRELLI E CAROPPOLI A Ischia sbarcano i magistrati Melillo: caccia agli abusi edilizi NAPOU L'area dove sono crollate le case è sorvegliata a vista, delimitata da un nastro rosso e da ronde di carabinieri e polizia ventiquattrore su ventiquattro. La Procura di Napoli ha chiesto ai Vigili del Fuoco e alla Protezione Civile le relazioni sui crolli che hanno interessato il comune di Casamicciola e in particolare quelli lungo la faglia sismica che ha attraversato tagliando in due la località Maio e La Rita, quest'ultima totalmente distrutta dalla forza esplosiva del sisma magnitudo 4 di lunedì sera. Cosa cercano i magistrati? Innanzitutto tracce dei materiali con i quali sono state costruite le case che si sono sbriciolate, che potrebbero essere scadenti e non a norma. Ma non solo. Cercano soprattutto tracce di abusi edilizi recenti, non sanati, del tutto arbitrari. Le prime ispezioni dei pm verranno organizzate al Genio civile e al Catasto dove saranno sicuramente sequestrati documenti alla base dell'inchiesta. Da quel momento in poi si potrà ipotizzare quale sia la strada investigativa da percorrere. L'indagine, che per ora è contro ignoti e conosciuta, potrebbe ben presto confluire in una per crollo e omicidio plurimo colposo. A dirigere i delicati lavori sono il procuratore aggiunto Giuseppe Borrelli e il sostituto Michele Caroppoli i quali ieri mattina hanno perlustrato l'area interessata ai crolli di Ischia, dove si sono determinati il maggior numero di feriti e dove purtroppo sono morte due donne, una colpita dai calcinacci di una chiesa del 1.800 e una schiacciata dalle macerie. I corpi sono ancora all'ospedale Rizzoli e resteranno in obitorio, purtroppo, fino a quando i pubblici ministeri non daranno l'autorizzazione agli esami autoptici. È uno snodo molto importante perché se i pubblici ministeri dovessero individuare i responsabili dei crolli dovrebbero notificare degli avvisi di garanzia, il passaggio obbligato è quello che i lavori delle case sbriciolate siano stati prima di tutto autorizzati e poi eseguiti secondo le regole disposte per le zone vincolate per ragioni sismiche. In queste aree, come a Casamicciola, il comune ischitano in parte devastato dai crolli, e per costruire c'è bisogno della cosiddetta conformità sismica. Tutto ciò è stato rispettato nella zona? Esistono le conformità sismiche? Lo cercheranno di capire i periti che la Procura nominerà a breve, i quali dovranno acquisire documenti al Genio civile e al Catasto, confrontarli con le relazioni stilate dagli ingegneri dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile e ricomporre come in un puzzle tutti gli eventuali abusi. Si raccolgono anche testimonianze. Uno dei vicini di casa della palazzina crollata di lato, quella che ha sepolto i tre fratellini Pasquale, Mattias e Ciro, con la loro madre Alessia incinta di cinque mesi, tutti miracolosamente salvi, ha detto che si lamentava dei continui lavori che venivano eseguiti su quell'abitazione. Hai voglia a dirgli: non costruite due, tre, cinque piani, perché qui è tutta zona sismica e un piccolo movimento butta il palazzo a terra. Lo dicevo tutti i giorni. Al primo piano c'era una cantina antica e hanno costruito sopra. Un quadro complesso, che secondo il procuratore capo di Napoli, Giovanni Melillo ha bisogno di rigorosi approfondimenti. Sul possibile legame tra il fenomeno dell'abusivismo edilizio e il crollo di alcuni edifici sull'isola, il capo della Procura di Napoli ha dichiarato: Non sfuggono i costi sociali, che anche queste occasioni si rivelano, di fenomeni gravi come quello dell'edilizia illegale e dell'abusivismo edilizio. All'abusivismo edilizio corrisponde una delle priorità del lavoro della procura della Repubblica di Napoli; un fenomeno che in Campania ha dimensioni straordinariamente gravi e come tale va affrontato. Fabio Postiglione RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org- A Ischia sbarcano i magistrati - A Ischia sbarcano i magistrati Melillo: caccia agli abusi edilizi

La Procura valuta una inchiesta. E' scontro politico

[Redazione]

LE / La Giunta regionale stanZIA 2,5 milioni di euro. Martina (Pd): Abusivismo edilizio è un cancr La Procura valuta una inchiesta. E' scontro politico La Procura di Napoli sta valutando l'ipotesi di aprire un fascicolo per disastro colposo e omicidio colposo plurimo all'indomani del sisma che ha colpito Ischia, provocando due vittime e decine di feriti. Utili per capire cosa sia realmente accaduto soprattutto a Casamicciola, dove si sono verificati i maggiori danni, saranno le relazioni che verranno prodotte da Vigili del fuoco e Protezione civile. I pm dovranno valutare se vi siano possibili collegamenti tra il fenomeno dell'abusivismo edilizio e il crollo stabili. In conferenza stampa, il capo della Protezione civile Angelo Borrelli aveva parlato di "materiale scadente e costruzioni non a norma antisismiche" che aveva individuato in parti dell'isola specificando, però, che non era ancora possibile accertare se le palazzine sbriciolate a causa del terremoto fossero o meno costruite illegalmente. Le verifiche di queste ore condotte dai tecnici potranno fornire indicazioni utili in tal senso. Ieri, intanto, la Giunta regionale ha deliberato, facendo seguito al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di dare mandato al presidente della Regione Campania per presentare la richiesta dello stato di emergenza dopo gli eventi sismici che hanno colpito l'isola di Ischia, ai sensi della Legge 225 del 1992. La Giunta regionale ha inoltre stanziato 2,5 milioni di euro del bilancio regionale per poter far fronte agli interventi di prima emergenza. Il Ministro alla Difesa Robería Pinotti, ieri sull'Isola, ha annunciato che nel prossimo Consiglio dei Ministri sarà decretato lo stato di emergenza. Intanto, è polemica politica. Il sindaco di Casamicciola, Giovan Battista Castagna, ieri mattina ha ribadito che l'abusivismo non è tra le cause dei crolli causati dal terremoto. Stessa posizione assunta dal presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca che, nella tarda serata di martedì, si è recato nelle zone colpite dal sisma. Ma al centro del dibattito c'è la legge regionale sul cosiddetto abuso di necessità. Legge impugnata dal governo centrale dopo il ricorso dei Verdi. 11 vicesegretario nazionale del Pd, Maurizio Martina è categorico: L'abusivismo edilizio è un cancro del paese e come tale va estirpato. Punto. Poi, prosegue: Tutti dovrebbero impegnarsi a farlo e semmai il confronto dovrebbe essere a chi fa di più e meglio, sapendo che è una battaglia difficile. Molto spesso controcorrente, aggiunge. E invece - continua Martina - siamo costretti anche in questi giorni, duri e drammatici, dopo il terremoto che ha colpito Ischia a sentire parole sbagliate. Parole figlio dell'ansia da propaganda. Di chi pensa di conquistare voti a suon di risposte semplici. I 5 stelle e Luigi Di Maio hanno parlato di 'abusivismo di necessità', guarda caso all'inizio di una campagna elettorale, commettendo un gravissimo errore. Errore peraltro reiterato vista la proposta negli anni passati in materia di 'ravvedimento operoso' sugli abusi (2013). Alla faccia del principio di legalità. Oppure ancora alle parole pronunciate in una intervista televisiva sull'inutilità dei geologi (2015). Si dice che 'tré indizi fanno una prova'. Mi pare che qui siamo purtroppo ben oltre. Sono posizioni sbagliate e pericolose per l'Italia queste. Per quello che ci riguarda - conclude - noi andiamo avanti con i nostri sforzi. Dobbiamo fare ancora di più e meglio. Dobbiamo accelerare. -tit_org- La Procura valuta una inchiesta. E scontro politico

Per la prevenzione soldi non usati

[Andrea Pellegrino]

PER LA PREVENZIONE SOLDI Alberto Alfinito: Gli studi di sismica sono stati finanziati dallo Stato ma la Regione Campania è ancora indietro. Il sacco del fabbricato? Utilissimo ma servono fondi per aiutare i privati Andrea Pellegrino Uno degli strumenti per la prevenzione sono gli studi di microzonazione sismica. Il geologo salernitano Alberto Alfinito commenta il sisma di Ischia. Questi studi - dice - sono finanziati fino al 75% dallo Stato con l'articolo della legge numero 39 del 2009. Questi finanziamenti sono messi a disposizione dei comuni attraverso le regioni. Ovviamente la Regione Campania è assolutamente in ritardo nella predisposizione dei bandi. Tant'è che solo da questo anno si è dato avvio alla seconda annualità. Finora è stata finanziata solo una annualità tra il 2012 ed il 2013 quando vi era l'assessore regionale Edoardo Cosenza. Le annualità di questi finanziamenti sono sette. E in Campania siamo ancora solo alla seconda annualità. Questo è solo uno degli aspetti negativi che dimostra la scarsa attenzione degli amministratori regionali e locali alla prevenzione. Quanto al sisma della scorsa sera, Alfinito dice: La prima osservazione che mi sento di fare è che i manufatti crollati erano stati realizzati senza alcun criterio costruttivo moderno, ma ho avuto l'impressione che la tecnica costruttiva utilizzata sia stata la stessa del periodo del sisma del 1883. I manufatti distrutti, infatti, mostrano strutture realizzate in murature portanti, probabilmente in tufo, che non possono resistere ai fenomeni di amplificazione sismica che si possono avere anche con sismi di modesta magnitudo come quella registrata ad Ischia. Ma che cosa è l'amplificazione sismica? E da cosa deriva? Spiega Alberto Alfinito: Nel caso di Ischia in particolare sul versante settentrionale del Monte Epomeo, dove sorge l'abitato di Casamicciola, vi è in superficie uno spessore di terreni che potremmo definire soffici e che poggia su un substrato di rocce vulcaniche con comportamento invece più rigido. Quando si genera un terremoto succede che le onde che trasportano l'energia partono da una zona in genere profonda qualche km e quindi attraversano prima lo strato rigido e poi quello soffice per arrivare in superficie. È proprio durante questo passaggio che si genera una specie di intrappolamento delle onde sismiche che sommandosi determinano un aumento dell'ampiezza delle oscillazioni. Ed infine sul fascicolo del fabbricato, questione che torna in auge dopo ogni tragedia per poi essere dimenticata, il geologo Alfinito afferma: Il fascicolo del fabbricato è certamente uno strumento la cui attuazione è sicuramente auspicabile, ma una volta redatto, bisogna che lo Stato, in via preventiva, intervenga aiutando i privati con un programma di finanziamenti a medio o lungo termine così come stanno facendo ad esempio in Turchia. -tit_0rg-

**IL FATTO / E' bruciata anche la fascia del prezioso bosco igrofilo, pochi i soccorsi impegnati in altre situazioni
Wwf: in fiamme l'Oasi di Persano Già in cenere 15 ettari di canneto***[Redazione]*

IL / È bruciata anche la fascia del prezioso bosco igrofilo, pochi i soccorsi impegnati in altre situazioni Wwf: in fiamme l'Oasi di Persano Già in cenere 15 ettari di canneto L'ennesima area protetta colpita dal fuoco. Sta bruciando l'oasi Wwf di Persano, sul fiume Sele, in provincia di Salerno. E evidente la mano dolosa dell'incendio che ha volutamente colpire l'oasi: colpi di fucile probabilmente diretti a cinghiali in fuga confermerebbero la tesi. A darne notizia è il Wwf in una nota sottolineando la natura dolosa del rogo. Da quando è stato appiccato l'incendio, informa il Wwf, sono già andati in cenere 15 ettari di canneto e ora sta bruciando anche la fascia del prezioso bosco igrofilo (2 ettari già colpiti). Purtroppo l'opera di spegnimento risulta difficoltosa anche perché i mezzi antincendio sono impegnati su più fronti in Campania. L'oasi Wwf di Persano, caratterizzata da un invaso di origine artificiale ormai in fase avanzata di naturalizzazione, è all'interno della Riserva regionale Foce Sele Tanagro e rappresenta una zona umida d'importanza internazionale, oltre che una delle aree più importanti del sistema Wwf. La vegetazione è di grande valore: in particolare il bosco igrofilo, uno degli ultimi esempi così conservati in Italia. L'oasi è una fondamentale area di sosta e nidificazione per l'avifauna ed è nota per ospitare uno dei nuclei di lontra più vitali della popolazione italiana. Proprio la lontra è il simbolo dell'Oasi. Lo staff del Wwf sta presidiando l'area e sta monitorando la situazione per le prime valutazioni sui danni, p.f. -tit_org- Wwf: in fiamme Oasi di Persano Già in cenere 15 ettari di canneto

SICUREZZA / Prevista anche la formazione specialistica al Nucleo protezione civile

Intesa Comune-Sma Campania L'autoparco a San Giovanni diventerà centro anti-incendi

[Redazione]

/ Prevista anche la formazione specialistica al Nucleo protezione civile Intesa Comune-Sma Campania L'autoparco a San Giovanni diventerà centro anti-incendi EBOLI - L'istituzione di un centro anti incendi boschivi ed in più la formazione specialistica per il nucleo comunale di protezione civile di Eboli per intervenire appunto nei casi di incendi. Sono i due risultati immediati dell'accordo tra il Comune di Eboli e la Sma Campania, una società in house della Regione, per la gestione dell'autoparco di Eboli. Un'operazione a costo zero per il Comune, ma che garantirà alla città ed all'area di San Giovanni un intervento di recupero e due ulteriori riferimenti istituzionali nel campo della prevenzione dei disastri e dei soccorsi organizzati. L'intesa che abbiamo voluto con la Sma Campania - sottolinea il sindaco, Massimo Cariello -, ci garantirà un vero intervento di recupero di un'area strategica. Alla Sma Campania assicureremo un comodato d'uso gratuito e la società recupererà interamente quell'area abbandonata per anni, nonostante sia all'ingresso della città, rendendola di fatto fruibile per attività di necessità. Nella stessa area sarà confermata anche la sede del nucleo comunale di Protezione Civile. Soprattutto, una volta ultimati l'intervento di riqualificazione, l'autoparco di località San Giovanni ospiterà un nuovo centro anti incendi boschivi e per la tutela delle aree verdi. Si tratterà di un fondamentale avamposto per prevenire e combattere il fenomeno delle fiamme, che nelle ultime settimane ha coinvolto anche il territorio comunale di Eboli. In questo modo, coniugando la presenza della Protezione Civile e del centro anti incendi boschivi, si realizzerà anche una sorta di filiera nel comparto della prevenzione dei rischi e dei soccorsi organizzati sul territorio ebolitano. Infine, la Sma Campania si occuperà anche di formare il nucleo comunale di protezione civile sugli interventi anti incendi, una nuova forma di sicurezza per i cittadini e per il territorio che potranno così contare su interventi sempre pronti in caso anche di incendi boschivi. -tit_org- Intesa Comune-Sma Campania autoparco a San Giovanni diventerà centro anti-incendi

Veglia ad Amatrice È la notte del ricordo

[Redazione]

Funzioni religiose previste in tutti i comuni che ricadono nel "cratere" Fabrizio Colarieti AMATRICE (RIETI) Sarà la notte del ricordo, del silenzio e della riflessione. La notte più lunga per le popolazioni del centro Italia che un anno fa, alle 3.36 del 24 agosto, si ritrovarono, in una manciata di secondi, a fare i conti con la distruzione e la morte seminata da un terremoto che ancora oggi non vuole abbandonare queste terre. Le vittime, lungo la Valle del Tronío, furono 299, 249 delle quali nei soli comuni di Amatrice e Accumoli. Un elenco interminabile di donne, uomini e bambini che non ci sono più e che ad Amatrice saranno ricordati attraverso un lungo appello accompagnato da altrettanti rintocchi di campana. Sarà una cerimonia sobria e silenziosa. Dall'1.30 si ritroveranno in una tenda allestita al campo sportivo. Un'ora dopo partirà la fiaccolata che transiterà nelle vie adiacenti alla zona rossa e terminerà al Parco don Minozzi. In un solo punto, a piazza Augusto Sagnotti, la fiaccolata si avvicinerà alle macerie, a quelle delle tre palazzine di edilizia popolare in cui persero la vita 19 persone. Alle 3.30 inizieranno i rintocchi di campana. Oggi è giornata di lutto cittadino ad Amatrice. Alle 11, nella tenda allestita nel campo sportivo, ci sarà la celebrazione della messa officiata dal vescovo di Rieti, monsignor Domenico Pompili. Ad Accumoli, l'epicentro del sisma, lo stesso monsignor Pompili presiederà, alle 16, la funzione eucaristica in ricordo delle vittime. Una fiaccolata silenziosa partirà anche da Trisungo, nel versante marchigiano, per raggiungere Pescara del Tronto, la frazione rasa al suolo dal sisma. Ad Arquata del Tronto, l'altro comune colpito dal terremoto, oggi ci sarà una messa a cui parteciperà anche la presidente della Camera, Laura Boldrini. La celebrazione, presieduta dal vescovo di Ascoli Piceno, monsignor Giovanni D'Ercole, si terrà alle 16.30 nella nuova chiesa di Pescara del Tronto e verrà trasmessa in diretta da Radio Maria. Sarà poi seguita da una visita nei cimiteri di Capodacqua, Pescara del Tronto e Borgo, dove sono sepolte le vittime del terremoto. Anche Arquata ricorderà i propri morti con una lunga veglia ("E guarderemo ancora le stelle brillare in una notte di agosto") che comincerà alle 23 di oggi. < Saranno declinati i nomi dei deceduti mentre le campane accompagneranno il tragico elenco La toire di AmethHce. E ijn/entata i La torre di Amatrice. È diventata il simbolo del terremoto di un anno fa -tit_org-

Il bambino-eroe di Casamicciola Ho pensato: Dio esiste davvero

Grazie particolare ai vigili del fuoco: Mi hanno dato tanto coraggio

[Redazione]

Il (11 è di Il bambmo-eroe di Casamicciola Ho pensato: Dio esiste davvero Grazie particolare ai vigili del fuoco: Mi hanno dato tanto coraggio Mauro ovino ISCHIA (NAPOLI) Racconta, ricorda. Ripete spesso che la sua salvezza, come quella dei suoi fratellini è un miracolo, è la prova che Dio esiste. Ciro, il bambino-eroe ormai simbolo del sisma che ha colpito Casamicciola, sotto le macerie è rimasto 17 ore durante le quali ha fatto forza a se stesso e anche ai suoi fratelli. Anche per questo, ieri, ha ricevuto una medaglia dal ministro della Difesa, Roberta Pinotti, per testimoniare che tutta Italia lo ha guardato. Ciro è ormai al reparto di Ortopedia pediatrica del Santobono di Napoli, dov'è stato trasferito nel pomeriggio a bordo dell'idroambulanza CP 456 della Guardia Costiera di Ischia. Ha una sindrome da schiacciamento e, per questo, sarà sottoposto ad altri accertamenti. Il mio primo pensiero quando ho rivisto la luce è stato Dio. Allora davvero esi ste, ho pensato, ha raccontato Ciro. Quando ho saputo che il più piccolo dei miei fratelli stava bene mi sono fatto coraggio e ho detto: ce la devo fare, ammette. Ora, certo, resta l'angoscia di un futuro incerto: Dove andremo? - chiede -1 nostri giochi, i nostri oggetti. Abbiamo perso tutto. Il piccolo eroe dice di voler guarire in fretta, rimettersi completamente per tornare ad essere un bambino come tutti gli altri. Vuole, insomma, la normalità. Voglio tornare a giocare nel campetto fuori casa mia, stare con i miei amici, andare in spiaggia, correre come se non ci fosse un domani. Poi ci sono i vigili del fuoco, ormai suoi amici. Tra tutti ne nomina uno. Marco De Felici, il vigile del fuoco del nucleo speciale Usar del Lazio. Grazie che mi hai dato coraggio - dice il piccolo - grazie per avermi regalato la targhetta. Nella grande stanza colorata di giallo, arancione e verde del reparto di pediatria del Rizzoli ora è rimasta solo la mamma Alessia, incinta al quinto mese di una bimba, e il fratellino Pasquale di 7 mesi che sta benissimo sottolinea il direttore sanitario del Rizzoli, Luigi Capuano, mentre l'altro fratellino, il piccolo Matthias di 8 anni è stato dimesso in tarda mattinata e affidato al padre che risiede a Napoli. Gli altri feriti - che hanno subito traumi dall'evento sismico - rimasti ricoverati al Rizzoli sono 12, ha detto il direttore sanitario Capuano al termine dell'ultima conferenza stampa della giornata. In tanti, ieri, hanno voluto salutare i tré bimbi di Casamicciola, come Pasquale, di soli 7 mesi. Il papa, Alessandro Toscano, sta sempre con lui e racconta, in ospedale, i drammatici momenti vissuti durante la scossa sismica. Quando è successo il terremoto la casa si è alzata di due metri ed è crollata, Pasqualino, 7 mesi, si è salvato, grazie a Dio e solo a lui - dice - perché protetto dal tavolo della cucina che ha coperto il box dove si trovava il piccolo. Ed ancora, i due bambini, Ciro e Matthias mi chiesero di costruirgli un letto a castello ed io glielo feci. Proprio i tubolari del letto a castello hanno salvato i ragazzi e anche questo è stato un miracolo, conclude. < 11 salvataggio, Ciro estratto dalle macerie della sua casa dopo 16 ore -tit_org-

Ambientalisti-Cracolici ai ferri corti sulla caccia

[Redazione]

Il PALERMO Al Oàã della Sicilia, dove alcune associazioni ambientaliste hanno presentato ricorso contro il calendario venatorio 2017/2018 stilato dalla Regione, presenteremo attraverso l'Avvocatura le ragioni del decreto sulla caccia. L'assessore regionale all'Agricoltura, Antonello Cracolici, si difende. Il calendario venatorio della Regione Sicilia, spiega, prevede numerose disposizioni a tutela della fauna rispetto agli anni precedenti, come regimi di tutela particolare per alcune specie migratorie, limitazioni sul turismo venatorio selvaggio introdotte per la prima volta in Sicilia, sul numero di capi prelevabili e sulle modalità di caccia. Vi sono inoltre prescrizioni speciali nelle zone vicine alle aree Le associazioni hanno presentato un ricorso al Oàã interessate dagli incendi. Per la prima volta è stata introdotta una fascia di rispetto di 100 metri lungo i confini delle aree colpite dalle fiamme, dove sarà interdetto il prelievo venatorio, oltre al generale divieto di caccia nelle zone percorse da incendio stabilito dalla legge a continua Cracolici. Il decreto è il frutto di un lungo lavoro di confronto con tutti i portatori di interesse del mondo ambientalista, venatorio, agricolo e scientifico che sono rappresentati alla interno del Comitato Faunistico Venatorio. Va ribadito che il parere espresso dalla Ispra non ha assolutamente limitato la possibilità della pre-apertura. Anzi, lo stesso istituto ha indicato i giorni e le specie da cacciare a settembre, in regime di apertura anticipata della caccia, < L'assessore all'Agricoltura difende le scelte previste nel decreto della Regione -tit_org-

Discarica, paura e mobilitazione

Subito una vera messa in sicurezza. Intanto vanno avanti i lavori urgenti

[Leonardo Orlando]

ieri un ai e Subito una vera messa in sicurezza. Intanto vanno avanti i lavori urgenti Leonardo Orlando MAZZARRÀ SANT'ANDREA Dopo l'incendio di martedì scorso, nuove paure tra i residenti d: Fumari che ieri, dopo un partecipato sit-in effettuato in contrada Loco a ridosso della discarica di Mazzarrà, hanno deciso di organizzare per domenica pomeriggio, con inizio alle 17, una manifestazione di protesta. Che sarà caratterizzata da un corteo che avrà inizio con un raduno in piazza Marconi a Fumari, per poi dirigersi fino al confine con la discarica di Mazzarrà. La popolazione vuole richiamare l'attenzione dei governi regionale e nazionale sullo stato di grave pericolo che può derivare dalla mancata messa in sicurezza della montagna di rifiuti che giace a poca distanza dal centro abitato di Fumari. I cittadini che ieri sono radunati spontaneamente lungo la strada di contrada Locca da cui si osserva la montagna di rifiuti, sulla cui sommità martedì pomeriggio si è sviluppato un incendio, marceranno per chiedere al presidente Rosario Crocetta, ma anche al ministero dell'Ambiente che ha il potere di vigilanza, provvedimenti definitivi per la messa in sicurezza dell'impianto di smaltimento che allo stato è ancora sotto sequestro e affidato alla custodia giudiziaria del direttore della discarica - dipendente della TirrenoAmbiente -, che non ha effettuato, a causa dello stato di crisi della stessa società in liquidazione, la messa in sicurezza del sito, così come previsto per legge e nello stesso decreto di sequestro dell'impianto. Al sit-in di ieri, di cui sono parte attiva una rappresentanza di abitanti del luogo e Legambiente del Longano che con molta probabilità costituiranno un comitato permanente, si è unito anche il sindaco di Fumari, Maurizio Crimi, ed il deputato del M5S Alessio Villarosa, che già qualche ora prima si era recato in contrada Loco per verificare di persona lo stato in cui si trova il sito dopo gli interventi urgenti disposti - a seguito della fuoriuscita di colonne di fumo dalla Commissione straordinaria che regge le sorti del comune di Mazzarrà. Villarosa ha usato parole dure contro la Regione che fino ad ora ha solo stanziato appena i soldi necessari, 300 mila euro a maggio e altri 200 mila lo scorso 8 agosto, per assicurare lo smaltimento del percolato che rischiava di essere riversato nel torrente Mazzarrà. Il deputato, subito dopo il sit-in, ha partecipato assieme al sindaco Crimi e la presidente di Legambiente Carmelo Ceraolo, alla riunione che si è tenuta nel Municipio di Fumari dove si è recata anche la cittadinanza. I promotori della manifestazione hanno ribadito che i cittadini lottano contro l'abbandono della comunità fumarese e delle comunità limitrofe da parte delle istituzioni regionali e statali. Il comitato spontaneo - è stato sottolineato - intende radunarsi in modo pacifico, con l'obiettivo di programmare il corteo di domenica e ciò in attesa di un intervento definitivo da parte delle autorità competenti per la messa in sicurezza della discarica e per la successiva bonifica dell'area. È stato anche deciso di intraprendere una petizione con banchetti per la raccolta delle firme a Fumari in piazza Marconi e nella frazione Tonnarella nel parco Quasimodo; stessa iniziativa anche nei paesi limitrofi, Terme Vigliatore, Rodi Milici, Falcone, Oliveri e persino Mazzarrà e questo con l'obiettivo di rafforzare l'azione destinata a sollecitare i Governi regionale e nazionale. Sul fronte della messa in sicurezza, dopo l'incendio di martedì i lavori sono proseguiti anche ieri. Da una prima valutazione sono cessate, dopo che la ditta Sottile di Rodi Milici ha riversato carichi di terra vegetale, le emissioni di fumo. Per oggi completati i getti di terra vegetale, dovrebbero iniziare i lavori di copertura della superficie della discarica con teloni in pvc. Tè l'oni che dovrebbero impedire la fuoriuscita dei miasmi e, allo stesso tempo, che l'acqua piovana penetri tra i rifiuti. Entro venerdì le operazioni dovrebbero essere ultimate. * TirrenoAmbiente di fatto assente, la Regione ha stanziato solo i fondi per il percolato Focus Cittadini di Fumari in prima linea. Fumari, da sempre il paese più esposto alle molestie olfattive della confinante discarica di Mazzarrà e adesso ai pericoli causati dalla degenerazione dell'impianto per la mancata gestione post mortem del sito che ha impedito la messa in sicurezza, i cittadini lavorano per formare un comitato spontaneo di persone e associazioni per cercare - spiega il presidente di Legambiente Carmelo Ceraolo - di arginare il fattore di rischio di inquinamento e d'impatto sul

sistema ambiente al fine di porre in essere tutte le basi per poter programmare una forma duratura per la bonifica e non stare sempre nell'emergenza di un pericolo imminente per la popolazione. -tit_org-

INIZIATE LE VERIFICHE SUGLI IMMOBILI DELL ' AREA

Sfollati ospiti di amici e parenti Speriamo di riavere una casa

[Redazione]

LE Secondo gli enti locali si tratta di numeri ristretti. In 276 non hanno un tetto CASAMICCIOLA (NAPOLI) Di passare anche giorni nelle tende gli sfollati di Casamicciola non ne vogliono sapere. Le nove tende che sono state installate nel campo sportivo sono rimaste completamente vuote. Tutti hanno trovato posto negli alberghi oppure hanno trascorso la notte in casa di amici e parenti. Al momento, dicono i Comuni di Casamicciola e Lacco Ameno, sono 276 le persone sfollate e assistite dalla Protezione Civile. Intanto si è messa in moto la macchina della solidarietà dell'associazionismo laico e cattolico. La Caritas ha mobilitato le 25 parrocchie della diocesi di Ischia che stanno raccogliendo abbigliamento e generi di prima necessità. Gli aiuti però stanno venendo anche da altrove. La diocesi di Pozzuoli ha offerto venti posti lettoalberghi dell'area negrea mentre Napoli, come riferiscono alla Caritas, è pronta a fornire una cucina da campo. In tanti quelli che anche ieri si sono presentati al centro di coordinamento della Protezione civile per dare la loro disponibilità a dare un aiuto. La preoccupazione è però per il futuro, per i tempi di messa in sicurezza e poi quella della ristrutturazione. Tutti gli sfollati sperano di tornare presto nelle loro case. Le verifiche tecniche sono iniziate: la priorità è per gli edifici pubblici e le scuole. Quindi è ancora presto per dire quelle che potranno essere abitate o dovranno essere abbandonate. A prima vista le ferite sul patrimonio della zona collinare di Casamicciola sono profonde. In alcuni casi, fanno notare i tecnici il ripristino e l'adeguamento alle norme antisismiche non sarà facile: si tratta di operare su case che in diversi casi sono più che centenarie. Allo sportello aperto per sollecitare le verifiche tecniche la fila è stata abbastanza lunga. In tanti quelli che hanno cercato di recuperare dalle case qualche vestito. Lo hanno potuto fare grazie ai vigili del fuoco: un'operazione, in alcuni casi, abbastanza difficile. < Le 25 parrocchie della Diocesi stanno raccogliendo abbigliamento e prodotti alimentari -tit_org-

Mentre la ministra Roberta Pinotti annuncia lo stato di emergenza

In rivolta i sindaci dei sei comuni Non siamo l'isola dell'abusivismo

[Serenella Mattera]

la lo di In rivolta i sindaci dei sei comuni Non siamo risola dell'abusivismo Serenella Matterà ISCHIA Ischia non è la capitale dell'abusivismo, non siamo una collettività di abusivi. Finita la fase dei soccorsi, mentre si piangono le due vittime del sisma di lunedì, si valutano i danni e si fa la conta degli sfollati, i sindaci guidano la "rivolta" degli ischitani per tutelare l'immagine dell'isola e provare ad arginare la fuga dei turisti. La gran parte dell'isola, si sgolano in tv e sui social, non ha subitodanni: Non siamo un'isola terremotata, non ci sono rischi. I turisti possono venire, rassicura il ministro della Difesa Roberta Pinotti che da Ischia annuncia la delibera di stato di emergenza per il Consiglio dei ministri del 29 agosto. Ma dopo la denuncia della Protezione civile sui materiali scadenti all'origine dei crolli, sono in corso le verifiche sulle case che hanno ceduto a Casamicciola. Potrebbe essere aperta un'inchiesta giudiziaria. Il palazzo che ha intrappolato i tre fratellini per sedici ore, racconta un vicino, era costruito su una cantina antica. Lo dicevo tutti i giorni che siamo in una zona sismica e con un movimento quella casa sarebbe caduta, si dispera Francesco, vicino di casa della famiglia di Ciro, Mathias e Pasquale in una testimonianza resa al tg2. La frazione di Casamicciola alta, dove si trovava il palazzo di cinque piani, è su una faglia: nel tristemente noto terremoto del 1883 fu rasa al suolo. Ma non è vero, sostengono i sindaci dei sei Comuni dell'isola, che le case sono cadute perché abusive: Tante erano vecchie, costruite tra fine '800 e inizi '900, come la Chiesa, dove purtroppo è morta una persona. Di qui i materiali scadenti, dice il sindaco di Ischia Enzo Ferrandino. Per gli edifici costruiti prima del 1942, viene fatto notare, la legge non consente l'abbattimento e la ricostruzione, ma solo la manutenzione. Secondo dati di Legambiente sull'isola campana ci sono 600 case da abbattere e 27mila pratiche di condono. Ma anche a questo dato Ferrandino controbatte: Non sono tutte case abusive, tante sono pratiche relative a vani, balconi, finestre. Defi nirci capitale dell'abusivismo è un affronto al popolo di Casamicciola, si indigna il sindaco Giovan Battista Castagna. I sindaci parlano così, i cittadini li applaudono. Si arriva quasi alla rissa con i giornalisti a Casamicciola. Basta sciacallaggio mediatico, urlano. Ischia non è tutta terremotata. Una diversa rappresentazione della situazione sta arrecando più danni del terremoto, accusa Ferrandino, mentre su Facebook vengono lanciati gli hashtag Ischiavive, llovelschia. Si fanno circolare testimonianze come quella di Rossella: Ci descrivono come abusivisti a piede libero, criminali, ma mio nonno a 92 anni ha perso la casa e non era abusiva. Gli isolani pubblicano foto di vita normale, lanciano appelli ai turisti. I lavoratori stagionali raccontano il loro timore di perdere il posto. Solo poche frazioni di due Comuni - si sgolano i sindaci - hanno subito gravi danni, gli sfollati in albergo (ma molti sono ospitati da parenti) sono al momento circa quattrocento sui sessantamila residenti. E così, mentre si mobilita con raccolte fondi per aiutare chi ha perso la casa, l'isola si ribella a un'immagine di devastazione che potrebbe provocare danni incalcolabili. Il turismo qui è come 1 petrolio - concorda il ministro Pinotti-. È fondamentale non dare l'immagine di un'isola distrutta perché così non è. < In Campania Il governo impugna la nuova legge La legge della Campania sugli abusi edilizi finisce sulla graticola, criticata dei Verdi, impugnata dal governo, impallinata dal ministero della Giustizia. La decisione del governo di impugnare la legge precede di due settimane il terremoto sull'isola. A lanciare il sasso sono stati i Verdi. Il governatore Vincenzo De Luca afferma che l'abusivismo non c'entra con i crolli né la legge con i condoni. -tit_org- In rivolta i sindaci dei sei comuni Non siamo isola dell'abusivismo

Ischia, s'indaga per disastro colposo = La Procura indaga per disastro e omicidio colposi Via ai sopralluoghi

[Redazione]

Ischia, s'indaga per disastro colposo La Procura di Napoli, in relazione al terremoto di Ischia, starebbe per aprire un'inchiesta per disastro colposo e omicidio colposo plurimo. Sindaci furiosi. Parla **Ciro**, l'eroico 1 lenne che ha salvato il fratello: Il primo pensiero, quando ho rivisto la luce, è sta to Dio. > Pagg.2e3 I sopravvissuti e le macerie. **Ciro** in ospedale e la "trappola" in cui è rimasto per 16 ore. Al centro I fratellino **Pasquale** di sette mesi assieme al padre e una delle case crollate (abusivamente erano stati aggiunti piani). In alto un'altra abitazione distrutta 8 già a La Procura indaga per disastro e omicidio colposi Via ai sopralluoghi Si cerca di capire il perché dei crolli Nominati i primi consulenti tecnici NAPOLI Esiste un rapporto di causa-effetto tra interventi di abusivismo edilizio e i crolli di edifici? Ci sono stati casi di inosservanza delle norme antisismiche? Oppure, come sostengono diversi amministratori locali, i cedimenti delle strutture hanno riguardato esclusivamente case antiche, edificate con materiale friabile e per questo tanto fragili da non riuscire a reggere a una scossa pur di non rilevante entità? Sono gli interrogativi ai quali gli inquirenti della procura di Napoli, che hanno avviato già all'indomani della scossa gli accertamenti preliminari, cercheranno di dare una risposta per individuare eventuali responsabilità. Ieri intanto nuovo sopralluogo dei magistrati sull'isola. Il procuratore aggiunto **Giuseppe Borrelli** ed il sostituto **Michele Caroppoli** si sono recati a Ischia per una ricognizione nei luoghi maggiormente colpiti dal sisma di lunedì sera, in particolare a **Casamicciola** dove sono morte due donne e numerose persone sono rimaste ferite. I magistrati della procura sono in contatto con polizia e carabinieri, con la Protezione civile e i vigili del fuoco. Gli esperti dovranno accertare se i crolli siano stati determinati dalla scadente qualità del materiale di costruzione o da opere abusive e altre cause. **Borrelli** e **Caroppoli**, al termine del sopralluogo, hanno nominato due ingegneri come consulenti tecnici ai quali, al momento, è stato conferito l'incarico di consentire la messa in sicurezza dello stato dei luoghi dove si sono verificati i crolli con modalità tali da poter consentire successivamente gli accertamenti per stabilire le cause. In pratica in questa prima fase i tecnici dovranno coordinare gli interventi per la conservazione dello stato dei luoghi. Dell'avvio dell'inchiesta ha dato notizia il procuratore di Napoli **Giovanni Melillo**, che ha confermato che in questa fase si stanno raccogliendo elementi per l'eventuale apertura di un fascicolo per le ipotesi di reato di disastro colposo e omicidio colposo plurimo. Sono nel quadro ordinario delle valutazioni possibili in questo momento ha dichiarato ai microfoni di "6 su Radio I". Il procuratore ha poi specificato che si tratta di un quadro complesso e bisognoso di approfondimenti. Sul possibile legame tra fenomeno dell'abusivismo edilizio e crollo di alcuni edifici sull'isola, il capo della Procura di Napoli ha detto: Nonsfuggono i costi sociali, che anche in queste occasioni si rivelano, di fenomeni gravi come quello dell'edilizia illegale e dell'abusivismo edilizio. All'abusivismo edilizio corrisponde una delle priorità del lavoro della procura della Repubblica di Napoli; un fenomeno che in Campania ha dimensioni straordinariamente gravi e come tale va affrontato. Infine sulla presenza di abusivismo di necessità nella zona di pertinenza della Procu- ãà di Napoli, **Melillo** ha concluso: A dimensione di necessità è nettamente inferiore a quella speculativa e strettamente criminale del fenomeno dell'abusivismo edilizio. Alcuni abitanti di **Casamicciola** sono convinti che ci siano stati alcuni lavori abusivi all'origine di alcuni crolli. Come **Francesco**, che abita vicino al palazzo dalle cui macerie sono stati tratti in salvo i tre bambini. Haivogliaadirlgli: non costruite due, tré, cinque piani, perché qui è tutta zona sismica e un piccol o movimento butta il palaz zo a terra. Lo dicevo tutti i giorni, ha detto al Tg2. Al primo piano c'era una cantina antica e hanno costruito sopra. Il palazzo crollando ha buttato pure la casa mia a terra. È un guaio, ho la casa distrutta, la dobbiamo solo abbattere. < -tit_org- Ischia,indaga per disastro colposo - La Procura indaga per disastro e omicidio colposi Via ai sopralluoghi

Il bambino-eroe di Casamicciola Ho pensato: Dio esiste davvero

Grazie particolare ai vigili del fuoco: Mi hanno dato tanto coraggio

[Mauro Iovino]

Il (11 è di Il bambino-eroe di Casamicciola Ho pensato: Dio esiste davvero) Grazie particolare ai vigili del fuoco: Mi hanno dato tanto coraggio Mauro Iovino ISCHIA (NAPOLI) Racconta, ricorda. Ripete spesso che la sua salvezza, come quella dei suoi fratellini è un miracolo, è la prova che Dio esiste. Ciro, il bambino-eroe ormai simbolo del sisma che ha colpito Casamicciola, sotto le macerie è rimasto 17 ore durante le quali ha fatto forza a se stesso e anche ai suoi fratelli. Anche per questo, ieri, ha ricevuto una medaglia dal ministro della Difesa, Roberta Pinotti, per testimoniare che tutta Italia lo ha guardato. Ciro è ormai al reparto di Ortopedia pediatrica del Santobono di Napoli, dov'è stato trasferito nel pomeriggio a bordo dell'idroambulanza CP 456 della Guardia Costiera di Ischia. Ha una sindrome da schiacciamento e, per questo, sarà sottoposto ad altri accertamenti. Il mio primo pensiero quando ho rivisto la luce è stato Dio. Allora davvero esi ste, ho pensato, ha raccontato Ciro. Quando ho saputo che il più piccolo dei miei fratelli stava bene mi sono fatto coraggio e ho detto: ce la devo fare, ammette. Ora, certo, resta l'angoscia di un futuro incerto: Dove andremo? -chiede -1 nostri giochi, i nostri oggetti. Abbiamo perso tutto. Il piccolo eroe dice di voler guarire in fretta, rimettersi completamente per tornare ad essere un bambino come tutti gli altri. Vuole, insomma, la normalità. Voglio tornare a giocare nel campetto fuori casa mia, stare con i miei amici, andare in spiaggia, correre come se non ci fosse un domani. Poi ci sono i vigili del fuoco, ormai suoi amici. Tra tutti ne nomina uno. Marco De Felici, il vigile del fuoco del nucleo speciale Usar del Lazio. Grazie che mi hai dato coraggio - dice il piccolo - grazie per avermi regalato la targhetta. Nella grande stanza colorata di giallo, arancione e verde del reparto di pediatria del Rizzoli ora è rimasta solo la mamma Alessia, incinta al quinto mese di una bimba, e il fratellino Pasquale di 7 mesi che sta benissimo sottolinea il direttore sanitario del Rizzoli, Luigi Capuano, mentre l'altro fratellino, il piccolo Matthias di 8 anni è stato dimesso in tarda mattinata e affidato al padre che risiede a Napoli. Gli altri feriti - che hanno subito traumi dall'evento sismico - rimasti ricoverati al Rizzoli sono 12, ha detto il direttore sanitario Capuano al termine dell'ultima conferenza stampa della giornata. In tanti, ieri, hanno voluto salutare i tre bimbi di Casamicciola, come Pasquale, di soli 7 mesi. Il papa, Alessandro Toscano, sta sempre con lui e racconta, in ospedale, i drammatici momenti vissuti durante la scossa sismica. Quando è successo il terremoto la casa si è alzata di due metri ed è crollata, Pasqualino, 7 mesi, si è salvato, grazie a Dio e solo a lui - dice - perché protetto dal tavolo della cucina che ha coperto il box dove si trovava il piccolo. Ed ancora, i due bambini, Ciro e Matthias mi chiesero di costruirgli un letto a castello ed io glielo feci. Proprio i tubolari del letto a castello hanno salvato i ragazzi e anche questo è stato un miracolo, conclude.

UN ANNO FA LA TERRIBILE SCOSSA

Veglia ad Amatrice È la notte del ricordo

[Fabrizio Colarieti]

UN FA LA Funzioni religiose previste in tutti i comuni che ricadono nel "cratere" Fabrizio Colarieti AMATRICE (RIETI) Sarà la notte del ricordo, del silenzio e della riflessione. La notte più lunga per le popolazioni del centro Italia che un anno fa, alle 3.36 del 24 agosto, si ritrovarono, in una manciata di secondi, a fare i conti con la distruzione e la morte seminata da un terremoto che ancora oggi non vuole abbandonare queste terre. Le vittime, lungo la Valle del Tronío, furono 299, 249 delle quali nei soli comuni di Amatrice e Accumoli. Un elenco interminabile di donne, uomini e bambini che non ci sono più e che ad Amatrice saranno ricordati attraverso un lungo appello accompagnato da altrettanti rintocchi di campana. Sarà una cerimonia sobria e silenziosa. Dall'1.30 si ritroveranno in una tenda allestita al campo sportivo. Un'ora dopo partirà la fiaccolata che transiterà nelle vie adiacenti alla zona rossa e terminerà al Parco don Minozzi. In un solo punto, a piazza Augusto Sagnotti, la fiaccolata si avvicinerà alle macerie, a quelle delle tre palazzine di edilizia popolare in cui persero la vita 19 persone. Alle 3.30 inizieranno i rintocchi di campana. Oggi è giornata di lutto cittadino ad Amatrice. Alle 11, nella tenda allestita nel campo sportivo, ci sarà la celebrazione della messa officiata dal vescovo di Rieti, monsignor Domenico Pompili. Ad Accumoli, l'epicentro del sisma, lo stesso monsignor Pompili presiederà, alle 16, la funzione eucaristica in ricordo delle vittime. Una fiaccolata silenziosa partirà anche da Trisungo, nel versante marchigiano, per raggiungere Pescara del Tronío, la frazione rasa al suolo dal sisma. Ad Arquata del Tronto, l'altro comune colpito dal terremoto, oggi ci sarà una messa a cui parteciperà anche la presidente della Camera, Laura Boldrini. La celebrazione, presieduta dal vescovo di Ascoli Piceno, monsignor Giovanni D'Ercole, si terrà alle 16.30 nella nuova chiesa di Pescara del Tronto e verrà trasmessa diretta da Radio Maria. Sarà poi seguita da una visita nei cimiteri di Capodacqua, Pescara del Tronto e Borgo, dove sono sepolte le vittime del terremoto. Anche Arquata ricorderà i propri morti con una lunga veglia ("E guarderemo ancora le stelle brillare in una notte di agosto") che comincerà alle 23 di oggi. < Saranno declinati i nomi dei deceduti mentre le campane accompagneranno il tragico elenco La torre di Amatrice. È diventata il simbolo del terremoto di un anno fa - tit_org-

Floridia, caccia al complice**Incendiario bloccato nella villa comunale***[Alessandro Ricupero]*

al Il giovane sorpreso dai carabinieri con l'accendino in mano Alessandro Ricupero FLOR1DIA Stavano appiccando un incendio all'interno della villa comunale a Floridia, centro in provincia di Siracusa, ma sono stati sorpresi da un carabiniere libero dal servizio che passeggiava. Il militare li ha visti, con l'accendino in mano, ed ha avvertito subito la centrale. In manette è finito Salvatore Russo, 28 anni, di Floridia, mentre il secondo uomo è riuscito a scappare. Risponde di incendio in concorso. I due hanno agito martedì pomeriggio. Ancora da chiarire i motivi dell'atto. Il militare, in servizio alla Compagnia di Siracusa, stava passeggiando all'interno del giardino pubblico quando da lontano ha notato i due intenti ad appiccare fuoco all'erba secca delle aiuole tramite un accendino. Ha avvertito la sala operativa ed è intervenuto riuscendo a fermare uno dei due piromani, Salvatore Russo che aveva ancora con sé l'accendino con il quale aveva appiccato il fuoco. Nel frattempo le fiamme sono state domate poco dopo dai vigili del fuoco di Siracusa, ma anche da alcuni cittadini che si sono adoperati affinché il fuoco non potesse estendersi ulteriormente all'interno della villa comunale, dove comunque sono ben visibili i danni del rogo. Russo è stato posto agli arresti domiciliari in attesa di giudizio. I carabinieri stanno indagando per riuscire ad identificare il complice che è riuscito a fuggire. Forse alcune immagini di impianti di videosorveglianza della zona e le frequentazioni di Russo potranno aiutare gli investigatori che stanno cercando di comprendere anche il movente dei due. In questo senso gli inquirenti sono ottimisti e sperano presto di chiudere il cerchio sulle indagini. Da chiarire il movente che ha spinto gli incendiari ad appiccare il fuoco. < Nella villa comunale. Salvatore Russo, 28 anni -tit_org-

MONOPOLI

Auto in fiamme paura nella notte = Auto in fiamme, paura nella notte i cittadini svegliati dalle esplosioni

[Eustachio Cazzorla]

MONOPOLI Auto in fiamme paura nella notte CAZZORLA IN IX L'ALLARME IN VIA REGINA MARGHERITA ALL'US. LE LINGUE DI FUOCO SI SONO ESTESE A UN'ALTRA VETTURA. ESCLUSO IL DO Autofiamme, paura nella notte i cittadini svegliati dalle esplosioni EUSTACHIO CAZZORLA_____ all'1, 35 della notte tra martedì e ieri. ti. MONOPOL). Auto va fuoco l'altra notte. Nessun ferito, ma i residenti sono stati svegliati dallo scoppio degli pneumatici e dai vetri andatifrantumi a causa delle fiamme intense. Preziosi minuti sono trascorsi prima dell'arrivo dei Vigili del fuoco dal distaccamento di Putignano (a 21 chilometri) condotti sul luogo da una macchina della Marpol mentre i Carabinieri presidiavano l'area dell'incendio che purtroppo si è esteso anche a un'altra macchina parcheggiata davanti a quella che è andata completamente bruciata. Ingenti i danni. La vettura che ha preso fuoco è una Volkswagen Passat parcheggiata al numero 18 di via Regina Margherita nel tratto che collega la Villa di Sant'Antonio a via Roma. Una strada stretta ma centralissima. Per questo le fiamme sono state notate subito da alcuni passanti all'1,35 della notte tra martedì e ieri. Il referto dei Vigili del fuoco parla di fiamme accidentali. Un caso di autocombustione, quindi. Esclusa, a quanto pare, l'ipotesi dolosa del rogo appiccato da ignoti. Non è stato ancora rintracciato il proprietario dell'auto. Il caso è in mano ai Carabinieri della compagnia cittadina, diretta dal maggiore Giuseppe Campione. Verranno comunque verificate le telecamere di sorveglianza della zona per avere un quadro completo di chi era sul posto al momento cui l'auto ha preso fuoco. Il rogo ha seriamente danneggiato un'altra auto in sosta e il negozio di barbiere che si trova in quella strada. Al momento della riapertura dell'attività, ieri mattina, il titolare ha trovato la sala da barba completamente invasa dalla cenere e dal fumo nero e denso che si era sprigionato nell'aria durante la notte. Nessun danno ai balconi circostanti- esplosioni ti. Ma l'episodio oltre ad avere attirato un gruppo di curiosi e ad avere spaventato la gente che abita nel quartiere ha riportato in auge la necessità di avere un distaccamento dei Vigili del fuoco a Monopoli almeno durante il periodo estivo, come fatto qualche anno fa con base logistica nella sede dell'ex mattatoio. Questo per ridurre i tempi d'intervento. Perché anche l'altra notte l'intervento in tempi più brevi avrebbe potuto salvare le due auto ed evitare i danni al salone da barba. Servono fondi e finanziamenti pubblici che non ci sono. MONOPOU Il rogo di via Regina Margherita 'SSSSSf's -tit_org- Auto in fiamme paura nella notte - Auto in fiamme, paura nella notte i cittadini svegliati dalle esplosioni

Otto consiglieri comunali ricevono deleghe extra giunta

Sono De Martino, Stellato, Brisci, Albani, Festinante, Casula, Mignolo e Capriulo

[Giacomo Rizzo]

Sono De Martino, Stellato, Brisci Albani, Festinante, Casula, Mignolo e Capriulo. GIACOMO RIZZO Aumentano gli incarichi fiduciari assegnati dal sindaco Rinaldo Melucci, che ieri ha affidato deleghe extra giunta a otto consiglieri comunali di maggioranza. Pubblica istruzione e rapporti con l'università e servizio civile a Michele De Martino; Polizia locale e protezione civile a Massimiliano Stellato; Presenza territoriale e servizi demografici a Salvatore Brisci; Politiche del lavoro e delle pari opportunità a Emidio Albani; Risorsa mare ed accoglienza turistica a Cosimo Festinante; Attività sportive e ricreative a Carmen Casula; Politiche dell'infanzia ed educazione civica a Patrizia Mignolo; Programmazione economica e finanziaria a Dante Capriulo. Il sindaco trattiene le deleghe all'Avvocatura, alTUrP e ai Rapporti istituzionali. La squadra di governo era già completa ma ora si rafforza con ulteriori nomine che responsabilizzano alcuni consiglieri comunali. Questi esponenti della coalizione potrebbero sostenere l'operato dell'assessore o tra sformarsi, nell'occasione, mini assessori ma rapportandosi sempre con il capo dell'Amministrazione comunale. È utile, a questo punto, ricordare tutti i nomi dell'esecutivo targato Melucci: Rocco De Franchi (Ambiente, vicesindaco); Valentina Tilgher (Sviluppo economico); Aurelio Di Paola (Lavori pubblici), Massimiliano Motolese (Partecipate e fondi europei); Francesca Viggiano (Patrimonio, Politiche abitative); Franco Sebastio (Cultura); Sergio Scarcia (Urbanistica); Annamaria Franchino (Personale) e, infine. Simona Scarpati (Welfare). Per alcuni consiglieri l'assegnazione della delega era stata in qualche modo annunciata. Come per Michele De Martino, non riconfermato alla presidenza della commissione Affari generali, per il quale Melucci anticipava un coinvolgimento più diretto nell'azione di governo proprio in considerazione della sua esperienza amministrativa. Fondatoe indiscrezioni attribuivano una corsia preferenziale anche a Capriulo, Stellato e Albani. Ora le caselle sono state tutte riempite. Ieri, intanto, si è tenuta nell'ambito della Commissione Bilancio presieduta da Dante Capriulo l'audizione del dirigente comunale Antonio Lacatena con il quale è stato fatto il punto sul conto economico e sul riequilibrio di bilancio. Proprio grazie alla manovra correttiva di circa 30 milioni di euro saranno recuperate risorse importanti per settori come i Servizi Sociali, penalizzati dai tagli dei mesi scorsi, per le scuole e per la Polizia locale. questi giorni si stanno svolgendo anche le riunioni della Commissione Ambiente (presieduta dal consigliere Cataldo Fuggetti) in vista delle osservazioni all'Aia dell'Uva che devono essere presentate entro il 5 settembre. Oggi saranno ascoltati su questo argomento il sindaco, l'assessore all'Ambiente e i dirigenti competenti in materia. Nei prossimi giorni la Commissione incontrerà Legambiente, l'Arpa, i presidenti dell'Ordine degli Ingegneri e dell'Ordine dei Medici, enti e associazioni. DI Nella manovra correttiva di circa 30 milioni di euro previste più risorse per Servizi sociali e scuola. In Commissione Bilancio audizione di Lacatena -tit_org-

A Casamicciola sopraelevazioni e ricostruzioni su vecchi immobili con materiali scadenti

Gli abusi nelle case crollate = Piani abusivi e ruderi riadattati viaggio choc tra i crolli di Ischia

La Procura: Non escludiamo di indagare anche sui condoni Nei sette cedimenti saltano fuori materiali scadenti e travi di legno

[Francesco Pacifico]

del A Casamicciola sopraelevazioni e ricostruzioni su vecchi immobili con materiali scade Gli abusi nelle case crollate La Procura: Non escludiamo di indagare anche sui condoni Giuseppe Crimaldi Francesco Pacifico INVIATO..c ara un'inchiesta rapida. ^0 Non prevediamo tempi lunghi e non escludiamo alcun aspetto. Per il secondo giorno consecutivo i magistrati della Procura della Repubblica di Napoli sbarcano a Ischia e risalgono verso il centro della Casamicciola antica, quella più colpita dal sisma che lunedì sera - poco prima delle 21 - ha pagato il prezzo più caro dopo i sei devastanti secondi del terremoto. Nominati due consulenti d'ufficio, che sono già al lavoro. L'inchiesta-almomento- viene ufficialmente aperta contro ignoti. Non ci sono iscritti nel registro degli indagati. Ma i cui contorni potrebbero, e questo gli inquirenti non lo escludono al momento, estendersi anche ad un ambito più ampio, fino a investire un capitolo mai effettivamente dragato: quello che, partendo dall'abusivismo edilizio, è poi confluito nel mare magnum del perdono e dei condoni. Lo scopo è capire se, quali e quanti abusi edilizi esistano anche nelle case crollate a Casamicciola. Sopraelevazioni e ricostruzioni con materiali scadenti potrebbero aver favorito i crolli.

>Allepagg.2e3 Il reportage Piani abusivi e ruderi riadattati viaffrio choc tra i crolli di Ischia 00 Nei sette cedimenti saltano fuori materiali scadenti e travi di leffi Francesco PacMco INVIATO ISCHIA Sono circa una ventina le case crollate a Ischia, ina la lista di case inagibili è di svariate migliaia. Con crepe più o meno profonde. Ecco i casi simboli del sisma che ha messo in ginocchio soltanto poche parti dell'Isola verde, generando un panico che ha spinto circa 16mila turisti ad abbandonarla. La casa di Ciro Ciro, i fratellini Matthias e Pasqualino, papàAlessandro e mamma Ales sia sono stati travolti da almeno sei metri di macerie. Perché quella dov'era in affitto la famiglia Toscana era forse una delle più alte di tutta via'Aloisio, la strada che ha forse subito più danni in tutta Ischia. Alessandro Toscano, che di mestiere ha fatto anche il muratore, ha spiegato in un'intervista rilasciata a Sky che quell'abitazione non era soltanto spaziosa e con tutti comfort, ma era anche sicura. È difficile - ha detto trovarne una con i muri di 70 centimetri. Gli inquirenti e le forze dell'ordine che perprime sono intervenute sul posto per tirare fuori l'uomo e i suoi familiari. Uno di loro, per esempio, disse durante i primi e lunghissimi interventi di scavo che avevano trovato "mura che sembravano di cartongesso". Anche guardandole macerie che ancora fanno bella mostra di sé in via'Aloisi, si notano al primo piano delle travi di legno che coprono pilastri in ferro. Più sopra sinotano pezzi di cemento armato. Perché, pensano gli esperti, l'abitazione può essere costruita più anni. A quanto si racconta nella zona primo piano della casa sarebbe stato realizzato a inizio secolo. Negli anni successivi, non prima della fine degli anni Sessanta visto la presenza di un rudimentale cemento armato, sarebbero stati innalzati dalla famiglia dei proprietari gli altri due piani Dopo il crollo che si è avuto direzione diagonale verso il bas so, sarebbe in parte intatta soltanto piano terra dell'abitazione, quello dove era stato travolto dal solaio il capofamiglia Alessandro. C'è chi parla di una domanda di condono presentata negli anni scorsi, manoncisono conferme ufficiali. Dopo essersi commossa mentre i vigili del fuoco le raccontavano del salvataggio dei piccoli di casa Toscano - Sono una mamma anch' io - ha scandito davanti ai sindaci lo stesso concetto che loro ripetono appena posso: Sento parlare di abusi edilizi, ma non è questo il caso, queste case sono cadute per il terremoto.

2 Hotel Vlnetum 11 proprietario dalle prime ore successive al sisma ha sempre dichiarato che la sua struttura era totalmente in regola. Costruita negli anni Settanta, sorge accanto alla casa di Ciro, nel quartiere ormai fantasma Purgatorio, tra piazza Maio e la zona della Rita. Ed è spettrale quello che rimane. La facciata del primo piano, proprio sopra la piscina, è stata totalmente spazzata via. L'intonaco sulle pareti si è staccato come avrebbe fatto un parato. Nella sala da pranzo ci sono ancora piatti sporchi e tavole imbandite, a riprova che gli ospiti della

struttura sono scappati all'improvviso e senza pensarci due volte. Pezzi di soffitto sono caduti sulle maioliche della stessa sala da pranzo, rompendole. Si è creato un arco naturale nella hall che ha allargato l'ingresso nella parte comune. Lampadari e grossi otri si sono spaccati in mille pezzi. A riprova poi che qui il tempo si è fermato anche il fatto che sui balconi sono ancora stesi costumi e asciugami, come se gli ospiti fossero tornati da una piacevole giornata al mare. I vigili del fuoco, per evitare incendi di natura idrogeologica, hanno deciso di svuotare le due piscine e di tagliare la corrente. La casa con il lampadario è il manifesto di questo sisma che in cinque secondi ha distrutto uno degli insediamenti più antichi dell'isola, quello di Casamicciola. Quasi in maniera sardonica le onde telluriche hanno sbriciolato le pareti esterne di questa palazzina degli anni Trenta del secolo scorso aprendola avanti indietro, ma lasciando intatti il tavolo della sala da pranzo e il lampadario. Come se fosse pronta per ospitare i suoi proprietari dopo una giornata di lavoro. In pietra, avrebbe resistito agli ultimi terremoti, senza aver bisogno di grandi opere di consolidamento. Le macerie accumulate al suo ingresso ne fanno una bomba a orologeria, che potrebbe anche essere totalmente abbattuta. La casa bianca. Subito dopo piazza Maio, sulla via che porta verso la Borbonica, questa casa a un solo piano, con un'ampia tavernetta. Il terremoto, seguendo le onde telluriche che si sono emanate da una delle faglie aperte in quella parte di Casamicciola, ha frantumato e sbriciolato la facciata che fa angolo tra la strada e il cortiletto usato da parcheggio. Molte macerie sono cadute: una Fiat Panda che è ancora bloccata sotto i massi. Costruita in pietra, non si nota cemento armato e, secondo qualcuno, potrebbe essere costruita dopo la guerra. Le finestre, più di nove del resto della casa, sono rimaste saldamente al loro posto. Franco Buono, membro del collegio dei geometri della provincia di Napoli e residente a Barano, fa parte dell'equipe che sta vagliando lo stato di scuole, uffici e case di Ischia. "Uno degli errori che si fa sulla mia isola - dice - è il fai da tè: il costruirsi la casa da solo o, quando va meglio, affidarsi anche a un manovale che dovrebbe anche occuparsi di staticità al posto dei geometri".

5 La casa della Ford. Vuole andare verso la Borbonica e Lacco Ameno o scendere al porto di Casamicciola da piazza Maio deve fare una pericolosa gincana davanti a quella che ormai tutti chiamano la casa della Ford. Anche per il terremoto ha tagliato un terzo di questa vecchia abitazione, lasciando un cumulo di pietre che occupa oltre la metà di una già stretta carreggiata. Quasi intatte le camere da letto, mentre si è sbriciolato quello che un tempo era il salone. Le forze dell'ordine dicono che è uno dei casi di costruzioni con materiali scadenti denunciati. Nell'isola ci sono 28 mila domande di condono. Il sindaco di Lacco Ameno, uno dei comuni più colpiti, ha smentito a muso duro ai giornalisti che dietro i crolli ci siano casi di abusivismo: Non c'entra niente, c'è una campagna denigratoria nei nostri confronti. Per la cronaca, i comuni di Barano e Ischia, hanno risolto il problema facendosi il regolamento e assumendo, come a Barano, personale ad hoc. Tutti i primi cittadini smentiscono che si tratti di grandi abusi.

6 Casa del tetto schiacciato. Questa traversina di via D'Aloisio è stata bloccata da una casa che si è accartocciata sul suo tetto. A quanto si sa, vecchi proprietari l'avrebbero costruita su un rudere che in passato serviva come casa colonica. Non è rimasto nulla, soltanto macerie. Quella di edificare su un edificio esistente è una pratica molto diffusa a Ischia. In molti avrebbero approfittato di questo escamotage per aggirare le pratiche del condono, per ridurre la gravità dell'abuso, visto che l'ampliamento è un'addizione e non finisce per essere una nuova costruzione.

7 La casa di fango. All'inizio della borbonica c'è questa casa totalmente sventrata. Vecchia e in stile neoclassico, ha visto una sua parte accartocciarsi totalmente. Potrebbe crollare nelle prossime ore, anche perché le macerie hanno coperto tutto quello che era un cortile. Anche per questo le autorità hanno deciso di evacuare la località di Fango. Probabile un abuso perpetrato negli anni. Secondo l'avvocato Bruno Molinaro, ischitano e consulente dei Cinquestelle e di Forza Italia nelle proposte sugli abusi di necessità, non vanno criminalizzate queste scelte. La nostra isola non è peggiore di Capri o Positano. Non si poteva fare diversamente in amministrazioni dove non si è fatta programmazione del territorio.

RIPRODUZIONE RISERVATA

La difesa di La mia abitazione aveva spessi 70 centimetri. La denuncia. Quella casa è stata alzata su una cantina. Mentre tutta l'isola si affrettava a chiarire che i crolli non hanno nulla a che vedere con l'abusivismo imperante di Ischia, una piccola voce che non ha nulla a che vedere con il coro fa una denuncia forte. Si tratta di Francesco, vicino di casa della famiglia di La mia abitazione.

preso dalla rabbia e dall'angoscia per aver perso anche lui l'abitazione, svela: Hai voglia a dirgli: non costruite due, tre, cinque piani, perché qui è tutta in sismica e un piccolo movimento butta il palazzo a terra. Lo dicevo tutti i giorni". Parole forti che, se ovviamente venissero verificate, tutto ad un tratto potrebbero capovolgere punti di vista e responsabilità fino ad ora negate e occultate. Al primo piano c'era una cantina antica e hanno costruito sopra, - continua il vicino di casa disperato - Il palazzo crollando ha buttato pure la casa mia a terra. È un guaio, ho la casa distrutta. La dobbiamo solo abbattere. Un dito puntato davvero preciso su una faccenda che ora è al vaglio della procura di Napoli che si avvarrà di due consulenti tecnici nonché delle relazioni tecniche che nei prossimi giorni dovranno essere inviate sia dai Vigili del Fuoco che dalla Protezione Civile. Anche se il quadro sembra chiaro i pm hanno deciso di muoversi con grande precisione effettuando già ieri un sopralluogo proprio sulle macerie di quella casa che per ore è stata la gabbia dei fraterellini di Ischia. I crolli a Casamicciola Sette casi simbolo che descrivono i motivi per cui un sisma di 4.0 ha prodotto il disastro FOTOSERVIZIO SIANO E GAROFALO NEWFOTOSUD Il tetto Copertura nuova di zecca per un rudere che non ha sostenuto il peso Le strutture Alcune delle abitazioni crollate come la casa della Ford era stata realizzata con malte e strutture non adeguate -tit_org- Gli abusi nelle case crollate - Piani abusivi e ruderi riadattati viaggio choc tra i crolli di Ischia

Inchiesta lampo, Procura al lavoro nel mirino dei pm anche i condoni

Sopralluogo sul luogo della catastrofe: nominati due consulenti tecnici

[Giuseppe Crimaldi]

Le indagini Sopralluogo sul luogo della catastrofe: nominati due consulenti tecnici Giuseppe Crimaldi Sarà un'inchiesta rapida. Non prevediamo tempi lunghi e non escludiamo alcun aspetto. Per il secondo giorno consecutivo i magistrati della Procura della Repubblica di Napoli sbarcano a Ischia e risalgono verso il centro della Casamicciola antica, quella più colpita dal sisma che lunedì sera - poco prima delle nove - ha pagato il prezzo più caro dopo i sei devastanti secondi del terremoto. Ieri mattina il procuratore aggiunto Giuseppe Borrelli, accompagnato dal sostituto Michele Caroppoli (titolare, insieme con la collega Maria Teresa Orlando, coordinati da Giuseppe Lucantonio, titolare che dirige la sesta sezione) ha voluto verificare di persona, con un sopralluogo, gli effetti devastanti del sisma. Non prevediamo tempilunghi per procedere - spiega Borrelli al Mattino - e per questo abbiamo deciso di nominare anche due consulenti d'ufficio, che sono già al lavoro. Inchiesta che - al momento viene ufficialmente aperta contro ignoti. Non ci sono iscritti nel registro degli indagati. Ma i cui contorni potrebbero, e questo gli inquirenti non lo escludono al momento, estendersi anche ad un ambito più ampio, fino a investire un capitolo mai effettivamente dragato: quello che, partendo dall'abusivismo edilizio, è poi confluito nel mare magnum del perdono e dei condoni. Un capitolo già ampiamente affrontato dalla magistratura, segnatamente dalla Procura Generale presso la Corte di Appello, da tempoprima linea contro l'abusivismo edilizio. Per il momento, fanno sapere fonti della Procura diretta da Giovanni Melillo, l'indagine si concentra però su due punti prioritari: bisogna accertare se dietro la morte delle due donne che hanno perso la vita durante quei sei terrificanti secondi di sisma, e se dietro i crolli e i danneggiamenti delle case deicirca duecento sfollati (oggi costretti a dormire in strutture alberghiere) possano configurarsi responsabilità penalmente rilevanti. Per questo bisognerà attendere le informative complete stilate dal dipartimento dei Vigili del Fuoco, della Protezione Civile e degli stessi periti nominati dai pm. Tempi stretti, anche se in queste ore il convulso lavoro delle forze dell'ordine e dei Vigili si concentra sulla messa in sicurezza delle abitazioni lesionate. Nelle prossime ore c'è chi potrebbe ritornare nelle proprie case, dichiarate agibili dalle perizie. Le ipotesi direate restano quelle di disastro colposo e omicidio colposo plurimo. Aspiegare bene ipassaggi successivi dell'indagine è sempre il procuratore aggiunto Borrelli, che in queste ore funge da vicario del procuratore Melillo: Abbiamo due consulenti al lavoro. Stanno assistendo i Vigili del fuoco nella messa in sicurezza deiluoghi danneggiati dal sisma, e parallelamente acquisiscono informazioni utili a svolgere le indagini. Adesso dobbiamo assicurare che la "messa in sicurezza" non comprometta le attività investigative. A cominciare dalla cosiddetta zona rossa di Casamicciola alta, quella che da piazza Maio degrada verso la chiesa del Purgatorio passando per la casa crollata dalla quale sono stati estratti salvi il papa con i suoi tre bambini. I tempi tecnici di un'inchiesta giudiziaria non sempre coincidono con quelli delle aspettative della pubblica opinione. E vanno rispettati. Va da sé che - proprio per questo motivo - gli inquirenti hanno due obiettivi fondamentali: verificare le cause che hanno portato alla morte delle due donne uccise dai crolli, e quelle che hanno determinato un danno materiale, le perdite di beni immobili la maggioranza dei quali risalgono ad almeno 70-80 anni fa. Ma c'è anche un altro sospetto da verificare: su quante di quelle case costruite dopo il 1930 sono stati compiuti sfregi e abusi edilizi? Una ipotesi che porta poi, conseguentemente, anche al discorso delle sanatorie e dei condoni. Ipotesi, lo ripetiamo, che la Procura non esclude di affrontare. Naturalmente il fascicolo della Procura si arricchirà anche di ulteriori elementi. Al lavoro ci sono anche le forze dell'ordine, polizia e carabinieri. I magistrati sono in contatto con gli organi investigativi, con la Protezione civile e con il dipartimento provinciale dei Vigili del fuoco che dovranno accertare se i crolli siano stati determinati dalla scadente qualità del materiale di costruzione o da opere abusive e da altre cause. I luoghi sono avvenuti i casi più gravi potrebbero essere sottoposti sequestro per consentire poi gli esami degli esperti tecnici incaricati dalla Pro- Le relazioni Mancano ancora le

documentazioni che ci devono fornire Vigili del Fuoco e Protezione Civile cura. I tempi Non prevediamo nessuna lungaggine e per procedere abbiamo chiesto l'aiuto di duectu RIPRODUZIONE RISERVATA L'obiettivo Cerchiamo di capire se dietro la morte delle due donne ci siano responsabilità penalmente rilevanti La priorità Al momento è urgente la messa in sicurezza delle case e delle strade devastate Il retroscena Non si esclude che si possano controllare anche i permessi delle pratiche edilizie I reati Quelli ipotizzati: disastro colposo e omicidio colposo plurimo I pm Il procuratore aggiunto Borrelli e il sostituto Caroppolis.siANo-Nawo-rosuD -tit_org-

Stato d'emergenza e commissario il via libera martedì

[Luigi Roano]

La ricostruzione Stato d'emergenza e commissario il via libera martedì Aiuti, in campo anche PUE ma è già scontro sull'opportunità di nominare il governatore Luigi Roano L'Unione europea pronta a scendere in campo a sostegno delle popolazioni colpite dal sisma. Ed è una buona notizia. E si muove con sollecitudine anche il Governo. Il giorno 29 ci sarà il consiglio dei ministri dove porteremo la delibera per lo stato di emergenza l'annuncio del ministro Pinotti in visita a Ischia. A cosa serve l'atto di Palazzo Chigi del 29? È propedeutico all'assegnazione di fondi e dunque si capirà quali siano le reali intenzioni del Governo al riguardo. In secondo luogo le sciagure fanno rima sempre con commissariamento. La storia racconta che si tratta quasi di un automatismo assegnare al presidente della Regione - in questo caso il governatore della Campania Vincenzo De Luca - l'incarico di commissario, istituto ampiamente previsto dallo status emergenziale derivante da un sisma. È accaduto dopo quello dell'Emilia Romagna, per le Marche e in tante altre occasioni Un commissario nominato dalla Protezione civile. Una procedura standard - come si diceva - non per questo semplice da gestire politicamente. Atteso che De Luca è nel mirino di feroci critiche da parte degli ambientalisti, dei grillini e di Forza Italia per la legge sull'abbattimento delle case bollata come sanatoria da queste forze politiche che con De Luca che a sua volta ha liquidato come stupidità simili critiche. Legge impugnata dallo Stato con il Quindici che ha rimandato la questione alla Corte Costituzionale. Il cuore della legge della Campania è che dà la possibilità ai Comuni di acquisire al patrimonio le case ritenute abusive, per i critici di De Luca tutto questo significa semplicemente no alle ruspe. Una battaglia politica che dalle nostre parti, in Campania, sta scuotendo il territorio quasi quanto il terremoto che ha devastato quel pezzettino di Ischia che si chiama Casamicciola. Il grillino Luigi Di Maio lanciato la sfida; Se trovate - rivolgendosi al Pd e alla destra - un solo progetto di legge con il quale io prenda in considerazione l'abusivismo dinecessità mi iscrivo al Pd. Insomma il contesto nel quale si dovrebbe pensare alla ricostruzione è questo. Con la giunta regionale guidata da De Luca che come la UE e il Governo si sta muovendo con tutti gli propedeutici utili per la dichiarazione dello stato di emergenza. Infatti ha deliberato facendo seguito al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di dare mandato al presidente di presentare la richiesta dello stato di emergenza dopo gli eventi sismici che hanno colpito l'isola di Ischia. Inoltre De Luca ha stanziato 2,5 milioni del bilancio regionale per poter far fronte agli interventi di prima emergenza. E spedito subito vice Fulvio Bonavita nei luoghi del disastro per fargli fotografare la situazione dei danni in maniera precisa. Tutti atti che sembrano propedeutici alla sua investitura a commissario. Il governatore campano - questo trapela dalla sua squadra - non è che brami dalla voglia di indossare l'abito di commissario post sisma per Ischia, anche perché è già gravato del ruolo di commissario alla sanità. Certo è che l'ombra dell'abusivismo non fosse rispuntata per spiegare il crollo di tre palazzi, due morti e circa 300 sfollati ha scaraventato De Luca nel frullatore delle polemiche politiche. Ed è probabile che il ruvido governatore della Campania qualche riflessione la stia facendo sul prossimo futuro e sulla opportunità di essere due volte commissario per due disastri: quello della Sanità e quello per il terremoto. Gli sfollati Una donna in attesa di un ricovero NEWFOTOSUO SERGIO SIANO La polemica La legge varata dalla Regione sull'abusivismo resta nel mirino delle opposizioni ESTATE -tit_org- Stato emergenza e commissario il via libera martedì

Il reportage

La babele dei piani regolatori nell'isola dei sei Comuni = Incubo demolizioni su mezza isola lavori scadenti per ridurre i rischi

Ogni comune ha le sue norme, Barano e Forio senza piano regolatore

[Alberto Alfredo Tristano]

Il reportage La babele dei piani regolatori nell'isola dei sei Comuni Alberto Alfredoristano INVIATO A CASAMICCIOLA L'argomento abusivismo irrita, oà qui è in primo piano. E non potrebbe che essere così, considerando la quantità di immobili che, a Ischia, è a rischio demolizione. E poi non è la diversità di strumenti urbanistici tra i comuni isolani. > A 5 Il viaggio Incubo demolizioni su mezza isola lavori scadenti per ridurre i rischi Ogni comune ha le sue norme, Barano e Forio senza piano regolatore Alberto Alfredo Tristano INVIATO CASAMICCIOLA La Chiesa antica è abusiva, l'Ospedale dello Stato è abusivo, qua pare che pure noi onnaisiamo abusivi... Ce lo scrivessero sulla carta d'identità, segni particolari; abusivo.... È con ironia amara che gli isolani provano a rispondere alle polemiche che infuriano in queste ore sulle strutture illegali di Ischia Abusi più o meno grandi, macchie bianche moltiplicate soprattutto tra gli anni Settanta e gli Ottanta che trapuntano il verde leggendario del luogo. Abusi che innescano una serie ripetuta di circoli viziosi tra l'illecito e la pena da cui spesso non si sfugge. Qualcuno è pronto a spiegarlo, senza fare nomi e cognomi: se vuoi fare una casa abusiva, non conviene farla bene perché magari te la demoliscono e perdi tutto l'investimento. Il problema è che una casa fatta male regge naturalmente peggio l'urto di una scossa, o di una frana. La tensione nell'isola è alta, batte ribatte e divaga sull'awenuto e sul possibile: I costoni sopra gè?, Casamicciola sono tutti spaccati, cosa accadrà alle prime forti piogge?, si allarma qualcuno. I roghi hanno reso più indifesi i terreni, e poi... ancora l'abusivismo. Troppe strade, troppe case, e quelle abusive sono ovviamente senza fognature ne scarichi. E l'acqua si ammassa, non riesce a defluire, spiega chi vive nei pressi della zona rossa, l'area colpita da cui la gente è stata portata via e che affollale sale dov'è acuartierata la protezione civile, a Casamicciola bassa, per chiedere l'autorizzazione e rientrare nelle abitazioni e prendere beni e cose di prima necessità. Vorrei chiedere alla Sovrintendenza una cosa? si chiede retoricamente Giorgio, isolano, titolare di una ditta di costruzione. Perché in una casa vecchia, se devo rimettere a posto un solaio, non posso intervenire anche sulle mura che ormai sono inarce e che inevitabilmente potrebbero non reggere a lungo il peso? Prima si costruiva col tufo e il tufo si sbriciola. Facciamo che per legge bisogna fare come si sta facendo alla chiesa di San Giovan Giuseppe: una bellaimbracatura attorno alle mura coi tiranti di ferro. Ognuno ha la propria ricetta, la propria opinione, la propria rabbia. Sotto la cappa permanente di un'accusa generalizzata: l'abusivismo. Il decreto Galasso del 1985 ha imposto un drastico limite all'illegalità, imponendo il divieto di nuove costruzioni, spiega l'avvocato Giuseppe Di Meglio, alongo consigliere comunale, de prima e moderato poi, a Ischia. Ma il problema è che ormai l'isola è stata occupata in ognisuaminimamente ed è praticamente impossibile fare nuove opere pubbliche: per dire Forio non riesce a trovare un posto per la centrale di deposito dei rifiuti, e tutta l'immondizia dell'isola va a Napoli perché qui non c'è modo di smaltirla. E a proposito di opere pubbliche, un altro freno è l'impossibilità di fare espropri in molte aree, perché alcuni Comuni non hanno il Piano regolatore generale. Una situazione disospensione, che ha generato l'edilizia anarcoide che vediamo. Giusto cinquant'anni, l'Evi, Ente di valorizzazione dell'isola di Ischia, presieduto da Giovanni Di Meglio che a Ischia aveva fondato la De e che era stato sindaco di Barano, diede incarico a Corrado Beguinot, uno dei più importanti urbanisti napoletani, di redigere un Prg che interessasse tutta l'isola. Solo che non tutti i Comuni lo approvarono con sollecitudine, alcuni come Barano e Fono non ce l'hanno tuttora, aggiunge l'avvocato. L'armonizzazione delle politiche sull'isola è giunta a

lla riproposizione del comune unico di Ischia, come era un tempo: per l'anno prossimo la Regione Campania potrebbe indire il referendum. I cittadini sono divisi su questo: Personalmente ritengo che un unico indirizzo potrebbe favorire scelte strategiche, anche sull'abusivismo - spiega Di Meglio - Ma molti preferiscono il sindaco di prossimità, anche per

risolvere vicende delicate come appunto una sanatoria o un condono. Che è atutti gli effetti un'arma elettorale dalla doppia impugnatura: da un parte è la richiesta principale di molti elettori, dall'altroèunapressione per l'amministratore sul cittadino, perché con il ritardo dell'approvazione si può tenere in pugno il suo consenso, ed eventualmente anche con la minaccia della demolizione. Il risultato in molti casi è un'opacità, una contraddizione mai sciolta, una vistosa eccezione che diventa bizzarra regola: come la storia, assai emblematica, dei parcheggi su strada sulla via panoramica che conduce ai Maronti. Una sorta di Via Krupp ma carrabile, pure troppo: proprio per rimediare al caos parcheggi si pensò bene qualche anno fa di mettere le strisce blu e l'unico posto dove distenderle era lì: sui marciapiedi. Una sosta vietatissima resa lecita, e a pagamento. Ci fu un ricorso alla magistratura, i ricorrenti vinsero. Risultato: le strisce blu ci sono ancora, non si paga, e si parcheggia senza pensieri di vigilanza. Chissà cosa ne direbbe De Gasperi, che quella via nel 1952 sollecitò con forza, vedendo lo splendore della lunga spiaggia dei Maronti del tutto inaccessibile, rendendo possibile la realizzazione con i fondi della Cassa per il Mezzogior- Il caos A Ischia più di/mila abusi edilizi negli ultimi trent'annicuipiùdi4mila non ancora sanati perchéfuori dai requisiti: nell'isola l'ombra delle demolizioni Di Megiio "il sindaco di vicinato piace di più e dicono no a un solo Municipio" centímetro dteporibile òàãñéõpà Le verifiche Il Comune di Napoli pronto a inviare i tecnici sull'isola: al vaglio l'agibilità delle case Le risorse La Regione ha richiesto lo stato di emergenza: già stanziati 2,5 milioni La proposta Ance, unione costruttori dopo il sisma lancia l'albo per le case a rischio Gll sfollati Al via Il recupero del beni nelle abitazioni inagibili da parte dei vigili del fuoco L'appello Gli alberghi sono integri non abbandonate l'isola: così Confindustria ai turisti La solidarietà Via alla raccolta fondi dell'Anci per i luoghi di Ischia colpiti dal sisma -tit_org- La babele dei piani regolatori nell isola dei sei Comuni - Incubo demolizioni su mezza isola lavori scadenti per ridurre i rischi

I sindaci provano a frenare la fuga dei turisti: Danni limitati a una piccola zona

La rabbia di Ischia: basta allarmismo = La rabbia dei sindaci: ora la verità questa non è la terra degli abusi

Danni enormi dall'allarmismo, si prova a frenare la fuga di turisti

[Ciro Cenatiempo]

I sindaci provano a frenare la fuga dei turisti: Danni limitati a una piccola zona La rabbia di Ischia: basta allarmismo

Ciro Cenatiempoarabbiaè tantaedèmo^1_ tivata dai fatti evidenti, nella tv di Stato si genera che l'isola sia stata rasa al suolo. E invece interessata solo Casamicciola. Francesco Del Deo, sindaco di Forio, esprime una reazione dei sei primi cittadini isolani che parlano di attacco mediatico senza precedenti anche perché questa non è la terra degli abusi. Mi sono sentito offeso e oltraggiato - sottolinea il sindaco di Ischia, Enzo Ferrandino - e spiazzato davanti alla lesione della dignità di un popolo, che fa dell'accoglienza e del sistema vacanziero un fiore all'occhiello. >Àðää.â La reazione La rabbia dei sindaci: ora la verità questa non è la terra degli abusi Danni enormi dall'allarmismo, si prova a frenare la fuga di turisti

Ciro Cenatiempo ISCHIA La rabbia è tanta ed è motivata dai fatti evidenti. Mi chiedo perché la televisione di Stato da giorni stia trasmettendo sempre le stesse immagini, girate nei tre piccoli siti di Casamicciola alta dove ci sono stati i crolli, le due vittime e i feriti, inserendo contestualmente nei servizi mandati anche le immagini di Amatrice, generando l'idea che l'isola sia stata rasa al suolo. È un fatto gravissimo. Francesco Del Deo, sindaco di Forio, è un fiume in piena. Esprime una forte reazione collettiva, quella dei sei primi cittadini isolani che, tra sfumature diverse, condividono un tono di ribellione verso quello che è stato definito un attacco mediatico senza precedenti. I toni sono alti, il dito è puntato contro la distorsione dell'informazione. Tutti potevano essere più obiettivi - attacca ancora Del Deo - e dire che una scossa di quarto grado, con gli effetti decuplicanti provocati dalle caratteristiche geologiche di un territorio come quello casamicciotese che è storicamente sismico, ha provocato danni limitati che sono negli standard giapponesi. Il dolore e il rispetto, anche se avessimo contato un solo ferito nonossono essere messi in dubbio dal fatto che i crolli sono avvenuti in abitazioni costruite tra la fine dell'800 e l'inizio del secolo scorso. La verità negata - prosegue il primo cittadino - ha generato un boomerang molto pesante sull'indotto, che colpirà una seconda volta le stesse famiglie delle vittime, le persone sfollate, molti dei quali lavorano nel turismo, in una terra come Ischia che da sola garantisce il 30 per cento del Pil regionale del comparto. E accade durante la stagione della ripresa dell'industria delle vacanze dopo un lungo periodo di crisi: la mazzata sarà dura da digerire sul mercato estero, per un arco di tempo non quantificabile. Lavorando di concerto con le categorie produttive - continua Del Deo - riusciremo a recuperare il rapporto di fidelizzazione con gli ospiti italiani, ma sarà più complicato sul versante straniero. E pensare - conclude il sindaco di Forio - che quest'anno abbiamo registrato un incremento di tedeschi in arrivo, di spagnoli, inglesi, ma anche spagnoli, danesi, finlandesi, americani. Ma raddoppieremo i nostri sforzi per sconfiggere i gufi, in ogni caso, anche dopo il grande esodo di ospiti che c'è stato dopo il sisma. Sulla stessa lunghezza d'onda è Giacomo Pascale, al vertice della giunta di Lacco Ameno. La volontà di non lasciarsi scoraggiare dalla cattiva stampa, è condivisa da Enzo Ferrandino, eletto sindaco di Ischia Porto alla vigilia dell'estate. Mi sono sentito offeso e oltraggiato - sottolinea Ferrandino - e spiazzato davanti alla lesione della dignità di un popolo, che fa dell'accoglienza e del sistema vacanziero un fiore all'occhiello riconosciuto nel mondo, e invece è stato dipinto come una comunità di abusivisti che, addirittura, utilizza cemento impoverito per costruire: una assurdità che ha fatto molto male. Ischia è viva e le prenotazioni stanno riprendendo, speriamo di metterci alle spalle questo momento buio, partendo dal dovere imposto non solo dal cordoglio verso chi non c'è più, ma dal preciso impegno di sostenere chi ha perso tutto. Dobbiamo attivarci con la Protezione civile e il governo per fornire risposte rapide ed esemplari, orientate a normalizzare la situazione del Maio e dintorni. Il bonus sismico può essere una soluzione per gli enti e i privati e va applicato di concerto con le istituzioni. C'è un patrimonio antico di palazzi e dimore antiche di pregio culturale che va tutelato in prospettiva accanto alle case di fine '800 che devono essere adeguate. Dobbiamo pensare alla bellezza di

luoghi come il borgo di Ponte a cui ho rivolto subito le mie preoccupazioni, pochi minuti dopo il terremoto. In questa fase ribollente, arriva la nota del vescovo della diocesi ischitana, Pietro Lagnose, che assume significati politici. Esprimiamo vivo desiderio che, a quanti hanno perso la casa, sia offerta al più presto una dignitosa e stabile abitazione. La ricostruzione delle zone interessate dal sisma avvenga in maniera rapida anche per permettere che l'attività turistica dell'isola possa continuare. Chiediamo - si legge nel messaggio del presule - alle autorità di governo di attivarsi prontamente per una celere ricostruzione degli edifici distrutti e la messa in sicurezza dei tanti fabbricati coinvolti. Riteniamo che non sia questo il momento per dare spazio a polemiche infruttuose e poco opportune. Ciriferiamo all'annosa questione dell'abusivismo edilizio che pure, ne siamo consapevoli, è presente e va affrontato con senso di concretezza e di piena responsabilità e senza lasciarsi ingabbiare dai lacci della burocrazia. Un fenomeno che di certo non può essere ritenuto l'averà causa dei crolli che hanno interessato per la maggior parte edifici di non recente costruzione e chiese dell'isola. â RIPRODUZIONE RISERVATA

Le polemiche Il primo cittadino di Fono Del Deo: Qui crolli limitati entro gli standard effetti decuplicati dalla particolarità del nostro territorio La rabbia Ferrandino: Troppe falsità noi dipinti come un popolo di criminali Il messaggio di Merkel al Mattino Mi sento da molti anni legata all'isola e ai suoi abitanti. In questo momento i miei pensieri sono rivolti a tutte le persone colpite dal terremoto. Angela Merkel CEMmsffi -tit_org- La rabbia di Ischia: basta allarmismo - La rabbia dei sindaci: ora la verità questa non è la terra degli abusi

le interviste del Mattino

Sono **Ciro** non un eroe voglio ritornare al mare = **Ciro**: pensavo di morire, sono un bimbo non un eroe

il ragazzo che ha salvato il fratellino: voglio restare a Ischia, ridateci la nostra cameretta

[Massimo Zivelli]

Ø ÇÄé.ìùë.ð Sono **Ciro** non un eroe voglio ritornare al mare Tutti gli dicono che è stato un eroe ma lui replica: Sono un bhnbo nonuneroe.Poi**Ciro** racconta: Avevo paura ma abbiamo giocato per distrarci. Ora voglio tornare al mare. > Zivelli a ðää. 7 Il fratellino Sotto le macerie avevo paura ma abbiamo giocato per distrarci Il protagonista **Ciro**: pensavo di morire, sono un bimbo non un ero Parla il ragazzo che ha salvato il fratellino: voglio restare a Ischia, ridateci la nostra camere! Massimo Zivelli Il calcio e la danza hip-hop. Il Napoli, Mertens ed Hamsik. E poi i fratellini, i cuginetti e la gioia per la vita. A undici anni **Ciro** è già fuori dalla media dei suoi coetanei per creatività, allegria, disponibilità verso gli altri, passione per la conoscenza e lo studio. Un ometto che però ama il suo ruolo di bambino, il **Ciro** che ha reso possibile la salvezza sua e dei suoi fratelli. Il **Ciro** che, suo malgrado, in un drammatico momento assurge ad eroe, ad esempio per tutti e che la ministra Pinotti ha decorato ieri con una medaglia che porta impresso lo stemma del ministero della Difesa. Il piccolo da ieri è ricoverato al Santobono, dove dovranno curare il brutto edema che si è formato al piede destro, rimasto schiacciato per ben 15 ore sotto il peso delle macerie in quella che era la casa dove abitava assieme allasuafamiglia, a Casamicciola. Prima del sisma, prima del crollo. Allora piccolo eroe, come stai oggi? Non sono (dice ridendo) un eroe. Sono **Ciro**, il fratello di Matías e Pasqualino. La sorellina che nascerà la aspetterò assieme a loro. Non chiedermi comesi chiamerà perché tanto non tè lo dico. Parliamo di domani. Che cosa ti aspetti dai medid del Santobono? Che mi rimettano il piede a posto. Voglio tornare a ballare hip hop con il maestro Paolo Massa a Ischia. E voglio tornare subito a giocare a pallone con imiei amici. L'altro giorno ho lasciato una partitella in sospeso in strada davanti casa mia. Voglio divertirmi con loro prima che finisca l'estate e prima di tornare a scuola. A me il calcio piace. La mia squadra è il Napoli e l'altra sera lo zio mi ha fatto vedere un pò ' della partita contro i francesi. Spero tanto che un giorno mi portino allo stadio. Sono tifoso di tutta la squadra. Il più bravo è Mertens, il più simpatico è Hamsik. Lui lo vedo buono con i bambini. Dicono tutti che ti sei comportato come un piccolo uomo l'altra notte e per questo hai avuto la forza di aiutare i tuoi fratellini. Ero in cucina con Matias e quando ho visto che tutto stava cadendo attorno a noi, ho pensato di afferrare il mio fratellino e di trascinarlo con me nella nostra cameretta. Ci siamo nascosti sotto il letto perché quello è il nostro piccolo nascondiglio quando giochiamo. Poi ricordo il buio e la bocca piena di polvere. Ho avuto paura, ho pregato Gesù che ci aiutasse. Poi quando Matias ha iniziato a piangere, ho cominciato a giocare con lui. Per molte ore ho fatto questo e gridavo anche con i signori che stavano sopra di noi e che scavavano per dire loro che eravamo vivi e stavamo bene. "Forse moriamo", ho pensato, ma quando ci hanno detto che Pasqualino era stato tirato fuori e stava bene, questa cosa ha dato più forza a ine e a Matias. Quindi mi dici che anche gli eroi, piccoli e grandi hanno paura? Tu non hai mai paura? Io sì. E la mia più grande pauraquel momento era che tutto potesse finire. Che non sarei più potuto stare insieme aimieifratellini. Matias, Pasquale, la bimba che sarà con noi. A Natale spero, così mi ha detto la mamma. Per me quello sarà il più importante regalo che Babbo Natale può farmi trovare sotto l'albero. Ma dovremo trovare anche un'altra casa dove portare le nostre cose, i nostri giocattoli, la mia bandiera del Napoli. La s'ignora Pillotti, il Ministro ti ha stretto la mano oggi... Sì, e ha regalato un giocattolo a Mattias. A me invece una medaglia con il nastrino dei colori della bandiera italiana. La conserverò nella nostra cameretta non appena ne avremo un'altra. E spero presto perché voglio stare con i miei fratellini e av

ere il nostro spazio, magari anche dove invitare gli amichetti. E del vigile del fuoco che vi ha tirato fuori? Che mi dici di lui? Che non smetterò mai di dirgli grazie e che gli voglio un mondo di bene e gli auguro di salvare sempre tanti bambini. Il calcio, l'hip-hop... l'estate a Ischia non è ancora finita. Andrai ancora al mare? Ci piace tantissimo stare al

mare. Da quando ero piccolo ho sempre avuto la fortuna di stare al mare. È per questo che mi piace Ischia e credo di essere fortunato rispetto a tanti altri bambini. Pensa a quelli che vivono in città, lontani da una cosa bellissima come il mare. Avolte ci penso io, e sono triste per loro, perché a tutti i bambini io auguro sempre di avere le belle cose e di essere felici. E quindi a tutti quelli che sono scappati via per paura del terremoto e hanno rinunciato alla vacanza, cosa diresti? Che hanno finito di sognare. E perché,poi? Avete visto come un bambino sa divertirsi al mare? Per me è la più grande gioia. Il mare è davvero un dono di Gesù e le persone grandi che non capiscono questo, penso che non capiscono anche come è bella la nostra isola. Io ho sentito il terremoto sopra di me, sono stato tante ore senza vedere la luce e ho avuto paura di morire. Ma io non ho paura di tornare alla mia casa. Solo che adesso la mia casa non c'è più e mamma dovrò trovarne un'altra. Ma sempre a Ischia, perché questo è il posto più bello del mondo.

RIPRODUZIONE RISERVATA Le cure Ora devono rimettermi il piede a posto voglio tornare a ballare mi piace tanto l'hip-hop Il calcio Sono un grande tifoso: il mio preferito è Mertens ma Hamsik è simpatico sembra buono con i bimbi Il terremoto Eravamo nascosti sotto il letto gridavamo per far sapere che eravamo ancora vivi Il ragazzo eroe

Ciro in una immagine data dalla famiglia: ha salvato i suoi fratelli dopo il terremoto ed ha resistito ore e ore sotto le macerie - tit_org- Sono

Ciro non un eroe voglio ritornare al mare -

Ciro: pensavo di morire, sono un bimbo non un eroe

Il simbolo*La Madonna**[Redazione]*

La Madonna I vigili del fuoco hanno recuperato dalla parrocchia a Casamicciola la Madonna del Carmine su indicazione del parroco. Portata fuori intatta dai vigili è stata accolta con un grande applauso da parte degli schitani perché comunque malgrado la disgrazia quanto è accaduto ai três bimbi è stato considerato una vero e proprio miracolo. -tit_org-

Il piccolo invitato al San Paolo il Napoli con il lutto al braccio

[Pi Tao]

Appena il ragazzo sarà dimesso dall'ospedale ospite d'onore alla partita insieme con la famiglia Il Napoli vicino alla popolazione di Ischia. Domenica, nella gara contro l'Atalanta al San Paolo, la squadra azzurra giocherà con il lutto al braccio: ieri la richiesta inoltrata alla Lega Calcio in cui si chiede anche di osservare un minuto di silenzio per ricordare le due vittime del terremoto di lune di sera. AU'Allianz Riviera, invece, laUefa ha negato la fascia nera al braccio, probabilmente perché la richiesta è arrivata troppo a ridosso l'inizio del match. In ogni caso, a Nizza, dopo la vittoria-qualificazione, Maurizio Sarri a nome della squadra e della società ha dedicato il successo: Dedichiamo questa qualificazione alla popolazione di Ischia che sta attraversando unmomento molto difficile, ha detto aprendo la conferenza post-partita. Ma non solo: il Napoli e il presidente De Laurentiis, che molto spesso sceglie Ischia per le sue giornate di relax, hanno deciso di invitare il piccolo Ciro e la sua famiglia al San Paolo, appena ovviamente le condizioni del ragazzo ora ricoverato al Santobono lo consentiranno. Rimasti assai colpiti dalla prova di coraggio del bimbo di 11 anni che con il suo coraggio ha guidato i soccorritori nel salvare se stesso ed il fratellino intrappolato con lui, il Napoli fa sapere che appena Ciro si riprenderà, assieme ai suoi familiari, sarà ospite a Castel Voltumo e allo stadio in occasione di una delle prossime partite che la squadra azzurra disputerà in casa. pi.tao. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

A Rieti per ricominciare un'altra vita ho visto sparire i luoghi che amavo

[Alessandra Lancia]

A Rieti per ricominciare un'altra vita ho visto sparire i luoghi che amavo. La storia di Giuseppe seppellito dalle macerie per ore insieme alla compagna, vogliamo dimenticare quei giorni. Alessandra Lancia RIETI Dieci secondi, non credo che la scossa delle 3,36 sia durata di più, dice Giuseppe Leopardi, 59 anni, che aveva casa in via Rosei 31, proprio accanto al Municipio di Amatrice che si affaccia(va) su Corso Umberto. Diecisecondi ci sono seguite sette lunghe, lentissime ore imprigionato sotto le travi di casa insieme alla moglie Rita, ferita a una gamba dal vetro dell'abat jour della camera. Che si pensa e che si dice in quei momenti? Intanto alla morte, perché sinceramente non pensavamo di cavarcela - racconta Giuseppe - io, confesso, anche con una certa curiosità. E allo stesso tempo alla vita, la vita che avremmo fatto una volta usciti da quel disastro. La decisione di andar via da Amatrice, Giuseppe e Rita l'hanno maturata e condivisa lì sotto, in quelle sette ore passate a parlare tra loro e ad urlare aiuto per richiamare l'attenzione dei soccorritori. Per venir giù casa loro, da poco ristrutturata - il ragionamento lucido di Giuseppe - era segno che il resto del paese non c'era più. E allora si va a Rieti, a Vezia per la precisione. È la pedemontana della città, subito sotto al Terminillo. Vezia è a pochi minuti dall'ospedale, dove lavoro, è un posto dove la nebbia non c'è mai e da dove salire in montagna è un attimo. E così è andata: questo anno è stato il nostro rinascimento. E siamo contenti così. Eppure il vostro legame con Amatrice era forte: Giuseppe, con la passione per il giornalismo e la lunga militanza nella Pro loco del paese fino a diventarne presidente, Rita maestra elementare alla scuola Capranica. È vero, eravamo entrambi legatissimi al paese ma quell'Amatrice non c'è più, non tornerà più. Potevamo chiedere una casetta e tornare ma per fare cosa? Per affacciarci sulle macerie? Ci siamo tornati, in paese, una settimana fa. Ci hanno chiamato perché erano arrivati a spalare a casa nostra. È stato tremendo. Abbiamo recuperato giusto l'album fotografico delle nostre nozze e l'orologio di Rita, fermo alle 3,36. Non vedevamo l'ora di venire via. Troppo dolore? Per riavere il paese dovrà passare almeno una generazione. Noi abbiamo fatto un'altra scelta e non ci siamo pentiti. Questo anniversario vi riaccende ferite? Quelle sono sempre lì. Ieri eravamo ad Antrodoco, vicino Rieti, in montagna c'era un grande incendio. C'è bastato sentire il rumore degli elicotteri per tornare indietro di un anno. Ferite ma anche suggestioni: Sa dove abitiamo? In via Lampedusa. E a Lampedusa arriva gente che scappa per paura delle guerre. Proprio come noi, che siamo venuti qui scappando dal terremoto. Dieci secondi, sa? Non credo sia durato di più. Ma ci hanno cambiato la vita. Anche in meglio: in fondo, quella notte è come se fossimo entrambi rinati. RIPRODUZIONE RISERVATA La scelta inutile tornare nel mio Paese a che serve mettersi in fila per una casetta che si affaccia sulle macerie? -tit_org- A Rieti per ricominciare un'altra vita ho visto sparire i luoghi che amavo

Tante promesse ma pochi fatti alla fine ha prevalso il fai-da-te

[Alessandro Di Leillis]

lie testimonianza Serve imo zar non im commissario non si può attendere anni per riuscire ad avere una casetta
Alessandro Di Leillis ROMA Osservi il tetto e pensi al tempo, alle spese e ai lavori che sono serviti per proteggerlo da gelo, grandine e attacchi deiroditorL E guardalo adesso, quel tetto: bilico su un enorme foro. Su una voragine da cannonata di guerra jugoslava. Un anno fa il serial killer si è risvegliato e ha deciso di tornare a prendersi Amatrice e le sue frazioni (fra le quali questa, Patarico). Come aveva fatto nel 1639 e poi nel 1703. Si può dire che in Italia del serial killer si sa quasi tutto: dove ha già colpito e che danni ha fatto. Si sa che tornerà a colpire, ma si ignora quando. Per questo avevamo fatto mettere due catene che hanno tenuto in piedi la casa, il 24 agosto 2016 alle 3,36. Dicono gli esperti che un sisma di magnitudo 6 non è poi così forte. Qualcuno lo ha definito "ridicolo". Vallo a ripetere a chi è stato buttato giù dal letto quella notte e ha avuto parenti schiacciati. Prova a dirlo a chi ha passato la tenda l'invernata dei quattro terremoti, 24 agosto 26 ottobre e poi il 30 ottobre ancora più assassino e poi 18 gennaio. Amatrice, Accumoli, Arquata, Pescara del Tronto, Illica e altri centri sono venuti giù subito. Adesso cammini in quello che era un paese e trovi una casa con un tetto di cemento armato che aggetta sul vuoto, perché tre muri su quattro si sono sbriciolati. Un ombrello su un monte di macerie. La chiesa antica, danneggiata ma in piedi il 24 agosto, è crollata. La campana si è spezzata, l'hanno portata via. Il paese è quasi tutto da abbattere, le ordinanze stanno arrivando. E questa è una novità. Niente è scontato, dove il terremoto dura da un anno e non è ancora finito. Quell'agosto, dodici mesi e dodici secoli fa, la reazione fu grande e quasi immediata. Protezione civile, volontari, vigili del fuoco, polizia, carabinieri, esercito, tutti. L'Italia dette un'risposta da Paese in guerra. Poi, tirati fuori i morti e accuditi come si poteva i vivi, il tempo ha cominciato a correre. Aspettando le prime casette, s'è fatta primavera. Nel mezzo c'è stato un inverno con due metri di neve. Qui in frazione, hanno iniziato soltanto ora i lavori di sbancamento per mettere una decina di Sae. Soluzioni Abitative d'Emergenza. Perché c'è stato un problema tra Regione, Comune, Autorità di Bacino. Ma alla fine, non decide tutto il Commissario? Ecco, forse i pieni poteri non sono poi così pieni. Forse più che un Commissario serviva proprio uno Zar della ricostruzione. Troppi centri di autorità. Nel frattempo, la gente s'è organizzata: vecchie roulotte, baracche, container, case prefabbricate. Il territorio ne ha sofferto? Sì, ma non si può morire aspettando un Sae. Le vecchie case rovinare a terra sono grovigli dolorosi e osce ni. È incredibile che dopo dodici mesi le macerie siano ancora al loro posto. NŮ si è salvato, per restare qui ha dovuto vivere tra pareti di plastica vecchia, da camping anni '70. Ricostruzione? I nostri muri di pietra erano bellissimi, ma per rifarli quasi uguali bisognerà rivoluzionare tutto. Perché il killer torna. Sicuro che torna. L'amarezza A un anno di distanza incognite e ripai lo di competenze nella gestione dell'emergenza -tit_org-

Amatrice un anno dopo tra macerie e speranza

Voglia di ripartire ma casette a rilento, oggi alla messa per le vittime anche Gentiloni

[Italo Carmignani]

Il reportage Amatrice un anno dopo tra macerie e speranza Voglia di ripartire ma casette a rilento, oggi alla messa per le vittime anche Gentiloni Italo Carmignani USSITA La Bianca non la schiodi mica. Come gli indiani conta le lune per darsi gli 80 anni. Vive sotto Visso, altrimenti non saprebbe dove andare, dove vivere. Neanche un anno dopo la prima delle scosse, quella più avida di vite e di case, neanche senza ancora una casetta, ma solo una roulotte, neanche se il terremoto dovesse tornare: lo morirò qui, in un mondo o nell'altro, dice mentre siriassestaicapelli color nuvola. Al giorno 365 da quella notte che alle 3.35 straziò l'Italia tutta per paura, per stupore e dolore, non c'è solo la conta delle casette, delle tende, dei soccorsi, delle strade, delle macerie e delle pecore, ma anche quella di chi resta, chi toma e chi fugge. Forte della sua tempra, la Bianca parla la lingua dei ford nella sua aspra terra marchigiana, Ma non è sola: tutti quelli che vivono ancora negli alberghi, presso i parenti, nei camper o nelle città più grandi e sicura, solo il 5 per cento lascerà per sempre il suolo natío. Gli altri tornano e forse saranno anche di più. Visso, ma anche Amatrice. Tempo qualche settimana e il forno Cicconi riaprirà: è stata la vita e la tomba di Gianni, il fornaio inventore delle pizzette all'amatriciana, quello che con le fruste del pane, nei giorni della battaglia per la secessione dal Lazio, aveva scritto "W Amatrice". La sua battaglia di secessione venne travolta dal terremoto insieme a lui. Per ritrovare Gianni servì quasi una settimana: il suo nome è a lungo nella lista dei dispersi. Era tra i pochi svegli la notte del 24 agosto, stava lavorando al forno, avrà avuto tutto il tempo per capire. La sua impastatrice è rispuntata dalle macerie del Corso solo in questi giorni. Distrutta, ma c'era. Rivedere quella impastatrice mi ha fatto capire che abbiamo fatto la cosa giusta a voler ripartire con l'attività, posta su Facebook il figlio di Gianni, Francesco. Altro amatriciano solido e positivo, lino Coltellesse; ieri è salito lui con l'autoscala dei vigili del fuoco cima alla torre civica, divenuta il simbolo della Amatrice che resiste, a sostituire il tricolore elabandiera rosso-blu della città, sciupate dal tempo folle di questi mesi. C'è voluto un anno, ma alla fine sono arrivate. Pino Barchetta e la moglie Tiziana Giuseppucci sono i primi assegnatari di una casetta post sisma nella provincia di Macerata, a Piastra. Abiteranno in una delle 10 Sae consegnate alla vigilia del primo anniversario del terremoto. Abbiamo vissuto otto mesi a Perugia - racconta Tiziana, impiegata dell'Università di Camerino -, da dove ho continuato a lavorare con il telelavoro. Finalmente ora abbiamo la casetta qui. Alla fine si riparte, come Ilaria che si è licenziata dalla profumeria a Nord per arrivare fino a Norcia e lavorare la terra di San Pellegrino, il paese umbro più danneggiato dal terremoto. Insieme al compagno Lorenzo, anche lui trentenne, sono proprietari dell'azienda agricola Bosco Torto e un anno fa salvarono 120 mila bulbi di zafferano dalle macerie del magazzino crollato, per poi riuscire con l'aiuto di tanti ammetterli adimora, quindi a raccogliarlo durante le violentissime scosse di fine ottobre. Ora sono felici di avere resistito, combattuto e di avere l'unico zafferano al mondo antisismico. Se l'immensa mobilitazione di sentimenti, dimezzi, di promesse e di uomini che si sono arrampicati sulle montagne esplose nella tragedia dalle 3 e 36 di un mercoledì maledetto si traducesse in opere, tutto potrebbe essere ricostruito com'era. Basta volerlo, come Bianca che conta le lune e crede nella terra. (Hanno collaborato Ilaria Bosi e Alessandra Lancia) RIPRODUZIONE RISERVATA Le inchieste A Rieti ed Ascoli 120 fascicoli ancora aperti Il procuratore di Rieti Sajeva: 1190 per cento sarà archiviato Basilica S. Francesco Ancora migliaia di tonnellate di macerie da smaltire, opere recuperate dalla chiesa simbolo In attesa di restauro L'ecatombe Tra Lazio Marche e Umbria persero la vita per i crolli 299 persone Torre Civica Il luogo simbolo del Paese: orologio fermo alle 3.36, l'ora In cui si verificò Il terremoto: In vetta poste nuove bandiere Rovine Le macerie del terremoto del 24 agosto 2016 ancora presenti ad Amatrice e visibili in questa foto dello scorso 1 agosto -tit_org-

La figlia del terremoto e la prevalenza della vita = La figlia del terremoto e la prevalenza della vita

[Diego De Silva]

La storia La figlia del terremoto e la prevalenza della vita Diego De Silva Ogni volta che un bambino vince la morte, superando la paura e facendo conoscenza del coraggio; ogni volta che un bambino sopravvive, ne soccorre un altro o addirittura (come nel caso del parto prematuro causato dallo shock del terremoto di Ischia) nasce, il mondo si salva. > Segue a pag. 47 La figlia del terremoto e la prevalenza della vita Diego De Silva Viene di fatto risarcito delle miserie e dei traffici che lo avviliscono e corrompono, trovando nell'innocenza bambina che lo rigenera un patto di fiducia. Elsa Morante ha scritto alcune delle sue pagine migliori, lavorando sull'assunto della salvezza del mondo ad opera dei ragazzini; e non c'è volta cui le sue parole non risuonino alle nostre orecchie quando anche la più annunciata delle tragedie s'imbatta nel colpo di scena del bambino che ristabilisce il primato della vita. Perché il bambino che soccorre il mondo non si limita a tirarlo fuori dai guai: fa di più, lo aiuta a rialzarsi, resta al suo fianco, gli crede. Gli dice: Non sei solo, ci sono io con te. E allora finanche la disgrazia, la rovina e le rovine, il cemento che cede e crolla, lo scempio, la rassegnazione, l'emersione del marcio che evidenzia colpe e responsabilità così diffuse e stratificate da risultare difficilissime da distinguere, acquistano il senso di una denuncia poetica della pessima gestione del mondo, una testimonianza di quanto la società adulta in cui il bambino viene alla vita e cresce gli sia inferiore. Chiunque di noi (soprattutto chi è genitore o - per un'istintiva tensione al rispetto e alla difesa dell'infanzia, come capita a molti che padri e madri non sono ma farebbero quel mestiere molto meglio di chi ha avuto dei figli, - cova in sé il senso intimo di quel ruolo) gioisce al pensiero che Ciriaco ce l'abbia fatta e abbia salvato suo fratello e trova, nella circostanza di un parto avvenuto occasione di una tragedia, il valore di un bilancio mento simbolico, di una traccia concreta di speranza. Eppure, al tempo stesso, come contrappeso di quella gioia, sente la gravità di un dolore, di un rammarico, di una sottrazione; perché sa che, per quanto sia vero che i bambini salvano il mondo, non è loro che appartiene quel compito. Il bambino salvatore è un bambino che fa le spese di un adulto incapace disvolgere il suo compito, un soldatino semplice che agisce in luogo del superiore. Ed è vittima anche quando viene fuori sano e salvo dalle macerie e ricoperto degli onori che merita e neanche vuole (perché gli onori sono per gli adulti e il bambino, nella sua grandezza, non ne riconosce il valore di lusinga). Anche quando, come Ciriaco, s'imbatta in un adulto soccorritore, a propria volta adulto surrogato, venuto per rimediare, estrarre, strappare la vita dalla morte. E sono quelli i momenti più alti, in cui l'adulto sa essere complice del bambino, dimostrandosi alla sua altezza, come scusandosi a nome di altri di quanto gli è capitato, e non doveva succedere. -tit_org- La figlia del terremoto e la prevalenza della vita - La figlia del terremoto e la prevalenza della vita

Riflessioni Dopo

Aprire l'ex Gil ai novelli ragazzi del muretto = Eliseo, basta aspettare: va restituito ai cittadini

ad seo. tanti si

[Emilia Bersabea Cirillo]

Riflessioni Aprire l'ex Gii ai novelli ragazzi del muretto Riflessioni Elíseo, basta aspettare: va restituito ai cittadini Emilia Bersabea Cirillo* In questa eterna bruciante estate avellinese, ho inandato mille benedizioni agli organizzatori del Lacene d'oro che hanno, ancora una volta e tra le solite difficoltà, dato vita alla tanto attesa rassegna cinematografica nel piazzale dell'ex Gii. Luogo pieno di desiderata, questo, a ridosso di uno degli edifici più importanti e maltrattati dell'nostra città (anche se a farne l'elenco di edifici maltrattati, ne verrebbero fuori tanti, a cominciare dal Teatro Carlo Gesualdo, passando per Mercatone, soffermandoci alla Casina del Principe, fino a stopparci, ma solo per eccesso di sdegno, davanti all'autostazione), quello della Gioventù Italiana Littorio, progettato negli anni '30 dall'architetto Del Debbio, conosciuto da sempre, in città, come il Cinema Eliseo. >Segueapag 31 Emilia Bersabea Cirillo* SEGUEDALLAPRIMAPAGINA Definire maltrattato l'edificio dell'ex Gii è forse poco, perché come un malato cui si fa intravedere la possibilità di guarire, e quindi si illude che presto, molto presto, lascerà il letto di ospedale, così il nostro monumento, è stato oggetto di un intervento di ristrutturazione edilizia, di una parziale apertura al pubblico, di una nuova chiusura, di un incendio che ha bruciato gli interni della piccolasala cinematografica, di un lungo non so a chi appartiene tra Regione e Comune, di una stasi immotivata fino a nostri giorni, che tanto assomiglia ad agonia. Frattanto usuo bei bianco, come la purezza, come la giovinezza, è diventato rosso pompeiano, i marmi di quando c'era lui sono stati imbrattati, il piazzale è meta di filonari e di una nuova gioventù tech, quel bei circolo del tennis, che dava un tocco di Finzicontanianità alla nostra ariana città, è stato abbattuto. E il piazzale è desolantemente vuoto. Così, tra l'abbandono e la vergogna, tra una sudata e una chiacchiera, ieri sera ho visto con piacere tanta gente assistere a Viaggio in Italia, (irripetibile Italia degli anni '50, irripetibile fascino di Ingrid Bergman) di Roberto Rossellini, definito, da uno degli organizzatori, il più grande regista italiano. C'era l'Avelline dei miei anni e non solo, tanti giovani che sperano un giorno di poter rendere concreto il sogno di fare dell'ex Gii la casa del cinema, c'era la solida, residua parte di città che conosco e che non smetto di amare, una Avelline che resiste, qui, ora, malgrado sia provatadal crescente degrado, dalla mancanza di un nocchiero ed un arrotta. (Ho saputo che l'azienda che dovrebbe rendere sana e lustra la città, ha fatto volentieri a meno di prestare la sua opera igienizzante, avendo trovato il piazzale buone condizioni! Come sia possibile, bisognerebbe avere altri occhi e forse anche un altro naso per dirlo!) Ma c'erano anche seduti sulla loggia L'anteprima del Laceno d'Oro fa volgere lo sguardo verso l'edificio ristrutturato dell'Ex Gil, inovelli ragazzi del muretto, incuranti di quello che accadeva a pochi metri da loro, anzi infastiditi, abituati a sguazzare nel nulla che questa città tenta di offrire, padroni di un tempo morto, signori del tanto qui la comandiamo noi! che schiamazzavano. Il film era troppo bello, Ingrid ha incantato tutti, Pompei e la solfatara hanno sempre la loro magia e credo che nessuno ha badato più a loro. Dopo la proiezione non ho resistito ad entrare dell'atrio del cinema Eliseo. Ho pensato a Camillo Marino, ai tanti Lacene d'oro trascorsi e i ricordi si sono affollati, come sempre. Siamo entrati nella sala, completamente ristrutturata, con le nuove poltrone, le pareti scure, il soffitto chiaro. Praticamente finita. Al ricordo è subentrato lo sdegno. Che cosa manca per riaprire la sala? Quale medicina bisogna dare al malato perché venga dimesso? Quanti anni ancora bisogna attendere perché voci, corpi, passi, progetti trasformino questo luogo abitato da fantasmi in un luogo di persone, di carne e sangue? I nuovi ragazzi del muretto devono avere esempio concreto che in questa città ci sono anche porte che si aprono ai loro desideri, luoghi che li accolgono. Che Avellino non è solo baratro, inconcludenza e nulla. Avanti, presto, il Comune di Avellino riapra l'ex Gii. Nel nome di chi ha aspettato, di chi aspetta, di chi merita di vivere una città possibilmente nostra. 'Scrittrice e RIPRODUZIONE RISERVATA Lo scenario I giovani appollaiati sui muretti necessitano di stimoli per aprirsi al I a cultura Il luogo Il

cinema Eliseo è stato appena acquisito dal Comune -tit_org- Aprireex Gil ai novelli ragazzi del muretto - Eliseo, basta aspettare: va restituito ai cittadini

Riflessioni Riflessioni

AGGIORNATO Aprire l'ex Gil ai novelli ragazzi del muretto = Eliseo, basta aspettare: va restituito ai cittadini

[Emilia Bersabea Cirillo]

Riflessioni Aprire l'ex Gii ai novelli ragazzi del muretto Emilia Bersabea Cirillo* In questa eterna bruciante estate avellinese, ho mandato mille benedizioni agli organizzatori del Laceno d'oro che hanno, ancora una volta e tra le solite difficoltà, dato vita alla tanto attesa rassegna cinematografica nel piazzale dell'ex Gii. Luogo pieno d'edifici disadornati, questo, a ridosso di uno degli edifici più importanti e maltrattati della nostra città (anche se a farne l'elenco di edifici maltrattati, ne verrebbero fuori tanti, a cominciare dal Teatro Carlo Gesualdo, passando per il Mercato, soffermandoci alla Casina del Principe, fino a stopparci, ma solo per eccesso di sdegno, davanti all'autostazione), quello della Gioventù Italiana Littorio, progettato negli anni '30 dall'architetto Del Debbio, conosciuto da sempre, in città, come il Cinema Eliseo. > Segue a pag. 31 Riflessioni Eliseo, basta aspettare: va restituito ai cittadini; L'anteprima del Laceno d'Oro fa volgere lo sguardo verso l'edificio ristrutturato Emilia Bersabea Cirillo * SEGUE DALLA PRIMA PAGINA Definire maltrattato l'edificio dell'ex Gii è forse poco, perché come un inalato cui si fa intravedere la possibilità di guarire, e quindi si illude che presto, molto presto, lascerà il letto di ospedale, così il nostro monumento, è stato oggetto di un intervento di ristrutturazione edilizia, di una parziale apertura al pubblico, di una nuova chiusura, di un incendio che ha bruciato gli interni della piccola sala cinematografica, di un lungo non so a chi appartiene tra Regione e Comune, di una stasi unmotivata fino ai nostri giorni, che tanto assomiglia ad agonia. Frattanto il suo bel bianco, come la purezza, come la giovinezza, è diventato rosso pompeiano, i marmi di quando c'era lui sono stati imbrattati, il piazzale è meta di filonari e di una nuova gioventù tech, quel bel circolo del tennis, che dava un tocco di Finzicontanianità alla nostra ariana città, è stato abbattuto. E il piazzale è desolantemente vuoto. Così, tra l'abbandono e la vergogna, tra una sudata e una chiacchiera, ieri sera ho visto con piacere tanta gente assistere a Viaggio in Italia, (irripetibile Italia degli anni '50, irripetibile fascino di Ingrid Bergman) di Roberto Rossellini, definito, da uno degli organizzatori, il più grande regista italiano. C'era l'Avellino dei miei anni e non solo, tanti giovani che sperano un giorno di poter rendere concreto il sogno di fare dell'ex Gii la casa del cinema, c'era la solida, residua parte di città che conosco e che non smetto di amare, una Avellino che resiste, qui, ora, malgrado sia provata dal crescente degrado, dalla mancanza di un nocchiero e di una rotta. (Ho saputo che l'azienda che dovrebbe rendere sana e illustrare la città, ha fatto volentieri a meno di prestare la sua opera igienizzante, avendo trovato il piazzale in buone condizioni) Come sia possibile, bisognerebbe avere altri occhi e forse anche un altro naso per dirlo! Ma c'erano anche seduti sulla loggia dell'Ex Gil, i novelli ragazzi del muretto, incuranti di quello che accadeva a pochi metri da loro, anzi infastiditi, abituati a sguazzare nel nulla che questa città tenta di offrire, padroni di un tempo morto, signori del tanto qui la comandiamo noi! che schiamazzavano. Il film era troppo bello, Ingrid ha incantato tutti, Pompei e la solfatara hanno sempre la loro magia e credo che nessuno ha badato più a loro. Dopo la proiezione non ho resistito ad entrare nell'atrio del cinema Eliseo. Ho pensato a Camillo Marino, ai tanti Laceno d'oro trascorsi e i ricordi si sono affollati, come sempre. Siamo entrati nella sala, completamente ristrutturata, con le nuove poltrone, le pareti scure, il soffitto chiaro. Praticamente finita. Al ricordo è subentrato lo sdegno. Che cosa manca per riaprire la sala? Quale medicina bisogna dare al malato perché venga dimesso? Quanti anni ancora bisogna attendere perché voci, corpi, passi, progetti trasformino questo luogo abitato da fantasmi in un luogo di persone, di carne e sangue? I nuovi ragazzi del muretto devono avere esempi

concreti che in questa città ci sono anche porte che si aprono ai loro desideri, luoghi che li accolgono. Che Avellino non è solo baratro, inconcludenza e nulla. Avanti, presto, il Comune di Avellino riapra l'ex Gii. Nel nome di chi ha aspettato, di chi aspetta, di chi merita di vivere in una città possibilmente nostra. 'Scrittrice ORIPROVAZIONE

RISERVATA + Lo scenario I giovani appollaiati sui muretti necessitano di stimoli per aprirsi alla cultura Il luogo Il cinema Elíseo è stato appena acquisito dal Comune -tit_org- AGGIORNATO Aprireex Gil ai novelli ragazzi del muretto - Eliseo, basta aspettare: va restituito ai cittadini

Il trattore si ribalta, resta schiacciato cinquantenne perde la vita ad Aiello

[K G]

La tragedia Carlo Iannaccone viveva a Solofra il mezzo si è capovolto a causa della forte pendenza del terreno. Drammatico incidente nei campi di Aiello del Sabato. Un 51 enne, Carlo Iannaccone, ha perso la vita mentre guidava un trattore in un fondo di proprietà della famiglia. L'episodio s'è verificato nel tardo pomeriggio in contrada Esca. La vittima stava effettuando lavori di pulizia in un nocciolo quando è avvenuta la tragedia. Il Sienese, a causa della forte pendenza, ha perso il controllo del mezzo che si è capovolto e lo ha investito. Inutili si sono rivelati tutti i tentativi di soccorso. Sul posto sono prontamente intervenuti i Carabinieri della Compagnia di Avellino e della locale stazione, oltre al personale del 118 che non ha potuto fare altro che constatare il decesso dell'uomo. I militari hanno avviato le indagini per chiarire l'esatta dinamica dell'incidente. In serata è giunto in contrada Esca anche il medico legale per effettuare l'esame esterno del corpo. Carlo Iannaccone lascia la moglie e tre figli, uno dei quali è un rappresentante delle forze dell'ordine. Originario di Aiello del Sabato, il 51enne si era trasferito da tempo a Solofra, dove era dipendente di una conceria. Era assai dedito alla famiglia e al lavoro. La comunità è sotto choc - dice il sindaco Ernesto Urcioli - Era una persona speciale, un gran lavoratore, così come i fratelli e il resto della sua famiglia. Gente onesta, seria, perbene e per questo apprezzata da tutti ad Aiello del Sabato. Anche ieri l'uomo aveva deciso di trattenersi in campagna fino al tardo pomeriggio per proseguire l'attività di pulizia del nocciolo di proprietà del padre. Una scelta che gli è stata fatale. Il destino ci ha messo lo zampino e quel terreno battuto centinaia di volte lo ha tradito, facendo ribaltare il trattore. La vittima conosceva bene i campi di contrada Esca, così come era molto pratico della guida della macchina agricola. Si tratta dell'ennesimo incidente mortale che si verifica nelle campagne irpiane. A metà giugno, nella vicina Sorbo Serpico, ha perso la vita un 40enne impegnato nel taglio dell'erba in un terreno limitrofo alla sua abitazione. Strada provinciale che da Atripalda porta a Serino per un incidente stradale che ha visto coinvolta una sola autovettura, la quale per cause ancora in corso di accertamento, ha sbandato e si è ribaltata. I tre occupanti sono rimasti feriti, da qui il trasporto presso l'ospedale di Solofra da parte del 118. Il veicolo incidentato è stato messo in sicurezza. k.g. O RIPRODUZIONE RISERVATA Incidente a Santo Stefano, tre feriti Paura ieri sera a Santo Stefano del sole. I vigili del fuoco sono intervenuti sulla -tit_org-

Fiamme in provincia

Vigili del fuoco impegnati in 15 interventi in meno di quattro ore

[Redazione]

Fiamme in provincia Sono almeno 15 gli interventi effettuati dalle 8 di ieri mattina dai vigili del fuoco del comando provinciale di Caserta in varie zone della provincia, tra roghi boschivi e incendi di rifiuti. A Castel Morrone, accanto a due squadre dei pompieri, è stato a lungo in azione un elicottero nel tentativo di spegnere gli ultimi focolai dell'incendio partito venerdì scorso dalle frazioni pedemontane di Caserta, e poi risalito, complice il vento, lungo i pendii del rilievo che divide il capoluogo dal comune di Castel Morrone. Altri incendi boschivi, con cittadini e case in pericolo, si sono registrano a Castel di Sasso e a Falciano del Massico. Sul litorale domizio, tra Castel Voltumo e Mondragone, i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per incendi di sterpaglie e canneti che hanno coinvolto anche grandi quantità di rifiuti abbandonati. Anche nel pomeriggio di ieri un incendio ha interessato il lato Nord di Baia Domizia (nel comune di Sessa Aurunca) rendendo necessaria la chiusura delle strade di accesso dalla Domiziana. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Aversa La paura Prende fuoco un lenzuolo nel pronto soccorso: panico, ma era solo un incidente

Le lenzuola prendono fuoco paura al Moscati = Fumo manda in allarme l'ospedale

[Nicola Rosselli]

Aversa Le lenzuola prendono fuoco paura al Moscati Nicola Rosselli Attimi di paura al pronto soccorso dell'ospedale San Giuseppe Moscati di Aversa, dove ieri mattina un lenzuolo nella stanza degli infermieri ha preso fuoco provocando il panico anche perché l'Asl di Caserta aveva allertato i vari presidi ospedalieri dopo i diversi episodi in cendian che avevano interessato alcune strutture sanitarie in provincia di Caserta. >Apag.29 La paura Prende fuoco un lenzuolo nel pronto soccorso: panico, ma era solo un incident Fumo mandaallarme l'ospedali Nicola Rosselli AVERSA. Attimi di paura al pronto soccorso dell'ospedale San Giuseppe Moscati diAversa, dove un lenzuolo nella stanza degli infermieri ha preso fuoco provocando il panico anche perché l'As! di Casertaaveva allertato i vari presidi ospedalieri dopo i diversi episodi che avevano interessato alcune strutture sanitarie in provincia di Caserta. Danni quasi inesistenti, ma tanta paura quando gli addetti al pronto soccorso normanno (già stressati per l'alto numero di prestazioni e per essere sempre nel mirino del pré potente di turno che spesso ha sfogato su di loro la propria rabbia) hanno notato del fumo che fuoriusciva dalla stanza a loro dedicata. Una volta dentro, hanno notato che a prendere fuoco era stato un lenzuolo. Il focolaio è stato spento direttamente e senza problemi particolari dal personale sanitario che, stando alle informazioni raccolte, avrebbe anche provveduto a denunciare l'accaduto alle forze dell'ordine per il timore potesse trattarsi di un gesto doloso, messo in atto in un momento di particolare afflusso di pazienti nella struttura ospedaliera. Alla fine, nessun danno alle persone, solo qualche suppellettile danneggiata all'interno della stanza utilizzata come riposo dal personale infermieristico che, acausa dell'incendio, è stata temporaneamente chiusa perché non utilizzabile. Danneggiati anche alcuni infissi dell'area triage. In relazione alla vicenda, getta acqua sul fuoco, ma in senso metaforico, la direttrice sanitaria Angela Maffeo che ha dichiarato: Siamo stati allertati che usciva fumo, ma da come abbiamo potuto constatare, si è trattato, forse, solo di un mozzicone di sigaretta lasciato da qualche addetto chiamato per qualche urgenza. Sono cose che non dovrebbero succedere, ma è successo e per questo stiamo cercando di capire se si è trattato di una mancanza del personale interno al nosocomio. In tutta l'Asl si sono verifican incendi e la dirigenza ha allertato le diverse strutture per questo l'attenzione era massima. Comunque tutto si è risolto per il meglio e non vi sono state conseguenze particolari. Gli infennierihaimo denunciato l'accaduto pensando a un gesto doloso ma il colpevole è una sigaretta La struttura Il pronto soccorso dell'ospedale Moscati - tit_org- Le lenzuola prendono fuoco paura al Moscati - Fumo manda in allarmeospedale

Bacoli Divorata dal fuoco un'ampia macchia di vegetazione autoctona

Montegrillo di nuovo in fiamme: paura anche sulle spiagge

[Patrizia Capuano]

Bacoli Divorata dal fuoco un'ampia macchia di vegetazione autoctona Patrizia Capuano una di domare del tutto rio, e un potenziamento di Patrizia Capuano MONTE DI PROCIDA. Emergenza incendi senza tregua nell'area flegrea. Ieri mattina le fiamme hanno colpito ancora una volta la collina Montegrillo: un rogo, divampato sulla parete a nord del promontorio, ha acusato un'alta colonna di fumo visibile dalle spiagge di Miseno-Miliscola. Molti i bagnanti preoccupati. Le lingue di fuoco hanno distrutto una parte di vegetazione spontanea e parte della residua macchia mediterranea. Favorite dal vento, si sono propagate verso est e la frazione di Miliscola. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco e dei volontari del nucleo di protezione civile Falco, impegnati per ore al La paura In tanti hanno temuto che il fuoco arrivare in spiaggia fine di domare del tutto l'incendio e spegnere i focolai. Necessaria in alcune aree inaccessibili agli automezzi, l'azione di un elicottero del servizio antincendio regionale. Sul posto sono sopraggiunti anche i carabinieri, la locale polizia municipale e il sindaco Giuseppe Pugliese che si è occupato di coadiuvare gli operatori. Abbiamo chiesto l'intervento di un mezzo aereo, intervenuto nella tarda mattinata - ha detto il primo cittadino - l'area in cui si è sviluppato il rogo in alcuni punti non è raggiungibile via terra. Ho già inviato una nota in Regione, dopo il devastante incendio di venerdì, per reclamare maggiore attenzione alla emergenza incendi che sta colpendo il nostro territorio, e un potenziamento di uomini e mezzi. Solo se i giorni fa le fiamme hanno distrutto diversi ettari di macchia mediterranea a ridosso degli chalet di via Panoramica. Ieri le attività ricreative non sono apparse in pericolo, mentre l'attenzione è rimasta alta per alcune abitazioni di Miliscola. Un tratto di via Panoramica, la strada che collega il centro cittadino a Bacoli, è stato chiuso al traffico veicolare per consentire ai vigili del fuoco e alla protezione civile l'intervento sicuro. Resta alta la guardianella zona che in queste ultime settimane è stata provata da numerosi eventi tragici: dall'annegamento dei due sub fino, appunto, ai numerosi incendi. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

L'emergenza

Bruciano le colline, fumo e cenere a Salerno

[Carmen Incisivo]

L'emergenza bruciano le colline, fumo e cenere a Salerno. Roghi sul Monte Stella e sul Tubenna, aria irrespirabile in città. Fiamme nell'Oasi di Persano. Carmen Incisivo Il fuoco continua a minacciare le colline intorno all'area urbana di Salerno destando sconforto e tanta preoccupazione. Non conosce sosta l'emergenza incendi che ormai da due mesi flagella la nostra provincia e che - per la prima volta vent'anni - arriva addirittura a Salerno creando non pochi disagi. Una pioggia di cenere e fuliggine trasportati dal vento ha contraddistinto le ultime 24 ore, nella serata di martedì l'aria anche in città - non solo alla zona orientale ma addirittura nel centro storico - era letteralmente irrespirabile a causa del fumo e dell'odore acre di bruciato che veniva dalla collina. Il monte Stella brucia ormai da quasi 48 ore. Il momento peggiore è stato nella notte tra mercoledì e giovedì quando dall'autostrada, nelle vicinanze dell'uscita di San Mango Piemonte, le fiamme si vedevano altissime con lingue di fuoco che tormentavano tutta la collina, alimentate dal vento che s'è alzato in serata. Una recrudescenza del fenomeno dovuto al fatto che operare di notte per lo spegnimento degli incendi è pressoché impossibile. Non ci sono canadair ed elicotteri autorizzati a farlo e - come ha anche chiarito il prefetto - lavorare nel sottobosco è una cosa molto complicata, lo è anche di giorno figurarsi di notte. Anche la giornata di ieri è stata rovente per i volontari della protezione civile e per i vigili del fuoco che ormai lavorano senza soluzione di continuità correndo da un capo all'altro della provincia per occuparsi delle situazioni più urgenti con il coordinamento della prefettura. Non solo il monte Stella ma anche il monte Tubenna, le colline di Capezzano e i rioni collinari di Salerno sono ormai costantemente assediati da roghi di piccola, media e grossa entità, a seconda delle condizioni del meteo e della possibilità dei caschi rossi di intervenire. Un buon parte del monte Sella, che già la scorsa settimana era stato preda delle fiamme, è andata in fumo. Centinaia le telefonate allarmate arrivate al centralino dei vigili del fuoco che, alcuni momenti della giornata, non sono neanche riusciti a prendere tutte le chiamate smistate dalla sala operativa. Una situazione così grave che da ieri mattina sui luoghi degli incendi sono stati inviati i direttori delle operazioni spegnimento dei vigili del fuoco a coordinare i mezzi aerei sulla zona di Capezzano, monte Stella e monte Tubenna. Oltre a decine di uomini e mezzi ordinari, ieri sono stati utilizzati anche tre canadair e un elicottero. Sempre più preoccupante anche la situazione della provincia con l'Oasi di Persano interessata dalle fiamme. È evidente la mano dolosa dell'incendio che ha voluto colpire l'oasi - denuncia il Wwf - colpi difficili probabilmente diretti a cinghiali in fuga confermerebbero i fatti. Da quando è stato appiccato l'incendio sono già andati in cenere 15 ettari di canneto e ora sta bruciando anche la fascia del prezioso bosco igrofilo (2 ettari già colpiti). Purtroppo l'opera di spegnimento risulta difficoltosa anche perché i mezzi antincendio sono impegnati su più fronti in Campania. L'oasi Wwf di Persano rappresenta una zona umida d'importanza internazionale con un'area di sosta e nidificazione per l'avifauna e la presenza di uno dei nuclei di lince più vitali della popolazione italiana. Stiamo presidando l'area e stiamo monitorando la situazione per le prime valutazioni sui danni. Intanto, dodici unità del Comando dei vigili del fuoco di Salerno si trovano da ieri a Ischi per dare supporto agli altri comandi provinciali intervenuti in occasione del terremoto che ha colpito l'isola. L'ambiente. La denuncia del Wwf: episodi dolosi gravi danni al bosco igrofilo

-tit_org-

**Sant'Arsenio L'elicottero attinge al carpodromo, titolare dall'avvocato
Acqua per spegnere i roghi rubata al lago privato**

[Katiuscia Stio]

Sant'Arsenio L'elicottero attinge al carpodromo, titolare dall'avvocato Katiuscia Stio SANT'ARSENIO. Prelievi abusivi dal laghetto privato per spegnere gli incendi. Il proprietario, che subisce danni, dà mandato all'avvocato per procedere legalmente. I fatti agiungono e ad agosto, in occasione di due incendi, a Corleto Monforte e tra Petina e Polla. Un elicottero del servizio regionale antincendio ha prelevato acqua dal laghetto privato adibito a carpodromo e pesca sportiva L'oasi del pescatore, di Diego Ranieri. Nella prima occasione i prelievi con cestello sono stati cinque, come testimonia il proprietario. L'elicottero ha abbattuto parte della staccionata in legno che circonda il laghetto. Il 16 agosto, invece, ha prelevato una sola volta, poiché la presenza di Ranieri ha scoraggiato il pilota e il suo addetto. Il prelievo di acqua nel laghetto, oltre a essere vietato in una proprietà privata, comporta spese per ripristinare il livello dell'acqua tramite pompa elettrica, necessario alla pesca sportiva, e rischio di stress della fauna ittica, con conseguenze negative per lo sviluppo delle uova e il ciclo riproduttivo - dichiara il proprietario - tre anni fa era già stato negato ai funzionari regionali, salvo in caso di interventi per salvare vite umane. Dopo l'episodio di giugno era stata avvisata la Regione, che ha assicurato di informare i servizi antincendio del divieto. Inoltre i siti di prelievo dell'acqua autorizzati dall'ente si trovano presso il fiume Tanagro e la Diga del Pertosello. L'elicottero avrebbe potuto prelevare acqua da un fosso creato ad hoc nel Tanagro, a Polla, ma l'incuria delle rive ha fatto sì che crescessero alberi e che l'elicottero non potesse eseguire le operazioni. ORIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Eboli

Un centro antincendi nell'area abbandonata

[Rosaria Sica]

Eboli Un centro antincendi nell'area abbandonata Rosaria Sica EBOLI. Un comodato d'uso gratuito e un accordo tra il Comune e la società regionale in house Sma Campania per realizzare il nuovo centro anti incendi boschivi e la specializzazione del nucleo di protezione civile comunale. È tutto attraverso la gestione di un'area oggi abbandonata, l'autoparco a San Giovanni, che entrerà nella gestione della società regionale e sarà al centro di un intervento di recupero rilevante, essendo la zona dell'autoparco all'ingresso della città. Un accordo che risulterà a costo zero per Eboli, ma assicurerà alla città il recupero dell'area e due nuovi avamposti di prevenzione e soccorso. L'intesa che abbiamo voluto con la Sma Campania - sottolinea il sindaco Cariello - ci garantirà a breve un intervento di recupero di un'area strategica, all'ingresso della città. Alla società regionale in house Sma Campania assicureremo un comodato d'uso gratuito e la società recupererà quell'area abbandonata per anni, nonostante sia all'ingresso della città, rendendola fruibile per attività di necessità. Nella stessa area sarà confermata la sede del nucleo comunale di protezione civile. Ultimato l'intervento di recupero, l'autoparco di località San Giovanni ospiterà un nuovo centro anti incendi boschivi e per la tutela delle aree verdi. Si tratterà di un fondamentale avamposto per prevenire e combattere il fenomeno delle fiamme, che nelle ultime settimane ha coinvolto anche il territorio comunale di Eboli. In questo modo, coniugando la presenza della protezione civile e del centro anti incendi boschivi, si realizzerà anche una sorta di filiera nel comparto della prevenzione dei rischi e dei soccorsi organizzati sul territorio ebolitano. Infine, la Sma Campania si occuperà di formare il nucleo comunale di protezione civile sugli interventi antiincendi, una nuova forma di sicurezza per i cittadini e il territorio, che potranno così contare su interventi sempre pronti in caso anche di incendi boschivi. • RIPRODUZIONE RISERVATA L'iniziativa Autoparco 8. Giovanni in gestione alla Sma che curerà il ripristino -tit_org- Un centro antincendi nell'area abbandonata

Terremoto a Ischia, la "fuga" dei lucani già 4-500 disdette alberghiere

[Redazione]

Terremoto a Ischia, la fuga dei lucani continua: già 4 - 500 disdette alberghiere La stima del Centro studi turistici Thalia che invita però i turisti a non abbandonare l'isola POTENZA- Dopo la fuga dei turisti (anche lucani) da Ischia è il giorno della disdetta delle prenotazioni non solo per l'ultimo scorcio di agosto ma anche per settembre. Lo sostiene il Centro Studi turistici Thalia che ha monitorato la situazione delle disdette alberghiere da parte dei lucani già a quota 4-500, tenuto conto che il "picco" di maggiore affluenza dei nostri correghionali è nella bassa stagione (settembre-ottobre e aprile-maggio) quando si raggiungono anche le 5 mila presenze utilizzando le offerte più vantaggiose. È timore adesso è una seconda batosta. Economica, stavolta. Nell'isola ci sono oltre 300 strutture alberghiere al 90 per cento funzionanti. È Cs Thalia aderisce alla campagna "Uà bellezza non teme fatalità" accompagnata dallo slogan ischiavivapiuchemai. E sempre il Cs Thalia rilancia gli appelli di albergatori, operatori turistici a restare, come quelli dei vip come quello di Sabrina Ferilli: Non rinunciate al vostro soggiorno ad Ischia. Io sono qui e vi posso assicurare che tutto funziona. Essere vicini all'isola in questo momento significa anche venirci. Perché non vorrei che oltre al danno ci fosse anche la beffa come spesso accade nel nostro Paese. Gli operatori ischitani parlano di "allarmismo eccessivo. Insistendo: Le strutture alberghiere di Ischia sono agibili e non presentano problemi di stabilità. In ogni caso spetta ai tecnici preposti dare, eventualmente, un parere. Allo stato attuale le strutture ricettive ischitane sono assolutamente sicure e possono ospitare i turisti. Questa fuga da Ischia è ingiustificata. Il sisma ha provocato danni, purtroppo, su edifici vetusti del centro storico di Casamicciola. Gli hotel non sono pericolanti e gli albergatori sono pronti a trovare tutte le soluzioni del caso per assicurare un soggiorno sereno ai turisti in arrivo. Del resto - si sottolinea nella nota - non avevamo alcun dubbio, conoscendo bene e monitorando costantemente il lavoro degli operatori ischitani, modello virtuoso per i colleghi meridionali. È Cs Thalia ricorda che al gruppo Dünhotels - attualmente il gruppo alberghiero più importante dell'isola d'Ischia per numero di posti letto e strutture alberghiere di proprietà qualche anno fa è stato conferito il Premio Thalia, per la "qualità dell'ospitalità" superando i vari test riferiti ai servizi erogati. A partire dallo slogan storico "Siamo ischitani fidati di noi" che continua a meritare fiducia. Un successo, quello della famiglia Di Meglio, lungo cinquant'anni, iniziato nel 1957 e fondato sull'umiltà di quattro fratelli imprenditori che senza mai rinnegare le proprie origini, si sono posti con duttilità ed impegno rispetto all'evoluzione dell'economia locale. Oggi, la famiglia Di Meglio pone con orgoglio la propria leadership nell'industria dell'ospitalità dell'Isola Verde, vantando un ricambio generazionale che rappresenta la garanzia del rispetto della propria tradizione, ma soprattutto dimostra quanto sia importante lo "stare insieme" per raggiungere risultati sempre più prestigiosi. E proprio in queste ore contraddistinte da informazioni diffuse da siti web e social che non hanno attinenza con la realtà Isidoro Di Meglio rassicura sulla piena funzionalità delle strutture. I "danni sono circoscritti" e c'è piena agibilità di tutte le strutture ricettive, termali, balneari, commerciali e di ristorazione dell'intera isola". Ci sono le immagini web in diretta a confermarlo. -tit_org- Terremoto a Ischia, la fuga dei lucani già 4-500 disdette alberghiere

IL PUNTO Le parole del bimbo con i soccorritori

Ciro, i vigili e il dialogo multidialettale

[Redazione]

IL Le parole del bimbo con i soccorritori **Ciro, i vigili e il dialogo multidialettale** ISCHIA - Momenti concitati martedì mattina ad Ischia mentre i vigili del fuoco cercano di raggiungere il piccolo **Ciro** che è ancora sotto le macerie della sua casa crollata per il terremoto. Il bambino parla con marcato accento napoletano ed invita i pompieri a far presto, un vigile del fuoco toscano lo invita alla calma con parlare fiorentino, **Ciro** non capisce e chiede chiarimenti. Interviene allora un pompiere napoletano che usa lo stesso gergo del bambino, e il dialogo diventa finalmente scorrevole. Il difficile colloquio è raccontato sul profilo Instagram di Luca Cari, responsabile della comunicazione in emergenza dei vigili del fuoco: **Ciro**: Muvity! (Sbrigatevi!) **Pompieri di Firenze**: Un ave furia (Non avere fretta) **Vigili del fuoco** **Ciro**: Cà itt chist?! (Che ha detto questo?) **Pompieri di Napoli**: Nun ghi e press (Non andare di fretta). Il dialogo più bello nel miracolo di Ischia. Abbiamo sorriso tutti, chiude Luca Cari sul social media. Ai microfoni di una emittente privata ha parlato anche quello che è stato definito **Ciro il grande**. Il mio primo pensiero quando ho rivisto la luce è stato Dio. Allora davvero esiste, ho pensato. Quando ho saputo che il più piccolo dei miei fratelli stava bene mi sono fatto coraggio e ho detto: ce la devo fare. Dove andremo? - chiede **Ciro** -. I nostri giochi, i nostri oggetti. Abbiamo perso tutto. Voglio tornare a giocare nel campetto fuori casa mia, stare con i miei amici, andare in spiaggia, correre come se non ci fosse un domani. Poi le parole per Marco de Felici, il vigile del fuoco del nucleo speciale Usar del Lazio: grazie che mi hai dato coraggio dice **Ciro** -, grazie per avermi regalato la targhetta. Andremo sicuramente a mangiarci la pizza insieme. Se non fosse stato per tè, per voi io sarei morto sicuramente. -tit_org-

La Procura valuta l'inchiesta

Due le ipotesi: disastro colposo e omicidio colposo plurimo Il sindaco di Casamicciola: L'abusivismo non c'entra

[Antonella Scutiero]

Medaglia di Pinotti a Ciro per premiare il coraggio grazie al quale è riuscito a salvare sé stesso e il fratello La Procura valuta l'inchiesta. Due le ipotesi: disastro colposo e omicidio colposo plurimo. Il sindaco di Casamicciola: L'abusivismo non c'entra.

ROMA - Dopo la paura del terremoto, dopo il sollievo di aver salvato i tre fratellini riuniti per ore sotto le macerie, è il momento della riflessione e delle indagini. Sul terremoto che ha scosso l'isola di Ischia alle 20.56 di lunedì, provocato due morti e diversi feriti e devastato la parte alta di Casamicciola, la Procura di Napoli sta valutando l'ipotesi di aprire un'inchiesta contro ignoti. Le ipotesi sono due: disastro colposo e omicidio colposo plurimo. È un quadro complesso e bisognoso di approfondimenti, ha spiegato Giovanni Melillo, capo dei magistrati partenopei. Non sfuggono i costi sociali - che si rivelano anche in queste occasioni - di fenomeni gravi come quello dell'edilizia illegale e dell'abusivismo edilizio, ha sottolineato assicurando che quest'ultimo tema è una delle priorità del lavoro della procura della Repubblica di Napoli e che è un fenomeno che in Campania ha dimensioni straordinariamente gravi e come tale va affrontato. Proprio l'abusivismo è fin dal primo momento sul banco degli imputati responsabili degli effetti disastrosi della scossa. Anch'io penso che una scossa di terremoto di magnitudine 4.0 non dovesse provocare altro che un po' di paura, e invece eccoci ancora una volta a piangere vite umane, ha detto il ministro delle Infrastrutture Graziano De Siro. Ma a Ischia non ci stanno, e il sindaco di Casamicciola, Giovan Battista Castagna, tuona: L'abusivismo non c'entra niente in questo terremoto, i giornalisti che lo dicono sono dei disgraziati. Non nego che ci sia abusivismo, come in tutta Italia, ma definirei capitale dell'abusivismo è un affronto al popolo di Casamicciola. Quelle venute giù son case vecchie di cent'anni. Bisognerà far luce sulle responsabilità dell'accaduto, e contemporaneamente iniziare il lungo percorso per il ritorno alla normalità. Matthias, uno dei tre fratellini, è già stato dimesso. Pasqua lino, di appena sette mesi, rimane ancora ricoverato al Rizzoli, mentre il più grande, Ciro, deve essere trasferito all'ospedale Santobono di Napoli. Ieri Ciro, che per tutti è un piccolo eroe, ha ricevuto una visita speciale, quella della ministra alla Difesa Roberta Pinotti: gli ha consegnato una medaglia per premiare lo straordinario coraggio grazie al quale è riuscito a salvare sé stesso e il fratellino Matthias, ha spiegato. Tutta Italia ha vissuto ore di apprensione insieme alla sua famiglia e Ciro ha saputo dimostrare grande carattere e grande cuore - ha detto la ministra -. La visita ad Ischia è stata anche occasione per confrontarmi con il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, che mi ha confermato come, ancora una volta, la macchina dei soccorsi si sia attivata con grande efficienza per garantire la sicurezza dei nostri connazionali. -tit_org- La Procura valuta l'inchiesta

FOCUS**Psicologi pronti a intervenire***[Redazione]*

L'ORDINE degli Psicologi della Campania esprime cordoglio per le vittime del terremoto che ha colpito Ischia e annuncia la propria disponibilità a fornire da subito un primo sostegno psicologico ai familiari delle due donne che hanno perso la vita, ai feriti, ai tantissimi sfollati. Dopo aver atteso le prime ore per non intralciare il preziosissimo lavoro dei soccorritori l'Ordine campano si sta attivando per dare assistenza psicologica, nelle modalità che saranno concordate con le autorità competenti. -tit_org-

AMATRICE Ore 3,36: la notte del 24 agosto 2016

Un anno dall'incubo oggi giornata del silenzio

[Redazione]

AMATRICE Ore 3,36: la notte del 24 agosto 2016 Un anno dall'incubo oggi giornata del silenzio ROMA - Il paese non c'è più. Sotto le macerie ci sono decine di persone. È l'urlo di dolore e anche la prima testimonianza del sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, poche ore dopo il terremoto del 24 agosto scorso, [piando interi comuni tra Lazio, Marche e Abruzzo furono praticamente cancellati. Sono le 3.36. È boato, la terra che trema con una forza di magnitudo 6.0, e centro Italia si sveglia nel panico: i soffitti di case e negozi cadono, le travi si piegano, gli oggetti sembrano lanciarsi da mensole, scaffali e dispense. È buio, la notte tra il 23 e il 24 agosto, ma si illumina a giorno tra lampade di smergenze, fari di macchine che tentano la fuga, e quelli dei primi soccorsi che invece faticano ad arrivare tra alberi sradicati sulle piccole strade di montagna, dove anche i ponti sono scrollati. L'epicentro del sisma viene registrato nei pressi di Accumoli, nella provincia di Rieti, in Lazio, dove immediatamente dopo la prima scossa sembra che il paese sia stato spazzato via. Alle prime luci dell'alba si parla già di decine di morti, mentre la terra continua a tremare in modo violento, circa 300 scosse, quelle più forti di magnitudo 5,1 alle 4.32 e 5,4 alle 4.33 con epicentro a 5 chilometri da Norcia. La faglia sull'Appennino non si placa alle 4.34 un'altra, e un'altra fortissima scossa, forse la più lunga, raggiunge l'entità 5,4. L'ultima di un certo rilievo poco prima delle 14 ad Arquata, di magnitudo 4,9. Si scava tra le macerie, si prega per i morti e per chi con un filo di voce grida aiuto sotto sotto i detriti. I vigili del fuoco lavorano, ininterrottamente, con l'ausilio della Protezione civile, della Croce rossa, delle forze dell'ordine e dell'esercito. Nessuno molla neanche per un istante, si lotta per portare alla luce quelle voci anche se flebili. Tutti si rimboccano le maniche, nessuno si sconsola. Il bilancio delle vittime è pesantissimo 299, numero che supera il dramma dell'Aquila del 2009. Solo Amatrice conta 342 morti, di cui molti alloggiavano nello storico Hotel Roma, praticamente cancellato la stessa notte del 24 agosto. Indelebile l'immagine dei funerali celebrati il 30 agosto. Ventotto bare, di cui due bianche, su una di queste un orsacchiotto, e su entrambe le lacrime di genitori che quasi bagnano di più del temporale che proprio quel giorno decise di riversarsi sul tendone allestito a chiesa. Oggi, a un anno dal sisma, sarà celebrata la "Giornata del silenzio" ad Amatrice. A volerlo lo stesso Pirozzi che ha proclamato il lutto cittadino per il dolore profondo, in segno di partecipazione al dolore delle tante famiglie colpite nei sentimenti più forti, con la perdita dei propri cari. Con l'esposizione delle bandiere a mezz'asta e listate a lutto, la chiusura degli esercizi commerciali e dei locali pubblici dalle 10.45 alle 13.15 e la sospensione di tutte le attività del Comune fino alle 13, Amatrice ricorda la sua notte di terrore. Arquata ricorderà i propri morti con una lunga veglia ("E guarderemo ancora le stelle brillare in una notte di agosto") che comincerà alle 23 del 23 agosto. Una fiaccolata silenziosa partirà da Trisungo verso Pescara del Tronto, la frazione rasa al suolo dal sisma, dove ci si raccoglierà in preghiera fino alle 3.36 del 24 agosto, l'ora della scossa che ha sconvolto l'Italia centrale. Interi comuni tra Lazio, Marche e Abruzzo furono cancellati -tit_org- Un anno dall'incubo oggi giornata del silenzio

A fuggire gli italiani. Gli stranieri confermano

Molti lasciano l'Isola ma c'è anche chi arriva

[Francesco Tedesco]

OCUS A fuggire gli italiani. Gli stranieri confermano Molti lasciano l'Isola ma c'è anche chi arriva ili FBAHCESCB TEDESCO NAPOLI, 23 AGO - A Ischia abbiamo 1000 clienti questa settimana e il 15% ha deciso di andare via chiudendo prima la vacanza, ma sulle prossime settimane abbiamo già il 25% di disdette. È nero il quadro che disegna Luigi Polito, presidente dell'Imperatore Travel, agenzia di incoming sull'isola da 27 anni. Ora sta affrontando la crisi del post-terremoto che sta condizionando pesantemente la stagione turistica. A 48 ore dalla scossa a Ischia la crisi si sente: ieri intorno alle dieci il gate dell'aliscafo che porta a Forio era semideserto, mentre ad agosto di solito la parte ombrosa coperta dalla pensilina non riesce a contenere le centinaia di vacanzieri in coda per imbarcarsi. E a confermare l'allarme è Giorgio Palmucci, presidente dell'Associazione Italiana Confindustria Alberghi, che riunisce alcuni dei lussuosi hotel ischitani come il Regina Isabella. Ho sentito gli albergatori nostri associati che non mi hanno nascosto la loro preoccupazione. Ci sono stati infatti subito un fuggi fuggi e una serie di disdette e questo purtroppo nel pieno dell'alta stagione. I nostri alberghi sono sicuri, sono tutti agibili e non hanno subito nessun danno. Lo dimostra il fatto che in alcuni casi hanno anche accolto degli sfollati. E il presidente di Federalberghi Bernabò Bocca avverte di non farsi prendere dal panico: Se vogliamo scegliere di essere razionali - afferma - possiamo dire che nelle zone non colpite direttamente dal sisma non ci sono preoccupazioni e tutto procede nei limiti della normalità. Ischia non smetterà di essere Ischia. è stato il luogo di ospitalità per eccellenza per troppe generazioni di turisti italiani e stranieri. La stagione non è finita, e settembre potrebbe fare la differenza riconquistando, per quanto possibile, un briciolo di serenità. A fuggire dall'isola sono soprattutto gli italiani, mentre i turisti stranieri, soprattutto quelli che hanno prenotazioni per settembre, confermano: Ho chiamato l'albergo dopo aver saputo della scossa - spiega dal Molo Beverello un turista inglese che viaggia con la moglie e una coppia di amici - ma dall'hotel mi hanno detto che è tutto funzionante e che i crolli sono avvenuti lontano da Ischia Porto, quindi vado in vacanza per sei giorni. -tit_org- Molti lasciano l'Isola ma è anche chi arriva

**Il vicesindaco lamenta i troppi controlli e ricorda il Capodanno Rai
Maratea, da settembre ripartono i tirocini**

[Redazione]

Il vicesindaco lamenta i troppi controlli e ricorda il Capodanno Rai MARATEA - L'amministrazione comunale di Maratea rende noto che, entro la fine del mese di agosto, tutti i tirocinanti del Tis, (ossia "Tirocini di Inserimento Sociale") saranno convocati per espletare il corso di formazione specifica in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, che consentirà loro, dal prossimo mese di settembre, la ripresa delle attività programmate: lo assicura il vicesindaco Cesare Albanese. La sospensione del progetto - aggiunge Albanese si è resa necessaria dopo la visita ispettiva effettuata dai funzionari dell'unità operativa di Medicina del lavoro e sicurezza degli ambienti di lavoro dell'Asp di Potenza, che hanno riscontrato la mancanza della formazione specifica dei lavoratori. I tirocinanti, infatti, al pari dei dipendenti dell'ente, hanno ricevuto soltanto la formazione generale e non quella specifica, relativa cioè alle mansioni effettivamente svolte, ragion per cui, nelle more del reperimento delle necessarie risorse di bilancio, nonché dell'espletamento dei necessari corsi, le attività sono state sospese dallo scorso 4 agosto. Albanese ne approfitta per spiegare meglio la situazione: Besta l'amarezza prosegue infatti - per essere stati etichettati come trasgressori, quando, invece, la nostra è stata l'unica amministrazione che si è concretamente occupata dell'adeguamento dell'Ente alla normativa materia di sicurezza sul lavoro, che era stato quasi portato a termine al momento dell'accesso ispettivo. Il vicesindaco lamenta poi l'insistenza delle verifiche, a cui si aggiungono quelle sul cantiere dei rocciatori che hanno lavorato per la messa in sicurezza del costone roccioso sovrastante la statale n. 18, per garantirne l'accelerata riapertura dopo il devastante incendio che ha interessato la frazione di Acquafredda, proprio nella settimana di ferragosto e i tanti controlli per gli operatori commerciali di Maratea. Il sistema dei controlli conclude - è migliorabile e che bisogna tararlo su principi di trasparenza, efficienza ed equità. Il rischio è di non riuscire ad affrontare conclude Albanese - al meglio la sfida del Capodanno Rai che ci attende. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

BONDO Messi in salvo alcuni escursionisti intrappolati, nessun ferito
Frana al confine svizzero, 100 sfollati*[Redazione]*

BONDO Messi in salvo alcuni escursionisti intrappolati, nessun ferito Frana al confine svizzero. 100 sfollati **BONDO** - Frana in Val Bregaglia, al confine tra Italia e Svizzera. Gli abitanti di Bondo, un centinaio di persone, sono stati sfollati a seguito della frana scesa dal Pizzo Cengalo intorno alle 9.30 di ieri. Dal versante nord della montagna di 3.396 metri al confine con l'Italia, vicina a Pizzo Badile, "si sono staccate delle rocce che hanno dato origine a una colata detritica nella sottostante Val Bondasca", rende noto la polizia cantonale. La frana è arrivata vicino al villaggio di Bondo, dove tutti gli stabili sono stati evacuati da vigili del fuoco, dipendenti comunali e polizia cantonale. Secondo le informazioni raccolte finora non ci sarebbero feriti, ma è stato ritenuto opportuno predisporre l'evacuazione per motivi preventivi di sicurezza, ha spiegato all'Ats Rene Schuhmaoher, portavoce della polizia. Due stalle sono state colpite dalla colata detritica e distrutte. Intanto la strada cantonale della valle tra Stampa e Castasegna è stata chiusa al traffico, un elicottero ha trasportato in salvo alcuni escursionisti, rimasti intrappolati a causa della frana. L'area è protetta da un sistema di allarme detriti, installato dopo la prima frana nella zona nel 2012, che si attiva appena le rocce si staccano e prima che arrivino a valle, inviando un segnale ai semafori stradali che immediatamente bloccano le strade della zona, - ha spiegato all'ats il sindaco di Bregaglia Anna Giacometti. Si sapeva che una nuova frana fosse possibile ma non ci si aspettava tutto questo materiale detritico, ha evidenziato la Giacometti. g; i ' Û! -tit_org-

**IL PUNTO Le parole del bimbo con i soccorritori
Ciro, i vigili e il dialogo multidialettale***[Redazione]*

SL Le parole del bimbo con i soccorritori **Ciro, i viali e il dialogo multidialettale** ISCHIA - Momenti concitati martedì mattina ad Ischia mentre i vigili del fuoco cercano di raggiungere il piccolo Caro che è ancora sotto le macerie della sua casa crollata per il terremoto. Il bambino parla con marcato accento napoletano ed invita i pompieri a far presto, un vigile del fuoco toscano lo invita alla calma con parlare fiorentino, **Ciro** non capisce e chiede chiarimenti. Interviene allora un pompiere napoletano che usa lo stesso gergo del bambino, e il dialogo diventa finalmente scorrevole. Il "difficile colloquio è raccontato sul profilo Instagram di Luca Cari, responsabile della comunicazione in emergenza dei vigili del fuoco: **Ciro**: Muvitv! (Sbrigatevi!) **Pompieri di Firenze**: Un ave furia (Non avere fretta) **Ciro**: Cà itt chist?! (Che ha detto questo?) **Pompieri di Napoli**: Nun ghi e press (Non andare di fretta). Il dialogo più bello nel miracolo di ffischia. Abbiamo sorriso tutti, chiude Luca Cari sul social media. Ai microfoni di una emittente privata ha parlato anche quello che è stato definito **Ciro il grande**. È mio primo pensiero quando ho rivisto la luce è stato Dio. Allora davvero esiste, ho pensato. Quando ho saputo che il più piccolo dei miei fratelli stava bene mi sono fatto coraggio e ho detto: oe la devo fare. Dove andremo? - chiede **Ciro** -. I nostri giochi, i nostri oggetti. Abbiamo perso tutto. Voglio tornare a giocare nel campetto fuori casa mia, stare con i miei amici, andare in spiaggia, correre come se non ci fosse un domani. Poi le parole per Marco de Felici, il vigile del fuoco del nucleo speciale Usar del Lazio: grazie che mi hai dato coraggio dice **Ciro** -, grazie per avermi regalato la targhetta. Andremo sicuramente a mangiarci la pizza insieme. Se non fosse stato per te, per voi io sarei morto sicuramente. Vigili del fuoco -tit_org-

La Procura valuta l'inchiesta

Due le ipotesi: disastro colposo e omicidio colposo plurimo Il sindaco di Casamicciola: L'abusivismo non c'entra

[Redazione]

Medaglia di Pinotti a Ciro per premiare il coraggio grazie al quale è riuscito a salvare sé stesso e il fratello La Procura valuta l'inchiesta Due le ipotesi: disastro colposo e omicidio colposo plurimo Il sindaco di Casamicciola: L'abusivismo non c'entra di AMTBMEI ASCUTIEBB ROMA - Dopo la paura del terremoto, dopo il sollievo di aver salvato i tre fratellini rimasti per ore sotto le macerie, è il momento della riflessione e delle indagini. Sul terremoto che ha scosso l'isola di Ischia alle 20.56 di lunedì, provocato due morti e diversi feriti e devastato la parte alta di Casamicciola, la Procura di Napoli sta valutando l'ipotesi di aprire un'inchiesta contro ignoti. Le ipotesi sono due: disastro colposo e omicidio colposo plurimo. È un quadro complesso e bisognoso di approfondimenti, ha spiegato Giovanni Menilo, capo dei magistrati partenopei. Non sfuggono i costi sociali - che si rivelano anche in queste occasioni - di fenomeni gravi come quello dell'edilizia illegale e dell'abusivismo edilizio, ha sottolineato assicurando che quest'ultimo tema è una delle priorità del lavoro della procura della Repubblica di Napoli e che è un fenomeno che in Campania ha dimensioni straordinariamente gravi e come tale va affrontato. Proprio l'abusivismo è fin dal primo momento sul banco degli imputati responsabili degli effetti disastrosi della scossa. Anch'io penso che una scossa di terremoto di magnitudine 4.0 non dovesse provocare altro che un po' di paura, e invece eccoci ancora una volta a piangere vite umane, ha detto il ministro delle Infrastrutture Graziano De Siro. Ma a Ischia non ci stanno, e il sindaco di Casamicciola, Giovan Battista Castagna, tuona: L'abusivismo non c'entra niente in questo terremoto, i giornalisti che lo dicono sono dei disgraziati. Non nego che ci sia abusivismo, come in tutta Italia, ma definirlo capitale dell'abusivismo è un affronto al popolo di Casamicciola. Quelle venute giù son case vecchie di cent'anni. Bisognerà far luce sulle responsabilità dell'accaduto, e contemporaneamente iniziare il lungo percorso per il ritorno alla normalità. Matthias, uno dei tre fratelli, è già stato dimesso. Pasqualino, di appena sette mesi, rimane ancora ricoverato al Rizzoli, mentre il più grande, Ciro, deve essere trasferito all'ospedale Santobono di Napoli. Ieri Ciro, che per tutti è un piccolo eroe, ha ricevuto una visita speciale, quella della ministra alla Difesa Roberta Pinotti: gli ha consegnato una medaglia per premiare lo straordinario coraggio grazie al quale è riuscito a salvare sé stesso e il fratellino Matthias, ha spiegato. Tutta Italia ha vissuto ore di apprensione insieme alla sua famiglia e Ciro ha saputo dimostrare grande carattere e grande cuore - ha detto la ministra -. La visita ad Ischia è stata anche occasione per confrontarmi con il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, che mi ha confermato come, ancora una volta, la macchina dei soccorsi si sia attivata con grande efficienza per garantire la sicurezza dei nostri connazionali. I magistrati "È un quadro complesso e bisognoso di analisi Crolli ad Ischia La visita del Ministro Pinotti all'ospedale "Anna Rizzoli" di Lacco Ameno -tit_org- La Procura valuta l'inchiesta

AMATRICE Ore 3,36: la notte del 24 agosto 2016**Un anno dall'incubo oggi giornata del silenzio***[Redazione]*

AMATRICE Ore 3,36: la notte del 24 agosto 2016 Un anno dall'Incubo i giornata del silenzio ROMA - Il paese non c'è più. Sotto le macerie ci sono decine di persone. È l'urlo di dolore e anche la prima testimonianza del sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, poche ore dopo il terremoto del 24 agosto scorso, quando interi comuni tra Lazio, Marche e Abruzzo furono praticamente cancellati. Sono le 3.36. Il boato, la terra che trema con una forza di magnitudo 6.0. D centro Italia si sveglia nel panico: i soffitti di case e negozi cadono, le travi si piegano, gli oggetti sembrano lanciarsi da mensole, scaffali e dispense. È buio, la notte tra il 23 e il 24 agosto, ma si illumina a giorno tra lampade di emergenza, fari di macchine che tentano la fuga, e quelli dei primi soccorsi che invece faticano ad arrivare tra alberi sradicati sulle piccole strade di montagna, dove anche i ponti sono scrollati. L'epicentro del sisma viene registrato nei pressi di Accumoli, nella provincia di Rieti, in Lazio, dove immediatamente dopo la prima prima scossa sembra che il paese sia stato spazzato via. Alle prime luci dell'alba si parla già di decine di morti, mentre la terra continua a tremare in modo violento, circa 300 scosse, quelle più forti di magnitudo 5,1 alle 4.32 e 5,4 alle 4.33 con epicentro a 5 chilometri da Norcia. La faglia sull'Appennino non si placa alle 4.34 un'altra, e un'altra tortissima scossa, forse la più lunga, raggiunge l'entità 5,4. L'ultima di un certo rilievo poco prima delle 14 ad Arquata, di magnitudo 4,9. Si scava tra le macerie, si prega per i morti e per chi con un filo di voce grida aiuto sotto sotto i detriti. I vigili del fuoco lavorano, ininterrottamente, con l'ausilio della Protezione civile, della Croce rossa, delle forze dell'ordine e dell'esercito. Nessuno molla neanche per un istante, si lotta per portare alla luce quelle voci anche se flebili. Tutti si rimboccano le maniche, nessuno escluso. Il bilancio delle vittime è pesantissimo 299, número che supera il dramma dell'Aquila del 2006. Solo Amatrice conta 242 morti, di cui molti alloggiavano nello storico Hotel Roma, praticamente cancellato la stessa notte del 24 agosto. Indelebile l'immagine dei funerali celebrati il 30 agosto, Ventotto bare, di cui due bianche, su una di queste un orsacchiotto, e su entrambe le lacrime di genitori che quasi bagnano di più del temporale che proprio quel giorno decise di riversarsi sul tendone allestito a chiesa. Oggi, a un anno dal sisma, sarà celebrata la "Giornata del silenzio" ad Amatrice. A volerlo lo stesso Pirozzi che ha proclamato il lutto cittadino per il dovere profondo, in segno di partecipazione al dolore delle tante famiglie colpite nei sentimenti più forti, con la perdita dei propri cari. Con l'esposizione delle bandiere a mez z'asta e listate a lutto, la chiusura degli esercizi commerciali e dei locali pubblici dalle 10.45 alle 12.15 e la sospensione di tutte le attività del Comune fino alle 13, Amatrice ricorda la sua notte di terrore. Arquata ricorderà i propri morti con una lunga veglia ("E guarderemo ancora le stelle brillare in una notte di agosto") che comincerà alle 23 del 23 agosto. Una fiaccolata silenziosa partirà da Trisungo verso Pescara del Tronto, la frazione rasa al suolo dal sisma, dove ci si raccoglierà in preghiera fino alle 3.36 del 24 agosto, l'ora della scossa che ha sconvolto l'Italia centrale. Interi comuni tra Lazio, Marche e Abruzzo furono cancellati -tit_org- Un anno dall incubo oggi giornata del silenzio

Psicologi pronti a intervenire

[Redazione]

LORDINE degli Psicologi della Campania esprime cordoglio per le vittime del terremoto che ha colpito Ischia e annuncia la propria disponibilità a fornire da subito un primo sostegno psicologico ai familiari delle due donne che hanno perso la vita, ai feriti, ai tantissimi sfollati. Dopo aver atteso le prime ore per non intralciare il preziosissimo lavoro dei soccorritori l'Ordine campano si sta attivando per dare assistenza psicologica, nelle modalità che saranno concordate con le autorità competenti. -tit_org-

A DEMOCRAZIA DELLA ROVINA

La democrazia della rovina Così l'Italia si conferma più vulnerabile = L a democrazia della rovina...

[Ferdinando Boero]

LA DEMOCRAZIA DELLA ROVINA Così L'ITALIA SI CONFERMA PIÙ VULNERABILE di Ferdinando BOERO Leggo su tutti i giornali i conunenti al terremoto di Ischia e, oramai, trovo una totale convergenza sul deprecare la scarsa attenzione attribuita a chi mette in guardia dal costruire dove non si dovrebbe. Prima di tutto i geologi, che inutilmente avvertono del rischio sismico, e poi gli ingegneri che invocano costruzioni adatte alle caratteristiche dei luoghi. In Giappone le vittime dei terremoti sono pochissime, e i terremoti che da noi causano morti e macerie fanno tutt'al più cadere qualche confezione dagli scaffali dei supermercati. Li vediamo nei filmati delle telecamere di sorveglianza. Sappiamo come si deve costruire, sappiamo dove non si deve costruire. Eppure continuiamo a costruire male e dove non si dovrebbe. Le decine di migliaia di orrende case che "ornano" le coste del Salento sono costruite male e dove non si dovrebbe. Ora sono minacciate dall'erosione costiera. Abbiamo visto, in Sicilia, che un sindaco che osi decretare la demolizione degli abusi edilizi viene rapidamente destituito. LA DEMOCRAZIA DELLA ROVINA... In Sardegna un candidato a presidente della regione mise nel programma il divieto di costruire entro trecento metri dalla costa. Fu abbandonato dal suo stesso partito. Chi dice che l'abusivismo è frutto delle carenze della politica ha solo in parte ragione. E vero, se i piani regolatori non si fanno tutto si blocca. Chi ha bisogno di una casa è costretto ad attendere decenni in attesa che qualcuno sancisca le regole (il piano) oppure la costruisce, che tanto poi arriva puntuale il condono. E quindi, sì, se ci fossero regole chiare e certe forse certe cose non accadrebbero. Però, per quale motivo le case abusive devono essere invariabilmente orrende? Se fossero costruite bene, e in posti dove la natura lo consente, avrebbe ragione chi le giustifica con le carenze della politica. Ma non è così. La scienza e le tecniche costruttive di oggi sono migliorate enormemente rispetto a prima, eppure le costruzioni di oggi sono spesso fatte male e dove non si dovrebbe. Non sono le conoscenze a mancare, ma la volontà di usarle. E' logico che una cosa fatta bene costi di più di una fatta male. Se si guarda alla resa immediata, pare quasi che convenga fare le cose male: si spende meno. E per questo che gli appalti si fanno al ribasso. Vince chi si offre di fare il lavoro al prezzo più basso. Andrete sulla luna con un missile costruito a seguito di appalti al ribasso? Ora le regole sono un po' cambiate, ma temo che si continui comunque nello stesso modo di sempre. I costruttori disonesti continuano a ridere al telefono, alla notizia dei disastri. Gli affari promettono bene. Qualcuno ha costruito male, le case sono crollate, ci sono i morti, e arriva lo stato a promettere la ricostruzione. La Protezione Civile è finita sotto al tappeto, come la proverbiale spazzatura che si fa scomparire in fretta. Avrebbe dovuto risolvere tutti i problemi, e invece... La smania burocratica del finto risparmio ha cancellato il Corpo Forestale dello Stato e ora ci accorgiamo che i mezzi per controllare gli incendi sono inservibili, non perché malfunzionanti ma per impedimenti burocratici. Siamo alla follia completa. Ovviamente chi ha lucrato sulle costruzioni mal fatte non viene chiamato a pagare per i danni causati dalla sua imperizia e dalla sua disonestà. Ci deve pensare lo Stato. E magari i fondi della ricostruzione finiscono per essere gestiti dagli stessi che hanno causato i danni che, quindi, guadagnano due volte. Raramente si viene a sapere che i responsabili dei disastri sono individuati e puniti. Poniamo che nel territorio di un comune si sia costruito male e dove non si dovrebbe. Magari in zone franose, non solo sulle dune. Il sindaco dovrebbe far demolire quelle costruzioni. Invece no, sono state condonate. Ma mettiamo che avvenga il disastro. Ci dovrebbe essere un'autorità in grado di dire: chi ha dato quel condono? Chi non ha ordinato la demolizione? A questo punto, se ci sono dei morti, chi è stato inadempiente nel far rispettare le regole dovrebbe essere imputato di omicidio. E le regole dovrebbero essere riscritte in modo chiarissimo, in modo che rendere impossibile il solito scaricabarile italiota. Poi si dovrebbe chiamare la ditta costruttrice, anzi, chi ne era un tempo titolare (perché le ditte falliscono, e le responsabilità decadono) e dovrebbe

essere imposto il risarcimento dei danni. In modo da colpire la libertà personale e il patrimonio di chi lucra sul fare male le cose. C'è un piccolo problema. Chi dovrebbe fare queste leggi, o chi dovrebbe creare un'atmosfera che porta al loro rispetto (nel caso già ci fossero) è di solito colluso con chi lucra su queste cose. Basti pensare alla Protezione Civile così fortemente sostenuta politicamente, ai tempi del saccheggio della cosa pubblica, e ora a Consip, nata per generare risparmi negli appalti pubblici. Le lobbies di petrolieri trivellatori, banchieri rovinatori di risparmiatori, costruttori al ribasso, produttori di farmaci costosissimi, dettano le agende politiche e, intanto, l'Italia va in rovina. Democraticamente. Ferdinando Boero -tit_org- La democrazia della rovina Così l'Italia si conferman più vulnerabile -a democrazia della rovina...

Martina sarà una città smart ci riusciremo in tempi brevi

[Eugenio Callandro]

L'obiettivo dell'amministrazione-Ancona sarà di rendere accessibile tutti i de Martina sarà una città smar ci riusciremotempi brevi di Eugenio CALIANDRO Martina "città smart". E' uno degli obiettivi di governo della nuova amministrazione Ancona, pronta, nelle intenzioni, a puntare sugli "open data", ovvero su tutta quella serie di "dati aperti" trattati da una pubblica amministrazione, che possono essere resi accessibili e fruibili (gratuitamente e per tutti), consentendone il riutilizzo a beneficio della comunità, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali. Le nuove tecnologie digitali - sottolinea il sindaco Franco Ancona - portano con sé innumerevoli opportunità per la crescita di una Comunità, dall'integrazione sociale, alla condivisione del sapere, nonché sfide fondamentali legate alla condivisione dei dati, alla privacy e all'accessibilità delle risorse e dei servizi. La cittadinanza digitale deve diventare una realtà anche a Martina Franca, anche grazie all'attivazione della banda ultra larga in tutto il territorio comunale, agro compreso, attraverso la creazione di servizi online e di nuove modalità di interazione con i cittadini, promuovendo, nel miglior modo possibile, la partecipazione civica. Per questa sfida - continua il primo cittadino - è stato creato un assessorato ad hoc all'Innovazione e alla Partecipazione, che comprende anche una delega agli Open Data (assegnata alla più giovane tra i componenti del nuovo esecutivo, l'esponente del Pd, Valentina Lenoci) e Martina è così divenuto il primo Comune in Puglia a dotarsi di questa delega specifica, che segue l'esperienze dei Comuni di Milano, Rimini, Modena, Palermo e Reggio Emilia. Ma come si attuerà, in concreto, il progetto degli "open data" in città? Occorrerà, all'inizio - sottolinea Ancona - un investimento in termine di ore dedicate alla conoscenza e allo studio. Sarà utile coinvolgere gli istituti scolastici, attraverso l'attuazione di progetti di alternanza scuola/lavoro. L'innovazione tecnologica - è l'obiettivo primario del progetto - dovrà essere applicata alla quotidianità, per realizzare in modo moderno e flessibile la semplificazione di innumerevoli adempimenti. Sarà indispensabile l'aggiornamento del sito internet istituzionale del Comune; l'Albo Pretorio dovrà essere maggiormente fruibile, adeguato alle esigenze di tutti i cittadini e, in particolar modo, dei professionisti che quotidianamente lo consultano. I cittadini - annuncia il sindaco - avranno a breve la possibilità di fruire della Carta d'Identità elettronica, evoluzione del documento di identità in versione cartacea, corredato da elementi di sicurezza (ologrammi, sfondi di sicurezza, micro scritture) e da un microprocessore che consentirà a chi ne sarà in possesso di proteggere i propri dati, di autenticarsi in rete per la fruizione dei servizi erogati dalle Pubbliche Amministrazioni, di acquisire identità digitali sul Sistema Pubblico di Identità Digitale (Spid) e di fruire di ulteriori servizi a valore aggiunto, in Italia e in Europa. La realizzazione dell'intero processo potrà trasformare Martina Franca in una Città Smart, ossia un Comune dotato di applicazioni digitali nelle quali sono messe in rete le informazioni (urbanistiche, viabilità, servizi sociali, protezione civile, eventi, ecc.) direttamente accessibili, oltre che dal sito internet istituzionale, da tablet o smartphone. Una sfida ambiziosa ma possibile - conclude Ancona - che possiamo vincere, insieme, accorciando, finalmente, la distanza fra i cittadini e la pubblica amministrazione. -tit_org-

MARTINA

Approvata la delibera: ritorna festa dello Sport con sfilata a settembre

[Redazione]

MARTINA Approvata la delibera: ritorna festa dello Sport con sfilata a settembre di Michele LILLO Torneranno in strada nel mese di settembre le società sportive di Martina Franca, riunite in un corteo che nasce per ridare nuovo slancio alla "Festa dello Sport", manifestazione nata nel 2013 per volontà dell'amministrazione comunale e stoppata, nell'anno di commissariamento, dopo quattro edizioni di gran successo che videro in piazza non solo centinaia di sportivi e società del territorio ma anche atleti di livello nazionale e internazionale in una cornice festosa e, per l'occasione, vietata alle auto. La giunta comunale ha approvato la deliberazione che rappresenta l'inizio ufficiale di quella che per il 2017 sarà chiamata "Sfilata dello sport", programmata per sabato 16 settembre dalle 17 alle 19. L'esigenza di ridare visibilità alle realtà sportive cittadine nasce, come citato nella delibera, dalla volontà di "divulgare la cultura dello sport, ritenendo i suoi valori come un potenziale strumento di aggregazione e di coesione sociale, che devono essere alla base dell'educazione dei nostri bambini, veri protagonisti del futuro della città". Saltato l'appuntamento ormai classico di inizio giugno, per l'anno in corso l'assessore allo sport Stefano Coletta ha posto in essere incontri con le singole associazioni per programmare nuovamente la parata festosa che solcherà le strade principali della città con partenza da Piazza Motolese (nei pressi di Viale della Libertà) e sviluppo attraverso Via Taranto, Corso Italia, Piazza XX Settembre, Piazza Roma, Corso Vittorio Emanuele. Piazza Plebiscito sino alla Basilica di San Martino dove sarà prevista la benedizione degli sportivi alla presenza di associazioni e autorità. Gli incontri già organizzati con le società e i responsabili delle associazioni di volontariato e Protezione Civile hanno portato a impostare l'organizzazione che prevedrà anche il coinvolgimento delle attività commerciali poste lungo il tragitto della parata attraverso l'esposizione di foto e materiale fornito dagli stessi atleti, il tutto con il patrocinio del comune di Martina Franca e del Coni. Non un semplice corteo, quindi, ma un vero e proprio ringraziamento alle tante realtà cittadine che spesso nell'ombra e tra difficoltà economiche rilevanti conseguono risultati di ampio livello e respiro nelle competizioni regionali e locali. Sarà un momento di confronto, inoltre, per puntare l'attenzione sulla condizione delle strutture sportive cittadine: se, infatti, la scorsa stagione sportiva ha regalato tante soddisfazioni alla prima squadra calcistica (vincitrice del torneo di Prima Categoria), alle due prime formazioni di volley (con la Pallavolo Martina che ha conquistato la Seriemaschile e la Seriefemminile) oltre a numerosi successi di gruppo e individuali in altri sport, dall'altra parte vi è una cronica difficoltà riguardante le strutture per gare e allenamenti oltre che un utilizzo tutt'altro che continuativo del palazzetto dello sport, struttura tra le più accoglienti della regione che, però, nell'ultimo anno ha perso la sua centralità venendo a mancare una giusta programmazione di eventi di rilievo nazionale che potessero contribuire a regalare visibilità alla città. Un mondo dello sport martinese che seppur segnato dalla crisi economica vuole continuare a mietere successi con l'aiuto di una programmazione di ampio respiro sulle strutture e sul loro utilizzo condiviso. È a saia una città smart Ö ci riusdremoiù tempi brevi ---tit_org-

L'ANCE

`In Puglia 150mila case a rischio`*[Redazione]*

È l'In Puglia 150mila case a rischio' Creare un Osservatorio che "individuare entro sei mesi gli edifici a rischio crollo, che si stima siano 150mila" in Puglia, "cominciando da quelli costruiti nelle zone sismiche 1 ": è la proposta avanzata in una nota alla Regione Puglia dal presidente di Ance (Associazione nazionale costruttori edili) Puglia, Gerardo Biancofiore, alla luce di quanto accaduto all'isola di Ischia. "Prevenzione e formazione spiega Biancofiore - sono le uniche armi con le quali si può affrontare il problema sismico ed evitare che si perdano in futuro altre vite umane a causa dei terremoti". Il presidente di Ance Puglia dichiara la disponibilità "a lavorare assieme a enti locali, Protezione civile e tecnici affinché si possano individuare tutti gli edifici dei Comuni a rischio che hanno bisogno di interventi di messa in sicurezza e si possa subito agire, coinvolgendo tecnici e operai adeguatamente formati e preparati per effettuare lavori di questo tipo. Quanto purtroppo successo a Ischia - aggiunge Biancofiore - deve essere un monito per non perdere ancora tempo e cadere in polemiche, come quella sull'uso dei materiali scadenti, che non servono a prevenire e ad evitare che episodi del genere si ripetano in futuro". -tit_org- 'In Puglia 150mila case a rischio'

Intervista a Pascal Vicedomini - "Tutta Hollywood mi ha chiamato i social hanno causato un effetto devastante"

[Stella Cervasio]

PASCAL VICEDOMINI, FONDATORE DELL'ISCHIA GLOBAL FESTIVAL "Tutta Hollywood mi ha chiamato i social hanno causato un effetto devastante" STELLA CERVASIO TUTTA Hollywood mi ha chiamato: Antonio Banderas, Helen Mirren (Oscar migliore attrice 2007 per "The Queen"), Sting e la moglie Trudie Styler, Mira Sorvino, Jean Paul Gaultier, Michael Radford regista di "Il postino", Noah, Madalina Ghenea, il regista produttore e sceneggiatore di film come "One Million Dollar Baby" e "Crash" Paul Haggis, Lola Ponce, Armand Assante (nominazione per "La vera storia di Jack lo Squartatore"). "The Green Island", l'Isola Verde, è nel cuore degli attori americani e non solo. E lo smartphone di Pascal Vicedomini, fondatore dell'Ischia Global Festival, manifestazione che da 15 anni a luglio porta a Ischia personalità del cinema internazionale, non ha pace da 48 ore. Sono invaso da mail e whatsapp: attori, attrici, produttori di tutte le nazionalità che hanno partecipato all'Ischia Global chiedono: "Stai bene? Tutto a posto?", come se fosse successo chissà quale sciagura che ha coinvolto tutta la Campania. Avranno letto dei morti e dei crolli. Certo, quello è accaduto e dispiace per le vittime. Ma ricordiamo anche che tre bambini sono vivi, sono stati salvati. La verità è che la comunicazione che è arrivata oltreoceano ha avuto un effetto decuplicato. Lei che cosa risponde? Che la tragedia è stata in alta montagna, non in tutta l'isola e certamente non in tutta la regione. Colpa della stampa estera? Oggi quando inizia il tam tam della comunicazione amplificata dai social diventa un botto pazzesco. Per fortuna esce anche un'Ischia efficiente, positiva, che sa risolvere i problemi. Quel bambino mi è entrato nel cuore, se solo ci penso mi viene da piangere e mi commuovo. Dove hanno appreso la notizia? Su Internet. Pensavano che io fossi a Ischia. Invece ero a Roma. Ma in costante contatto con Giancarlo Camero, proprietario dell'albergo Regina Isabella e mio principale partner nel festival. Lui mi ha detto che era tutto a posto e a Lacco Ameno non era accaduto niente di grave. Stamattina si è diffusa la notizia di una nuova scossa, ma era di magnitudo 1.9, praticamente la scossa provocata dal passaggio di un tram sotto casa. Lei che cosa ha fatto? Non volevo fare post. Ma ieri sul mio profilo Instagram ho scritto "I love Ischia" con il cuore e sono comparsi subito 500 like. Sul sito di Ischia Global Fest ha avuto 5000 visualizzazioni. Diecimila in tutto. L'ho fatto perché mi hanno chiamato dagli alberghi, c'è il fuggi fuggi generale. Su Instagram ho scritto "Happy to be back to Ischia, a wonderful September after Venice" invitandoli a tornare dopo il Festival di Venezia. L'isola si è rivolta contro i media. Secondo me quello che non è tollerabile è che un minuto dopo l'evento tragico venga fuori in maniera così clamorosa che Ischia è l'isola del malaffare, del malcostume. L'abusivismo va perseguito, ma i titoloni sono ingiusti. L'ha affermato il capo della Protezione civile... Io per far uscire un titolo positivo su Ischia faccio una fatica esagerata e devo usare mille artifici, invece per sputtanare tutto basta un secondo. Non si può utilizzare una maniera tanto devastante che può creare un danno incalcolabile. Se tutta Hollywood mi ha chiamato pensando che io e la mia famiglia fossimo morti, qualcosa non deve aver funzionato nella trasmissione dell'accaduto. Ha pensato a qualche iniziativa? Voglio offrire ai bambini coinvolti nel sisma un viaggio a Disneyworld, con la comunità ischitana di Los Angeles, che è molto numerosa. Per regalare loro un momento di gioia. Mentre parlo mi è arrivato un video promo girato da Michael Radford per aiutare Ischia, di cui "Gentile Mr. Pascal, ecco il mio contributo per sostenere la popolazione della Green Island". E poi sicuramente proporremo i vigili del fuoco per un premio speciale umanitario: hanno dimostrato una forza e una capacità che rende giustizia ai lavoratori italiani, purtroppo spesso siamo mal giudicati, ma quella che ha lavorato a Rigopiano, a Ischia, all'Aquila è l'Italia della gente che s'impegna in silenzio ed è di questa Italia che bisogna parlare. Pascal Vicedomini Sono stato invaso da mail e WhatsApp di attori e Vip. Cerne se fosse successo c'è una quale grande sciagura 99 -tit_org- Intervista a Pascal Vicedomini - "Tutta Hollywood mi ha chiamato i social hanno causato un effetto devastante"

Ischia, l'appello degli albergatori "Non andate via" = Ischia, ecco i primi fondi Regione, sos al governo "Stato di emergenza"

[Pasquale Raicaldo]

Ischia, l'appello degli albergatori "Non andate via" > Calo di presenze del 25 per cento, 18milainfuga > "L'isola non è devastata, la paura è ingiustificata" > Rubati 500 euro nella casa di Ciro, ronde dei carabinieri Appello degli albergatori di Ischia ai turisti: "Non abbandonate l'isola, Ischia non è devastata". I dati diffusi sono da bancarotta. Si parla di 15/18 mila turisti fuggiti da alberghi e case, di due prenotazioni su tre cancellate e di un calo totale di presenze del 20-25 per cento secondo Federalberghi. In soldoni vuoi dire svariati milioni andati in fumo con tutta la filiera, dagli alberghi al commercio, colpita. Intanto la Procura ha effettuato un sopralluogo sull'area del disastro. Sciacalli tra le macerie, rubati 500 euro nella casa di Ciro. I carabinieri organizzano ronde per la vigilanza. ANTONIO DI COSTANZO, ROBERTO FUCCILLO, PASQUALE RAICALDO DA PAGINA II A PAGINA

terremoto Ischia, ecco i primi fondi Regione, sos al governo "Stato di emergenza" Sopralluogo dei pm. Rubati 500 euro dalla casa di Ciro Ronde anti sciacallaggio dei carabinieri tra le macerie PASQUALE RAICALDO Ischia rialza la testa. Ore concitate, nel ventre dell'isola ferita dal terremoto gli sfollati passeggiano nervosi: case distrutte, calcinacci e distruzione. Piazza Majo, la via borbonica, piazza Fango: la conta dei danni coinvolge Casamicciola e Lacco Ameno, in ginocchio. E la giunta regionale della Campania, nella seduta di ieri, ha deliberato - facendo seguito al decreto del presidente del Consiglio dei ministri - di dare mandato al Presidente della Regione Campania per presentare la richiesta dello stato di emergenza. Da subito, però, ci sono gli interventi di prima emergenza: 2,5 milioni di euro del bilancio regionale aiuteranno ad avvicinare le zone più colpite dalla scossa a ripartire. C'è ancora paura, qui: le scosse di assestamento spaventano. Una lieve ha svegliato tutti, mercoledì all'alba: erano le 5.04, magnitudo 1.9, epicentro a sei chilometri nella zona di Lacco Ameno. Nessun crollo, nessun ferito. Ma qualcuno è sceso in strada, scrollarsi di dosso l'angoscia è complicato. Ed è anche l'ora delle responsabilità. La Procura di Napoli sta valutando l'ipotesi di aprire un'inchiesta contro ignoti per disastro colposo e omicidio colposo plurimo in seguito ai danni provocati dal sisma. Si indaga sulle morti di Lina Balestrieri e di Marilena Romanini, due vite umane stroncate dal terremoto. E tutti, da queste parti, sanno che il bilancio sarebbe potuto essere ancor più devastante. Inchiesta per disastro colposo e omicidio colposo plurimo? È nel quadro ordinario delle valutazioni possibili, dichiara Giovanni Melillo, capo della Procura di Napoli. E sull'isola, nel cuore di una giornata convulsa, caratterizzata anche dall'aggressione verbale ai danni di un gruppo di giornalisti da parte di alcuni cittadini, arriva anche la ministra della Difesa, Roberta Pinotti, accolta da un lungo applauso e da accorate richieste di aiuto. 29 ci sarà il consiglio dei ministri - dichiara - e porteremo la delibera per lo stato di emergenza. Seguiremo, anche attraverso i sindaci, le successive necessità. Intanto, spero che il turismo continui a pre miare Ischia, isola straordinaria. Quanto alle leggi contro l'abusivismo ci sono. Si tratta di farle rispettare per quel che riguarda il futuro e di vedere cosa è stato fatto in passato, però le leggi ci sono. La ministra ha consegnato una medaglia al piccolo Ciro, rimasto per circa 16 ore sotto le macerie, e portato un giocattolo a Mathias, il fratellino. Ha poi visitato la centrale operativa e passeggiato per Casamicciola e Lacco Ameno, dove i crolli sono stati consistenti. Riecheggiano le parole di Angelo Borrelli, capo della Protezione civile, che aveva parlato di molte costruzioni realizzate con materiali scadenti, che non corrispondono alla normativa vigente. Palazzi sui quali si è soffermata la lente d'ingrandimento del procuratore aggiunto Giuseppe Borrelli e del sostituto Michele Caroppoli, che ieri hanno si sono mossi lungo le strade più colpite d

al sisma. Una ricognizione che rientra nell'ambito dell'attività di indagine avviata dalla Procura di Napoli per accertare eventuali responsabilità per i danni del sisma. I luoghi interessati dai crolli più gravi potrebbero essere sottoposti a sequestro. Nelle prossime ore si punterà ad accertare se i crolli siano stati determinati dalla scadente qualità del materiale di costruzione o dalla realizzazione di opere abusive, circostanza che il sindaco di Casamicciola, Giovan

Battista Castagna, continua a negare: La maggior parte degli immobili colpiti - ha ribadito - è stata edificata prima degli anni '50, con le norme edilizie dell'epoca. Gli uffici comunali sono stati trasferiti nei locali dell'ex Capricho, che ieri è diventato un vero e proprio quartier generale. Vi hanno fatto tappa i sei sindaci dell'isola d'Ischia, che fanno quadrato provando ad arginare l'emorragia dei turisti. L'isola è tornata alla normalità- ha sottolineato Francesco Del Deo, primo cittadino di Forio - Invitiamo i turisti a continuare a sceglierci, sussistono tutte le condizioni di sicurezza. Al resto ci pensa il nostro straordinario territorio. All'ospedale Rizzoli, intanto, sono stati dimessi tre dei quindici ricoverati. La situazione torna gradualmente alla normalità: Mathias, il bimbo di sette anni estratto dalle macerie martedì mattina, è tornato da mamma Alessia, per **Ciro** - il piccolo eroe della notte del sisma - sarà disposto il trasferimento al Santobono. E al nosocomio di Lacco Ameno è arrivato ieri anche il sottosegretario di stato alla Difesa, **Gioacchino Alfano**, accompagnato dal comandante provinciale dei carabinieri di Napoli, il colonnello **Ubaldo Del Monaco**, dopo una ricognizione sui luoghi del sisma. Alfano ha fatto visita alla famiglia dei piccoli **Ciro**, **Mathias** e **Pasqualino**, raccontando di aver trovato i bimbi attenti e reattivi, una famiglia composta che chiede solo di tornare alla normalità. Quei tre ragazzini - ha aggiunto - con **Ciro** in testa sono una lezione di vita. Quindi, il sottosegretario ha incontrato il capo della Protezione civile. **Angelo BorreUi** ringraziando il personale impiegato per l'emergenza. Dopo una prima fase di grande paura con i turisti in fuga - ha aggiunto - ho trovato un'isola che è tornata alla normalità: a parte le zone più colpite, delimitate e inaccessibili, il resto di Ischia continua ad essere l'isola bella ed ospitale che tutti conosciamo. Spero - ha concluso - che questo triste evento non faccia ulteriori danni all'economia turistica di un'isola unica nel suo genere. Si è ampiamente messa in moto, intanto, la macchina della solidarietà: la Caritas diocesana ha aperto aree di ristoro in piazza Majo, piazza Fango e piazza Santa Restituia. Vengono distribuiti agli sfollati pacchetti-pranzo e si offre ascolto psicologico. Intanto, decine le richieste ai vigili del fuoco da parte dei residenti della zona colpita dal sisma per recuperare beni e oggetti dalle abitazioni. Ed emerge anche il retroscena di una somma in contanti, circa 500 euro, che sarebbe sparita dai cassetti della casa e crollata in località La Rita: lo ha riferito **Alessandro Toscano**, il capofamiglia estratto vivo alle 2.32 di martedì: I soldi erano in un portagioie, quando sono tornato non c'erano. Un presunto episodio di sciacallaggio segnalato proprio mentre ha preso il via il servizio di prevenzione dei carabinieri del Reggimento Campania, impegnati tra le macerie, a piedi, h24. Problemi in via via Cava Scialicco, dove il crollo di un rudere tiene isolate dieci abitazioni. Il ritorno alla normalità, qui, si fa attendere. IL GOVERNATORE Il presidente della Regione. La giunta ha deliberato di dare mandato a **Vincenzo De Luca** per la richiesta dello stato di emergenza -tit_org- Ischia, l'appello degli albergatori "Non andate via" - Ischia, ecco i primi fondi Regione, sos al governo "Stato di emergenza"

IL PROCURATORE AGGIUNTO GIUSEPPE BORRELLI

"Acquisiremo tutte le carte per fare luce su quei crolli"

[Redazione]

LA ricognizione sui luoghi del sisma è appena terminata. Macerie e polvere, lesioni e interi edifici crollati. La Chiesa di Santa Maria del Suffragio, i cui calcinacci hanno ucciso Lina Balestrieri, poco dopo le 20.57 di lunedì sera. E quella palazzina di via Serrato che s'è ozias letteralmente accartocciata su se stessa, inghiottendo intere famiglie e trattenendo l'altra vittima del sisma. Marilena Romanini. È procuratore aggiunto Giuseppe Borrelli, che eracompania del sostituto Michele Caroppoli, sembra quasi colpito. E a "Repubblica" confessa: Gli effetti della scossa sismica sono stati evidentemente molto intensi. La situazione è impressionante: abbiamo visto una serie di fabbricati lesionati, colpiti, alcuni interamente rovinati. Altri hanno resistito solo per le pareti esterne. Nel complesso ho osservato una situazione che, seppur territorialmente confinata in uno spazio circoscritto, ha visto danni seri. L'indagine avviata dalla Procura della Repubblica accerterà eventuali responsabi- ILPIWCIJKAIOREAGGnjRIroGIIAEPPEBORIUEIJU "Acquisiremo tutte le carte per fare luce su quei crolli lita per i danni provocati dal sisma. Il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, ha parlato di materiali scadenti utilizzati nella costruzione di alcune delle case crollate o pesantemente lesionate. L'ipotesi, dunque, è che quelle case fossero non a norma antisismica, tanto meno in un fazzoletto di isola così a rischio. C'è poi il tema dell'abusivismo. E mentre spuntano ipotesi di sequestro di alcuni immobili per consentire dettagliati esami degli esperti tecnici incaricati dalla Procura, Borrelli resta cauto: Prematuro rispondere sulla natura delle case crollate, è difficile fare congetture. Stiamo svolgendo le indagini necessarie volte a ricostruire lo stato dei luoghi prima del sisma, verificando anche gli interventi edilizi che si sono succeduti nel tempo (il riferimento indiretto è anche alla palazzina di via Serrato, con l'aggiunta di uno o più piani negli ultimi anni, ndr). La sede del Comune di Casamicciola è a sua volta inagibile, con gli uffici trasferiti nell'ex Capricho, nella zona portuale. Ciò può tradursi in una difficoltà nelle verifiche degli atti legati all'edilizia dei luoghi colpiti dal sisma? Escludo che sia un problema insuperabile. - risponde Borrelli - Faremo ciò che dovremo con la collaborazione dell'ente. C'è poi il tema dell'abusivismo, legato a doppio filo al territorio interessato dal terremoto: Il problema degli abusi a Ischia c'è ed è sotto gli occhi di tutti. Non è necessario parlare del sisma - prosegue Borrelli - per ricordare come da anni siano stati segnalati sull'isola interventi edilizi abusivi che hanno fortemente compromesso il territorio. E le attività tese al contrasto del fenomeno hanno spesso scatenato virulente reazioni, nel passato, da parte di coloro che temevano di essere puniti (il riferimento è alle proteste di piazza inscenate sull'isola dopo i primi abbattimenti, in particolare nel 2010, ndr). Demolizioni interrotte da una politica che ha mostrato di non amare l'offensiva anti-abusivi? La Procura di Napoli - risponde il procuratore ag- PROCURATORE Giuseppe Borrelli, procuratore aggiunto a Napoli giunto - applica la legge, non crediamo di avere particolari ritardi e continueremo a lavorare per il ripristino della legalità. E sull'ipotesi che venga aperta un'inchiesta contro ignoti per disastro colposo e omicidio colposo plurimo in seguito ai danni provocati dal terremoto, confermata da Giovanni Melillo, capo della Procura di Napoli, Borrelli non si sbilancia: Valuteremo nelle prossime ore. (conchita sannino e pasquale raicaldo) Il problema sull'isola dell'edilizia fuorilegge è sotto gli occhi di tutti. Un territorio ferito dagli abusi -tit_org-

L'AMBIENTE

Persano, rogo doloso nell'oasi del Wwf = Brucia l'oasi Wwf di Persano "Rogo doloso, gravissimi danni"

[Redazione]

L'AMBIENTE Persano, rogo doloso nell'oasi del Wwf LA sciagura del fuoco distrugge anche l'area protetta fatta di acquitrini, di paludi, di canneti e di un bosco magnifico di alberi centenari che ne fa una "Zona umida" di importanza internazionale. A PAGINA IX ^ambiente Brucia l'oasi Wwf di Persano "Rogo doloso, gravissimi danni LA sciagura del fuoco distrugge anche l'area protetta fatta di acquitrini, di paludi, di canneti e di un bosco magnifico di alberi centenari che ne fa una "Zona umida" di importanza internazionale come ce ne sono poche in Italia. Da martedì sera brucia l'Oasi del Wwf di Persano, l'area protetta nella Riserva naturale regionale Doce Sele-Tanagro, tra i Comuni del Salernitano di Campagna e Serre. E il motivo è incredibile. In una nota il Wwf ha scritto: È evidente la mano dolosa: colpi di fucile probabilmente diretti ai cinghiali in fuga confermerebbero la tesi. Suicidarsi ecologicamente per cacciare animali usati dalle Regioni per il ripopolamento. Un gesto disumano e un reato, ma anche uno spreco di denaro pubblico. Cose alle quali, ormai, ci stiamo abituando. I fuochi dolosi di questa tragica estate non hanno risparmiato neppure questo angolo di paradiso che si trova all'interno di un "Sito d'importanza comunitaria" ed è una "Zona di protezione speciale", requisiti che la rendono unica, anche per la presenza della lontra, a rischio estinzione in Italia e invece presente quicollonia numerosa. Non può che essere doloso dice il responsabile dell'oasi, Remigio Lenza che da ore combatte contro il fuoco e ieri mattina è stato raggiunto dal responsabile regionale del Wwf- il fuoco è stato appiccato a partire da un'area irraggiungibile, in cui qualcuno deve aver trovato il modo per introdursi. Questo sta comportando gravi difficoltà anche nello spegnimento che ha interessato la riva di Campagna del nostro lago interno, ossia il punto in cui il fiume Sele formava un lago ma che quest'anno con la grave siccità che ha colpito la zona, si è ristretto. La siccità ha reso facile preda per il fuoco il prezioso canneto, prima immerso nell'acqua poco profonda. L'incendio si è diffuso per ore in quest'area che si trova al centro del fiume Sele. Speriamo che gli animali, tra i quali decine di specie di uccelli acquatici, abbiano trovato riparo altrove e si siano salvati, si augura il responsabile. Ma una parte consistente del patrimonio dell'Oasi di Persano è già andata perduta a causa degli appelli non raccolti. Da martedì notte sono sul posto le squadre antincendio della Provincia, ma purtroppo le pattuglie e i volontari a terra non riescono ad arrivare nella zona dove ardono le fiamme, bruciando uno dei boschi più importanti d'Italia: impossibile raggiungerla senza un elicottero. L'abbiamo richiesto ma ci dicono che non c'è o che è impegnato altrove. Eppure noi siamo fortunati: abbiamo l'acqua del bacino intemo, basterebbero dieci minuti per spegnere un incendio che sta provocando gravissimi danni alla natura di quest'area. Lenza ha allertato anche la Prefettura, perché le fiamme hanno lambito la linea ferroviaria Battipaglia-Poten- Colpita l'area protetta in provincia di Salerno "Manca un elicottero" za-Taranto, percorso elettrificato che potrebbe quanto meno surriscaldarsi comportando altri gravi rischi. Ma questa ragione non ha accelerato i soccorsi aerei. Ettari di bosco "igrofilo", come spiega una nota del Wwf "uno degli ultimi esempi conservati così in Italia" con alberi secolari inceneriti: salici, pioppi, ontani, "è una fondamentale area di nidificazione per l'avifauna". L'Oasi, tra le più attrezzate, e che è collegata al ricordo storico dell'allevamento di cavalli di Persano borbonico, è dotata di un centro visite e uno di Alberi secolari inceneriti salici, pioppi, ontani. "È una fondamentale zona di nidificazione" accoglienza per le scolaresche tra i più importanti della Campania, che riceve ed educa centinaia di studenti ogni anno. In tarda serata l'incendio lascia il posto al fumo, che rende difficile una prima valutazione dei danni. L'area misura in totale 110 ettari e si trova al vertice della pianura che si apre verso il mare tra i Monti Picentini e gli Alburni, (s.cer.) Difficile lastima dei danni, una nube di fumo ha invaso la riserva naturale -tit_org- Persano, rogo doloso nell'oasi del Wwf - Brucia l'oasi Wwf di Persano "Rogo doloso, gravissimi danni"

LA POLEMICA

Politica complice dell'abusivismo = Politica complice dell'abusivismo

[Roberto Della Seta]

LA POLEMICA Politica complice dell'abusivismo SONO in tantissime ore al capezzale di Ischia ferita dal terremoto. Presenze fisiche provvidenziali: la protezione civile che organizza i soccorsi, i vigili del fuoco con la loro abnegazione e i loro miracoli, primo fra tutti il salvataggio dei tre fratellini tirati fuori incolumi dopo ore sotto le macerie. E poi voci soprattutto mediatiche. A PAGINA x POUNCACOMPLICE DELL'ABUSISMO in tanti in queste ore al capezzale di Ischia ferita dal terremoto. Presenze fisiche provvidenziali: la protezione civile che organizza i soccorsi, i vigili del fuoco con la loro abnegazione e i loro miracoli, primo fra tutti il salvataggio dei tre fratellini tirati fuori incolumi dopo ore sotto le macerie. E poi voci soprattutto mediatiche: la politica, le istituzioni locali e nazionali, che manifestano solidarietà e garantiscono assistenza alle popolazioni colpite e che s'interrogano, insieme a tutta l'opinione pubblica, sul perché un terremoto di forza contenuta (intorno ai 4 gradi Richter) abbia potuto provocare conseguenze disastrose e sul nesso tra tali conseguenze e l'abusivismo edilizio che da sempre imperversa ad Ischia. L'isola flegrea, questo si sa, è una sorta di capitale nazionale del mattone illegale. I dati raccolti e diffusi da Legambiente, da trent'anni mobilitata contro il cemento abusivo, sono eloquenti: 600 case abusive già colpite da ordine definitivo di abbattimento e quasi tutte ancora in piedi, 27 mila domande di condono presentate in occasione delle tre grandi sanatorie edilizie (1985, 1994, 2003). Ora, abuso edilizio non è un'espressione astratta: nel caso di Ischia, isola con una storia di terremoti anche molto più intensi di quello del 21 agosto (la scossa che distrusse Casamicciola nel 1883 sfiorò i 6 gradi della scala Richter), significa centinaia di immobili costruiti dove per ragioni di rischio sismico e anche idrogeologico non si sarebbe dovuto costruire, e realizzati con tecniche e materiali scadenti. Dunque un problema immenso di sicurezza abitativa oltre che un danno insanabile al paesaggio e un business formidabile delle ecomafie, che vede Ischia come punta di un iceberg: la Campania che guida la classifica nazionale delle regioni più sfigurate dall'abusivismo edilizio (60 mila abusi solo negli ultimi dieci anni). Che vi sia un legame diretto tra questa totale anarchia urbanistica e gli effetti tanto devastanti di un sisma di per sé modesto, sembra evidente e molti testimoni autorevoli l'hanno denunciato in queste ore, a cominciare dal capo della Protezione Civile Angelo Borrelli. Non la pensano invece così i sindaci dei sei comuni ischitani, per i quali questo legame non esiste, e nemmeno il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca: Bestialità collegare i crolli all'abusivismo, ha detto De Luca, aggiungendo poi che quanto è successo "è colpa dell'ambientalismo che ferma tutto da 25 anni. Le affermazioni dei sindaci di Ischia e di De Luca suonano grottesche ma non sono sorprendenti. I primi si battono da anni per ottenere la riapertura dei termini dell'ultimo condono edilizio: sono espressione più o meno consapevole di quel "patto scellerato" stretto in tanti altri territori del Mezzogiorno dalla politica locale di ogni colore con il "popolo degli abusivi" per ottenerne il consenso dando in cambio libertà di costruire senza regole. Quanto a De Luca, pochi mesi fa ha fatto approvare una legge regionale (19/2010) che sotto il pretesto del cosiddetto "abusivismo di necessità" mette in salvo dalle demolizioni migliaia di case sorte illegalmente. La legge, impugnata dal governo dopo un ricorso presentato dai Verdi, replica i contenuti di una norma nazionale, il disegno di legge Falanga, attualmente all'esame della Camera e anch'essa basata sulla distinzione tra abusivismo speculativo e "di necessità": ma di necessario, quando una casa è costruita illegalmente, vi è soltanto l'esigenza di demolirla, pure nell'interesse di chi la occupa. Da segnalare, tra l'altro, che la legge blocca-demolizioni campana ha avuto tra i suoi sostenitori il consigliere regionale Verde Francesco Borrelli, sconfessato sul punto dal suo partito: un caso mirabile di "gattopardismo" visto che lo stesso Borrelli rilascia in queste ore dichiarazioni indignate contro l'abusivismo edilizio e chi l'ha favorito. A Ischia, in Campania, in Italia in generale, si è fatto infinitamente meno del necessario e del possibile per prevenire tragedie come questa di Ischia. Oggi dare priorità assoluta alla messa in sicurezza dei territori rispetto ai rischi naturali - terremoti, vulcani, frane, inondazioni -, dunque combattere senza tregua l'abusivismo edilizio, è il primo dovere di una politica responsabile: un

dovere altrettanto urgente, per citare un esempio di stringente attualità, che difendere le nostre comunità dal rischio terrorismo, un dovere che spesso a quegli amministratori che lo compiono "con disciplina e con onore" come vuole la Costituzione - caso più recente il sindaco di Licata - costa il posto. Una classe dirigente che agisce in direzione contraria è nemica dell'interesse generale: chi ne fa parte può tirare a campare grazie alla demagogia e al clientelismo, ma come classe dirigente è già morta. ELUCA La legge blocca demolizioni di De Luca ha avuto tra i suoi sostenitori il verde Borrelli -tit_org- Politica complice dell'abusivismo - Politica complice dell'abusivismo

Sisma a Casamicciola La prima testimonianza dell'undicenne estratto vivo dalle macerie

Il piccolo Ciro e l'invocazione a Dio

[Redazione]

Sisma a Casamicciola La prima testimonianza dell'undicenne estratto vivo dalle macerie Il piccolo Ciro e l'invocazione a Dio (La frase a un ' emittente locale: La mia è la prova che il Signore esiste. Ieri la insita di Fimi "Questa è la prova che Dio esiste". Sono le pillole di ' Tv Luna ' di Ciro, ' d&i tre fratellini estratti vivi dalle macerie dopo il crollo Ctt.samicciulil per il terremoto. A chi gli chiede ' in quei momenti definiti Mtici ha pensato di morire, il bambino risponde "sì". "Quando ho saputo che mio Bava bene - dice - non sono dato colaggio, ho detto cedobiamo fere". La. ministra della Difesa, Ruberia Pinotti, si è a n. ell ' isola di Ischia ed è andata in ospedale, dove ha incontrato i genitori, dei tre è. In particolare, Pillotti ha elogiato il coraggio del piccolo Ciro, donando una medaglia al bambino. "Per riguarda Ciro, la situa- in in - ha riferito il di dell'Ospedale Rizzuli di Ischia, Pari, si Lui he iubitato una sindrome schiacciamento del piede e ieri già. o delle superficiali. Il è non è 1a frattura in sé, vedere del circolo del, quindi fare delle, peraltro in un soetto di età pediatri, che qui BO non possiamo fare. Quindi per precauzione noi lo inviamo all'azienda ospedaliera di rilievo nazionale Santubono perché queste. St. Amo - do il tra. afa ' a ' Napoli. -tit_org-

Ischia Proseguono le disdette di massa/ la Procura valuta l'indagine per disastro colposo

Sisma, polemiche sulla prevenzione

Legambiente ha denunciato l'eccessiva tolleranza in tema di abusivismo, ma i sindaci non stanno

[Redazione]

Ischia Proseguono le disdette di massa/ la Procura valuta l'indagine per disastro colposo Sisma, polemiche sulla prevenzione Legambiente ha denunciato l'eccessiva tolleranza in tema di abusivismo, ma i sindaci non stanno E' il tempo delle polemiche dopo il terremoto. Non solo. Si sono levate più voci di sproporzione tra entità dei danni e Bupratlutto di feriti e vittime tra Ordine dei Geologi e Ordine degli Architetti ma è forte la critica tra i cittadini rispetto ad una eccessiva tolleranza "storica" riguardo il fenomeno dell'abusivismo con l'isola che ha la capitale dell'isola e del rischio. Sul tema tra abusivismo e vittime e feriti in corso le indagini, da parte della Procura della Repubblica di Napoli sul tema ipotesi di disastro colposo e omicidio colposo plurimo. Gli accertamenti di fatto sono partiti anche se si tratta di arrivare ad una vera e propria analisi con tanto di iterato nel fascicolo degli indagati. Di un tema è il biSugnoBO di Bpprofundim, è parlato il procuratore di Napoli Giovanni Melillo. "Non guistano i costi sociali. che anche in tema ai rivelano, di fenomeni gravi come quello dell'edilizia illegale nell'abusivismo edilizio, la valutazione. La tra non è collettività di abusivi. Ora basta." Isola d'Ischia è un'isola con una diversa rappresentazione della vicenda attuale arrecando più danni del terremoto", il penalista e Spicciotto da sindaci. dei comuni in cui si frazione. to il territorio comunale di Igchia: in una nota congiunta hanno sottolineato che non si può parlare di abusivismo edilizio come casualmente rilevante per i crolli che hanno interessato le case antiche. Infuria anche l'opinione politica critica di esponenti nazionali Verdi e M5S all'indirizzo del governatore De Luca e la legge sugli ospedali per l'abusivismo è. (Riapenderò più avanti alle autorità che. attribuendo alla legge della Regione, il seccamento di Dé LUGB. Il presidente De Luca ha lanciato anche un appello ai turisti; Si è trattato di un evento - niMientc limitato in questo momento non c'è nessun colpevole in tutto il reato dell'iofu>. Forte presa di posizione del Conaig. lio Nazionale degli Architetti nel di fare di più. e per la prevenzione dell'isola. La di serie politiche di previsione, dopo grandi città, con il ten - che ha l'Italia centrale un b. e, purtroppo, il tema di yâ i i a di LSchil, con. e i problemi che devono affrontare i Tronttti non Sino tanto è. gestione dell'emergenza, non si deve l'impegno e la gestione del Dipartimento Protezione Civile, quanto piuttosto alla indagine della cultura della prevenzione, ossia della conoscenza, del contrasto della riduzione del rischio, hanno Spiegato dal consiglio nazionale di categoria. Se è significativo il recente Sisma bonuB promosso dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti per gli interventi edilizi, grande però è l'aspetto della politica per la mancanza di provvedimenti che contrastino con decisione l'abusivismo. non la qualità del costruito - hanno sottolineato gli architetti. Fenomeno, questo, assolutamente, consideralo che dal 2006 al 2015 - secondo i dati del Creare - in media più del 16% delle nuove abitazioni costruite in Italia è abusiva, con un picco di quasi il 20% nel 2015 (circa 18.000 su 110.000). Ingombrando il terreno della prevenzione del rischio. Secondo i professionisti è fare di più. e meglio. Intanto deflagrano le polemiche. -tit_org-

Sant'Angelo dei Lombardi In 400 hanno firmato il j'accuse
Rivolta contro Alto Calore, esposto in Procura

[Redazione]

Sanf Angelo dei Lombardi in 400 hanno firmato il j'accuse Rivolta contro Alto Calore/ esposto Procura Sarà ðãâââ. í domani mattina ðãñû la procura della Repubblica di Avellino la denuncia finnata du ñòà 400 cittBdini contra l'Alto Calare per i disservizi causati nel comune di Sant'Angelo dei Lombardi, per i gravi durai subiti dalle attività coinmrciali e il pregiudizio di efficienza pcr le strutture sensibili quali ospedale, case circondariale casa per anziani. La denuncia riguarda anche il progetto per l'cflcintttineata della rete idrica il cui costo bui superato i quattro milioni di euro, per il quale si chiede di verificare la niodalita dell'eeectuaonc dei lavori ese guiti, del l'approvazione delle perizie di variante in corso d'opera. Bulle Attività di collaudo e ø à giuBtjGcBzi.one dei costi a presunta copertura degli oneri di sicurcy.ztt. La denuncia viene portAtei a conoscenza del prefetto di Avellino che ïïïéï ñ le continue sollecittzioni, considerando le competenzemateria di protezione civile, secondo l'art. 14 24 febbraio 1992 ï. 225, downdo predisporre il piana per fronteggiare l'emergema su tutto il territorio ed adottare i provvedimenti necee- sari ad àyûñèãéïñ l'attuazione, è stato completamente e irresponsabilniente aascntc.AJ japvcritmore De Luca è stato inviato il doemcr del finanzidm.c'nto del progetto per le opportune verifiche du parte dell'c'ntB finanziAtore del progetto. -tit_org-

Paura alle porte di Lecce, case evacuate per un incendio

[Redazione]

Paura nella tarda mattinata di oggi sulla Lecce-San Cesario, dove un incendio di sterpaglia si è steso fino a lambire l'abitato creando non poca apprensione tra gli abitanti. Diverse persone, infatti, sono state costrette ad abbandonare momentaneamente le loro case per il fumo denso che aveva invaso la zona e per le fiamme che si alzavano alte dall'incendio. A riportare la situazione alla normalità ci hanno pensato i vigili del fuoco di Lecce, intervenuti a domare le fiamme. RIPRODUZIONE RISERVATA Mercoledì 23 Agosto 2017 - Ultimo aggiornamento: 14:05

?Perrone capogruppo? Si ? autoproclamato? - Scontro con Messuti

[Redazione]

Nuovo terremoto nel centrodestra. In casa Fitto. Gli animi invece che placarsi si agitano ancora una volta. Protagonisti - come un anno fa - Paolo Perrone e Gaetano Messuti. Conex vice sindaco pronto a lasciare il gruppo consiliare di Direzione Italia. Questa volta sul tavolo di gioco non è la candidatura a sindaco, ma il ruolo di capogruppo di Direzione Italia in consiglio comunale. È bastata una dichiarazione di Perrone, sono il capogruppo di Direzione Italia, vado in tutte le commissioni, a scatenare la reazione del suo ex vicesindaco. Messuti non ci sta, non accetta i passi in avanti di Perrone, d'altronde le cose erano chiare: nella riunione di Direzione Italia che si è tenuta nelle scorse ore alla presenza anche del deputato fittiano Roberto Marti, non si era presa alcuna decisione. La scelta di eleggere il capogruppo passa attraverso una serie di equilibri politici e interni. Tra i criteri di scelta è sicuramente quello dell'essere il più suffragato, ma agli altri eletti in consiglio in casa DiT - e dunque Messuti, Luca Pasqualini e Andrea Guido - sarebbero dovuti andare altri incarichi. Un confronto che era stato avviato ma che era terminato con un aggiornamento del gruppo al fine di prendere una decisione. E dunque la fuga in avanti di Perrone per Messuti ha piuttosto il sapore di un'autoproclamazione. Prendo atto delle dichiarazioni di Perrone in ordine alla sua autoinvestitura di Capogruppo - scrive Gaetano Messuti sulla sua pagina facebook - Prendo atto altresì che nella riunione tenutasi giorni or sono con il gruppo consiliare di Direzione Italia, alla presenza dell'onorevole Roberto Marti, probabilmente io e Perrone abbiamo partecipato a due riunioni differenti visto che esito della stessa fu di stallo, ribadisce ex assessore della giunta Perrone. E poi affondo: Prendo atto che questo è un modo usuale di fare politica di Perrone, modalità che mi ha visto in posizione alternativa in campagna elettorale e che lo ha reso responsabile principale della sconfitta del centrodestra, accusa Messuti. Posizioni talmente differenti e distanti che gli fanno prendere tempo e valutare il da farsi: A questo punto mi riservo di riconsiderare la mia collocazione in Consiglio Comunale, luogo naturale ove dette determinazioni devono essere assunte, scrive Messuti che potrebbe decidere di dichiararsi indipendente nel centrodestra e aderire al gruppo misto. Nella riunione del gruppo consiliare di fatto si era deciso, anche con i consiglieri Luca Pasqualini e Andrea Guido, di scegliere il capogruppo e il presidente di commissione tra i più suffragati. Sembra essere solo l'inizio di una nuova ondata di maltempo che sta per abbattersi nel centrodestra. RIPRODUZIONE RISERVATA Mercoledì 23 Agosto 2017 - Ultimo aggiornamento: 21:39

Sisma, da Lecce le unit? cinofile dei vigili del fuoco: cercheranno tra le macerie

[Redazione]

Sono partiti poco dopo le 22.30 diretti sull'isola di Ischia i vigili del fuoco del nucleo cinofili del comando provinciale Vigili del Fuoco di Lecce, chiamati a svolgere uno dei compiti più delicati, ricercare persone vive sotto le macerie. Mancavano pochi minuti alle 21 quando la terra è tornata a tremare facendoci ripiombare l'Italia nell'incubo terremoti. Questa volta ad essere colpita è stata Ischia, in questo periodo dell'anno affollata di turisti, dove la scossa di magnitudo 4 ha fatto crollare abitazioni e stabili provocando due morti e almeno 35 feriti, di cui alcuni versano in gravi condizioni. Il centro più colpito è Casamicciola, ed è proprio lì che si è diretto il Nucleo Cinofilo dei Vigili del Fuoco della Puglia di stanza a Lecce. In questo piccolo centro si sono verificati più crolli e le squadre USAR (Urban Search and Rescue), particolarmente addestrate per la ricerca ed estrazione di persone sotto le macerie, hanno scavato per estrarre le persone rimaste intrappolate. Nelle ultime ore in particolare le operazioni di soccorso hanno riguardato una famiglia rimasta sepolta dalle macerie della propria casa. I vigili del fuoco tra la notte e la mattina sono riusciti ad estrarre dalle macerie i tre figli della coppia, liberata per prima, di sette mesi, 4 e 6 anni. A queste operazioni hanno collaborato anche Tommy e Licia, i vigili a quattro zampe del nucleo cinofili leccese, addestrati ad intercettare persone rimaste intrappolate sotto i cumuli di macerie provocati dai terremoti. Le unità della squadra leccese in collaborazione con le altre disponibili hanno ispezionato le zone colpite dal sisma per escludere la presenza di ulteriori vittime.

RIPRODUZIONE RISERVATA Mercoledì 23 Agosto 2017 - Ultimo aggiornamento: 11:06

Terremoto Ischia, De Luca: `Nessun condono, dove c'è un vincolo assoluto bisogna demolire

[Redazione]

[Vincenzo-De-LUCA]"Non ho mai parlato di sanatoria o di condono. Io sostengo che si deve uscire dalla situazione di impasse attuale con scelte secche. Quel che va abbattuto, si abbatta. Quel che si deve salvare, si salvi. Però si deve prendere una decisione. Io voglio uscire da questo ambientalismo parolaio, perché a furia di fare finto ambientalismo, in questi 25 anni gli immobili sono rimasti lì e gli sversamenti sono finiti nei terreni. Ma si sono tutti ripuliti la coscienza con grandi chiacchiere". Così il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, in un'intervista alla Stampa. "La nostra legge sostiene che bisogna distinguere. Ci sono quattro casistiche che non si possono ammettere: se si è costruito in zone di vincolo idrogeologico, se c'è un vincolo assoluto di inedificabilità, se hanno costruito imprese colluse con la camorra, se il proprietario ha altre proprietà, allora bisogna abbattere", spiega De Luca. "Con queste demolizioni, già un 30 o 40% delle case abusive verrebbe demolito. Il resto, a discrezione dei Consigli comunali, può essere requisito e destinato a edilizia sociale". Ad Ischia, dove c'è un vincolo di inedificabilità, secondo questa legge si dovrebbe demolire. "Se c'è un vincolo assoluto, bisogna abbattere. Così come - prosegue De Luca - non possiamo mica ammettere che ci sia una casa costruita su un soffione. + buonsenso. Ma il resto deve venire alla luce. Non è possibile che, siccome sono abusivi, non possono collegarsi alla fogna e così versano dove capita. Non è possibile che non paghino gli oneri della Bucalossi".

Terremoto Ischia, in giornata il piccolo **Ciro** trasferito al Santobono

[Redazione]

[salvataggio-mattias-macerie-te]"In giornata **Ciro** verrà trasferito all'ospedale Santobono di Napoli. Sono infatti necessarie indagini specialistiche a seguito dello schiacciamento del piede". Lo rende noto Giuseppe Parisi, primario di pediatria all'ospedale Rizzoli di Ischia, dove sono ricoverati i tre bambini salvati ieri dalle macerie della loro casa che li aveva intrappolati. I fratelli più piccoli di **Ciro**, **Mattias**, di 8 anni, e **Pasquale**, di 7 mesi, dovrebbero essere dimessi in giornata. Anche la loro madre **Alessia** è ancora ricoverata.

Incendi nel casertano, 15 interventi dei vigili del fuoco in poche ore

[Redazione]

[1499967139-vigili-fuoco-2-2] Sono almeno 15 gli interventi effettuati dalle 8 di questa mattina dai Vigili del Fuoco di Caserta in varie zone della provincia, tra roghi boschivi e incendi di rifiuti. A Castel Morrone, accanto a due squadre dei pompieri, è in azione un elicottero che sta provando a spegnere gli ultimi focolai dell'incendio partito venerdì scorso dalle frazioni pedemontane di Caserta, e poi risalito, complice il vento, lungo i pendii del rilievo che divide il capoluogo dal comune di Castel Morrone. Altri incendi boschivi, con cittadini e case in pericolo, si registrano a Castel di Sasso e a Falciano del Massico. Sul litorale domizio, tra Castel Volturno e Mondragone, i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per incendi di sterpaglie e cannetiche hanno coinvolto anche grandi quantità di rifiuti abbandonati.

Ischia, la rabbia di Ferrandino: non è isola terremotata e non siamo collettività abusivi

[Redazione]

[Enzo-Ferrandino-1]"La nostra non è una collettività di abusivi. Ora basta". Loha detto il sindaco di Ischia (Napoli), Enzo Ferrandino, che ha lanciato unappello alla stampa: "Dite come realmente stanno le cose". "L'Isola d'Ischianon è un'isola terremotata - ha proseguito - una diversa rappresentazione dellavicenda sta arrecando più danni del terremoto". Non sono stati mai interrottiservizi, come quelli dei trasporti, le aziende hanno continuato a lavorare. Edoggi non c'e il rischio per nessuno", ha proseguito ancora Ferrandino. "Congrande orgoglio e dignità" - ha detto ancora - gli ischitani sono pronti alavorare per il futuro".

Terremoto Ischia, 276 persone assistite dalla protezione civile

[Redazione]

[Protezione-civile-ok-800x555] Sono 276 le persone di Casamicciola e Lacco Ameno che, a seguito del terremoto che ha colpito l'isola di Ischia, hanno chiesto assistenza, nella notte scorsa, al sistema di protezione civile. Lo rende nota la Protezione civile citando dati forniti dai due Comuni, precisando che a queste persone devono aggiungersi tutti gli altri cittadini che, non potendo rientrare nelle proprie abitazioni, hanno però trovato autonomamente una sistemazione. Il Dipartimento spiega che oltre alla possibilità di ricevere un'assistenza diretta nelle strutture individuate dai Comuni in raccordo con la Regione Campania, sarà riconosciuto un contributo economico, il cosiddetto Contributo di Autonoma Sistemazione, per i nuclei familiari con casa o in zona rossa (quindi con divieto di accesso) oppure distrutta, in tutto o in parte, che hanno provveduto autonomamente a trovare un alloggio alternativo. L'ammontare di questo contributo verrà indicato nelle prime ordinanze di protezione civile che verranno adottate successivamente alla dichiarazione di stato di emergenza. Ovviamente, chi è ospitato in strutture alberghiere convenzionate con pubbliche amministrazioni non può accedere a questo altro tipo di contributo.

Terremoto Ischia, da Palazzo Santa Lucia 2,5 milioni per la prima emergenza

[Redazione]

[palazzo-regione-campania-santa]La Giunta regionale nella seduta di oggi ha deliberato, facendo seguito al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di dare mandato al Presidente della Regione Campania per presentare la richiesta dello stato di emergenza dopo gli eventi sismici che hanno colpito l'isola di Ischia, ai sensi della Legge 225 del 1992. La Giunta regionale ha inoltre stanziato 2,5 milioni di euro del bilancio regionale per poter far fronte agli interventi di prima emergenza.

Terremoto Ischia, il comune di Napoli invia tecnici

[Redazione]

[1705799_cm]Il Comune di Napoli ha formato due squadre di tecnici abilitati specializzati per la verifica delle agibilità degli edifici, muniti di attrezzatura tecnica e forniti anche di un furgone attrezzato della protezione civile del Comune di Napoli. Le due squadre saranno inviate nelle prossime ore a Casamicciola - aggiungendosi a quelle già al lavoro della città metropolitana - per aiutare i tecnici coordinati dalla Protezione Civile Nazionale.

Ischia, notte tranquilla: scossa all'alba

[Redazione]

[30c93def5cb801d1635fd56a2f6090af]E' trascorsa tranquilla sull'isola di Ischia la seconda notte dopo il terremoto di lunedì sera. All'alba però una nuova scossa di 1.9 gradi è stata avvertita dagli abitanti dei comuni di Casamicciola e Lacco Ameno colpiti dal sisma. Secondo quanto viene riferito, diverse persone sono scese in strada e sono subito state avviate le verifiche su eventuali nuovi crolli, ma al momento non vengono rilevati ulteriori danni a cose o persone.

Terremoto a Ischia, Procura valuta inchiesta per disastro colposo

[Redazione]

[C_2_articolo_3090275_upilimagepp]La Procura di Napoli sta valutando l'ipotesi di aprire un'inchiesta contro ignoti per disastro colposo e omicidio colposo plurimo in seguito ai danni provocati dal terremoto avvenuto ieri sera sull'isola di Ischia. "Sono nel quadro ordinario delle valutazioni possibili in questo momento" ha dichiarato Giovanni Melillo, capo della procura di Napoli, ai microfoni di '6 su Radio 1'. Melillo ha poi specificato che si tratta di un "quadro complesso e bisognoso di approfondimenti". Sul possibile legame tra il fenomeno dell'abusivismo edilizio e il crollo di alcuni edifici sull'isola, il capo della Procura di Napoli ha dichiarato: "Non sfuggono i costi sociali, che anche in queste occasioni si rivelano, di fenomeni gravi come quello dell'edilizia illegale e dell'abusivismo edilizio. All'abusivismo edilizio corrisponde una delle priorità del lavoro della procura della Repubblica di Napoli; un fenomeno che in Campania ha dimensioni straordinariamente gravi e come tale va affrontato". Infine sulla presenza di abusivismo di necessità nella zona di pertinenza della Procura di Napoli, Melillo ha concluso: "la dimensione di necessità è nettamente inferiore a quella speculativa e strettamente criminale del fenomeno dell'abusivismo edilizio".

Il Comune di Napoli invia due squadre di tecnici a Casamicciola

[Redazione]

Il Comune di Napoli ha formato due squadre di tecnici abilitati specializzati per la verifica delle agibilità degli edifici, muniti di attrezzatura tecnica e forniti anche di un furgone attrezzato della protezione civile del Comune di Napoli. Le due squadre saranno inviate nelle prossime ore a Casamicciola -aggiungendosi a quelle già al lavoro della città metropolitana - per aiutare i tecnici coordinati dalla Protezione Civile Nazionale.

Paupisi (BN): venerdì 25 agosto al via la 44 Sagra del Cecatiello e del festival degli artisti di strada

[Redazione]

Il Presidente della Pro Loco Dario Orsillo: Al Festival dei Sapori tantenovità per una Paupisi all altezza dei nostri Sogni [orsillo-dario] Manca davvero poco all inizio del Festival dei Sapori e degliArtisti di Strada 44 Sagra del Cecatiello che cadrà quest anno il 25-26-27agosto. Un edizione ricca di tante novità: la prima in assoluto è che per laprima volta ad affiancare la sagra ci sarà un Festival di Artisti di Strada,un idea bizzarra e molto innovativa. Così Dario Orsillo, presidente della ProLoco di Paupisi interviene a poche ore dal taglio del nastro della 44 Sagra del Cecatiello, organizzata appunto dalla Pro Loco in sinergia conl amministrazione comunale e con il patrocinio della Regione Campania e delComune di Paupisi. Una kermesse inserita nell elenco dei progetti ammessi a finanziamento dalla Regione Campania a valere sui POC 2014-2020 (azione 3) Eventi promozionali sul territorio regionale. Abbiamo voluto dare un toccodi novità all evento enogastronomico spiega Orsillo in quanto noi deldirettivo della Pro Loco abbiamo pensato che se la sagra fosse rimasta ugualeagli altri anni con il passare del tempo sarebbe diventata monotona e quindi prossima al tramonto. Mancava a nostro avviso quel tocco culturale checompletavaevento già famoso e rinomato a livello regionale. Ecco perchéabbiamo affiancato all evento enogastronomico il primo festival nazionale diartisti di strada in provincia di Benevento. Ogni sera gli ospiti che cionoreranno della loro presenza potranno, non solo degustare nei tre standattrezzati in piazza IV Novembre, Largo G. De Marco e piazza Roma, i famosicecatielli paupisani ed altre specialità come braciola con piselli,padellaccia, spezzatino, bocconcini alla paupisana, montanare e salsiccia epatate, ma anche partecipare ad un ricchissimo programma di spettacoli vari.Ogni sera, infatti, dalle 21 fino alle 02:30 sono in programma più di 30spettacoli che accenderanno il piccolo borgo e gli artisti di stradaallisteranno e faranno divertire gli ospiti presenti. Ci saranno spettacoli per tutte le fasce di età afferma il presidente Orsillo spettacoli digiocleria, di equilibrismo con trapezisti e trampolieri, spettacoli di bollegiganti e teatrino dei piedini, non mancheranno fachiri, clown, statue viventi,caricaturisti, ci saranno inoltre spettacoli di fuoco, spettacoli di musicapopolare, musica balcanica, musica jazz, musica funky, musica leggera, musica napoletana, musica irlandese, musica per ballerini di liscio e di latinoamericani, poi disco music (dalle 00:15 in poi) e tanto altro ancora. Cisaranno anche serate astronomiche a cura del Centro Astronomico del Sannio.Inoltre in via G.V. Bianco dichiara Orsillo ci saràesposizione di standdi aziende agricole, mentre nel centro storico oltre agli spettacoli e alladegustazione di peperoni imbottiti, crespelle, formaggio e fiori di zuccapastellati, sono previste diverse mostre di artisti locali, di antiquariato ed artigianato ed il tutto accompagnato da degustazioni di vini delle cantineSerra degli Ilici, Cantina di Solopaca e Torre del Pagus. Il presidenteOrsillo annuncia una ulteriore novità: Saranno allestiti tre info pointall ingresso del paese dove si potranno ricevere informazioni, ed una brochurecon la mappa dettagliata del paese, il menù, gli orari, la tipologia e ladurata degli spettacoli. Infine, per chi vuole, può acquistare i bicchieri perla degustazione dei vini.Da qui le conclusioni di Dario Orsillo con i dovuti ringraziamenti: Esprimosin da ora come presidente della Pro Loco la mia soddisfazione ed il mio piùsentito ringraziamento che va all Amministrazione comunale di Paupisi per ladisponibilità, il supporto einteressamento dimostrato nei confrontiell idea di portare a Paupisi un qualcosa di originale e fuori dal comune. Undoveroso ringraziamento dichiara ancora Orsillo va poi a tutti i componenti del Direttivo della Pro Loco e a tutti i volontari che si stanno prodigando dimesi, accettando anche critiche gratuite, per rendere Paupisi all altezza deinostr Sogni e che sposano i nostri prog etti e ci aiutano a concretizzarli. Ungrazie anche a tutti gli artisti e a tutti gli espositori e alle attivitàcommerciali che aderiranno all iniziativa credendo in questa nuova idea, a mioavviso, vincente per tutto il paese. Un grazie sentito va anche a tutte leforze dell Ordine, Comando stazione dei Carabinieri, Vigili Urbani, GuardieAmbientali, e alle associazioni di volontariato Protezione Civile eMisericordia di Torrecuso che saranno impegnate per garantire al

meglio la sicurezza e per assicurare il buon andamento della manifestazione. E un grazie sin da ora ai buongustai che parteciperanno all'Evento, rendendo importante Paupisi e permettendo così di continuare a far vivere le nostre piccole realtà. Non mi resta, quindi, conclude Orsillo di invitare tutti a nome mio e di tutta l'organizzazione, a venire a Paupisi il 25, 26, 27 agosto per trascorrere tre serate all'insegna dell'ottimo cibo, del sano divertimento, della bellezza e della vera ospitalità. Antonio Ilesce
Ufficio Stampa Festival dei Sapori

Terremoto Ischia – Stop a mercati degli agricoltori

[Redazione]

IMG_4904 Ancora una volta siamo costretti a fare i conti con il nostro territorio, così bello ma così fragile. Esprimiamo tutta la solidarietà agli ischitani per il momento difficile che stanno attraversando. Così Gennarino Masiello, vicepresidente nazionale di Coldiretti, commenta il sisma che ha colpito la Campania, terza in Italia dopo Sicilia e Sardegna. La fuga dei turisti aggiunge Masiello mette in sofferenza la filiera economica isolana, che è una rete fittamente connessa e legata al turismo. Dalle informazioni dei nostri uffici sull'isola non risultano danni diretti alle aziende agricole, ma la paura che ha spinto i visitatori ad andare via frena il boom tipico dell'estate. Mesi già resi difficili dal caldo record e da una lunga e preoccupante siccità che non accenna a trovare sollievo. L'agricoltura gioca un ruolo importante per l'immagine e l'attrattiva dell'isola, che è patrimonio inestimabile del sistema Campania. Il terremoto ha rallentato un progetto in fase di avvio aggiunge Salvatore Loffreda, direttore di Coldiretti Napoli e Campania che prevedeva il rafforzamento di Campagna Amica sull'isola dopo l'esordio eccellente a Serrara Fontana. Appena la situazione si sarà normalizzata, ci metteremo a lavoro per la ripartenza del mercato degli agricoltori e per la crescita della rete degli agriturismi. Negli ultimi anni si assiste ad una ripresa di quella che un tempo era attività principale dell'isola di Ischia, che testimonia la richiesta crescente da parte dei turisti di prodotti di qualità, meglio ancora se locali. Il recupero delle colture tradizionali e la multifunzionalità delle imprese agricole camminano sulle gambe dei nostri giovani, proprio in forte simbiosi con mare e turismo.

Incendi – A Summonte i roghi si avvicinano alle abitazioni

[Redazione]

incendio-7-14Irpinia Continuaemergenza incendi che sta mettendo sottoscacco il nostro territorio. Oggi i Vigili del Fuoco sono dovuti intervenire aSummonte dove le fiamme si sono pericolosamente diffuse in prossimità delleabitazioni.Anche a Montevergine continua instancabile il lavoro di spegnimento, nonostante ci sia una certa preoccupazione per le temperature che stanno per tornare bollenti. Mai come quest'anno gli incendi in Campania sono divampati numerosi e molto estesi, richiedendo spesso impiego di forze ulteriori e di mezzi di emergenza. In tutta Irpinia si lavora per sedare i roghi, soprattutto nei paesi di Montella, Sant'Angelo dei Lombardi, Pratola Serra, Mugnano, Chiusano, Roccasca, San Martino Valle Caudina.

Ischia, isolati per il terremoto: "Venite a liberarci”

[Redazione]

L'appello dai cittadini di via Cava Scialiccodi PASQUALE RAICALDO23 agosto 2017Ischia, isolati per il terremoto: "Venite a liberarci La strada bloccata dalle macerie a Ischia Un rudere crollato, la via interrotta. Dalle 20,57 di lunedì i cittadini di viaCava Scialicco, ai confini tra Lacco Ameno e Forio, si sentono isolati. Diecifamiglie costrette a restare in casa. Non possiamo attraversare le macerie,spiega Angela.L unica soluzione per andare ad approvvigionarsi è attraversare il sentieroprivato di un albergo, che naturalmente ha dato ampia disponibilità. Nienteauto e scooter, anziani e disabili restano segregati in casa. E nessunaambulanza può arrivare alle case, in questo fazzoletto di isola sulle pendicidel monte Epomeo, dove il terremoto si è sentito, eccome. Le priorità sono altre, ci hanno spiegato. Segnalazioniai due Comuni competenti, che hanno tempi più lunghi. E qualcuno, tra gliabitanti della zona, ha deciso di andar via: Troppo rischioso restare qui. E se ci fosse un'altra scossa?. Via Cava Scialicco, oggi, è una grandeincognita: è arrivata la solidarietà dei volontari, che hanno portato quiviveri e beni di prima necessità. In attesa cheisola si accorga di questastradina, rimasta isolata per il crollo del casolare disabitato.TagsArgomenti: terremoto terremoto ischia casamicciolaProtagonisti:

Terremoto Ischia, il padre di **Ciro**; "Spariti 500 euro dalla nostra casa"

[Redazione]

Ipotesi sciacallaggio. La famiglia del bambino "eroe" ne ha parlato anche col sottosegretario Alfano dal nostro inviato DARIO DEL PORTO 23 agosto 2017 Terremoto Ischia, il padre di **Ciro**: "Spariti 500 euro dalla nostra casa" Alessandro Toscano con piccolo Pasquale mentre esce dall'ospedale di Ischia Sciacalli nella casa della famiglia salvata dalle macerie. Mentre **Ciro**, il piccolo eroe della tragedia è accudito all'ospedale Rizzoli di Lacco Ameno insieme ai due fratellini, in attesa di essere trasferito all'ospedale Santobono di Napoli per ulteriori indagini specialistiche, emerge il retroscena di una somma in contanti, pare circa 500 euro, che sarebbe sparita dai cassetti dell'abitazione crollata in località la Rita a Casamicciola. Racconta a "Repubblica" Alessandro Toscano, il capofamiglia estratto vivo per primo dalle macerie alle 2,32 di martedì: "La sera ero andato a casa per controllare i danni e vedere come stava il gatto. In un portagioie erano custoditi credo 500 euro in contanti, che non c'erano più. È sciacallaggio. Ma sono sicuro che non sono state persone di qui, ma altri venuti da fuori. E comunque non mi interessa nulla dei soldi, l'importante è che i figli sono vivi". Della circostanza si è parlato anche a margine dell'incontro tra la mamma dei tre bambini, Alessia, e il sottosegretario alla Difesa Gioacchino Alfano. Sull'episodio non sono state ancora presentate denunce e sarà approfondito in queste ore dai carabinieri che hanno varato una poderosa operazione proprio per scongiurare il rischio di sciacallaggio. Al sottosegretario Alfano, la signora Alessia ha chiesto, soprattutto, "di poter tornare alla normalità". Il presupposto indispensabile per poterlo fare, ha aggiunto, è una casa dove poter ricominciare. "Ho visto una bella cornice familiare, una famiglia che sta affrontando in modo positivo questa situazione - ha detto Alfano - **Ciro** è un ragazzo coraggioso, che ha risposto in maniera straordinaria a una macchina che ha funzionato bene, come spesso accade in Italia. Sono sicuro che avrà futuro". Tags Argomenti: terremoto terremoto ischia casamicciola Protagonisti:

[Redazione]

143

Terremoto Ischia, il messaggio del vescovo: “No alle polemiche sull’abusivismo”

[Redazione]

Monsignor Pietro Lagnese: Non è la causa dei crolli. E poi un appello ai turisti: Siate solidali non rinunciando alla vostra vacanza di PASQUALE RAICALDO23 agosto 2017 Riteniamo che non sia questo il momento per dare spazio a polemiche infruttuose e perciò poco opportune. Ci riferiamo, in particolare, all'annosa questione dell'abusivismo edilizio - che pure, ne siamo consapevoli, è presente sulla nostra isola e che pertanto va affrontato da parte di tutti con senso di concretezza e di piena responsabilità e senza lasciarsi ingabbiare dai lacci della burocrazia - che di certo non può essere ritenuto la vera causa dei crolli che hanno interessato per la maggior parte edifici di non recente costruzione e numerose chiese dell'isola. Così il vescovo di Ischia, monsignor Pietro Lagnese, in una nota scritta all'indomani del terremoto. Lagnese si è poi rivolto ai turisti che si trovano in questo momento a Ischia e a quanti avevano progettato di trascorrere prossimamente qualche giorno di distensione e di riposo sull'isola, chiedendo di non rinunciare alla loro vacanza in mezzo a noi: è questo un modo concreto per esprimere solidarietà e aiutarci a ripartire. Aiutateci affinché la stagione turistica non si concluda anticipatamente, provocando così serie difficoltà economiche per tanti lavoratori ed operatori del settore. Se infatti i nostri ospiti abbandonassero la decisione di venire sull'Isola verde, per molti ciò sarebbe motivo di perdita di lavoro. Quindi, un passaggio sulla fede. Ci siamo chiesti: il Signore è con noi, perché ci è capitato tutto questo? Ma il Signore è con noi anche se ci è capitato tutto questo. Ne abbiamo toccato con mano la presenza nella nostra vita attraverso la solidarietà e impegno fattivo di tanti che si sono prodigati per soccorrere i diversi feriti e offrire i primi aiuti a quanti hanno perso la casa. Ringraziamo il Signore per i tre bambini estratti vivi dalle macerie, per i quali i soccorritori hanno profuso ogni energia al fine di riportarli sani e salvi all'affetto dei loro cari. Preghiamo per le due persone decedute e siamo vicini alle loro famiglie e a tutti coloro che hanno perso la casa, spesso frutto di un'intera vita di sacrifici. Lagnese ha poi ringraziato Padre Francesco per aver espresso affettuosa vicinanza a quanti soffrono e viva solidarietà al nostro popolo e per averci assicurato il dono della sua Benedizione Apostolica e della sua costante preghiera. Manifestiamo la nostra gratitudine verso quanti, a vario titolo, hanno voluto parteciparci la loro prossimità e testimoniare la loro piena condivisione per ora difficile che vive la nostra isola. I vescovi campani, uno ad uno, ci hanno raggiunto telefonicamente per assicurarci il loro ricordo nella preghiera e la loro volontà di attivarsi con le loro Chiese per offrirci un concreto aiuto; primo fra tutti il presidente della Conferenza episcopale campana, sua eminenza il cardinale Crescenzo Sepe. E ancora: Esprimiamo vivo desiderio ha proseguito Lagnese - che, a quanti hanno perso la casa, sia offerta al più presto una dignitosa e stabile abitazione. La ricostruzione delle zone interessate dal sisma avvenga in maniera rapida anche per permettere che l'attività turistica dell'Isola possa continuare. Chiediamo pertanto alle autorità di governo di attivarsi prontamente per una celere ricostruzione degli edifici distrutti e la messa in sicurezza dei tanti fabbricati coinvolti.

A fuoco l'Oasi Wwf di Persano

[Redazione]

Il responsabile: "Bastano dieci minuti per spegnerla, ma non ci mandano l'elicottero" di STELLA CERVASIO 23 agosto 2017
Brucia da quasi ventiquattr'ore, e nessuno interviene: eppure basterebbero dieci minuti e un elicottero per spegnere il fuoco che sta distruggendo l'Oasi di Persano. A fuoco già 10-15 ettari di canneto e 5 di bosco di una delle più importanti riserve italiane del Wwf, che si trova nella parte alta della pianura del Sele, tra i Comuni di Serre e Campagna, in provincia di Salerno. I fuochi dolosi di questa tragica estate non hanno risparmiato neppure questo angolo di paradiso che si trova all'interno di un "Sito d'importanza comunitaria" ed è una "Zona di protezione speciale", requisiti che la rendono unica, anche per la presenza del mammifero a rischio in Italia, e presente qui, la lontra. "Ne siamo certi - dice il responsabile dell'oasi, Remigio Lenza che da ieri combatte contro il fuoco - il rogo è stato appiccato perché è partito da un'area irraggiungibile, in cui qualcuno deve aver trovato il modo per introdursi. Questo sta comportando gravi difficoltà anche nello spegnimento che ha interessato la riva di Campagna del nostro lago interno, ossia il punto in cui il fiume Sele formava un lago ma che quest'anno con la grave siccità che ha colpito la zona, si è ristretto dandogli la forma di fiume con una portata maggiore". L'incendio si è diffuso ed è tutt'ora in corso in quest'area che si trova al centro del fiume Sele. "Speriamo che gli animali, tra i quali decine di specie di uccelli acquatici, abbiano trovato riparo altrove e si siano salvati", spera il responsabile. Ma una parte consistente del patrimonio dell'Oasi di Persano è già andata perduta per l'indifferenza di chi avrebbe dovuto intervenire. "Abbiamo da ieri qui sul posto le squadre antincendio della Provincia, ma purtroppo le pattuglie e i volontari a terra non riescono ad arrivare nella zona dove ardono le fiamme, bruciando uno dei boschi più importanti d'Italia: impossibile raggiungerla senza un elicottero. L'abbiamo richiesto ma ci dicono che non c'è o che è impegnato altrove. Abbiamo l'acqua del bacino interno, basterebbero dieci minuti per spegnere un incendio che sta provocando gravissimi danni alla natura di quest'area. Eppure ho allertato anche la Prefettura, perché le fiamme lambiscono già la linea ferroviaria Battipaglia-Potenza-Taranto che, essendo elettrificata, può comportare altri gravi rischi". Ettari di bosco con alberi secolari inceneriti: salici, pioppi, ontani. L'appello del responsabile dell'Oasi è rivolto anche alla Regione e ai vigili del fuoco: "Abbiamo un centro visite e uno di accoglienza per le scolaresche tra i più importanti della Campania in questo luogo storico: un'isola verde che finora era rimasta da secoli com'era".
Tags Argomenti: oasi wwf lontra incendio salerno
provincia salerno Persano Protagonisti:

Terremoto ischia, l'albergatore Basentini lucano di nascita: "Qui una volta era il giardino d'Italia..."

[Redazione]

L'imprenditore lucano: Il danno economico è stato anche se non si può parlare di una vera e propria fuga di turisti. La notte del sisma almeno 60 lucani sull'isola. "Abbiamo aiutato tutti gli ospiti del mio albergo" di ANNA MARTINO 23 agosto 2017 Terremoto ischia, l'albergatore Basentini lucano di nascita: "Qui una volta era il giardino d'Italia..." L'albergatore Basentini "Il problema di Ischia è la scarsa cura del territorio, l'assenza di prevenzione. Un tempo era il giardino d'Italia ma oggi non è più così. Non c'è lungimiranza politica, mancano progettazione e persone capaci". A dirlo è Bruno Basentini, imprenditore potentino ma ischitano d'adozione. È il 1975 quando dalla Basilicata si trasferisce sull'isola e rimette in sesto l'hotel Sammontana dal fallimento, trasformandolo in uno degli alberghi più rinomati dell'epoca. Da allora i successi nel settore sono uno dietro l'altro. Oggi Basentini - con un'esperienza da presidente dell'Ischia calcio alle spalle - è proprietario di un hotel di lusso a Lacco Ameno. Secondo le sue stime, erano circa 60 i lucani presenti la sera del terremoto. Qualcuno ha anticipato la partenza, qualcun'altro ha deciso di restare, qualcun'altro ancora è in arrivo a settembre, come il resto dei clienti provenienti da tutta Italia e dall'estero. "Il 90 per cento dei turisti che ha deciso di lasciare Ischia dopo il terremoto è campano. Il danno economico c'è stato anche se non si può parlare di una vera e propria fuga di turisti come raccontata dai media. Nella mia struttura, per esempio, sono rimasti 217 clienti su 238. Nulla rispetto alla tragedia che si è consumata e che ha provocato delle vittime. Speriamo che chi ha causato il danno sappia ripararlo". Basentini è innamorato di Ischia. Dopo mezzo secolo di vita trascorso sull'isola che ha dato i natali ai suoi figli e ai suoi nipoti, anche l'accento ormai è interamente campano. E da innamorato parla di "cura del territorio" che comprende "prevenzione, strutture antisismiche e certificazioni antincendio a norma, riduzione dei motorini in circolazione e dei rifiuti lasciati in strada". Una "isola felice", dove il bene comune e il rispetto delle regole prevalgano su tutto il resto. La notte del sisma Basentini era nel giardino della propria villa accanto all'albergo con la famiglia. Quando la terra ha smesso di tremare la gran parte dei suoi clienti si è riversata in quello spazio all'aperto. "Abbiamo offerto acqua, sedie, coperte", racconta. Dopo le prime reazioni a caldo, le conseguenze di quanto accaduto sono arrivate il giorno seguente. Numerose le telefonate dei turisti in partenza che hanno voluto notizie, specialmente sulle condizioni dell'albergo: "Al momento non abbiamo avuto alcuna disdetta - conclude - Da subito ci siamo attivati mandando una circolare ai nostri tour operator per garantire sul livello di sicurezza della struttura e sui servizi offerti in tutta l'isola".

Tags Argomenti: terremoto ischia terremoto casamicciola provincia Potenza potenza Protagonisti:

Terremoto Ischia, la statua di San Giuseppe resta in piedi nella chiesa semidistrutta - 1 di 1 - Napoli - Repubblica.it

[Redazione]

Terremoto Ischia, la statua di San Giuseppe resta in piedi nella chiesa semidistrutta La frazione del Fango, a Lacco Ameno, è stata una delle più colpite dal sisma che lunedì sera ha interessato Ischia. Molto danneggiata la chiesa di San Giuseppe, che ha subito crolli in più punti. Singolarmente intatta, e in piedi, la statua del santo. di PASQUALE RAICALDO 23 agosto 2017 Seguici su Facebook per essere sempre aggiornato sulle ultime notizie dalla città e dalla regione

Terremoto Ischia, la Procura valuta inchiesta per disastro colposo

[Redazione]

Lo ha spiegato il procuratore Giovanni Melillo23 agosto 2017La Procura di Napoli sta valutando l'ipotesi di aprire un'inchiesta controignoti per disastro colposo e omicidio colposo plurimo in seguito ai danni provocati dal terremoto avvenuto ieri sera sull'isola di Ischia. "Sono nel quadro ordinario delle valutazioni possibili in questo momento" ha dichiarato Giovanni Melillo, capo della procura di Napoli, ai microfoni di "6su Radio 1". Melillo ha poi specificato che si tratta di un "quadro complesso e bisognoso di approfondimenti". Sul possibile legame tra il fenomeno dell'abusivismo edilizio e il crollo di alcuni edifici sull'isola, il capo della Procura di Napoli ha dichiarato: "Non sfuggono i costi sociali, che anche in queste occasioni si rivelano, di fenomeni gravi come quello dell'edilizia illegale e dell'abusivismo edilizio. All'abusivismo edilizio corrisponde una delle priorità del lavoro della procura della Repubblica di Napoli; un fenomeno che in Campania ha dimensioni straordinariamente gravi e come tale va affrontato". Infine sulla presenza di abusivismo di necessità nella zona di pertinenza della Procura di Napoli, Melillo ha concluso: "a dimensione di necessità è nettamente inferiore a quella speculativa e strettamente criminale del fenomeno dell'abusivismo edilizio". Tags Argomenti: terremoto ischia terremoto casamicciola Protagonisti:

Terremoto Ischia, la solidarietà della Curva B - 1 di 1 - Napoli - Repubblica.it

[Redazione]

Terremoto Ischia, la solidarietà della Curva B
Terremoto Ischia, la solidarietà della Curva B
Terremoto Ischia, la solidarietà della Curva
"Ischia terra mia". È lo striscione affisso dalla curva all'ingresso del molo Beverello in segno di solidarietà all'isola colpita dal terremoto. Alle spalle della scritta, il Vesuvio e il golfo.
di ANNA LAURA DE ROSA 23 agosto 2017
Seguici su Facebook per essere sempre aggiornato sulle ultime notizie dalla città e dalla regione

Terremoto Ischia, il deserto negli aliscafi in partenza da Napoli - 1 di 1 - Napoli - Repubblica.it

[Redazione]

Terremoto Ischia, il deserto negli aliscafi in partenza da Napoli
 Terremoto Ischia, il deserto negli aliscafi in partenza da Napoli
 Si contano sulle dita le persone in partenza per Casamicciola. Deserti gli aliscafi del mattino in genere quasi sempre pieni.
 di ANNA LAURA DE ROSA 23 agosto 2017
 Seguici su Facebook per essere sempre aggiornato sulle ultime notizie dalla città e dalla regione

Terremoto Ischia, il capo della Protezione Civile: "Molte costruzioni con materiali scadenti"

[Redazione]

Terremoto Ischia, si lavora per il recupero dei beni dalle abitazioni | VIDEO

[Redazione]

A Casamicciola i Vigili del Fuoco sono al lavoro per il recupero dei beni dalle abitazioni nella zona colpita dai crolli. Avviate anche le verifiche tecniche degli edifici. Le immagini dall'alto Approfondimenti Ischia, il geologo: "Troppi danni per la forza del sisma. Sospetto case non a norma" 22 agosto 2017 Terremoto Ischia, la Procura di Napoli valuta inchiesta per disastro colposo 23 agosto 2017 Terremoto Ischia, il capo della Protezione Civile: "Molte costruzioni con materiali scadenti" 23 agosto 2017

Terremoto Ischia, controlli anti-sciacallaggio della Polizia | VIDEO

[Redazione]

Nella zona dei crolli a Ischia, sono in corso servizi di controllo anti-sciacallaggio ad opera delle forze dell'ordine. Le immagini della Polizia di Stato Approfondimenti Terremoto Ischia, lotta agli sciacalli 23 agosto 2017 Terremoto Ischia, si lavora per il recupero dei beni dalle abitazioni | VIDEO 23 agosto 2017

Ischia, gli alberghi accolgono gli sfollati

[Redazione]

"Gli alberghi di Ischia, tranne una decina di Casamicciola, sono funzionanti e sicuri e chi ha camere libere le ha messe a disposizione degli sfollati. Abbiamo accolto nelle nostre strutture 350 persone evacuate dalla zona colpita dal sisma". Ermanno Mennella, presidente di Federalberghi Ischia, rassicura i turisti sullo stato di sicurezza dell'isola e spiega come sia partita da subito la maratona della solidarietà per chi ha perso case e proprietà.

CRONACA: Vigili del Fuoco eroi di ogni giorno...anche a Ischia! (VIDEO)*[Redazione]*

Tweet20994163_1876900495670055_5470637225512228480_nISCHIA- Quando c'è un'emergenza, sono sempre tra i primi ad arrivare. Ce li ricordiamo dopo il terremoto che sconvolse il Centro Italia lo scorso agosto o dopo ogni tragedia che ha colpito il nostro Paese, ultimo il sisma che ha colpito i comuni di Casamicciola e Lacco Ameno dell'isola di Ischia. Senza dimenticare emergenza neve dello scorso inverno e altre riguardanti incendi sviluppati in diverse zone d'Italia durante l'estate. Sono loro, i Vigili del Fuoco, instancabili, anche dopo ore e ore di lavoro ininterrotto, spesso affiancati da operatori della Protezione Civile, Croce Rossa, 118 e volontari di associazioni. A volte capita che anche le persone salvate siano, a loro volta, eroi. Come **Ciro**, il bambino di 11 anni rimasto intrappolato tra le macerie a Casamicciola. È stato lui, sempre vigile, a salvare il fratellino di 7 anni **Mattias**. Dopo la scossa lo ha preso e lo ha spinto con lui sotto l'letto, un gesto che sicuramente ha salvato la vita a entrambi. Poi con un manico di scopa ha battuto contro le macerie e si è fatto sentire dai soccorritori. Nella notte era stato estratto vivo dalle macerie **Pasqualino**, di 7 mesi, il più piccolo dei tre. **Ciro** è stato messo in sicurezza ed è salito sull'ambulanza. Dietro di lui la zia e la mamma. Il bambino è passato tra due ali dei soccorritori tra gli applausi e le urla di gioia. Così, a 16 ore dal terremoto, tutti e tre i bambini sono stati salvati. Dim lights

CRONACA: Ischia, è emergenza sfollati (VIDEO)

[Redazione]

Tweetterremoto-ischia-30-1-640x427ISCHIA- Oltre duecento persone ospitate in albergo, centinaia di altre accolte da parenti e amici. A oltre un giorno dal terremoto che ha colpito Ischia, provocando due morti e 42 feriti, è questo un primo bilancio degli sfollati. Fino a 2600 isolani abitano nelle frazioni più colpite dei comuni di Casamicciola e Lacco Ameno: al via oggi le verifiche di agibilità delle abitazioni, nella prima giornata si sono controllate scuole, edifici pubblici e alberghi. Proprio negli hotel, svuotati dai numerosi turisti che hanno lasciato subito l'isola, si punta ad accogliere chi non può rientrare a casa, perché il palazzo è lesionato o crollato, in tutto o in parte. La protezione civile ha allestito già ieri un campo in un campetto di calcio a Casamicciola, ma dopo la prima notte all'aperto, si cerca da subito posto per tutti gli sfollati nelle strutture destinate all'accoglienza dei turisti. Tra gli abitanti dell'isola scatta una rete di solidarietà che coinvolge parenti e amici, ma è chi trascorre la giornata in strada, si dispera e si arrabbia perché ha perso tutto. In duecento chiedono e ottengono di dormire in albergo: a Lacco Ameno - afferma il sindaco Giacomo Pascale - "nessuno dormirà in strada". Ma in serata al campetto di Casamicciola si contano una quarantina di persone arrivate per un pasto e un posto per la notte, il numero degli sfollati accertati è destinato a crescere. Dopo la fine della fase dei soccorsi, inizia la conta dei danni e "l'attività si concentra sull'assistenza alla popolazione", dice il capo della Protezione civile Angelo Borrelli, che coordina la macchina dei soccorsi. Oltre 650 uomini e donne sono impegnati nei soccorsi. Intanto, è esodo di massa da Ischia, e dopo il terremoto l'isola si trova a fare i conti con un probabile disastro economico per la fuga dei turisti. Già dalle prime ore un ininterrotto flusso di rientri sulla terraferma, mentre fioccano le disdette delle prenotazioni per i soggiorni di fine agosto e dissettembre. I sindaci ischitani rassicurano, Confesercenti sottolinea che le strutture ricettive funzionano regolarmente: ma la paura continua a prevalere, malgrado ci sia chi, come Sabrina Ferilli, resta sull'isola e invita a non lasciarla sola in questo momento di crisi. "È stato spaventoso, abbiamo sentito un forte boato e poi la scossa. Sembrava un attentato. Per noi vacanza finita", dice una turista milanese in partenza. Dim lights

CRONACA: Terremoto Ischia, gli psicologi pronti a intervenire*[Redazione]*

Tweet132300348-e2c63096-b7f4-4791-9585-f813ab0704b3ISCHIA- L'Ordine degli Psicologi della Campania esprime cordoglio per le vittime del terremoto che ha colpito Ischia e annuncia la propria disponibilità a fornire da subito un primo sostegno psicologico ai familiari delle due donne che hanno perso la vita, ai feriti, ai tantissimi sfollati. Dopo aver atteso le prime ore per non intralciare il preziosissimo lavoro dei soccorritori, ai quali va un sincero ringraziamento, l'Ordine campano si sta attivando per dare assistenza psicologica, nelle modalità che saranno concordate con le autorità competenti, a cominciare dalla Prefettura di Napoli. "Anche in questa situazione - spiega la presidente dell'Ordine, Antonella Bozzaotra - gli psicologi campani saranno in prima linea. Lo abbiamo fatto in occasione dell'alluvione del Sannio e ci siamo resi subito disponibili anche per l'emergenza migranti. Non ci interessano le polemiche sterili e lo scioglimento di queste ore, ma una vera svolta sulla prevenzione che passi dalla cura del bello. Troppo spesso, infatti, le infinite bellezze dell'Italia e della nostra regione vengono usurpate da chi pensa a se stesso, vivendoseparato dal suo contesto di vita".

Terremoto: lascia l'ospedale il bimbo salvato da un medico salernitano

[Redazione]

Il piccolo Pasquale di 7 mesi, estratto altra notte dalle macerie nel crollo verificatosi in seguito al terremoto di Ischia (Napoli), ha lasciato l'ospedale Rizzoli di Lacco Ameno dove era ricoverato. E stato portato via in braccio dal padre che era rimasto anch'egli sotto le macerie della casa crollata. Restano ricoverati in ospedale i fratellini Mattias e Ciro che in giornata verrà trasportato all'ospedale Santobono. Mario Aloï, che lavora all'ospedale Rizzoli di Lacco Ameno e presta assistenza come volontario alla Croce Bianca di Salerno come medico anestesista scrive Le Cronache oggi in edicola, è stato il primo a fornire soccorso al piccolo Pasquale. Aveva finito il suo turno poco prima del sisma, e in macchina, una volta appresa la notizia, è tornato subito indietro, rendendosi disponibile ad ogni soccorso possibile. E stato un grande lavoro dei vigili del fuoco, i veri eroi, che ignari del pericolo si sono infilati sotto le macerie, rischiando sulla propria pelle. Io ero lì per assistenza sanitaria, che ho prestato tempestivamente, e fortunatamente il bimbo non ha avuto bisogno di molto. Lo possiamo considerare un miracolo. Il grazie più grande va chiaramente ai vigili del fuoco, alle forze dell'ordine, che hanno coordinato la situazione egregiamente, permettendo questo miracolo. Ognuno ha fatto la sua parte, anche le associazioni di volontariato che si sono precipitate per dare assistenza, soprattutto agli sfollati (oltre 2 mila). Un grande lavoro di squadra, una grande solidarietà, che ha permesso di gestire la situazione al meglio. Dal punto di vista medico, sanitario, la situazione è sotto controllo. Il bilancio, considerata la situazione iniziale, è stato positivo. Si ipotizzava decisamente una situazione peggiore, fortunatamente scongiurata. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Terremoto, controlli sulle scuole a Salerno: Cammarota convoca Commissione

[Redazione]

0[intonaco_scuola_crollo] Alla luce degli ultimi fatti del terremoto di Ischia, e in concomitanza con imminente inizio dell'anno scolastico, ho ritenuto opportuno, d'accordo con il capogruppo dei progressisti Luca Sorrentino, convocare una seduta straordinaria della commissione trasparenza in via di urgenza per lunedì 28 alle ore 12,30 per ascoltare i responsabili della sicurezza e dell'edilizia scolastica del Comune di Salerno in ordine al certificato di agibilità delle scuole del territorio cittadino. A dirlo l'avvocato Antonio Cammarota, Presidente della Commissione Trasparenza del Comune di Salerno. [Facebook](#) [Twitter](#) [Whatsapp](#) [Google plus](#) [Condividi via Mail](#)

Terremoto Ischia: Coldiretti, pronti a sostenere la ripartenza dell'isola

[Redazione]

0[Agricoltura] Ancora una volta siamo costretti a fare i conti con il nostro territorio, così bello ma così fragile. Esprimiamo tutta la solidarietà agli ischitani per il momento difficile che stanno attraversando. Così Gennarino Masiello, vicepresidente nazionale di Coldiretti, commenta il sisma che ha colpito l'isola campana, terza in Italia dopo Sicilia e Sardegna. La fuga dei turisti aggiunge Masiello mette in sofferenza la filiera economica isolana, che è una rete fittamente connessa e legata al turismo. Dalle informazioni dei nostri uffici sull'isola non risultano danni diretti alle aziende agricole, ma la paura che ha spinto i visitatori ad andare via frena il boom tipico dell'estate. Mesi già resi difficili dal caldo record e da una lunga e preoccupante siccità che non accenna a trovare sollievo. L'agricoltura gioca un ruolo importante per l'immagine e l'attrattiva dell'isola, che è patrimonio inestimabile del sistema Campania. Il terremoto ha rallentato un progetto in fase di avvio aggiunge Salvatore Loffreda, direttore di Coldiretti Napoli e Campania che prevedeva il rafforzamento di Campagna Amica sull'isola dopo l'esordio eccellente a Serrara Fontana. Appena la situazione si sarà normalizzata, ci metteremo a lavoro per la ripartenza del mercato degli agricoltori e per la crescita della rete degli agriturismi. Negli ultimi anni si assiste ad una ripresa di quella che un tempo era attività principale dell'isola di Ischia, che testimonia la richiesta crescente da parte dei turisti di prodotti di qualità, meglio ancora se locali. Il recupero delle colture tradizionali e la multifunzionalità delle imprese agricole camminano sulle gambe dei nostri giovani, proprio in forte simbiosi con mare e turismo. [Facebook](#) [Twitter](#) [Whatsapp](#) [Google plus](#) [Condividi via Mail](#)

Eboli: l'autoparco diventa sede del centro anti incendi e Protezione Civile

[Redazione]

0[Cariello_Sindaco_Eboli]Accordo tra il Comune di Eboli e la SMA Campania, la società in house della Regione, per la gestione dell'autoparco di Eboli. Un'operazione a costo zero per il Comune, ma che garantirà alla città ed all'area di San Giovanni un intervento di recupero e due ulteriori riferimenti istituzionali nel campo della prevenzione dei disastri e dei soccorsi organizzati. Intesa che abbiamo voluto con la SMA Campania sottolinea il sindaco, Massimo Cariello -, ci garantirà un vero intervento di recupero di un'area strategica. Alla SMA Campania assicureremo un comodato d'uso gratuito e la società recupererà interamente quell'area abbandonata per anni, nonostante sia all'ingresso della città, rendendola di fatto fruibile per attività di necessità. Nella stessa area sarà confermata anche la sede del nucleo comunale di Protezione Civile. Soprattutto, una volta ultimato l'intervento di riqualificazione, l'autoparco di località San Giovanni ospiterà un nuovo centro anti incendi boschivi e per la tutela delle aree verdi. Si tratterà di un fondamentale avamposto per prevenire e combattere il fenomeno delle fiamme, che nelle ultime settimane ha coinvolto anche il territorio comunale di Eboli. In questo modo, coniugando la presenza della Protezione Civile e del centro anti incendi boschivi, si realizzerà anche una sorta di filiera nel comparto della prevenzione dei rischi e dei soccorsi organizzati sul territorio ebolitano. Infine, la SMA Campania si occuperà anche di formare il nucleo comunale di protezione civile sugli interventi anti incendi, una nuova forma di sicurezza per i cittadini e per il territorio che potranno così contare su interventi sempre pronti in caso anche di incendi boschivi. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Incendi: le fiamme non risparmiano neanche l'Oasi Wwf di Persano

[Redazione]

0[Incendio_Cava_fiamme_collina]Continuainferno di fuoco in Campania. Abruciare da quasi ventiquattr oreOasi di Persano in provincia di Salerno. Afuoco già 10-15 ettari di canneto e 5 di bosco di una delle più importantiriserve italiane del Wwf, che si trova nella parte alta della piana del Sele,tra i Comuni di Serre e Campagna.I fuochi dolosi di questa tragica estate non hanno risparmiato neppure questoangolo di paradiso che si trova all interno di un Sitoimportanzacomunitaria ed è una Zona di protezione speciale, requisiti che la rendonounica, anche per la presenza del mammifero a rischio in Italia, e presente qui,la lontra.Quello che inizia ad intravedersi tra il denso fumo sono ettari di bosco conalberi secolari inceneriti: salici, pioppi, ontani.appello del responsabiledell Oasi è rivolto alla Regione e ai vigili del fuoco: Abbiamo un centrovisite e uno di accoglienza per le scolaresche tra i più importanti dellaCampania in questo luogo storico: un isola verde che finora era rimasta dasecoli com era, si faccia presto prima che si parli di disastro ambientale.Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Dramma siccità: nel Vallo di Diano il Fiume Tanagro non esiste più

[Redazione]

0[tanagro-]A partire dal territorio di Padula e scendendo a sud fino a Casalbuono, il fiume Tanagro non è più. Sono le drammatiche conseguenze della siccità che ha caratterizzato estate 2017 e che ha colpito in modo particolare il corso d'acqua che attraversa il Vallo di Diano. Il Tanagro nasce infatti a sud grazie alle acque provenienti da Casalbuono e dal torrente Rio Freddo, alle quali poi si aggiungono più nord quelle provenienti da Montesano SM e dal cosiddetto Imperatore. Questa ultima sorgente è attualmente l'unica rimasta attiva: le acque dell'Imperatore da Montesano arrivano a Padula diventando Lamicelle e si immettono nel Tanagro nei pressi del ponte di Caiazzano. Tra Padula e Casalbuono, invece, le sorgenti sono prosciugate e il Tanagro non c'è più: il letto del fiume è in secca. Le conseguenze ambientali sono drammatiche: per decine di chilometri si è persa totalmente la fauna ittica che popolava il corso d'acqua valdianese, ma anche buona parte della flora è andata distrutta. Ed anche a nord del ponte di Caiazzano, da Sassano verso Polla, la situazione del Tanagro è sempre più grave, visto che la portata d'acqua dell'unica sorgente rimasta attiva, quella proveniente da Montesano, sta giorno per giorno diminuendo per la siccità, ed in ogni caso non basta. E quello che rimane del patrimonio ittico va purtroppo sparisce anche in questa area. Alla siccità si aggiungono poi episodi criminali che aggravano la situazione ambientale, come l'incendio di probabile origine dolosa verificatosi proprio presso il Ponte dei Giuliani. In fiamme sono andati rifiuti abbandonati abusivamente, tra i quali copertoni, pneumatici e plastiche varie: a conferma della stupidità dei soliti ignoti, che non si fermano nemmeno di fronte alle situazioni di più evidente emergenza ambientale. Tra l'altro in questi giorni il Consorzio di Bonifica è impegnato nella pulizia degli argini e del letto del Tanagro dai tanti rifiuti emersi a causa del prosciugamento delle acque. Fonte Italia2tv.it Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Imprese del Sud: ;Il vero dramma per Ischia ora è la cattiva informazione;

[Redazione]

0[Crollo_terremoto_Ischia] I tanti amici imprenditori che vivono e lavorano sull'isola di Ischia sono seriamente preoccupati. Il danno di immagine che si sta registrando con la diffusione di notizie non rispondenti alla realtà ischiana di creare danni maggiori di quelli causati dal terremoto stesso, è quanto dichiara Sergio Passariello, Presidente del movimento Imprese del Sud. Le disdette che si stanno registrando continua Passariello alcune anche comprensibili, non trovano giustificazione rispetto alla reale situazione presente sull'isola. Le zone veramente inagibili sono ben circoscritte e le strutture ricettive presenti sull'Isola sono tutte accoglienti. Settembre e Ottobre chiarisce Passariello sono mesi ancora di lavoro emolti operatori, considerando ciò che sta accadendo, non sapranno come far fronte agli impegni economici in scadenza, in particolar modo per quanto riguarda il pagamento delle imposte, spese di personale e delle utenze. Anche a Malta precisa Passariello dove mi trovo per lavoro, stamane è stata avvertita una scossa di terremoto con epicentro al largo dell'Isola. Subito i media web italiani hanno iniziato a diffondere la notizia di un forte terremoto che avrebbe causato panico tra la popolazione. Nulla di più falso! La vita sull'isola scorre normalmente senza turbative. Auspico conclude Passariello che le autorità locali, di concerto con quelle regionali e nazionali, diramino con urgenza idonei comunicati stampa che possano attestare la vera situazione dell'isola di Ischia al fine di poter tranquillizzare i turisti, oltre a chiedere con immediatezza l'esecuzione di un provvedimento di sospensione delle tasse e dei tributi con un rinvio di pagamenti e rientri fidi. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Terremoto Ischia, denuncia choc dei vicini: ''Costruiti tre piani su una cantina'';

[Redazione]

0[ischia-terremoto] Hai voglia a dirgli: non costruite due, tre, cinque piani, perché qui è tutta zona sismica e un piccolo movimento butta il palazzo a terra. Lo dicevo tutti i giorni. È la testimonianza raccolta questa mattina dal tg2 a Casamicciola: a parlare è Francesco, un vicino di casa della famiglia travolta dalle macerie e tratta in salvo a Ischia. Al primo piano era una cantina antica e hanno costruito sopra, denuncia. Il palazzo crollando ha buttato pure la casa mia a terra. È un guaio, ho la casa distrutta, la dobbiamo solo abbattere. Ovviamente ora la magistratura dovrà fare luce anche su queste dichiarazioni che potrebbero configurare per i coniugi Toscano e non solo il reato di abusivismo e disastro colposo. Fonte Ansa Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Cava de' Tirreni, emergenza incendi: giovedì conferenza stampa sindaco Servalli

[Redazione]

0[Gestione_Patrimonio_Comunale_Servalli]Domani mattina, giovedì 24 agosto, alle ore 11, a Cava de' Tirreni, presso la Sala dei Gemellaggi di Palazzo di Città, il Sindaco Vincenzo Servalli terrà una conferenza stampa per fare il punto sulla situazione degli incendi che hanno interessato il territorio cavaese e che ancora persistono nei Comuni vicini sul versante di monte Finestra in prossimità della località Avvocata, sulle attività svolte e quelle da svolgere per prevenire il rischio idrogeologico nelle aree a ridosso delle zone boschive colpite dai roghi. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Salerno, colline in fiamme: piove cenere sul Corso

[Redazione]

0[incendio-Salerno]Un incendio sta avvolgendo le colline attorno a Salerno. Le fiamme da ore stanno bruciando la vegetazione sul Monte Stella minacciando anche alcune abitazioni ad Ogliara e negli altri rioni collinari. Le fiamme alte sono state visibili anche a distanza per tutta la notte. Di primo mattino elicotteri e canadair sono tornati in azione per domare l'incendio anche se il fronte di fuoco è molto esteso e sono andati in fumo numerosi ettari di macchia mediterranea. Secondo alcune segnalazioni giunte alla nostra redazione in parecchie zone del centro di Salerno, al Parco Pinocchio ed in particolare su Corso Vittorio Emanuele piovono cenere e foglie bruciate trasportate dal vento.

Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Terremoto Ischia, De Luca: Basta con ambientalismo parolaio

[Redazione]

0[cantiere-ruspe] Non ho mai parlato di sanatoria o di condono. Io sostengo chesi deve uscire dalla situazione di impasse attuale con scelte secche. Quel cheva abbattuto, si abbatta. Quel che si deve salvare, si salvi. Però si deve prendere una decisione. Io voglio uscire da questo ambientalismo parolaio, perché a furia di fare finto ambientalismo, in questi 25 anni gli immobili son rimasti lì e gli sversamenti sono finiti nei terreni. Ma si sono tutti ripuliti la coscienza con grandi chiacchiere. Così il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, in un'intervista alla Stampa. La nostra legge sostiene che bisogna distinguere. Ci sono quattro casistiche che non si possono ammettere: se si è costruito in zone di vincolo idrogeologico, se è un vincolo assoluto di inedificabilità, se hanno costruito imprese colluse con la camorra, se il proprietario ha altre proprietà, allora bisogna abbattere, spiega De Luca. Con queste demolizioni, già un 30 o 40% delle case abusive verrebbe demolito. Il resto, a discrezione dei Consigli comunali, può essere requisito e destinato a edilizia sociale. Ad Ischia, dove è un vincolo di inedificabilità, secondo questa legge si dovrebbe demolire. Se è un vincolo assoluto, bisogna abbattere. Così come prosegue De Luca non possiamo mica ammettere che ci sia una casa costruita su un soffione. È buonsenso. Ma il resto deve venire alla luce. Non è possibile che, siccome sono abusivi, non possono collegarsi alla fogna e così versano dove capita. Non è possibile che non paghino gli oneri della Bucalossi. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

I fatti del giorno: giovedì 24 agosto 2017

[Redazione]

0[ifatti-del-giorno-rassegna]PAURA A ROTTERDAM, CONCERTO ANNULATO PER RISCHIO ATTENTATO PERQUISITO FURGONE CON BOMBOLE DI GAS, FERMATO AUTISTA Paura, ieri sera, a Rotterdam, dove una segnalazione giunta dalla Spagna ha paventato un possibile attentato ad un concerto della band americana Allah-Las, già in passato criticata dai musulmani per il suo nome. Vicino alla sala è stato individuato un furgone con delle bombole di gas e autista è stato fermato e interrogato per due ore. Il concerto è stato annullato, il pubblico evacuato, la band fatta uscire dal retro, la zona isolata. Qualche ora dopo, tuttavia, la polizia ha accertato che nel furgone vi erano solo un paio di bombole, e l'antiterrorismo spagnolo ha escluso legami con i fatti di Barcellona e Cambrils. L'allarme terrorismo è rimasto però a livello 4 di una scala di 5. Autista, spagnolo, è ancora in arresto. BARCELLONA: ISIS CELEBRA JIHADISTI, COLPIRE ANCORA SCOPERTO SECONDO COVO. IN ITALIA FIDANZATA DI LUCA RUSSO E mentre a Barcellona proseguono fitte le indagini sulla cella responsabile degli attentati, Isis ha pubblicato un video in cui ne celebra gli autori e fa appello a nuovi attacchi. La polizia spagnola conferma che la cella jihadista dell'imam è smantellata, ma è polemica con quella catalana sulla sicurezza. Spunta intanto un secondo covo, dopo quello, esploso, di Alcanar. Le 15 vittime sono state restituite alle famiglie. Ieri sera è rientrata in Italia la fidanzata di Luca Russo. Ferita nell'attacco, è stata ricoverata all'ospedale di Bassano. ISCHIA, IRA DEI SINDACI NON EISOLA DELL'ABUSIVISMO PROCURA VALUTA DISASTRO COLPOSO. DEL RIO, TROPPI CROLLI E scontro con i sindaci delle zone colpite dal terremoto che ad Ischia ha fatto due vittime, numerosi feriti e causato crolli. La Procura di Napoli sta valutando ipotesi di aprire un'inchiesta contro ignoti per disastro colposo e omicidio colposo plurimo in seguito ai danni provocati dal sisma. Il ministro Del Rio ha puntato il dito contro i troppi crolli provocati da una scossa di 4.0. Ma il sindaco di Ischia, Enzo Ferrandino sostiene: La nostra non è una collettività di abusivi. UN ANNO FA IL TERREMOTO IN CENTRO ITALIA, 299 MORTI CELEBRAZIONI AL VIA CON FIACCOLATA STANOTTE AD AMATRICE Ad Amatrice e in altri centri delle aree colpite, è stata la notte del ricordo del terribile sisma che alle 3.36 del 24 agosto del 2016 ha spazzato via interi paesi e intere comunità, lasciando sotto le macerie 299 vittime, 249 delle quali solo tra Amatrice e Accumoli. Ed è proprio ad Amatrice che si è svolta questa notte la principale iniziativa che ha dato il via alle celebrazioni: una fiaccolata culminata con 249 rintocchi di campana. Il corteo è stato preceduto da una commossa lettura delle biografie delle vittime e seguito da una veglia di preghiera. Il sindaco Pirozzi ha anche scoperto un monumento alla memoria. A ROMA UN ALTRO CAMBIO, DA LIVORNO NUOVO ASSESSORE BILANCIO MAZZILLO: NON NE SO NULLA. PD: E IL QUARTO IN UN ANNO Gianni Lemmetti, assessore al Bilancio e alle partecipate del Comune di Livorno, saluta la giunta del sindaco Filippo Nogarini (M5s) per andare ad assumere la stessa delega al Comune di Roma. L'informazione che conferma i rumori dei giorni scorsi è arrivata da una comunicazione del presidente del consiglio comunale di Livorno, Daniele Esposito, indirizzata al capigruppo. Stupito l'assessore al bilancio uscente, Andrea Mazzillo: Io non ne so nulla. Sono stato fino a ieri sera con la sindaca e non mi è stato detto nulla. Polemico il Pd di Roma: Siamo al quarto assessore al Bilancio in un anno. RUSSIAGATE: SPUNTA EMAIL PER ORGANIZZARE INCONTRO CON PUTIN IN VERSO BANDO TRANS GENDER DA ESERCITO, NUOVE DEFEZIONI I membri del Congresso americano che indagano sul Russiagate hanno scoperto una email di uno dei massimi responsabili della campagna elettorale di Donald Trump in cui si fa riferimento agli sforzi per tentare di organizzare un incontro col presidente russo Vladimir Putin. Lo riporta la Cnn. Intanto Trump, secondo il Wall Street Journal, è pronto a inviare al Pentagono le linee guida per bandire i transgender dalle Forze armate. Ieri nuove dimissioni eccellenti: dopo le dichiarazioni su Charlottesville lascia Daniel Kammen, dal 2016 inviato speciale del dipartimento di Stato per la scienza. ORTEGA DIAZ SFIDA MADURO, BRASILE LE OFFRE

ASILO POLITICO HO LE PROVE DELLA CORRUZIONE. CARACAS, 10 ANNI DI SILENZIO ex procuratrice generale del Venezuela, Luisa Ortega Diaz, sfida Maduro, giurando in Brasile, che le offre asilo politico, di avere le prove che coinvolgono il presidente Nicolas Maduro e altri funzionari del governo in casi di corruzione e di essere pronta a consegnarli alle autorità di Usa e Spagna. Il suo è un caso evidente di persecuzione politica, ha commentato il ministro degli esteri brasiliano Aloysio Nunes, poco dopo aver incontrato a Brasilia ex pm. **CALCIO: AMICHEVOLE REAL-MADRID-FIORENTINA FINISCE 2-1 ALLA SQUADRA DI ZIDANE IL BERNABEU, DECIDE CRISTIANO RONALDO** Finisce 2-1 per il Real Madrid la sfida amichevole con la Fiorentina finita poco fa nella capitale spagnola e che assicura alla squadra di Zinedine Zidane il Trofeo Bernabeu. La partita, preceduta da un minuto di silenzio in ricordo delle vittime di Barcellona, dopo le reti di Veretout e Mayoral, la decide Cristiano Ronaldo, con un gol da applausi. (Fonte ANSA). [Facebook](#) [Twitter](#) [Whatsapp](#) [Google plus](#) [Condividi via Mail](#)

Rassegna stampa: i giornali salernitani in edicola giovedì 24 agosto

[Redazione]

0[rassegna_stamp_a_HTTPS]Ecco i titoli delle prime pagine sui giornali La Città, Metropolis, Mattino e Le Cronache. Rassegna stampa a cura di Salernonotizie logo la città Sul quotidiano LA CITTA il titolo di apertura è: I dissesti terrorizzano i sindaci. I roghi che continuano potrebbero favorire scivolamenti a valle di enormi quantità di terra Di Martino accusa: Regione e Governo scaricano già tutto sui Comuni. Di lato: allarme. Altri maxi sequestri di uova al fipronil. ira dei consumatori L'annuncio. Poletti: Incentivi per dare lavoro a giovani under 29 La foto notizia: Angoscia Sisma. Parla Pasquino. Dica 33: check up al cemento A centro pagina: Riflessioni. Abuso di necessità: il pietismo rischia di diventare assassino Di spalla: La storia. Rapinatore a 66 anni per avere la pensione Terrorismo. I vigili: no ai controlli Il prefetto ci ascolti Palinuro. Incidente in moto. Grave un cavese Taglio basso: Aquara scopre il muratore fotografo. La mostra voluta dagli emigranti. Le Ramblas già vissute nell'agosto 43 (di Rino Mele) I box in alto: Salernitana. In difesa Schiavi insidia Tuia FOTO_SINGOLA_MATTINO Sul quotidiano IL MATTINO in prima pagina troviamo: Rischio sisma per 882 mila salernitani. Allarme frane e alluvioni in tutta la provincia, sette abitazioni su dieci costruite prima del 1980. Dossier Istat el s'pra: più sicure le aree costiere. Scuole, nel capoluogo record di istituti fuori dai parametri di sicurezza La tragedia. Ischia, i furbetti fuggiti senza pagare il conto Di spalla: inchiesta. Voti comprati a Nocera. Maisto attacca Millantatori. A centro pagina: Bambina scivolata in piscina muore dopo tre giorni di agonia. L'incidente lunedì ad Angri, era stata trasferita al Santobono. La comunità sotto choc per la tragedia la madre denunciata dai carabinieri autorizzata la donazione degli organi La paura. Cava, blitz notturno dei topi appartamento narcotizzato a 7 anni La foto notizia: abusivismo, la storia. Ucciso da un infarto davanti all'uscio dopo due mesi la casa è ancora in piedi. Il commento. illegalità e la necessità (di Guido Panico) Di lato: emergenza. I monti bruciano fumo e cenere anche in città Le tasse. Rientro dalle ferie con stangata Tari pioggia di cartelle Taglio basso: La Salernitana. Bollini sergente di ferro. Mina la dietro la lavagna I box in alto: Il festival. LA MAGIA DEL VIOLINO REPIN A VILLA RUFOLO Lo spettacolo. CASAGRANDE SHOW CON DEDICA A SALERNO La rassegna. PERLE DI MUSICA TRA VALLO E CILENTO le cronache Sul giornale Le Cronache in prima pagina: Terremoto e prevenzione. I soldi nel cassetto. Denuncia del geologo salernitano Alberto Alfinito: La Regione ferma con i finanziamenti. Paura per le scuole di Salerno: Cammarota chiede i certificati di agibilità degli istituti A centro pagina: In fiamme oasi di Persano. Resta in carcere Franco Sica. Niente scarcerazione per il piromane salernitano mentre ucraino è libero. Incendi: a Pellezzano evacuata una famiglia, vigile del fuoco risulta ferito Al via gli interrogatori. Nocera: Carlo Bianco fa scena muta e non parla. Salerno: la città degli invisibili. Dormono per strada o vivono e si lavano alla foce dell'Irno Taglio basso: Cava. Blitz nell'abitazione di Maurizio Forte. Droga in casa. Arrestato, processato e rilasciato. L'intervista. Strade e incidenti. Strianese fissa gli obiettivi della Provincia. Vietri. Oggi lutto cittadino per i funerali del dottor Siani. LE PRIME PAGINE IN FOTO LE PRIME PAGINE IN VIDEO Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Affidate le deleghe fuori Giunta. Dall'Amministrazione ok per un parco giochi ai Tamburi

[Redazione]

di Emanuele Spataro - 23 agosto 2017

CONDIVIDI Facebook Twitter tweet

[Palazzo-di-Città] Foto: www.targatota.org

Pubblica istruzione a De Martino, Polizia locale e protezione civile a Stellato, Presenza territoriale e servizi demografici a Brisci, Politiche del Lavoro ad Albani, Risorsa mare ed accoglienza turistica a Festinante, Attività sportive e ricreative a Casula, Politiche dell'infanzia a Mignolo, Programmazione economica e finanziaria a Capriulo

Palazzo di Città informa che nel quartiere Tamburi sorgerà, in via Verdi, un parco giochi in memoria di Olivia Fabi, la figlia del cantante Niccolò Fabi. Proseguono i controlli a tappeto del territorio per rendere operativa l'ordinanza contro i venditori abusivi. Il Sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci, ha affidato, nella giornata odierna, le ultime deleghe fuori Giunta, completando così la squadra di governo. Gli incarichi sono stati distribuiti fra alcuni componenti dell'attuale Consiglio comunale. Ecco, di seguito, la lista completa: Pubblica istruzione e rapporti con università e servizio civile: Michele De Martino (Pd); Polizia locale e protezione civile: Massimiliano Stellato (Pd); Presenza territoriale e servizi demografici: Salvatore Brisci (Centristi per Taranto); Politiche del lavoro e delle pari opportunità: Emidio Albani (Che Sia Primavera); Risorsa mare ed accoglienza turistica: Cosimo Festinante (Gruppo Misto); Attività sportive e ricreative: Carmen Casula (Mutavento); Politiche dell'infanzia ed educazione civica: Patrizia Mignolo (PSI); Programmazione economica e finanziaria: Dante Capriulo (PER Taranto Diamoci del NOI).

Due deleghe, quindi, assegnate a consiglieri comunali eletti nel Pd; le restanti ai gruppi consiliari che appoggiano la maggioranza ad eccezione della lista La scelta per Taranto facente capo alla consigliera Floriana de Gennaro e la lista Taranto Bene Comune che alla prima tornata delle elezioni comunali appoggiava la candidatura a sindaco di Piero Bitetti. Per quanto riguarda la consigliera comunale Floriana de Gennaro, va precisato che la massima assise cittadina ha affidato, con votazione a maggioranza lo scorso 9 agosto, la presidenza della Commissione Affari Generali. Il sindaco tratterà le deleghe conclude la nota di Palazzo di Città alla Avvocatura, all'U.r.p. e Rapporti istituzionali. In una distinta nota stampa Palazzo di Città informa che nel quartiere Tamburi sorgerà, in via Verdi, un parco giochi in memoria di Olivia Fabi, la figlia del cantante Niccolò Fabi scomparsa nel 2010 a causa di una meningite fulminante. A contribuire alla realizzazione del parco giochi è stata infatti la fondazione Parole di Lulù del cantante. A tal proposito, l'Amministrazione comunale precisa che si è tenuta ieri a Palazzo di Città una riunione operativa finalizzata alla realizzazione di un parco giochi in memoria di Olivia Fabi, su istanza della fondazione Parole di Lulù del cantante Nicolò Fabi, che donerà ai bambini del quartiere Tamburi uno spazio dedicato ad attività ludiche coordinate dall'Arciragazzi. Il Comune di Taranto, rappresentato dal Vicesindaco ed Assessore all'ambiente Rocco De Franchi e dall'Assessore al Patrimonio Francesca Viggiano prosegue la nota stampa ha manifestato la piena disponibilità a che il progetto, da attuarsi sull'area verde contigua alla scuola Gabelli di proprietà del Comune di Taranto, possa essere realizzato in tempi brevi e secondo le migliori pratiche. Alla riunione operativa di ieri hanno preso parte, come specificato nel comunicato stampa di Palazzo di Città, il progettista Arch. Massimo Prontera, la dott.ssa Annamaria Moschetti e la responsabile Arciragazzi, Ada Mele. Prosegue, inoltre, il lavoro di sinergia fra l'Amministrazione comunale e le Forze di Polizia per la sicurezza del territorio, predisponendo controlli a tappeto. Garantire il rispetto della legalità come fattore di normalità senza necessità di gesti eclatanti, spesso finalizzati più all'immagine che alla sostanza precisa la nota stampa dell'Amministrazione comunale è la modalità che il sindaco Rinaldo Melucci, tra diverse resistenze di forze contrarie al cambiamento, sta avviando in città. A seguito dell'ordinanza sindacale finalizzata al contrasto dell'abusivismo commerciale prosegue il comunicato gli uomini della Polizia Municipale, in collaborazione con i militari della Guardia di Finanza e dei Carabinieri, stanno effettuando in città controlli a tappeto. Nei casi di mancata osservanza del provvedimento del sindaco, vengono applicate le sanzioni amministrative previste. Relativamente a ciò, va però

precisato che continua ad essere cospicua la presenza di abusivi nella principale via del commercio tarantino nonché vetrina della città. Bimare, la centrale via Aquino nel borgo umbertino. A tal proposito, la nota stampa di Palazzo di Città precisa che gli interventi procedono sulla base di una precisa pianificazione già avviata che, per ovvi motivi, non è possibile comunicare in anticipo. In maniera orientativa prosegue il comunicato dell'Amministrazione comunale si può solo informare che i controlli scatteranno a breve anche a Taranto vecchia, sul Lungomare ed al Borgo e che, in ogni caso, avranno carattere permanente. I controlli serviranno inoltre finalizzati all'osservanza del Codice della strada. attività in essere è finalizzata non solo a sanzionare l'abusivismo commerciale, ma anche le violazioni del Codice della strada. Sempre, al fine di riportare la città nel quadro della normalità e di elevarne la qualità della vita, l'Amministrazione comunale informa aggiunge poi la nota di aver eseguito, in collaborazione con Amiu, nei mesi di luglio ed agosto, accanto alla pulizia ordinaria delle strade cittadine, anche interventi straordinari di disinfezione e di disinfestazione. Il comunicato termina con un appello, lanciato dall'Amministrazione comunale, alla cittadinanza al fine di collaborare, ponendo in essere comportamenti responsabili per rendere sempre più bella e vivibile la nostra città.

Foggia, omicidio Vincenzo Longo: arrestato Simone Russo

[Redazione]

[citynews-f]Redazione23 agosto 2017 11:56 CondivisioneIl più letti di oggi 1 Omicidio a Foggia: uomo ucciso a colpi d'arma da fuoco in via Cerignola 2 VIDEO | Ennesimo litigio tra vicini sfocia in omicidio: 56enne ucciso in via Cerignola 3 Tassi usurari al 400%: minacce e botte a giovane titolare di un pub, arrestato 37enne 4 Pescara, incidente stradale sulla A14: è di San Severo una delle tre vittime[avw][avw][avw][avw] Il luogo dell'omicidioApprofondimenti VIDEO | Ennesimo litigio tra vicini sfocia in omicidio: 56enne ucciso in via Cerignola 22 agosto 2017 Omicidio a Foggia: uomo ucciso a colpi d'arma da fuoco in via Cerignola 22 agosto 2017Un motivo banale dietro l'omicidio avvenuto alle 14 di ieri, in via Cerignola, a Foggia, dove il 56enne Vincenzo Longo è stato ucciso a colpi di pistola dal dirimpettaio Simone Russo, incensurato, arrestato poco dopo dagli agenti della squadra mobile di Foggia. Bruciano stoppie, il litigio tra dirimpettaii finisce nel sangue. Il movente dell'omicidio, per gli inquirenti, va individuato nelle continue litigie fra le famiglie Russo e Longo, imparentate fra di loro, sempre per questioni banali legate a rapporti di cattivo vicinato. Nel caso specifico, a far montare la rabbia è stata la mancata collaborazione della famiglia Russo nello spegnimento di un incendio di stoppie divampato nello spazio comune tra le abitazioni della zona. Quando gli agenti della Sezione Volanti sono giunti sul posto, hanno trovato riverso a terra il corpo esanime di Longo e, all'interno di un'abitazione, a pochi passi dal cadavere, Russo che impugnava ancora una pistola Walther PPK 765 legalmente detenuta. Quest'ultimo, in evidente stato di agitazione, era in compagnia della moglie. Omicidio Longo, le indagini della squadra mobile. Le indagini esperite dalla squadra mobile nel corso dell'intera giornata, coordinate dalla Procura della Repubblica di Foggia e fondate sulla escussione di numerosi testimoni, hanno consentito di accertare la responsabilità, quale autore dell'omicidio, di Simone Russo, nato a Foggia, classe 1964, il quale ha ferito mortalmente con due colpi d'arma da fuoco, all'altezza del costato sinistro e del gomito sinistro il dirimpettaio Vincenzo Longo. Ultime le formalità di rito, l'uomo è stato condotto presso la Casa Circondariale di Foggia. VIDEO | Ucciso il 56enne Vincenzo Longo

Incidente stradale a Borgo Incoronata: quattro feriti su SS 16

[Redazione]

[citynews-f]redazione23 agosto 2017 16:11 CondivisioneIl più letti di oggi 1 Pescara, incidente stradale sulla A14: è di San Severo una delle tre vittime 2 Incidente stradale a Borgo Incoronata, scontro tra due camion e un'auto: quattro feriti[avw][avw][avw][avw] Incidente stradale sulla Statale 16, all'altezza di Borgo Incoronata. Ad essere coinvolti, nella corsia nord - direzione Cerignola della direttrice, sono due mezzi pesanti e un'automobile. Secondo le prime informazioni raccolte, un'autocisterna che trasportava cereali è stata tamponata da un camion a tre assi, il cui conducente è rimasto ferito. Il terzo mezzo ad essere rimasto coinvolto è un'autovettura, con tre persone a bordo, tutte ferite in modo lieve: il conducente non ha potuto evitare l'impatto. Sul posto, i carabinieri per gli accertamenti del caso, i vigili del fuoco per la bonifica e messa in sicurezza del tratto stradale e gli operatori del 118.

Da Villaricca ad Ischia per aiutare gli sfollati, il racconto dell'associazione Italia Protezione Civile Onlus - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] Ascolta ASCOLTAL'INIZIATIVA Da Villaricca ad Ischia per aiutare gli sfollati, il racconto dell'associazione Italia Protezione Civile Onlus di REDAZIONE[74093_vill]VILLARICCA. Sono partiti da Villaricca per dare una mano sull'isola di Ischia, funestata dal terremoto. I componenti dell'Associazione T.D.B. Italia Protezione Civile Onlus di Villaricca raccontano le operazioni di supporto effettuate: "La nostra associazione è partita altro ieri notte per dare i primi soccorsi sull'isola di Ischia. Arrivati al porto in colonna mobile siamo riusciti ad arrivare, seppur con grande difficoltà, nel comune di Casamicciola dove lì la colonna mobile si è dovuta fermare nella piazza di Maio. Le nostre unità operative sono andate alla ricerca di persone scomparse in zone impervie. Dopo la gestione della prima fase ieri siamo rientrati nella zona rossa insieme ai vigili del fuoco e forze dell'ordine per evacuare le ultime famiglie rimaste che non volevano lasciare le proprie abitazioni. E lì è stato il momento più brutto per un operatore di protezione civile, molte persone ci sono venute incontro dopo aver perso tutto ci hanno abbracciato. Ringraziamo anche l'amministrazione comunale di Casamicciola per averci concesso la sua fiducia per la gestione notturna del campo accoglienza sfollati nello stadio di Ischia. Anche lì i nostri operatori hanno dato tutto se stessi ricevendo i complimenti da tutti i cittadini ischitani. Ringraziamo i tanti volontari che hanno interrotto le proprie vacanze, quelli che hanno lasciato il proprio lavoro e hanno dato subito la propria disponibilità: il dirigente Tortora Gennaro, il responsabile Carmela Volpicelli, il responsabile Nicola Volpicelli, il caposquadra Giuseppe di Somma, il capo squadra Fabio di Lauro, l'operatore Nunzio Riccio, l'operatore Francesco di Somma e tutte le altre unità che erano pronte a partire per il cambio onore a questi uomini e a queste donne che hanno fatto della loro passione uno stato essere e non di apparire. Unica piccola nota dolente è che all'imbarco di andata e ritorno la società Caremar ha chiesto ai volontari di protezione civile di acquistare il biglietto, anche questa è Italia. Grazie di cuore a tutti".

Terremoto Ischia, arriva lo splendido messaggio di Papa Francesco - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTACRONACATerremoto Ischia, arriva lo splendido messaggio di Papa Francescodi Giovanna Iazzetta[74095_papa]ISCHIA. Un pensiero è stato rivolto dal Papa alla gente di Ischia colpita dalterremoto: "Rivolgo il mio pensiero ed esprimo affettuosa vicinanza a quantisoffrono a causa del terremoto che lunedì sera ha colpito l'Isola di Ischia.Preghiamo per i morti, per i feriti, per i rispettivi familiari e per lepersone che hanno perso la casa", ha detto il pontefice alla fine dell'udienzagenerale nell'Aula Paolo VI.

Evitiamo un secondo terremoto. Arriva l'appello ai turisti dei sindaci e degli albergatori ischitani - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] Ascolta ASCOLTAIL DIBATTITO Evitiamo un secondo terremoto. Arriva l'appello ai turisti dei sindaci e degli albergatori ischitani di REDAZIONE ischia terremoto abbandonate sindaci NAPOLI. Dopo i danni provocati dal terremoto Ischia rischia il tracollo economico, infatti, tanti turisti hanno deciso di abbandonare l'isola. Il sindaco Vincenzo Ferrandino ha dichiarato a Il Mattino: Nel mio comune, uno dei sei sull'isola, non c'è neanche uno sfollato. Tutti i servizi sono perfettamente funzionanti, dobbiamo evitare un secondo crollo, quello delle presenze. Evitiamo un secondo terremoto. Non c'è da preoccuparsi, la zona dei crolli è circoscritta a Casamicciola alta. Sono giorni intensi polemiche riguardanti il fenomeno dell'abusivismo edilizio, fenomeno messo sotto accusa dal capo della protezione civile e dalla Procura di Napoli. Nonostante le difficoltà i turisti continuano ad approdare sull'isola, alcuni dei quali sono disposti a dormire in spiaggia in caso di nuove scosse, ma molti mostrano fiducia. Sui porti di Napoli e Pozzuoli è possibile assistere alle partenze e agli arrivi dei turisti, spesso traspare un animo differente tra coloro che si sentono dei sopravvissuti e quelli che partono convinti di trascorrere giorni di divertimento. Le strutture alberghiere di Ischia sono agibili e non presentano problemi di stabilità ha dichiarato il presidente della Confesercenti Campania Vincenzo Schiavo al quotidiano partenopeo - In ogni caso spetta ai tecnici preposti dare, eventualmente, un parere. Allo stato attuale le strutture ricettive ischitane sono assolutamente sicure e possono ospitare i turisti. Questa fuga dall'isola è ingiustificata, il sisma ha provocato danni, purtroppo, su edifici vetusti del centro storico di Casamicciola. Invece l'Associazione dei Bed & Breakfast ed Affittacamere della Campania ha messo a disposizione mete alternative al soggiorno sull'isola.

Si schianta contro un distributore di benzina sull'Asse Mediano: 39enne rischia la morte - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] Ascolta ASCOLTA IL TREMENDO IMPATTO Si schianta contro un distributore di benzina sull'Asse Mediano: 39enne rischia la morte di REDAZIONE incidente asse mediano benzina CASERTA. Un pauroso impatto si è verificato stamattina sull'Asse Mediano. Un uomo di 39 anni si è schiantato contro un distributore situato all'altezza dell'uscita Carinaro Teverola, lungo il tratto della carreggiata in direzione Nola. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco che hanno scongiurato ogni possibile incendio che avrebbe potuto provocare un disastro di imponenti dimensioni. L'uomo è stato estratto dalle lamiere ed è stato trasportato all'ospedale Moscati di Aversa, purtroppo le sue condizioni restano gravissime

Terminerò la mia vacanza a Ischia. La paura del terremoto non ferma i ragazzi di Sant'Antimo - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTAIL RACCONTO Terminerò la mia vacanza a Ischia. La paura del terremoto non ferma i ragazzi di Sant'Antimo di Alessandro Caracciolo. Sant'antimo terremoto ischia NAPOLI. Non tutti i turisti hanno abbandonato Ischia dopo il terremoto. È il caso di una comitiva di ragazzi originari di Sant'Antimo che è rimasta sull'isola in seguito alle scosse. A raccontarci la storia del gruppo è stata Giusy Ferriero: Gli eventi sismici sono imprevedibili, nella zona dove alloggiamo per ora va tutto bene, poteva succedere anche a casa, sarebbe stata la stessa cosa. In certe situazioni inutile farsi prendere dal panico, la natura è anche questo! Terminerò in questa isola meravigliosa le mie vacanze. Mi auguro si prendano provvedimenti immediati in merito alle strutture, non solo quando accadono eventi del genere, che ripeto, sono imprevedibili, ma come prevenzione antisismica in tutta Italia. La neo eletta consigliera comunale del consiglio sant'antimese ci ha descritto gli intensi momenti causati dalle scosse di terremoto: A quell'ora eravamo in terrazza a cenare quando si sono spente tutte le luci del residence dove alloggiamo ed è iniziata a tremare ogni cosa dalle sedie ai letti. Sono stati secondi intensi e molto spaventosi. Gli eventi naturali essendo imprevedibili mettono sempre un po' di panico, le persone colte, alla sprovvista, hanno iniziato a gridare alimentando la paura. Fortunatamente nella zona dove alloggiamo il terremoto non ha causato danni a cose e a persone, la situazione dopo un po' si è tranquillizzata. I soccorsi sono intervenuti prontamente! Al loro vanno i ringraziamenti per il duro lavoro fatto e per aver mantenuto l'ordine sull'isola senza ulteriore dispersione di panico. Mostro la mia solidarietà alle famiglie delle vittime e ai feriti. A chi ha perso la casa e a chi ha vissuto come me attimi di paura in un periodo di spensieratezza come le vacanze estive. Invito però i turisti a non rinunciare al loro soggiorno ad Ischia, così da dimostrare reale vicinanza a questa isola verde dal cuore azzurro!

Speriamo ora si svegli anche il Vesuvio, arriva la risposta ai `post della vergogna` - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] Ascolta ASCOLTASCANDALOSO Speriamo ora si svegli anche il Vesuvio, arriva la risposta ai 'post della vergogna' di Alessio Esposito [74112_isch] INTERNAPOLI. Speravamo nel Vesuvio...ma va bene anche il terremoto così si scatena sul web, gli immancabili razzisti della ultima ora. Gli haters di professione che anche di fronte alle disgrazie non mancano di postare sui social le loro farneticanti idiozie. Con nomi di fantasia, a volte, usati per colpire. Chiedo a tutti di segnalarmi post offensivi e razzisti riguardanti il dramma anche personale che alcuni nostri concittadini stanno patendo in queste ore. L'amministrazione comunale - ha dichiarato il sindaco di Ischia Enzo Ferrandino - ha intenzione di denunciare penalmente questi scellerati che si accaniscono in maniera razzista, gioendo delle disgrazie altrui. Voglio ricordare che l'isola d'Ischia in particolare fornì importanti aiuti anche in danaro, allevò vittime del terremoto del Friuli, garantendo per lunghi periodi a Ischia anche ospitalità e lavoro a decine di sfollati. Cosa questa che ci ha fatto conquistare la gratitudine di tanti. Noi non siamo come questi razzisti, vergogna di tutti gli italiani e dell'umanità in generale. Di comportamenti ignobili parla anche il consigliere regionale Nicola Marrazzo che ha chiesto alla magistratura di intervenire.

TERREMOTO ISCHIA. Dimessi 3 dei 15 feriti, torna a casa anche il piccolo Mathias. Ciro trasferito a Napoli - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTACRONACATERREMOTO ISCHIA. Dimessi 3 dei 15 feriti, torna a casa anche il piccolo Mathias. Ciro trasferito a Napoli di REDAZIONE[74118_terr]ISCHIA. A seguito delle rivalutazioni odierne, i sanitari del Rizzoli hanno disposto le dimissioni per 3 dei 15 feriti ricoverati a seguito del sisma del 21 agosto. Tra i dimessi vi è il piccolo Mathias, il bimbo di 7 anni estratto dalle macerie nella mattinata di ieri. Per ulteriori approfondimenti specialistici, invece, Ciro, fratello maggiore di Mathias, sarà trasferito a Napoli nelle prossime ore presso l'ospedale pediatrico di alta specializzazione Santobono. Dice il Direttore Generale dell'Asl Napoli 2 Nord, Antonio d'Amore: "ringrazio tutto il personale che in questi giorni ha dato il massimo in piena sinergia per garantire i servizi sanitari di emergenza e urgenza ad Ischia, pur in un momento di forte difficoltà. Primari, medici, infermieri, ausiliari, autisti, esperti dell'ufficio tecnico hanno lavorato al meglio affinché venisse garantita sempre l'assistenza ai pazienti in piena sicurezza e con grande professionalità. Siamo stati in contatto continuo con la Regione, sapendo così che l'intera rete d'emergenza regionale ci avrebbe assicurato il massimo supporto in ogni momento. Questa collaborazione regionale è il segno di un cambiamento in atto che ci sprona nel proseguire il miglioramento dell'assistenza cui stiamo puntando con determinazione."

Scene da horror in famiglia. Sedicenne autistica torna dalla sua vera madre, lei la uccide e poi la brucia - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] Ascolta ASCOLTACRONACA Scene da horror in famiglia. Sedicenne autistica torna dalla sua vera madre, lei la uccide e poi la brucia di Alessio Esposito [74130_sedi] INTERNAPOLI. Aveva lasciato la famiglia che l'aveva cresciuta per tornare dalla donna che l'aveva messa al mondo e che ben presto l'aveva data in adozione. Savannah Leckie, 16enne affetta da autismo, non sapeva che quel ritorno all'radice si sarebbe rivelato una trappola mortale: i suoi resti sono stati trovati in una fossa, mentre Rebecca Ruud, 39 anni, la madre dalla quale era voluta tornare in quella fattoria di Longrun, nel Missouri, è stata incriminata per omicidio. Savannah era stata accolta con amore dai genitori adottivi, Tamile Montague e David Leckie. I due, però, avevano divorziato poco dopo il suo arrivo e la ragazza aveva continuato a vivere con la donna. Un rapporto splendido, incrinato però dall'arrivo nelle loro vite del nuovo compagno di Tamile, con il quale Savannah non riusciva ad andare d'accordo. Ed è stata proprio la sua presenza a farle decidere di tornare da sua madre 11 mesi fa. Una scelta che Rebecca, fin dall'inizio, non aveva gradito, come testimoniano gli sms che inviava alla mamma adottiva di Savannah: Mi tratta male e credo di aver bisogno di aiuto per occuparmi di lei, perché non riesco a concludere nulla. Sono limitata nel lavoro e, inoltre, Savannah mi sta costando tanti di quei soldi che ho paura di perdere la fattoria. Parole amare, ma che non facevano presagire un piano di morte. Il 18 luglio la donna ha chiamato la polizia dicendo che un enorme incendio si era sviluppato nella sua tenuta. Ai vigili del fuoco ha raccontato che lei e la figlia erano rimaste bruciate, ma una volta lì, si era rifiutata di far vedere loro Savannah raccontando che la ragazza stava meglio e stava facendo una doccia. Due giorni dopo Rebecca ha chiamato nuovamente la polizia raccontando che la figlia era sparita: Deve essere rimasta impaurita dall'incendio. Ha preso alcune coperte, uno zaino ed è scappata. Solo il 4 agosto, battendo a tappeto gli 81 acri appartenenti a Rebecca, gli agenti hanno trovato dei denti e alcuni frammenti ossei in una fossa. In quell'occasione gli investigatori hanno sequestrato 26 bottigliette di soda caustica, un coltello da cucina e un tritacarne che la donna aveva usato per sbarazzarsi del corpo della figlia. Solo nelle ultime ore è arrivata la conferma che quei resti appartengono a Savannah, il cui corpo è stato carbonizzato. Lunedì gli investigatori si sono messi sulle tracce di Rebecca che stava tentando una fuga disperata: l'hanno fermata alla stazione degli autobus di Greyhound, a Springfield, con tre grandi valigie. La donna resterà in carcere senza la possibilità di uscire dietro il pagamento di una cauzione in attesa del processo: su di lei pendono le accuse di omicidio, occultamento di cadavere, abusi e inquinamento delle prove. Poco prima di essere arrestata, la donna aveva creato una pagina GoFundMe per raccogliere fondi per un avvocato dopo aver scoperto di essere ingiustamente indagata. Sotto choc la famiglia adottiva di Savannah. Siamo distrutti per quello che è successo - ha detto Tamile - Abbiamo sperato fino alla fine che quei resti non fossero i suoi. Adesso vogliamo solo che Savannah sia ricordata come un faro, la cui luce brillerà per sempre.

Il terremoto torna a far paura ad Ischia, nuova piccola scossa nella notte: residenti e turisti in strada - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTACRONACAIl terremoto torna a far paura ad Ischia, nuova piccola scossa nella notte:residenti e turisti in strada di Antonio Mangione[74075_isch]ISCHIA. Una nuova scossa di terremoto, anche se lieve, è stata registrata alle5.04 di questa mattina dall'Ingv a Ischia. L'epicentro del sisma di magnitudo1.9 è stato localizzato nella zona di Lacco Ameno, ad una profondità di 6 km.La scossa, la ventesima in 24 ore, è stata anche avvertita nelle aree alte deicomuni di Casamicciola Terme. Sull'onda della paura, alcuni residenti hannopreferito uscire di casa e intrattenersi all'esterno. La situazione è comunquetornata alla normalità già verso le 7: tutti i servizi sono perfettamentefunzionanti e le attività commerciali e turistiche regolarmente aperte.

Procura pronta ad indagare sul terremoto a Ischia: Abusivismo edilizio fenomeno grave - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTALE CONSEGUENZE DEL SISMAProcura pronta ad indagare sul terremoto a Ischia: Abusivismo ediliziofenomeno grave di REDAZIONEinchiesta terremoto ischia procuraNAPOLI. La Procura di Napoli sta valutando l'ipotesi di aprire un'inchiestacontro ignoti per disastro colposo e omicidio colposo plurimo in seguito ai danni provocati dal terremoto avvenuto ieri sera sull'isola di Ischia. "Sono nel quadro ordinario delle valutazioni possibili in questo momento" ha dichiarato Giovanni Melillo, capo della procura di Napoli, ai microfoni di "6 su Radio 1". Melillo ha poi specificato che si tratta di un "quadro complesso e bisognoso di approfondimenti". Come riporta La Repubblica sul possibile legame tra il fenomeno dell'abusivismo edilizio e il crollo di alcuni edifici sull'isola, il capo della Procura di Napoli ha dichiarato: "Non sfuggono i costi sociali, che anche in queste occasioni si rivelano, di fenomeni gravi come quello dell'edilizia illegale e dell'abusivismo edilizio. All'abusivismo edilizio corrisponde una delle priorità del lavoro della procura della Repubblica di Napoli; un fenomeno che in Campania ha dimensioni straordinariamente gravi e come tale va affrontato". Infine sulla presenza di abusivismo di necessità nella zona di pertinenza della Procura di Napoli, Melillo ha concluso: "a dimensione di necessità è nettamente inferiore a quella speculativa e strettamente criminale del fenomeno dell'abusivismo edilizio".

Terremoto Ischia, la Protezione Civile fa il punto su vittime e danni. Condividili. Angelo Borrelli, da pochi giorni numero uno della Protezione civile, aveva parlato di "un discorso di specificità dell'isola d'Ischia che è in area vulcanica. Quello che però ho potuto vedere - ha detto al termine di una giornata di sopralluoghi e verifiche sul posto - è che molte costruzioni sono realizzate con materiali scadenti che non corrispondono alla normativa vigente: per questo alcuni palazzi sono crollati o rimasti danneggiati". Secondo Borrelli il legame tra abusivismo e crolli, escluso dagli amministratori locali, può esistere: non è un legame necessario, perché "può esserci una costruzione abusiva fatta bene e una costruzione che rispetta le norme di legge fatta male". "Bisogna vedere come sono realizzate", come sono fatti gli edifici. Discorso che vale anche per la casa crollata che ha causato una vittima a Casamicciola e sotto la quale sono state recuperate sei persone, tra cui i tre fratelli. Al momento "non sappiamo se sia abusiva, lo verificheremo", ha chiarito infatti Borrelli, pronto a fornire una relazione alla Procura se sarà richiesta.

Sant'Antimo. La Municipale salva un cane ferito dalla strada, parte la corsa all'adozione - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTAIL SOCCORSOSant'Antimo. La Municipale salva un cane ferito dalla strada, parte la corsa all'adozionedi REDAZIONEcane ferito sant'antimoSANT'ANTIMO. Un cane di grossa taglia, razza pastore tedesco, ferito e abbandonato che girava smarrito per le strade del territorio. Due operatori della polizia municipale, nell'ambito delle verifiche del rispetto delle norme a tutela dell'ambiente per prevenire incendi, hanno notato alla via dei Gabbiani il pastore tedesco smarrito e con alcune ferite. Si sono fermati e hanno cercato di avvicinarlo riuscendovi nell'intento e chiamando il soccorso veterinario che è giunto sul posto. Il cane presentava delle vistose ferite sul mantello e alla parte laterale del corpo. Del microchip per risalire al proprietario nessun segno. Probabile che i proprietari, recatisi in vacanza, abbiano avuto l'idea di abbandonare il cane. Richieste notizie in zona per individuare i responsabili, gli agenti della municipale, diretti da comandante Maggiore Biagio Chiariello, non sono riusciti nell'intento. Il cane, oltre che ferito, era anche affamato. Ora si trova presso la struttura convenzionata del comune. Attraverso la pubblicazione delle foto e del breve video si cerca ora di trovare qualche testimonianza di qualcuno che potrebbe indicare agli agenti chi è il responsabile dell'abbandono e, perché no, il proprietario che lo ha smarrito potendosi il cane essere allontanato dall'abitazione. Importantemicrochippare i cani, indicano dal Comando, così sarebbe più facile risalire ai proprietari nel caso di allontanamento.

Lina e Marilena, chi sono le due vittime del terremoto di Ischia: la turista e la catechista volute bene da tutti - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] Ascolta ASCOLTALE STORIE Lina e Marilena, chi sono le due vittime del terremoto di Ischia: la turista e la catechista volute bene da tutti di REDAZIONE[74079_isch] ISCHIA. Le vittime del terremoto ad Ischia sono due donne, una di Ischia una del Maceratese: si tratta di Lina Balestrieri, 59 anni, di Barano d'Ischia mare residente a Ischia, madre di sei figli e sorella di un consigliere comunale. È morta schiacciata dal cornicione di una chiesa che le è crollato addosso. L'altra vittima, rimasta sepolta nel crollo di una casa a Casamicciola, è Marilena Romanini, 65 anni, nata a Brescia ma residente a Monte San Giusto, in provincia di Macerata. Marilena Romanini in quel momento si trovava lì a casa di un'amica. Originaria del Bresciano, Romanini si era trasferita da circa cinque anni a vivere sull'isola, mentre prima abitava a Monte San Giusto, in via Vittorio Emanuele, dove aveva acquistato una casa e dove formalmente era ancora residente. Lascia una figlia, che a Civitanova Alta gestisce una palestra insieme con il marito, del posto, e un figlio più grande, che vive ancora nel nord Italia. Aveva lavorato come infermiera all'ospedale di Recanati, nel reparto di pediatria, e per un periodo anche a Civitanova, tra gli anni 90 e fino a qualche anno fa. Era a riposo da parecchio tempo. Era conosciuta anche come pranoterapeuta, nella zona tra Civitanova e Montecosaro. Romanini è una delle due vittime (l'altra è una donna ischitana) del terremoto che ha causato anche 43 feriti e 2.600 sfollati, per ora, e un esodo di massa dei turisti nonostante le assicurazioni. Romanini sarebbe stata l'ultima a essere tirata fuori dalle macerie perché era chiaro ai soccorritori che fosse già deceduta (anche gli strumenti dei vigili del fuoco non registravano più segnali di vita sotto le macerie del palazzo in cui si trovava Romanini): la 65enne si trovava al piano terra della casa, è morta schiacciata dal solaio. La zona è quella di piazza Maio, sotto il monte Epomeo.

In arrivo cinquanta carabinieri sull'isola di Ischia: è caccia agli sciacalli del terremoto - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] Ascolta ASCOLTAL'OPERAZIONE In arrivo cinquanta carabinieri sull'isola di Ischia: è caccia agli sciacalli del terremoto di REDAZIONE Ischia sciacallaggio carabinieri NAPOLI. Sono iniziati già da ieri sera i servizi dei Carabinieri per la prevenzione e la repressione dei fenomeni di sciacallaggio nelle case evacuate: carabinieri del Reggimento Campania sono impegnati tra le macerie in pattuglie h24, a piedi. Nel frattempo sono giunti sull'isola i rinforzi: altri 50 Carabinieri dalla terraferma. Si battono tutte le strade e vicoli secondari per controllare se vi si aggirino persone sospette e vengono ispezionati gli ingressi delle abitazioni per controllare se siano stati forzati.

Seduta Commissione Trasparenza per agibilità scuole Salerno

[Redazione]

[INS::INS]SALERNO. Avvocato Cammarota, già presidente della commissione trasparenza al comune di Salerno, accende i riflettori sulla situazione degli edifici scolastici salernitani convocando una seduta straordinaria della Commissione Trasparenza. Alla luce degli ultimi fatti del terremoto di Ischia, e in concomitanza con l'imminente inizio dell'anno scolastico, ho ritenuto opportuno, spiega il presidente Cammarota, accordato con il capogruppo dei progressisti Luca Sorrentino, convocare una seduta straordinaria della Commissione Trasparenza in via di urgenza per lunedì 28 alle ore 12,30 per ascoltare i responsabili della sicurezza e dell'edilizia scolastica del Comune di Salerno in ordine al certificato di agibilità delle scuole del territorio cittadino. [avw]

Inchiesta per disastro e omicidio colposo per il terremoto di Ischia

[Redazione]

[INS::INS]ISCHIA. Quello di Ischia è un quadro complesso e bisognoso di approfondimenti. A dichiararlo, secondo quanto riportato da ilmattino, in un'intervista ai microfoni di 6 su Radio 1, il procuratore capo di Napoli, Giovanni Melillo, che ha precisato: In questo momento sono nel quadro ordinario delle valutazioni possibili l'apertura di un'inchiesta contro ignoti per disastro colposo e omicidio colposo plurimo in seguito ai danni provocato dal terremoto dello scorso 21 agosto ad Ischia. Sul possibile legame tra il fenomeno dell'abusivismo edilizio e il crollo di alcuni edifici sull'isola, Melillo ha spiegato: Non sfuggono i costi sociali, che anche in queste occasioni si rivelano, di fenomeni gravi come quello dell'edilizia illegale e dell'abusivismo edilizio. All'abusivismo edilizio ha corrisposto una delle priorità del lavoro della Procura della Repubblica di Napoli; un fenomeno che in Campania ha dimensioni straordinariamente gravi e come tale va affrontato. Infine sulla presenza di abusivismo di necessità nella zona di pertinenza della Procura di Napoli, Melillo ha concluso: La dimensione di necessità è nettamente inferiore a quella speculativa e strettamente criminale del fenomeno dell'abusivismo edilizio. Proprio stamattina, però, come riporta ilmattino, una piccola scossa di terremoto, di magnitudo 1.9, è stata registrata dall'Ingv con epicentro a Lacco Ameno, sull'isola di Ischia, colpita lunedì sera da una violenta scossa in cui sono morte due persone e 42 sono rimaste ferite. Non si ha notizia al momento di nuovi crolli o danni alle persone. Il piccolo Mattias, il bimbo di sette anni sopravvissuto al terremoto di Ischia dopo essere rimasto ore sotto le macerie, è stato dimesso dall'ospedale Rizzoli di Lacco Ameno. Ciro, il fratello di 11 anni, sarà, invece, trasferito, presso il nosocomio pediatrico Santobono di Napoli per ulteriori approfondimenti specialistici dopo la frattura a un piede riportata dopo il crollo. A renderlo noto Asl Napoli 2 Nord. La direzione sanitaria ha anche informato che sono state disposte le dimissioni per altri due dei 15 feriti, oltre al piccolo Mattias, ricoverati dopo il sisma del 21 agosto. È stato un evento sismico ma Ischia è un'isola che continua a funzionare, dove continuano ad esserci turisti, dove si può venire e soggiornare. Lo ha detto il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, facendosi portavoce dei sindaci dei sei comuni dell'isola verde. È stata una tragedia in quel luogo, contenuta ma sempre una tragedia ha proseguito Pinotti ma ora la situazione è sotto controllo. Per Ischia, ha osservato ancora il ministro, il turismo e come il petrolio ed è fondamentale non dare immagine di un'isola distrutta perché così non è. [avw]

Brucia l'Oasi WWF di Persano, in cenere 40 ettari di vegetazione

[Redazione]

[INS::INS]40 ettari di vegetazione ridotti in cenere, brucia Oasi WWF di Persano. Nella serata di ieri un vasto incendio si è sviluppato a Campagna, nei pressi dell'autostrada A2 del Mediterraneo. Le fiamme hanno lambito la vegetazione arrivando quasi a toccare anche le abitazioni circostanti. Sul posto i vigili del fuoco di Eboli che hanno messo in sicurezza le strutture. Oltre ai caschi rossi in loco anche la Polizia stradale di Eboli che per tutta la notte ha sorvegliato l'autostrada. (fonte e foto OndaNews)[avw]

Siccità nel Vallo di Diano: il Tanagro non c'è più

[Redazione]

[INS::INS]Il fiume Tanagro è scomparso. O per essere precisi il letto del corsoacquache percorre il Vallo di Diano è totalmente evaporato a causa della fortesiccità che ha colpito tutta la provincia di Salerno. Da Padula fino aCasalbuono il fiume nonè più.Le sorgenti che da Padula a Casalbuono vanno a confluire con il fiume non cisono più: il letto è in secca nonostante le zone umide volute dal Consorziodi Bonifica Vallo di Diano Tanagro per preservareecosistema. Glisbarramenti creati per bloccareacqua e creare un bacino dove poteraccingerne non sono riusciti ad arginare il disastro causato dalla siccità cheha caratterizzatoestate 2017.Le conseguenze ambientali di questa secca sono tragiche: fauna ittica scomparsaper decine di chilometri, anche maggior parte della flora è andata distrutta.Anche da Sassano verso Polla la situazione non migliora, con la sorgente delMontesano,unica rimasta attiva, che va via via prosciugandosi ogni giorno dipiù.Alla siccità vanno ad aggiungersi anche i danni creati da qualche criminale obalordo, come gli incendi ed i rifiuti dati alle fiamme, tra i quali anchepneumatici, copertoni ed altro materiale di plastica.(fonte e foto Italia2Tv)[avw]

Salerno: continua a bruciare il Monte Stella, piove cenere

[Redazione]

[INS::INS]SALERNO. Continua a bruciare il Monte Stella, piove cenere a Salerno. Il rogo che da ieri sera illumina le colline non accenna a diminuire, minacciando in alcuni casi anche delle abitazioni di Ogliara e di altri rioni collinari. Le fiamme sono visibili anche a distanza e da questa mattina elicotteri e canadair stanno operando per domare l'incendio esteso durante la notte. Secondo le segnalazioni di alcuni residenti nelle zone del centro, in particolare Parco Pinocchio e Corso Vittorio Emanuele, cenere e foglie bruciate sono cadute come pioggia, trasportate dal vento. (fonte e foto SalernoNotizie)[avw]

Ischia, a 48 ore dal sisma scoppiano le polemiche sugli abusi edilizi. Il Sindaco: «La nostra non è una collettività di abusivi. Ora basta»;

[Redazione]

Ferrandino: Isola Ischia non è un'isola terremotata una diversa rappresentazione della vicenda sta arrecando più danni del terremoto [Ischia-ponte] Ischia, 23 agosto Si tenta di tornare alla normalità ad Ischia dopo la forte scossa di terremoto che ha colpito solo alcune zone dell'isola verde, come Casamicciola e Lacco Ameno, ma come di consueto, al dramma seguono le polemiche. Dito puntato sull'abusivismo e le tante pratiche di condono edilizio presentate, 27 mila. Non ci sta a far passare la tesi secondo cui i crolli siano dovuti ad abitazioni costruite illegalmente e senza il rispetto dei criteri antisismici, il sindaco di Ischia Enzo Ferrandino, che in una trasmissione televisiva ha lanciato un appello alla stampa: Dite come realmente stanno le cose. Isola Ischia non è un'isola terremotata ha proseguito una diversa rappresentazione della vicenda sta arrecando più danni del terremoto. Ed ancora, La nostra non è una collettività di abusivi. Ora basta. L'isola basa la sua economia sul turismo e fare allarmismo non giova di certo all'economia locale. Tanti hanno abbandonato Ischia in queste ore, anche per la cattiva informazione, è accusa del sindaco. All'alba di oggi una nuova scossa di 1.9 gradi è stata avvertita dagli abitanti dei comuni di Casamicciola e Lacco Ameno. Tanta paura ma nessun nuovo danno a persone o a cose. Ma a puntare il dito sull'abusivismo edilizio è il capo della procura di Napoli, Giovanni Melillo che ai microfoni della trasmissione radiofonica 6 su Radio 1, in relazione al legame tra abusivismo edilizio e il crollo di alcuni edifici sull'isola, ha dichiarato: Non sfuggono i costi sociali, che anche in queste occasioni si rivelano, di fenomeni gravi come quello dell'edilizia illegale e dell'abusivismo edilizio. La Procura di Napoli sta valutando ipotesi di aprire un'inchiesta contro ignoti per disastro colposo e omicidio colposo plurimo. Sono nel quadro ordinario delle valutazioni possibili in questo momento ha dichiarato ancora il capo della procura di Napoli. Share on Facebook [Share](#)0 Share on Twitter [Tweet](#) Share on Google Plus [Share](#)0 Share on Pinterest [Share](#)0 Share on LinkedIn [Share](#)0 Share on Digg [Share](#)

Terremoto a Ischia, dalla Regione Campania 2,5 milioni per l'emergenza

[Redazione]

Lo stanziamento è stato deliberato dalla Giunta regionale nella seduta odierna [Ischia] Napoli, 23 agosto La Giunta regionale della Campania, nella seduta odierna, ha deliberato lo stanziamento di 2,5 milioni di euro per far fronte ai primi interventi di emergenza per il terremoto a Ischia (vai all'articolo). Inoltre, la Giunta ha dato mandato al presidente Vincenzo De Luca di presentare la richiesta dello stato di emergenza, dopo l'evento sismico che lunedì sera ha colpito solo la Verde. Con un primo decreto firmato dal presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, è stato previsto che sia il Capo del Dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli, a coordinare le forze impegnate nelle operazioni di assistenza e soccorso alla popolazione. Con la dichiarazione dello stato di emergenza Borrelli nominerà un Commissario intesa con la Regione Campania. Dal Comune di Napoli, nel frattempo, sono partiti squadre di tecnici specializzati e abilitati per la verifica delle agibilità degli edifici, muniti di attrezzatura tecnica e di un furgone attrezzato della Protezione civile del Comune di Napoli. Le due squadre, una volta arrivate a Casamicciola, si aggiungeranno a quelle già al lavoro della Città Metropolitana di Napoli, per aiutare i tecnici coordinati dalla Protezione Civile Nazionale. Intanto, questa mattina, si sono recati ad Ischia anche il procuratore aggiunto Giuseppe Borrelli ed il sostituto Michele Caroppoli, per effettuare una ricognizione sui luoghi ove si sono verificati crolli. La Procura di Napoli, infatti, vuole capire se ci siano eventuali responsabilità per i danni provocati dal sisma. Ai microfoni di 6 su Radio 1, il Capo della Procura di Napoli Giovanni Melillo, ha parlato di un quadro complesso e bisognoso di approfondimenti. Quanto alle polemiche sull'abusivismo edilizio (vai all'articolo), Melillo ha detto: Non sfuggono i costi sociali, che anche in queste occasioni si rivelano, di fenomeni gravi come quello dell'edilizia illegale e dell'abusivismo edilizio. All'abusivismo edilizio corrisponde una delle priorità del lavoro della Procura della Repubblica di Napoli; un fenomeno che in Campania ha dimensioni straordinariamente gravi e come tale va affrontato. Sul fenomeno dell'abusivismo si è espresso anche il presidente della Campania, De Luca, che ha negato di aver mai parlato di sanatorie o condoni. La nostra legge ha spiegato De Luca sostiene che bisogna distinguere. Ci sono quattro casistiche: se si è costruito in zone di vincolo idrogeologico, se è un vincolo di inedificabilità, se hanno costruito imprese colluse con la camorra, se il proprietario ha altre proprietà, allora bisogna abbattere. Punto. E così, con queste demolizioni, già un 30 o 40 per cento delle case abusive verrebbero demolite. Il resto, a discrezione dei Consigli comunali, può essere requisito e destinato a edilizia sociale. Per De Luca, non è possibile che siccome sono abusivi, non possono collegarsi alla fogna e così versano dove capita. Il punto è che voglio uscire da questo ambientalismo paroloso. A parole tutti perfetti e poi nessuno fa niente da decenni. Poi, se il governo deciderà diversamente, se assume una posizione di principio, io mi inchino. Ma pretendo coerenza. Allora ci mandino esercito e si prendano le responsabilità di abbattere tutto. Perché, vede, a furia di fare finto ambientalismo, in questi 25 anni gli immobili sono rimasti lì e ha concluso De Luca gli sversamenti sono finiti nei terreni. Ma si sono tutti ripuliti la coscienza. Con grandi chiacchiere. FOTO: tratta da ansa.it

Share on Facebook Share0 Share on Twitter Tweet Share on Google Plus Share0 Share on Pinterest Share0 Share on LinkedIn Share0 Share on Digg Share

Tempa Rossa, società di vigilanza sotto attacco: un'auto in fiamme = Tempa Rossa, bruciata auto di una società di vigilanza

Gli investigatori sospettano un collegamento tra l'incendio e il furto

[Pino Perciante]

GUARDIA PERTICARA APPARE CERTA L'ORIGINE DOLOSA. INDAGANO I CARABINIERI PER DECIFRARE MOVENTE E RESPONSABILI Tempa Rossa, società di vigilanza sotto attacco: imbutofiamme L'auto di un dipendente della Sentinella, uno degli istituti privati di vigilanza a cui la Total si è affidata per la sorveglianza interna ed esterna al cantiere di Tempa Rossa. Il fatto è avvenuto martedì notte. La vettura, una Peugeot 5008, posteggiata nel parcheggio dove lasciano le auto i lavoratori del cantiere, è andata in fiamme intorno all'una. Un'altra auto, posteggiata nello stesso parcheggio è stata rubata. PERCIANTE A PAGINA VI Rubata un'altra vettura ritrovata abbandonata in una scarpata ad Armento FUOCO L'auto incendiata di proprietà di un dipendente della società incaricata di sorvegliare il cantiere di Tempa Rossa. Un'altra vettura è stata rubata GUARDIA PERTICARA ORIGINE FORSE DOLOSA. UN'ALTRA VETTURA POSTEGGIATA NELLO STESSO PARCHEGGIO E STATA RUBAT Tempa Rossa, bruciata auto di una società di vigilanza Gli investigatori sospettano un collegamento tra l'incendio e il furto PINO PERCIAIUTE GUARDIA PERTICARA. Ancora fiammeBasilicata. Stavolta, però, a bruciare non è un bosco bensì l'auto di un dipendente della Sentinella, uno degli istituti privati di vigilanza a cui la Total si è affidata per la sorveglianza interna ed esterna al cantiere di Tempa Rossa. Il fatto è avvenuto martedì notte. La vettura, una Peugeot 5008, posteggiata nel parcheggio dove lasciano le auto i lavoratori del cantiere, è andata in fiamme intorno all'una. Si presume che l'atto sia doloso anche perché, nel contempo, un'altra auto, posteggiata nello stesso parcheggio (realizzato dalla compagnia petrolifera nella zona industriale di Guardia Perticara) è stata rubata. Questa seconda vettura (una Fiat Panda) è di proprietà dell'istituto di vigilanza, e poche ore dopo il furto è stata ritrovata abbandonata in una scarpata nel territorio di Armento. I carabinieri della Compagnia di Viggiano hanno avviato le indagini per risalire agli autori sia del presunto raid incendiario sia del furto. Secondo una prima ricostruzione, l'incendio potrebbe essere di natura dolosa: anche se sulla vettura della guardia giurata, al momento, non sono state trovate tracce di liquido infiammabile, la circostanza che l'incendio e il furto siano avvenuti contemporaneamente fa sospettare che ci sia un collegamento tra i due episodi. I carabinieri sono al lavoro, anche se sarà complicato risalire agli autori e decifrare il movente, dal momento che non ci sono telecamere di video sorveglianza interne ed esterne al parcheggio. Probabilmente, chi ha appiccato il fuoco voleva essere sicuro di fare un danno pesante. È così, del resto, è avvenuto visto che l'auto del dipendente è stata completamente divorata dalle fiamme. Nonostante siano arrivati tempestivamente i soccorsi, il rogo ha divorato il mezzo. Le indagini sono affidate ai carabinieri della Compagnia di Viggiano, coordinati dal capitano Rocco de Paola, che stanno facendo tutti i rilievi di rito, sia sull'auto distrutta dal rogo che su quella rubata e poi ritrovata nella scarpata. Intanto, c'è preoccupazione tra i dipendenti dell'istituto di vigilanza La Sentinella. Nessuno riesce a spiegare il perché dell'accaduto. Samano le indagini a chiarire quello che è effettivamente successo. La sentinella gestisce in subappalto il servizio di sorveglianza nel cantiere di Tempa Rossa. INCENDIATA L'auto della società -tit_org- Tempa Rossa, società di vigilanza sotto attacco: un'auto in fiamme - Tempa Rossa, bruciata auto di una società di vigilanza

Ritorna la Ferrovia dell'Irpinia con la novità della fermata a Lioni

[Redazione]

di Redazione 23 Agosto 2017, 17:15 0 commenti Ritorna la Ferrovia dell'Irpinia con la novità della fermata a Lioni [whatsapp] Ritorna la ferrovia dell'Irpinia nei giorni dello Sponz Fest. L'evento voluto da ferrovie dello Stato e Fondazione Ferrovie dello Stato si terrà il prossimo 25 - 26 - 27 agosto. Due corse al giorno, andata e ritorno, collegheranno la Puglia all'Irpinia partendo da Rocchetta San Antonio passando per la stazione di Conza - Andretta - Cairano fino ad arrivare a Lioni, la novità assoluta di quest'anno. Venerdì 25 la giornata clou con la probabile (salvo impegni per il terremoto ad Ischia) presenza del Governatore della Regione Campania Vincenzo De Luca per tagliare il nastro inaugurale della ferrovia storico - turistica irpina. L'appuntamento è alle 11.26, successivamente il treno riprenderà la corsa verso Lioni dove dovrebbe approdare alle 12.10. Qui è previsto l'intervento di Mauro Moretti ad di Ferrovie dello Stato e di altri vertici di Fs e Fondazione Fs oltre ad autorità locali e regionali.

Auto si ribalta ad Aiello del Sabato, tre giovani ricoverati al Moscati

[Redazione]

di Redazione 23 Agosto 2017, 21:47 0 commenti [whatsapp]I Vigili del Fuoco di Avellino, nel pomeriggio di oggi 23 agosto sono intervenuti sulla strada provinciale che da Atripalda porta a Serino, nel territorio del comune di Santo Stefano Del Sole per un incidente stradale che vedeva coinvolta una sola autovettura, la quale per cause ancora in corso di accertamento, sbandava e si ribaltava. I tre occupanti rimanevano feriti, e venivano trasportati dai sanitari del 118, presso l'ospedale di Solofra, per le cure del caso. Il veicolo incidentato veniva messo in sicurezza.

Montefalcione, chiusa scuola a rischio sismico: le lezioni si svolgeranno in Comune

[Redazione]

Problemi di vulnerabilità sismica peristituto Giovanni XXI, è il secondoistituto che chiude in 7 mesi nel comune amministrato da Belli. De Bernardo:amministrazione non ha partecipato ad alcun bando per la riqualificaziondegli edifici scolastici, ed ha speso oltre 100mila euro tra adeguamenti e consulenze. Questa è la visione futura che hanno di Montefalcione di Carlo Landolfo 24 Agosto 2017, 00:17 0 commenti^In evidenza Montefalcione, chiusa scuola a rischio sismico: le lezioni si svolgeranno in Comune [whatsapp]Gli alunni della scuola secondaria "Giovanni XXIII" di Montefalcione andranno a lezione il prossimo anno nel palazzo comunale. A deciderlo il sindaco Maria Antonietta Belli che ha ordinato la chiusura dell'istituto di via Aldo Morosine die dopo aver ricevuto la perizia del tecnico incaricato, a dicembre 2016,Domenico De Siano. "Esito negativo della verifica della vulnerabilità sismica e rischio sismico" si legge nella relazione tecnica come specificatonell'ordinanza di chiusura a firma del sindaco.E' il secondo istituto che chiude a Montefalcione per problemisismicità, già gennaio di quest'anno è stata chiusa d'urgenza la scuola di primo grado,sempre in via Aldo Moro. I 164 alunni sono stati trasferiti ed accorpati agli80 della scuola dell'infanzia senza non pochi problemi e ancora oggi, allavigilia di un nuovo anno scolastico dovranno riprendere le lezioni nello stesso stabile.Disagi a cui andranno incontro anche gli oltre 100 alunni delle sei classidella scuola secondaria che si recheranno a scuola insieme a dipendenti edamministratori comunali. Il sindaco Belli, dopo essersi confrontata con la dirigente scolastica Flora Carpenito, che ha già dovuto affrontare anche il problema della scuola di Pratola Serra a cui quella di Montefalcione è accorpata, in ragione delle esigenze didattiche organizzative e logistiche dell'istituto, ha scelto i locali al piano terra della Casa Comunale di via Cardinale dell'Olio, costruzione post terremoto, per ospitare le sei classi.Trasferimento per il quale saranno necessari ulteriori interventi per l'adeguamento della struttura i cui lavori sono stati già affidati per consentire agli alunni di entrare in classe il 14 settembre, giorno di apertura delle scuole.De Bernardo attili Interventi che secondo il capogruppo di opposizione di Cambiamo Montefalcione Attilio De Bernardo potevano essere evitati se solo si fosse avuta una visione in prospettiva del paese "dopo 6 anni di amministrazione il sindaco si accorge che le scuole non sono più idonee e assume una decisione di cui dovrà assumersi le responsabilità per aver causato disagi agli alunni e alle loro famiglie". La questione della vulnerabilità sismica degli istituti scolastici è molto delicata, a maggior ragione guardando ai recenti disastri. Dopo il caso Enrico Cocchia e quello dell'istituto d'arte De Luca sempre ad Avellino che ha portato alla rotazione di centinaia di alunni, sono partite verifiche a tappeto un po' dappertutto ed in molti casi si è intervenuti per evitare problemi "invece a Montefalcione non si è fatto niente per gli istituti scolastici se non chiuderli sottolinea De Bernardo. La manutenzione sugli edifici costruiti prima del terremoto non c'è mai stata ed oggi ci troviamo in questa situazione. Il paradosso è che tra il primo spostamento e questo sono stati spesi circa 100mila euro tra adeguamenti e traslochi, soldi che sarebbero serviti almeno per mettere in sicurezza uno dei due edifici. Per non parlare della consulenza esterna di circa 20mila euro per le verifiche che avrebbe potuto eseguire tranquillamente il Genio Civile o i Vigili del Fuoco. Sperpero di denaro pubblico."Ed è sulla visione futura del paese di Montefalcione che De Bernardo incalza il sindaco Belli "sono sei anni che amministra, non ha partecipato ad un bando per la riqualificazione degli istituti scolastici. Solo chi non ha una visione politica, un progetto, può comportarsi in questo modo. Sapeva benissimo che gli istituti erano stati costruiti prima del sisma dell'80 e che non avevano i certificati ma non ha fatto nulla per intervenire, soltanto chiudere gli istituti. Se anche domani dovesse trovare i fondi il problema sarà risolto tra due-tre anni. Questo significa che la scuola di Montefalcione è destinata a scomparire. Gli alunni della scuola primaria vivono in ambienti stretti, adesso anche i quelli della scuola secondaria avranno disagi. I genitori sono scoraggiati, potrebbero iscriverli altrove".

Ritorna la Ferrovia dell'Irpinia con la novità della fermata a Lioni

[Redazione]

Ritorna la ferrovia dell'Irpinia nei giorni dello Sponz Fest. L'evento voluto da ferrovie dello Stato e Fondazione Ferrovie dello Stato si terrà il prossimo 25 - 26 - 27 agosto. Due corse al giorno, andata e ritorno, collegheranno la Puglia all'Irpinia partendo da Rocchetta San Antonio passando per la stazione di Conza - Andretta - Cairano fino ad arrivare a Lioni, la novità assoluta di quest'anno. Venerdì 25 la giornata clou con la probabile (salvo impegni per il terremoto ad Ischia) presenza del Governatore della Regione Campania Vincenzo De Luca per tagliare il nastro inaugurale della ferrovia storico - turistica irpina. L'appuntamento è alle 11.26, successivamente il treno riprenderà la corsa verso Lioni dove dovrebbe approdare alle 12.10. Qui è previsto l'intervento di Mauro Moretti ad di Ferrovie dello Stato e di altri vertici di Fs e Fondazione Fs oltre ad autorità locali e regionali.

Terremoti, Ance Puglia: subito un osservatorio

[Redazione]

Costruttori edili, "mappare entro sei mesi gli edifici pugliesi a rischio crollo" 23 agosto 2017 | Rubrica: Archivio, Attualità, Comunicati, Cronaca Tag: Puglia[INS::INS]Di seguito un comunicato diffuso da Ance Puglia: Prevenzione e formazione sono le uniche armi con le quali si può affrontare il problema sismico ed evitare che si perdano in futuro altre vite umane a causa dei terremoti; per questo chiediamo alla Regione Puglia di istituire subito un Osservatorio che individui entro 6 mesi gli edifici a rischio crollo, che stime siano 150 mila nella nostra regione, cominciando da quelli costruiti nelle zone sismiche 1 della nostra regione. È questa la proposta lanciata dal presidente di ANCE Puglia Gerardo Biancofiore a pochi giorni di distanza dal sisma che ha colpito Ischia e provocato due vittime a causa del crollo di edifici. Siamo disponibili a lavorare assieme a enti locali, Protezione Civile e tecnici afferma Biancofiore affinché si possano individuare tutti gli edifici dei Comuni a rischio che hanno bisogno di interventi di messa in sicurezza e si possa subito agire, coinvolgendo tecnici e operai adeguatamente formati e preparati per effettuare lavori di questo tipo. Quanto purtroppo successo a Ischia deve essere un monito per non perdere ancora tempo e cadere in polemiche, come quella sull'uso dei materiali scadenti, che non servono a prevenire e a evitare che episodi del genere si ripetano in futuro. Purtroppo in Puglia ci sono tantissime case costruite male, 40 mila solo nel Leccese. In più, dal 2003 aggiunge Biancofiore sappiamo che Comuni del Foggiano e del Nord barese rientranti nelle zone a rischio sismico 1 e 2 hanno bisogno di interventi. Poco però è stato fatto per mettere in sicurezza costruzioni non in regola o edificate in aree sismiche. In attesa che il Fascicolo di fabbricato si concretizzi a livello nazionale, chiediamo che si corregga il sistema bonus previsto dalla Legge di Bilancio affinché si permetta di rendere direttamente bancabili le detrazioni previste e di eliminare i requisiti necessari per usufruire del contributo, non limitandolo solo alle fasce meno abbienti della popolazione e agevolandone l'utilizzo per i lavori nei condomini.

Andria: incendio nel deposito di pedane in legno, spento nella notte

[Redazione]

Vasto rogo scoppiato intorno alle undici di sera, indagini per risalire alle cause24 agosto 2017 | Rubrica: Archivio, Attualità, Cronaca[INS::INS]

Ischia. La vicinanza delle istituzioni. Mattarella sarà presto sull'isola. E Merkel loda i soccorritori

[Redazione]

Foto LaPresse - Alessandro Pone Martedì 22 Agosto 2017, Ischia (Italia) cronaca Scossa di terremoto ad Ischia: danni e crolli. Diversi feriti ed almeno due morti dopo la scossa di terremoto sull'Isola. Nella notte oltre mille persone hanno lasciato l'isola. Protezione Civile e Vigili del Fuoco a lavoro per cercare i dispersi sotto le macerie. Photo LaPresse - Alessandro Pone Tuesday 22 August 2017, Ischia - Naples (Italy) news Earthquake at Ischia.

La vicinanza delle istituzioni, oltre alla solidarietà concreta di tanti volontari, è stata particolarmente apprezzata dagli ischitani nelle ore successive alla tragedia dell'altra sera. Lo hanno testimoniato i sindaci dell'isola, commentando la telefonata ricevuta dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella. I primi cittadini di Casamicciola e di Lacco Ameno si sono, infatti, detti orgogliosi di essere italiani. Mentre Mattarella, dopo aver espresso il cordoglio per le vittime e vicinanza alla popolazione, si è impegnato a visitare, quando possibile, i comuni colpiti e ha assicurato la sua attenzione per la ricostruzione. Il sindaco di Casamicciola Giovanbattista Castagna ha particolarmente apprezzato l'impegno dei soccorritori: è stata ha detto rivolgendosi a Mattarella una vera gara di solidarietà con tutte le istituzioni che hanno fatto a pieno ogni sforzo per soccorrere le persone in difficoltà. Anche il premier Paolo Gentiloni è stato costantemente in contatto con i vertici della Protezione civile e con il governatore Vincenzo De Luca per seguire le operazioni di soccorso. Il segretario del Pd, Matteo Renzi, ha espresso dolore per Ischia. Ed ha esortato a correre di più su Casa Italia. Ma oggi intanto grazie ai soccorritori: chi salva tre bambini, salva il futuro. Poi è naturale che ci saranno discussioni sull'urbanistica, sull'edilizia, sulla cura del territorio: per questo abbiamo proposto un anno fa un patto generazionale chiamato Casa Italia, sulla base delle idee esposte da Renzo Piano. obiettivo? Ripensare totalmente il nostro modo di costruire ha spiegato un progetto serio, articolato, lungo vent'anni, non solo centoquaranta caratteri. Poi ha ringraziato vigili del fuoco, esercito e volontari: Se Ciriaco, Matthias e Pasqualino hanno ancora un futuro è merito anche degli italiani del soccorso. Anche Silvio Berlusconi, in un messaggio, si è detto vicino alle vittime, rivolgendosi ai feriti con un augurio affettuoso e esortando tutti all'unità dell'impegno. Ischia, tuttavia, è luogo di vacanze ma anche dell'anima. E una sincera innamorata dell'isola verde come la cancelliera tedesca Angela Merkel non poteva far mancare la sua solidarietà. Merkel ha espresso al governo italiano la più profonda vicinanza ai cittadini colpiti dal sisma e ai soccorritori che stanno facendo il loro meglio per aiutare. Attestati di solidarietà sono giunti pure dal governo francese: La Francia esprime tutta la sua solidarietà alle autorità e al popolo italiano in seguito al terremoto verificatosi nell'Isola di Ischia è stato riferito dal ministero degli Esteri francese che ha espresso condoglianze alle famiglie delle vittime. Il ministero raccomanda ai cittadini francesi di seguire le consegne delle autorità locali. (Corriere del Mezzogiorno)